TECHE
UDINE

MANOSCRITTI

FONDO PRINCIPALE

Manoscritto n. **P_MSS_1491**

Nel Fondo Principale sono confluiti la maggior parte dei lasciti manoscritti pervenuti alla Biblioteca Civica «Vincenzo Joppi» nel corso del tempo: si tratta perciò di un fondo composito nel quale è possibile trovare manoscritti di argomento liturgico, scientifico, giuridico, botanico e altro.

Collocazione:

Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi", Udine
https://www.techeudine.it/fondo-principale
https://www.sbhu.it/

Miscellanea
Barnaba

1491

46

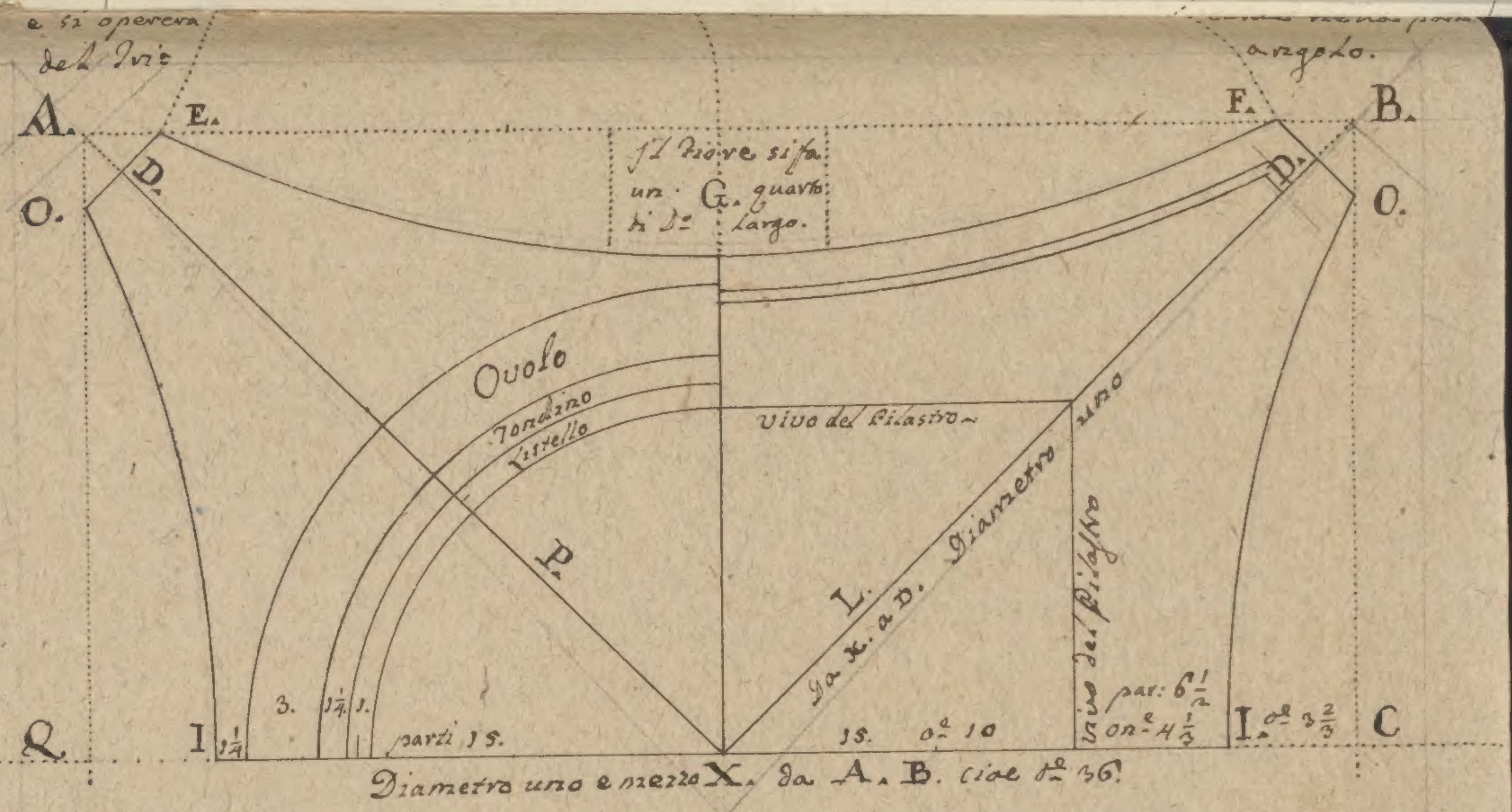
41

40

21:1.9 3:5.

1

Disegni vari d'arte
architettonica
e carte topografiche



La Colonna o Pilastro deve esser diminuito alla Sommità un sesto, e però se il Diametro è da piedi di oncie 24. al collarino non oltrepassi le oncie 20. che se non si diminuisse conviene formar proporzionatamente l'Abaco maggiore, onde se alla somità fossero on.e 24. il Diametro da piedi dovrebbe considerarsi $28\frac{4}{5}$, e di tal misura si servirà per la formaz.e dell'Abaco, sebbene si possa solamente aggiungere quanto si dovrebbe diminuire cioè sicome il sesto di o.e 24. sono 4. così l'aggiunta si farà di oncie 4. senza considerare li $\frac{4}{6}$

T.
A.
B.
CASA DI D.NO PAOLO PEZZETA
CASE DI PIETRO e BERNAR.: PEZZETA.
C.
D.
E.
F.
G.
H.
Cortivi.
Cortivi.
STRADA COMUNE
STRADA COMUNE
STRADA COMUNE
CA SE DE' PARTICOLARI DI TOMBA
Nob: Ho: Savorgnano.

Adi 11 Febraro 1758. Buja.

Ricercato io sottoscritto P.° P.° da' S.S. Angelo, e Giuliano Fratelli Pezzetta di questo Loco a' formare il contro lineato ussuale Dissegno delli Pezzi di Cortivo qui sotto descritti posti in queste pertinenze Borgo di Tomba; Conferitomi perciò sopra Luoco coll'assistenza, e sull'asserzioni di detti Fratelli, Christi Noe humiliter invocato, a' quelli ocularmente lineando ho' operato come contra &.

Descrizione delle Lettere.

A. Cucina di detti Fratelli.

B. - Portone d'ingresso nel Cortivo, e Case di detti Fratelli.

C. C. - Case d'abitazione di detti Fratelli.

D. - Stalone di detti Fratelli, ove allogiano li Buovi del Partito, che vanno alla Dominante, e le Merci, che vengono dall'Allemagna.

E. Pezzo di Cortivo di d.ti Fratelli contiguo al Pezzettino, che S. Angelo Pezzetta vende a d.ti Fratelli l'anno 1731 5 Febraro, tutto è cinto di muro.

F. - Pezzettino di Cortivo, che fù come sopra venduto, e che ora Girardo Pezzetta intende recuperare, qual è di - 0/4 T.e 17:13, ed il restante all'ora comprato è in strada annessa G. e Fosso H. Per incorporare d.o Pezzetto di Cortivo all'altro annesso li sud.ti Fratelli dovettero all'ora demolire muro P.a p.s:1, indi unitto fecero da' nuovo in d.o sito contenciso muro p.a p.s:4, ed eressero un Portone, qual serve d'egresso alle sopranomate Merci, come di fatto ora tutto esiste, e seguendo il retratto di d.o sito, novam.te dovrebbero eriger il muro, che prima della Compra esisteva.

G. Sito rimasto in strada di quello, che come sopra fù comprato.

H. Fosso pur compreso in d.a Compra, che unito alla strada G. fa Tav.e p.6:p.4 tutto fuori del Pezzetto Cortivo Tav.e 11:13, descritto com' in contraba nel sud.to Instro 5 Febraro 1731. FL

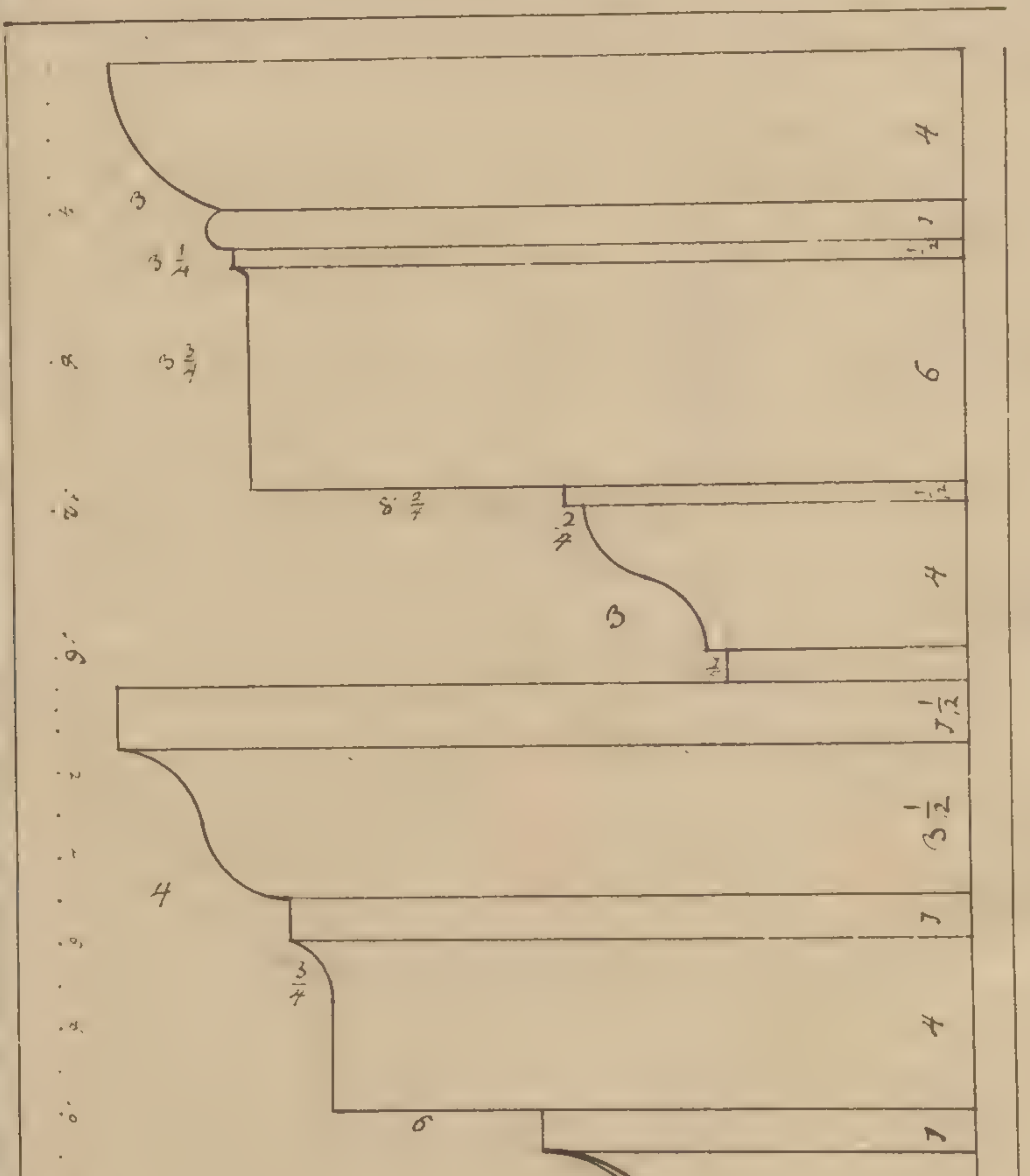
I. Portone che si chiuse quando si fece la compra del Pezzo contencioso.

Ridolfo Barnaba di Buja P.° P.° ricercato m. p.

e si opererà

conti nella parte

R1:1.9 3:5.

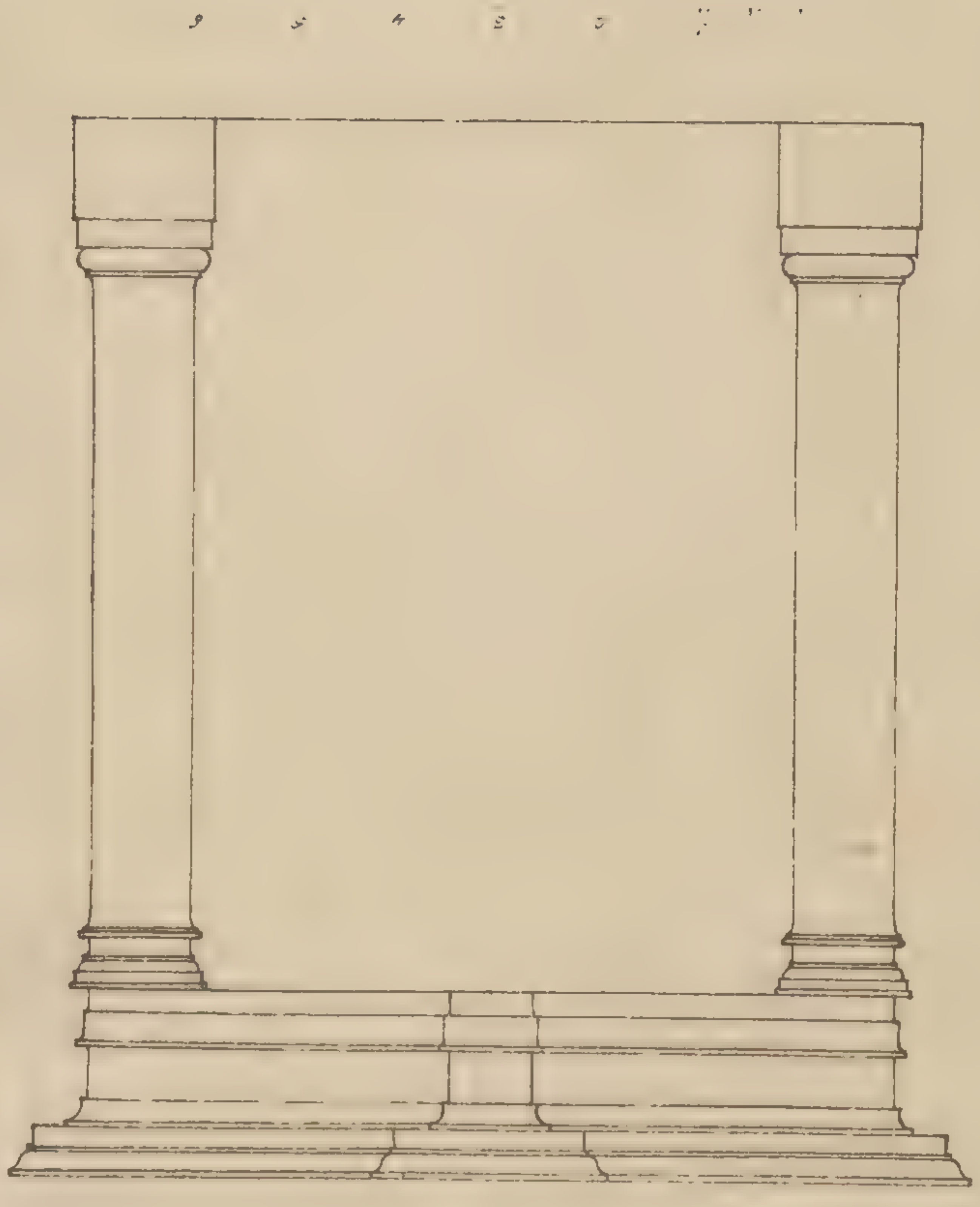


e ... ...

aggiungere quanto si dovrebbe diminuire cioè siccome 1. sesto 38

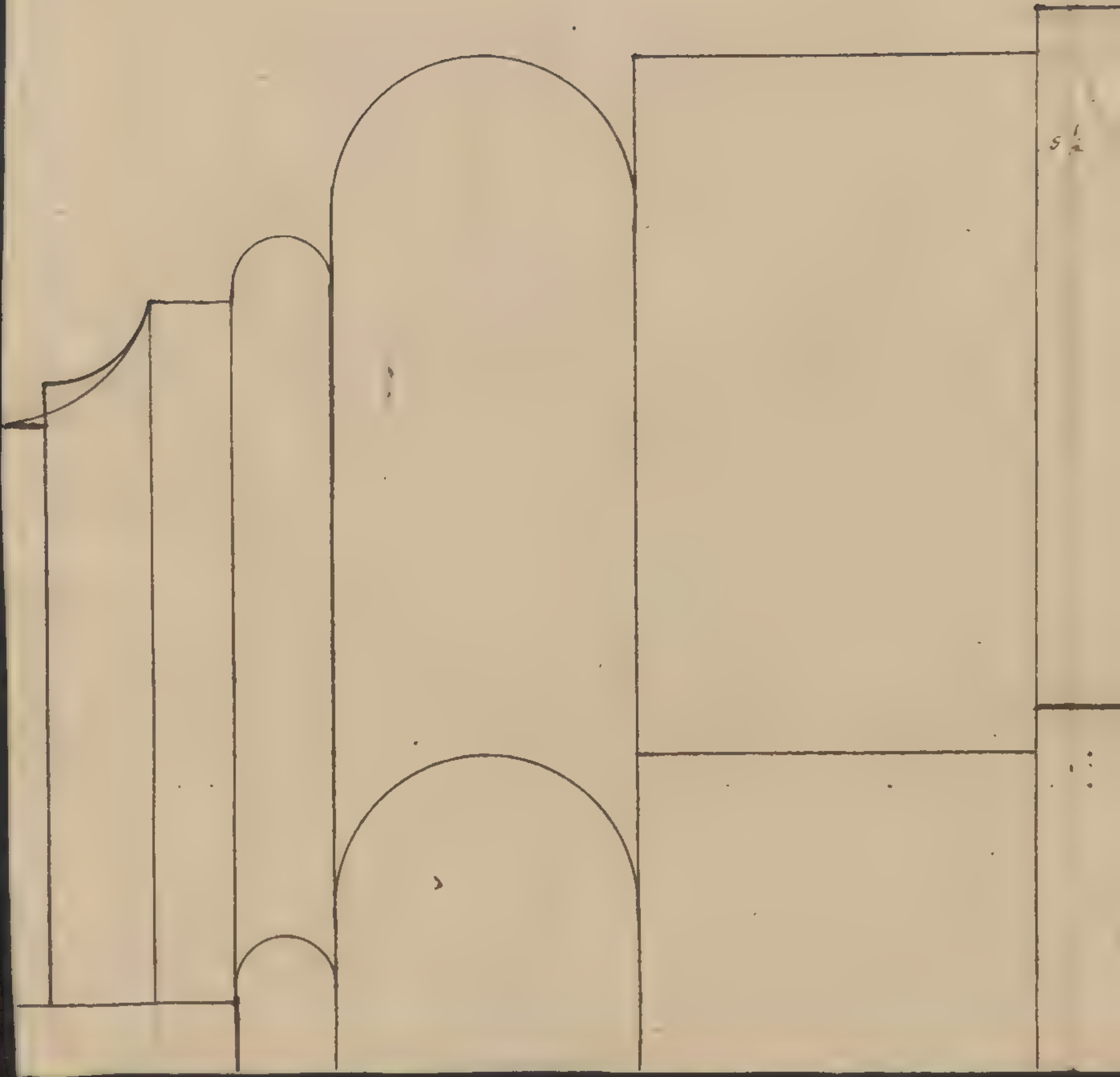
di Oncie 4. senza considerare di $\frac{1}{6}$

aggiungere quanto si dovrebbe diminuire, cioè siccome [illegible]
di [illegible] [illegible] senza considerare [illegible] $\frac{1}{6}$

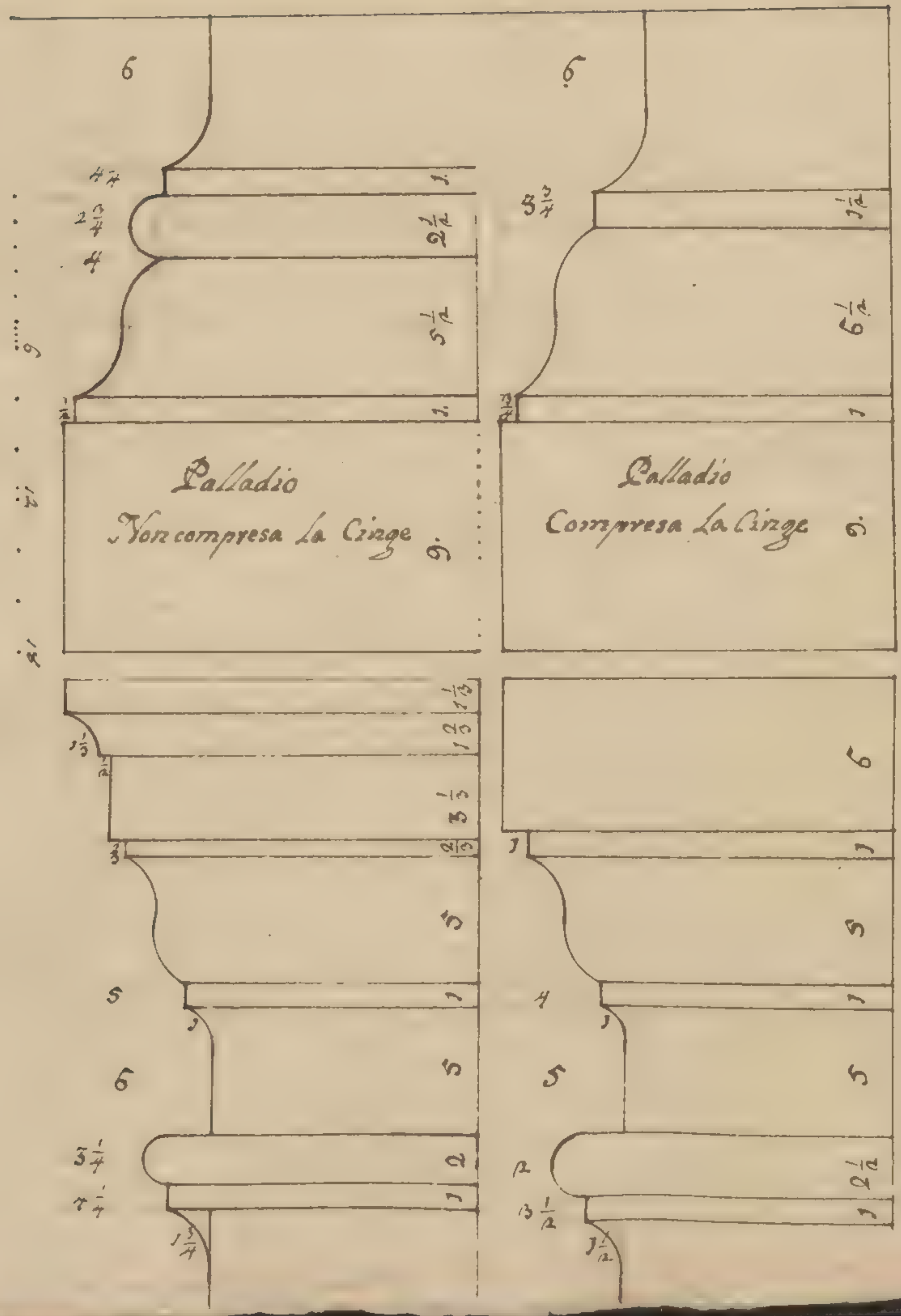


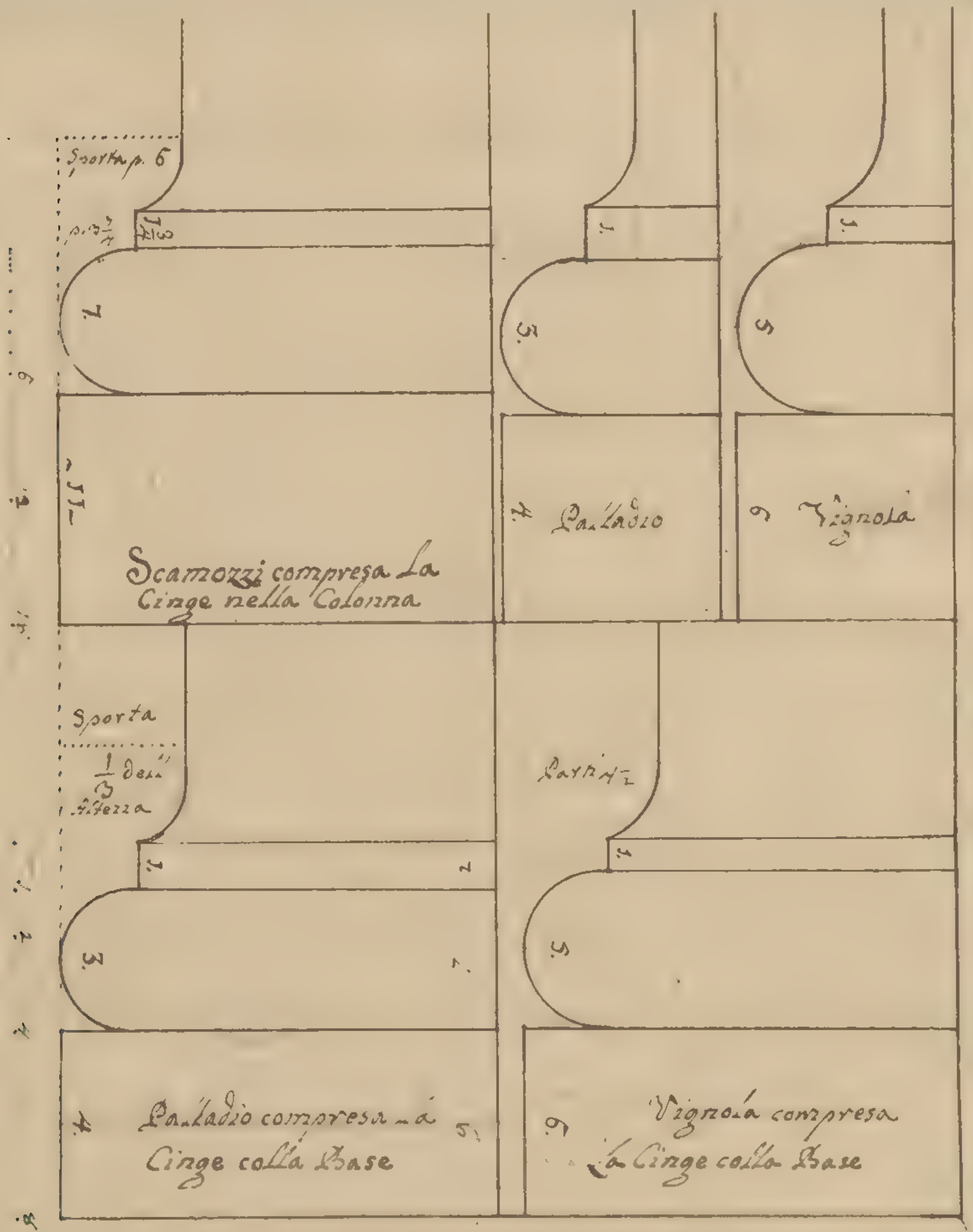
aggiungere quanto si accresce diminuire cioè siccome [illegible]
di ordine 4. senza considerare di $\frac{1}{6}$

1 3/4
5
1
2 1/2
5 1/2
4
1
5
1
3 1/4
10

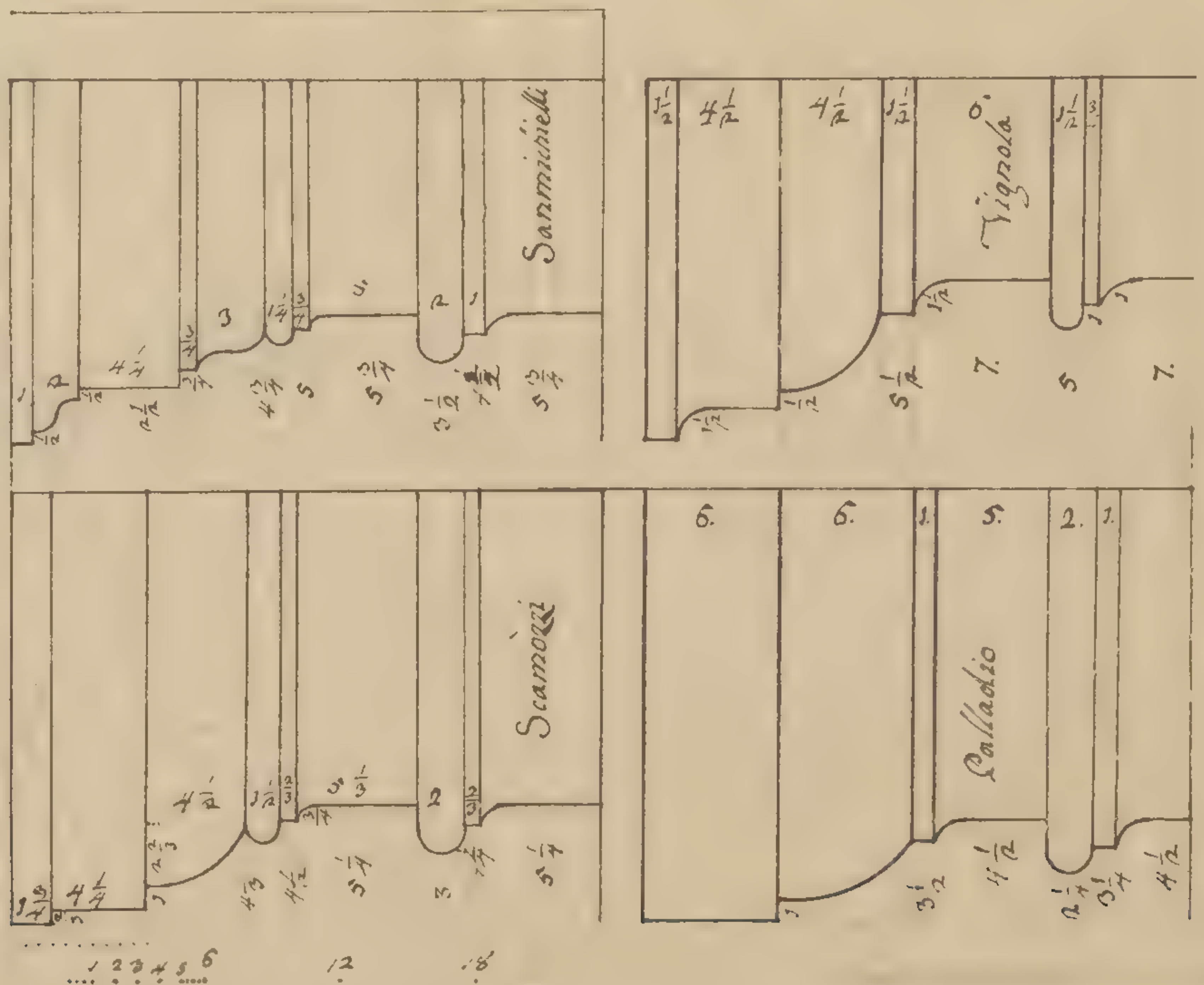

5 1/2

1 3/4
5
1
2 1/2
5 1/2
4
1
5
1
3 1/4
10

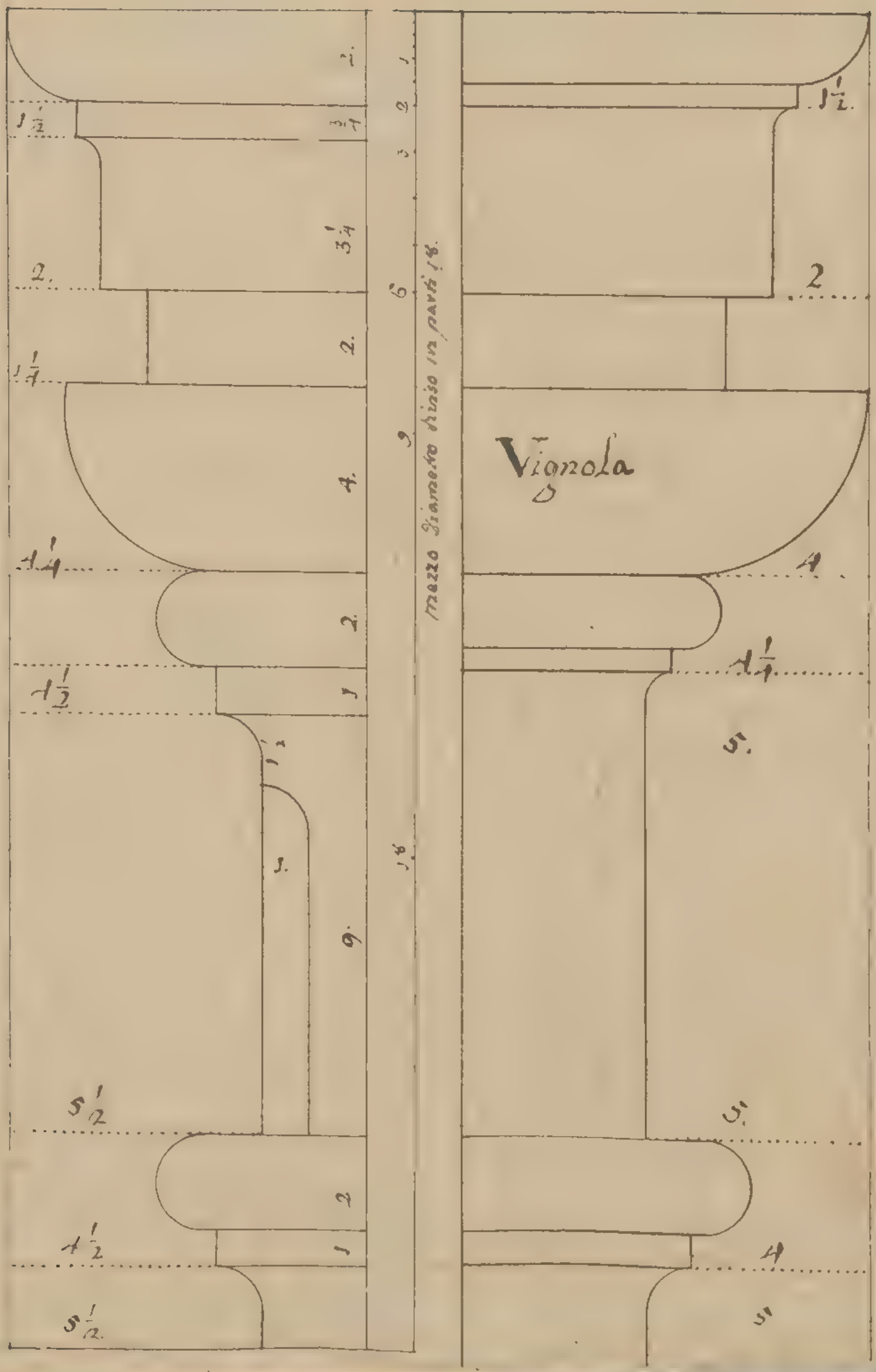

Palladio
Non compresa La Cinge
Palladio
Compresa La Cinge

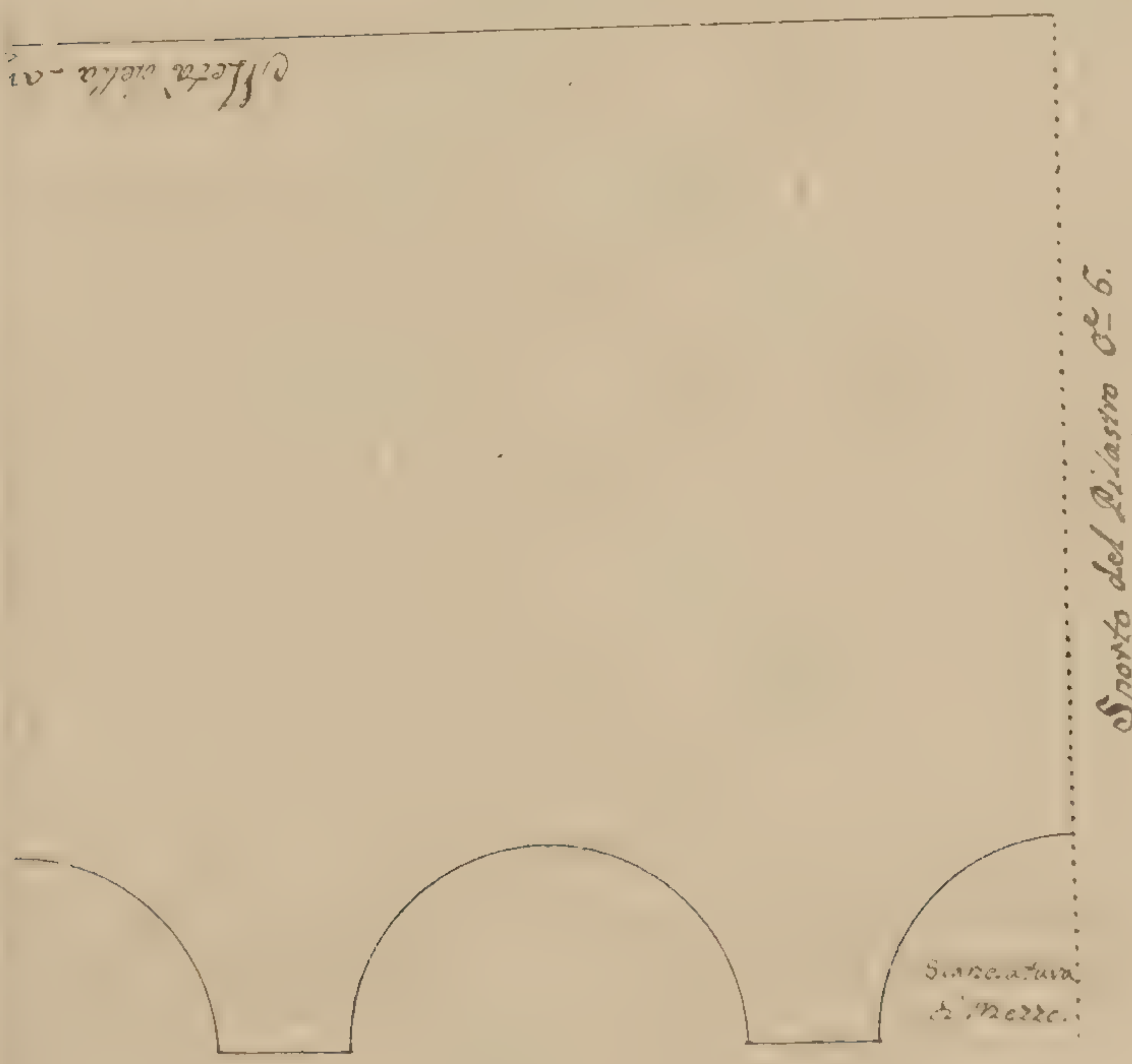

Sporta p. 6
Scamozzi compresa La
Cinge nella Colonna
Palladio
Vignola
Sporta
1/3 dell' Altezza
Palladio compresa la
Cinge colla Base
Vignola compresa
La Cinge colla Base

Semidiametro diviso in parti 18
serve per Scala modulatoria

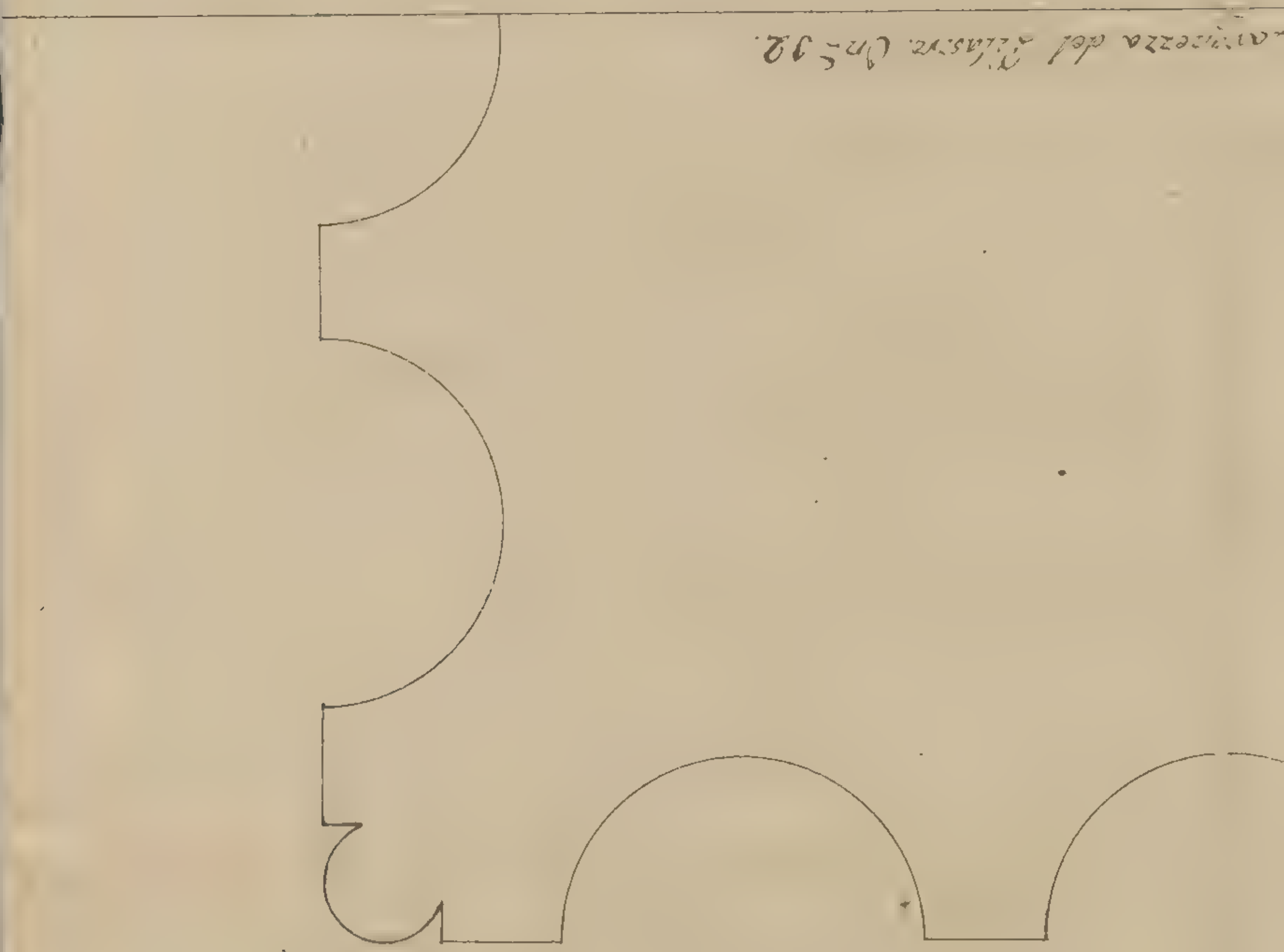


Semidiametro diviso in parti 18
serve per Scala modulatoria

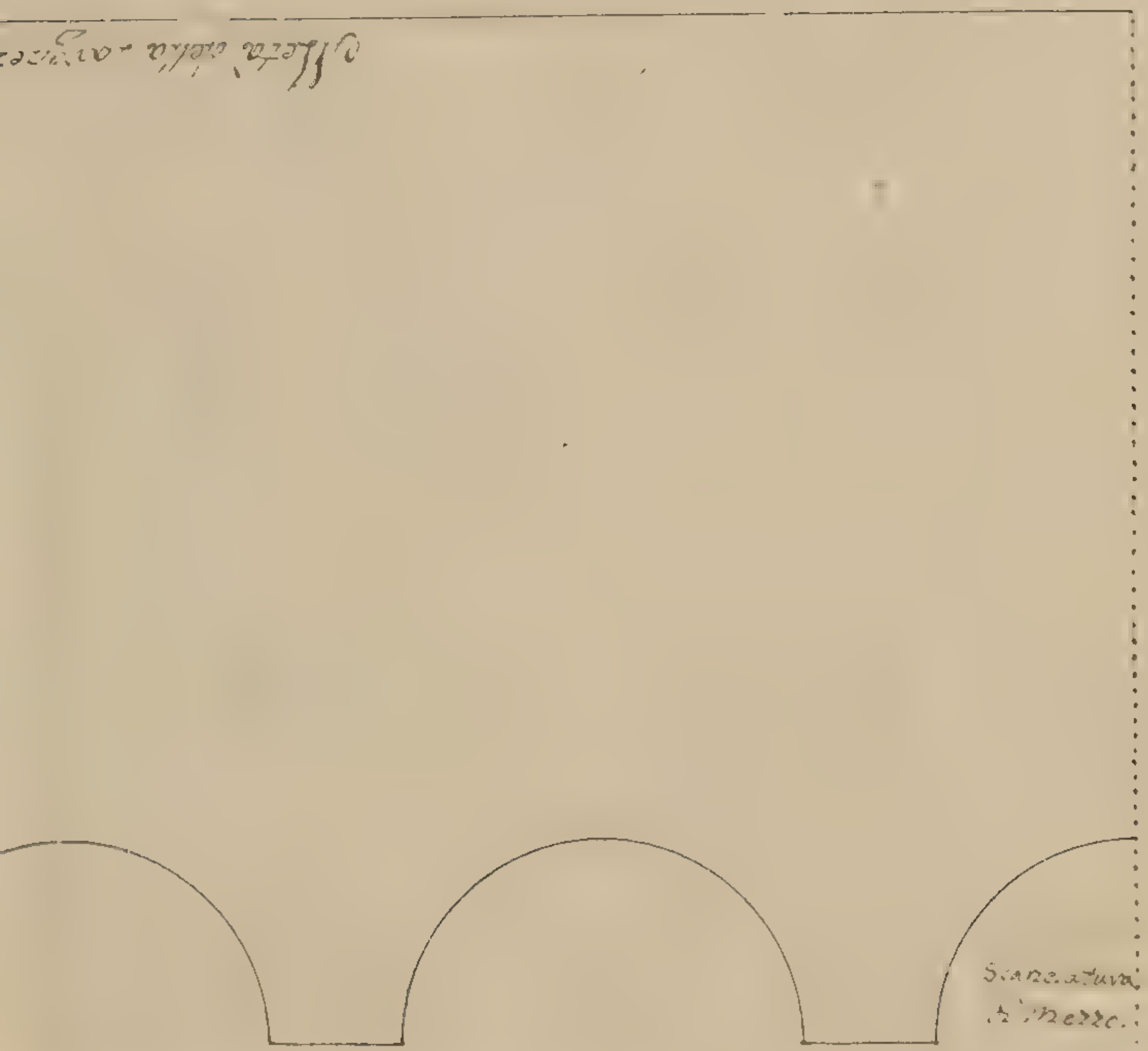

Vignola
mezzo diametro diviso in parti 18.



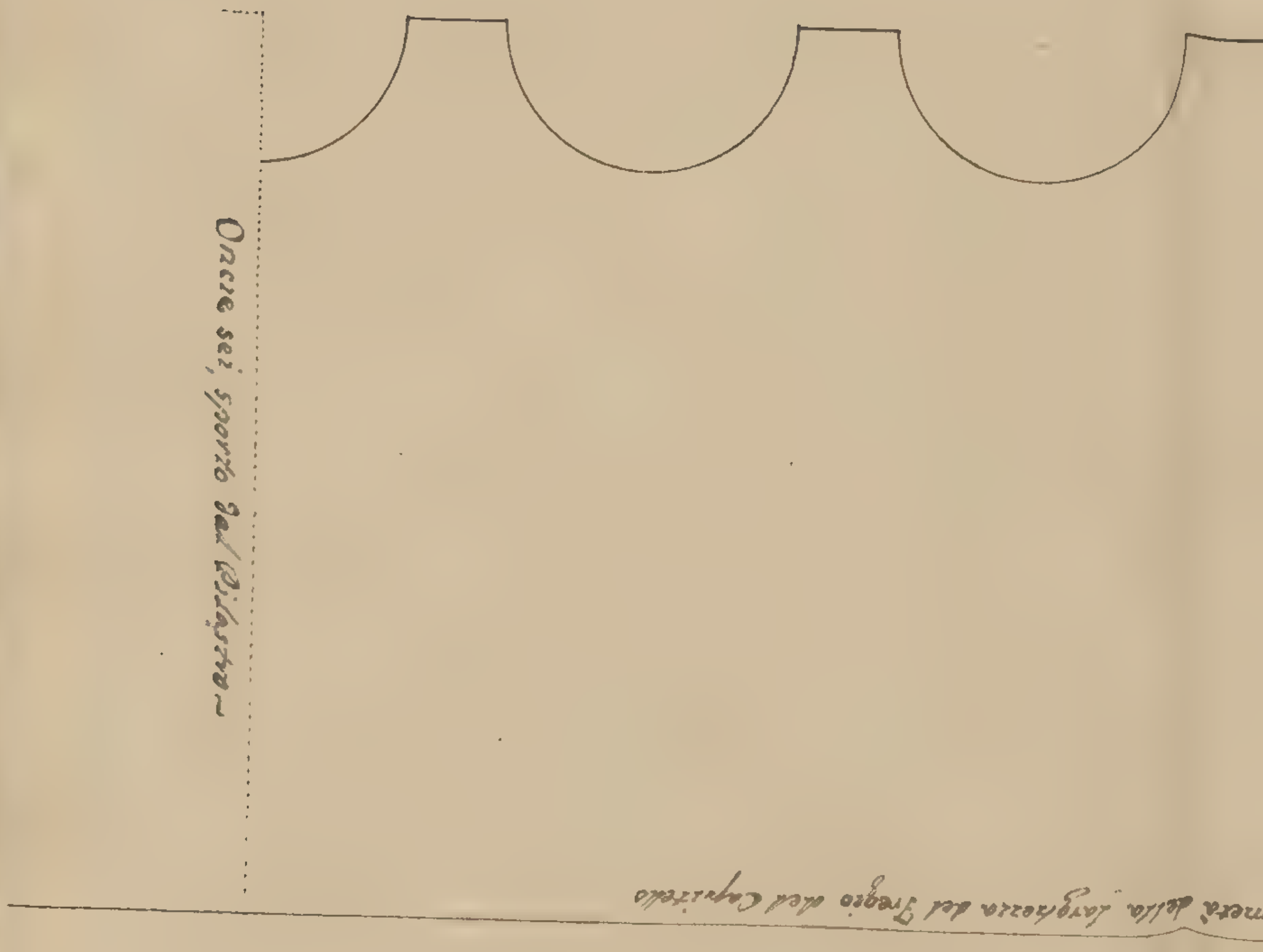
aniera sarà migliore, perchè li Cantoni riescono più forti; Ma farete quello che più vi comoda, e piace.

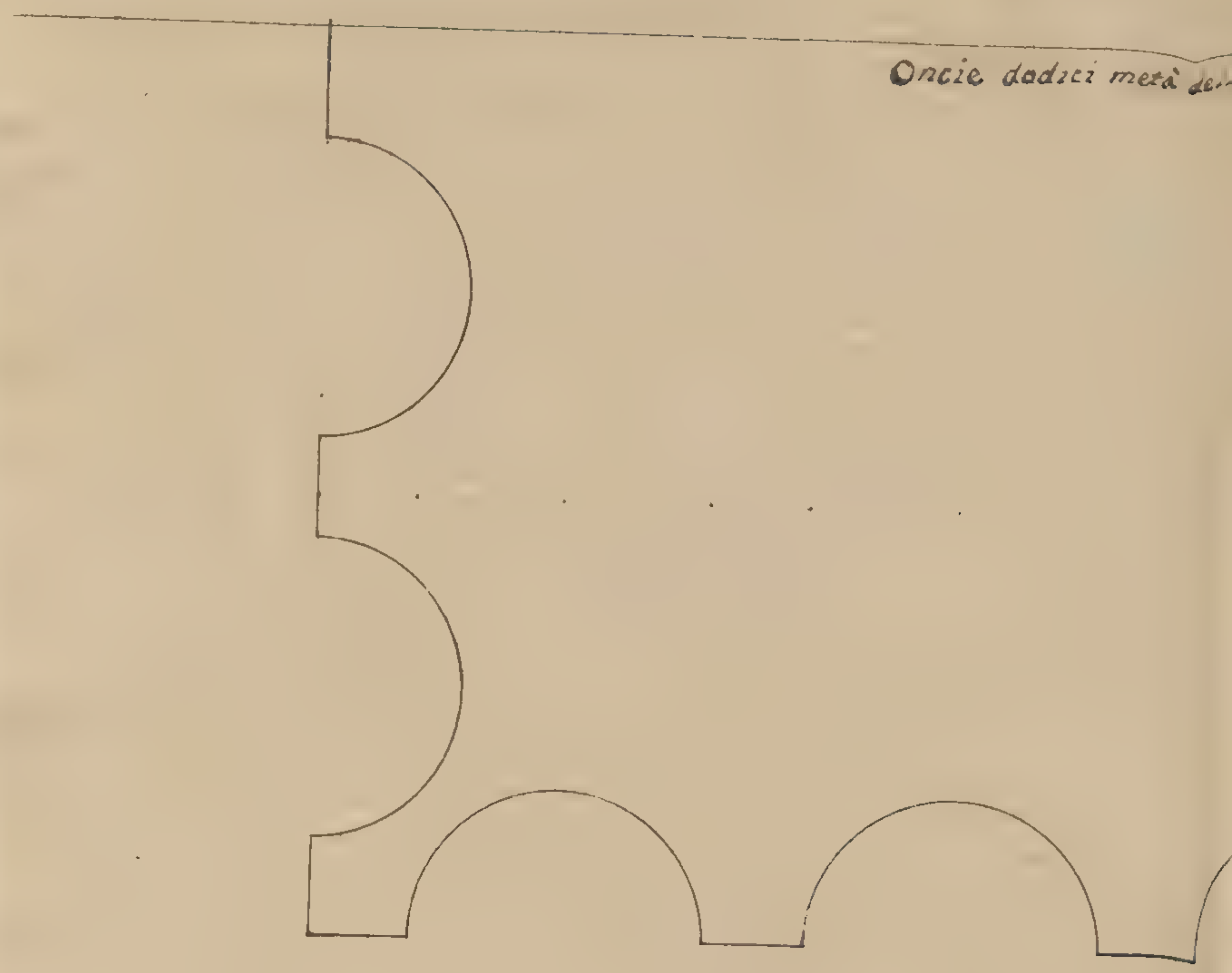


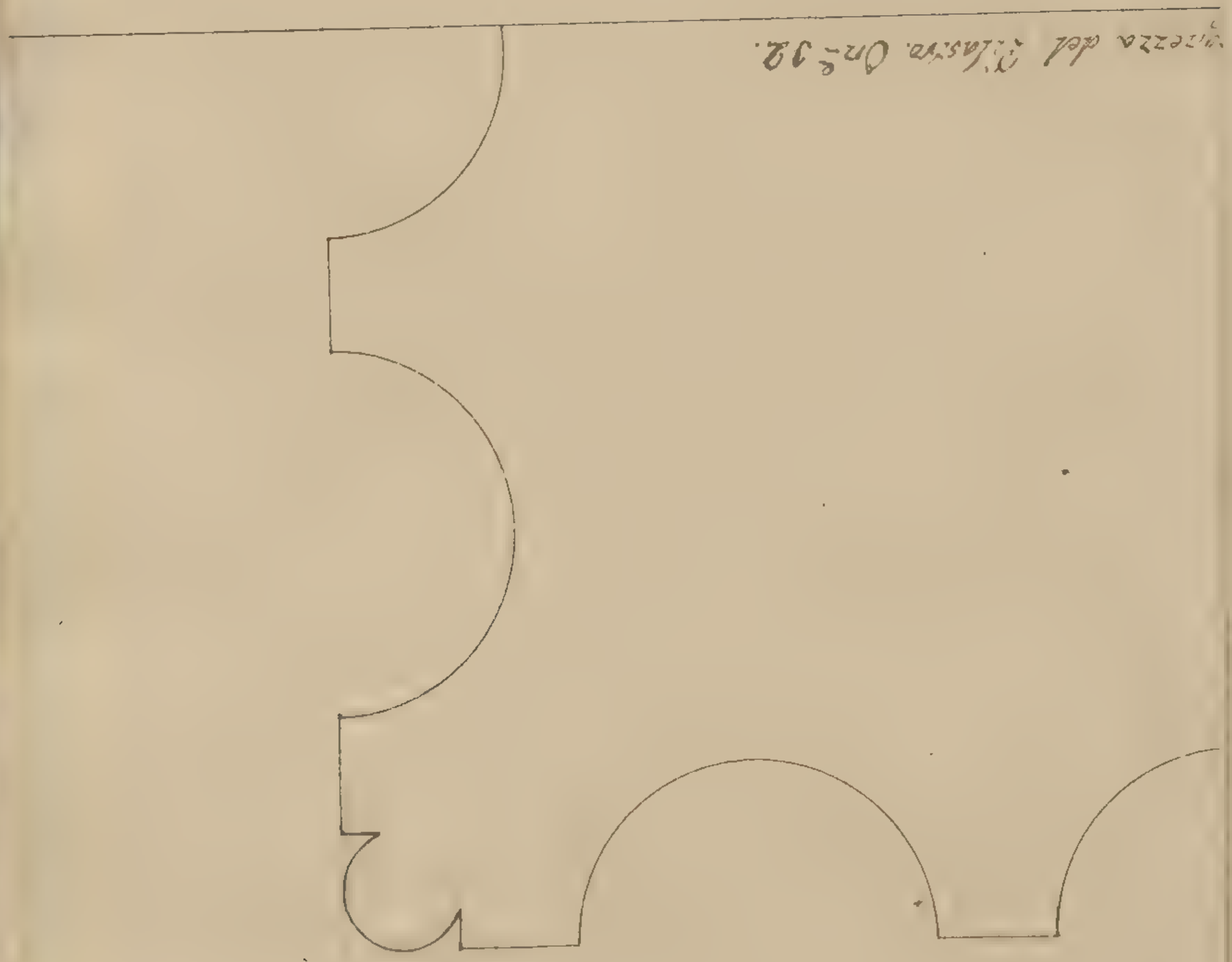
Questa marz



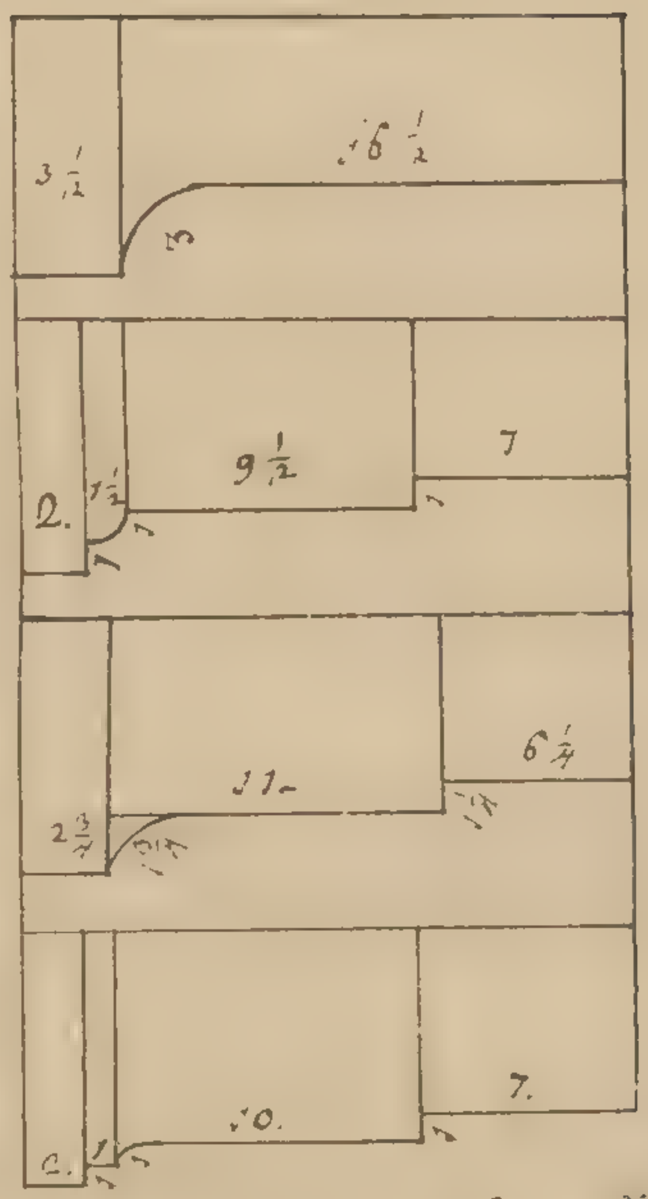
maniera sarà migliore, perchè li Cartoni
riescono più forti; Ma farete quello che
più vi comoda, e piace.


Oncie sei, sporto dal Pilastro
metà della larghezza del Fregio del Capitello


Oncie dodici metà de



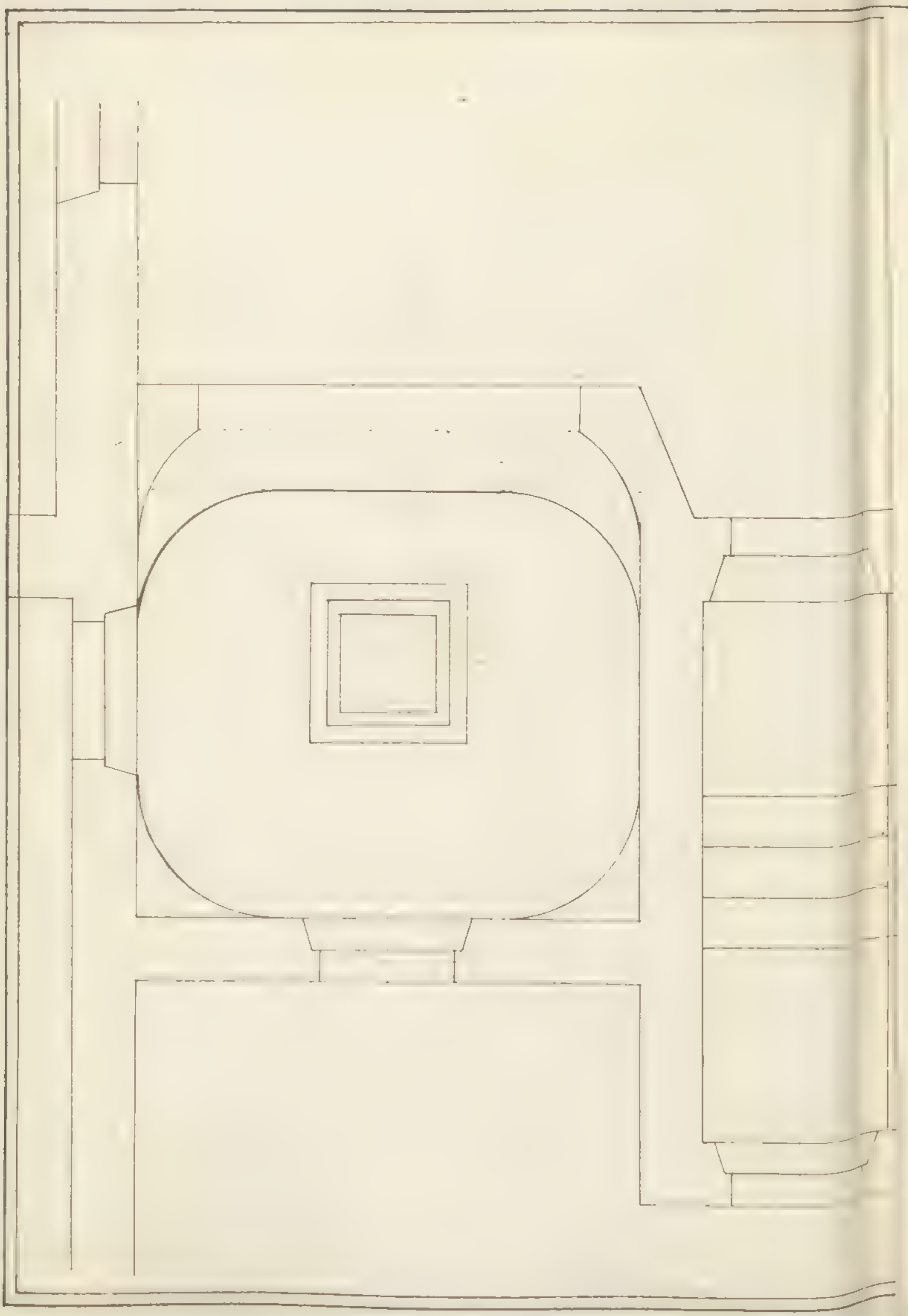
Questa m



3 ½
16 ½
3
2.
1 ½
9 ½
7
2 ¾
11
6 ¼
1
10.
7.

3:5.

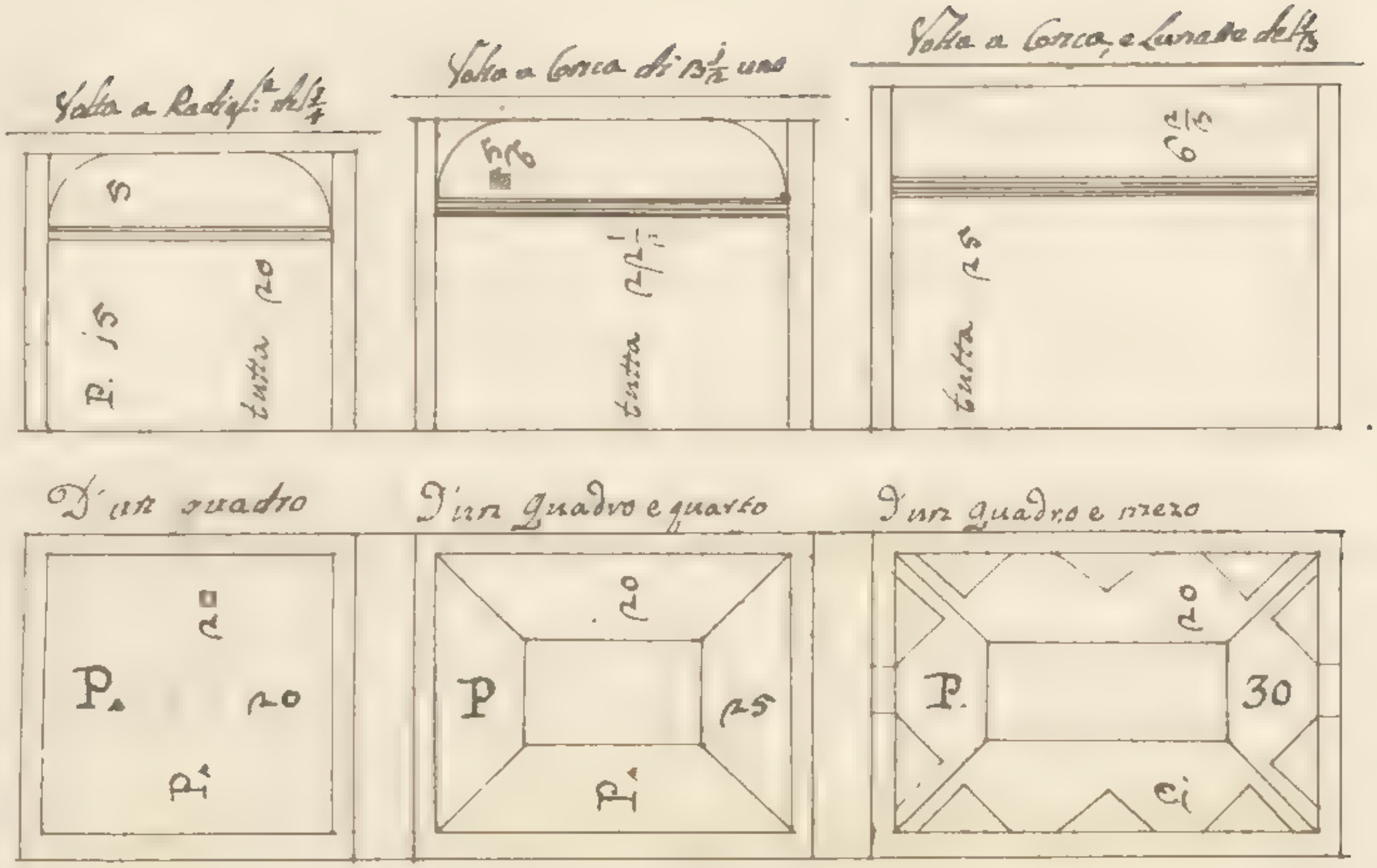
21.1.9 3:5.



21: 1. 9

3: 5.

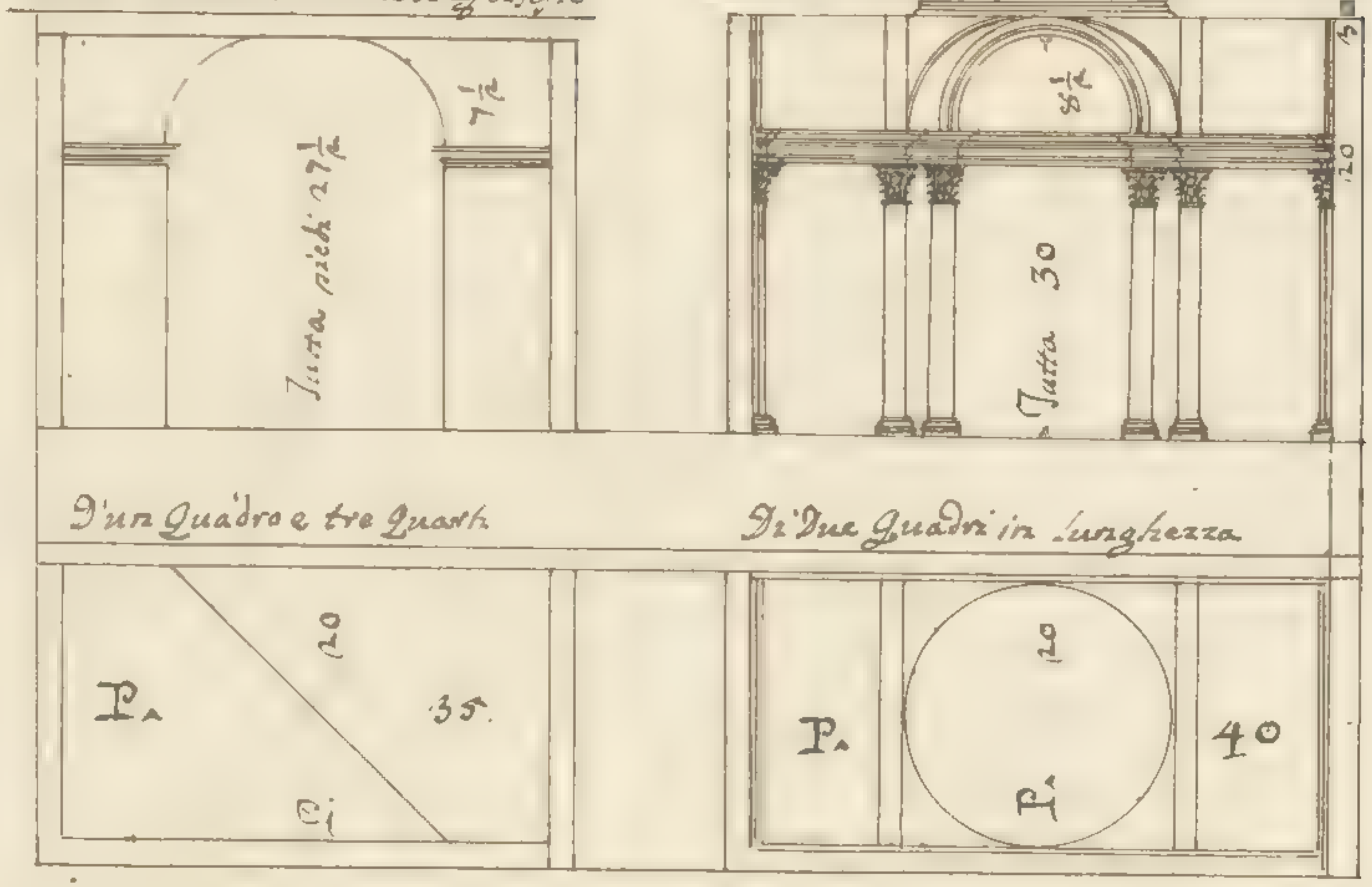
21·1.9 3:5



Volta a Botte, con le Fascie e piedi Cupola

Volta a Botte di in Coroce di 3/4 di sesto

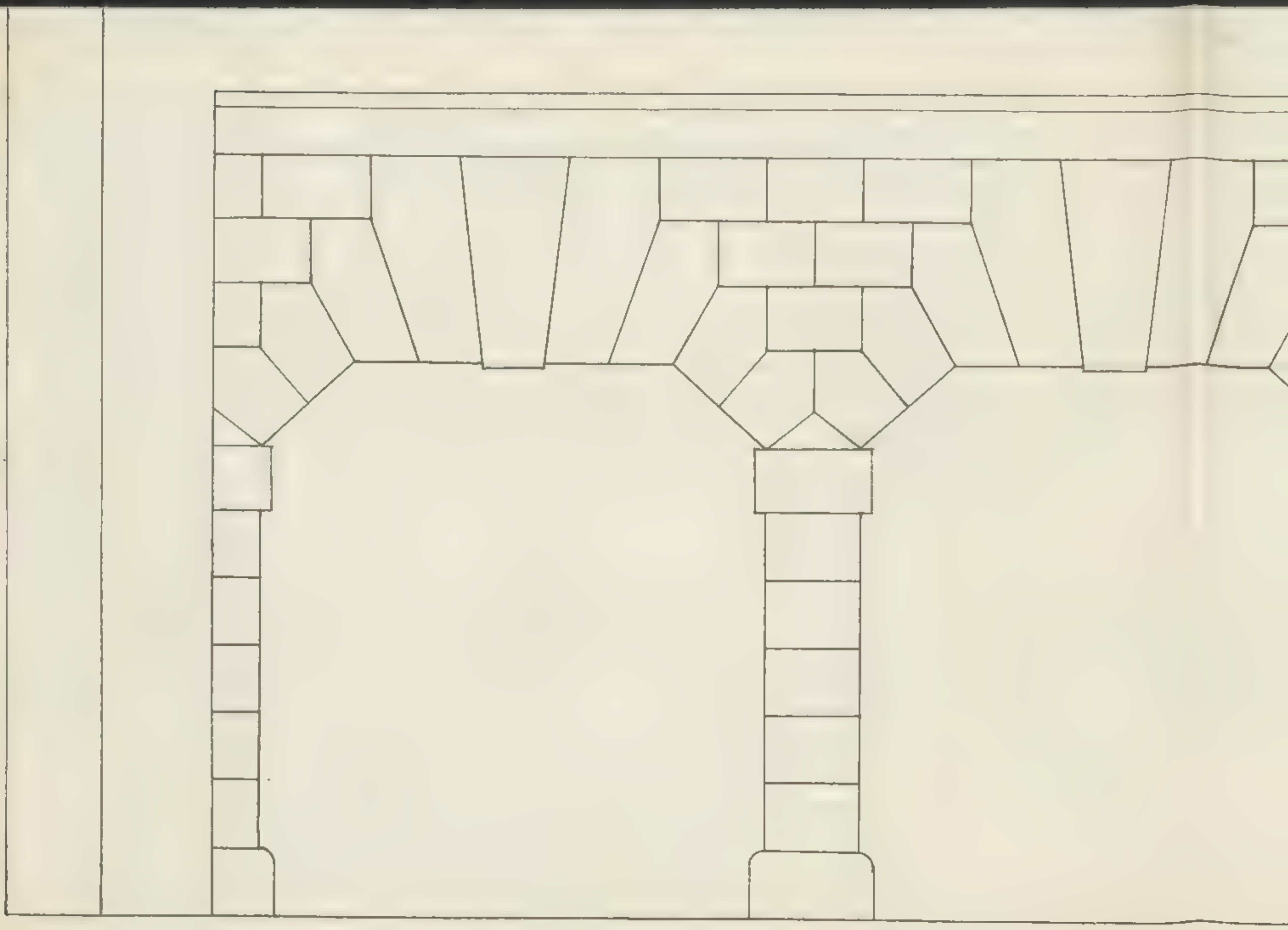
Volta a Botte, con le Fascie e piedi Cupola

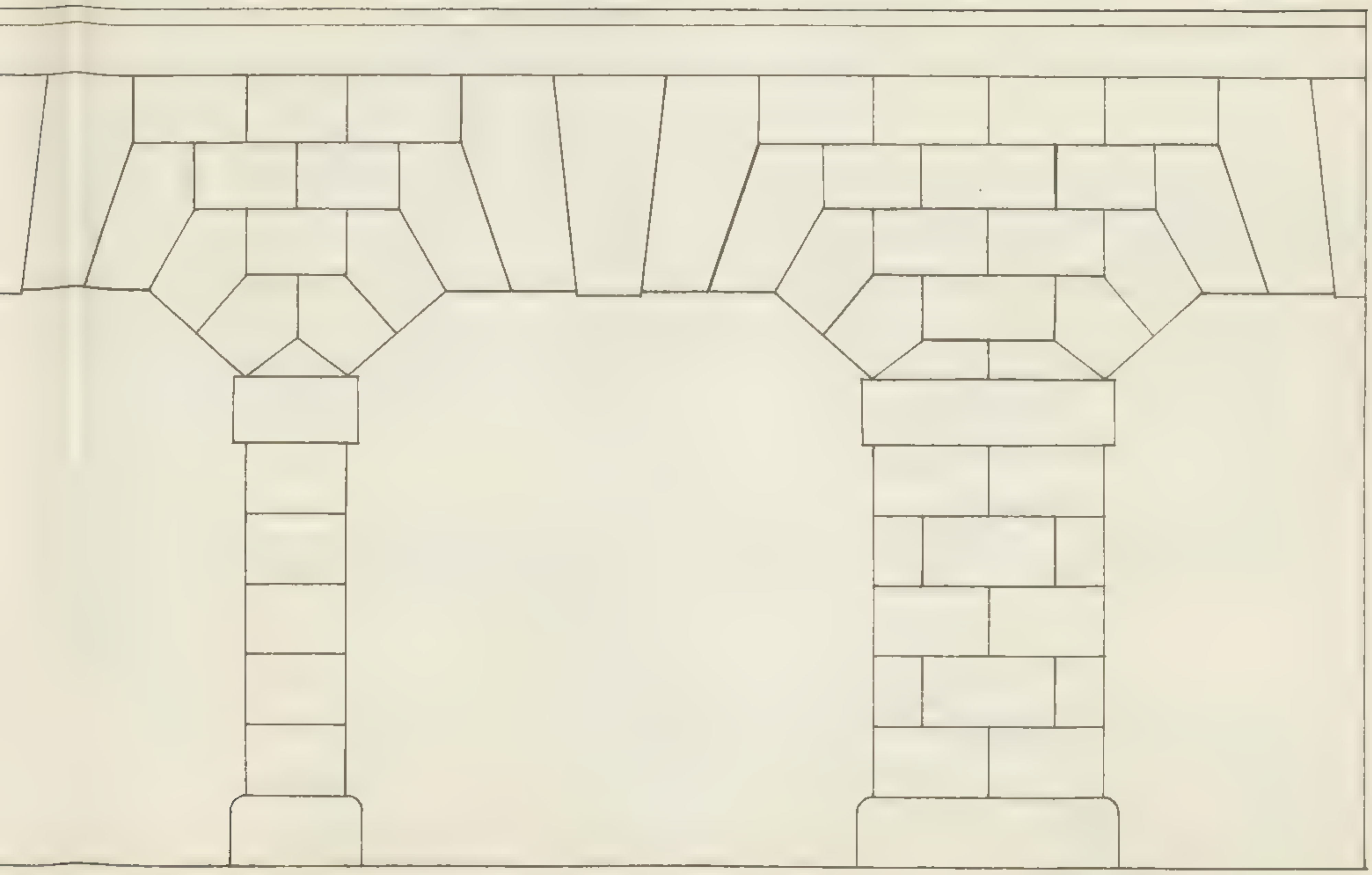


21.1.9

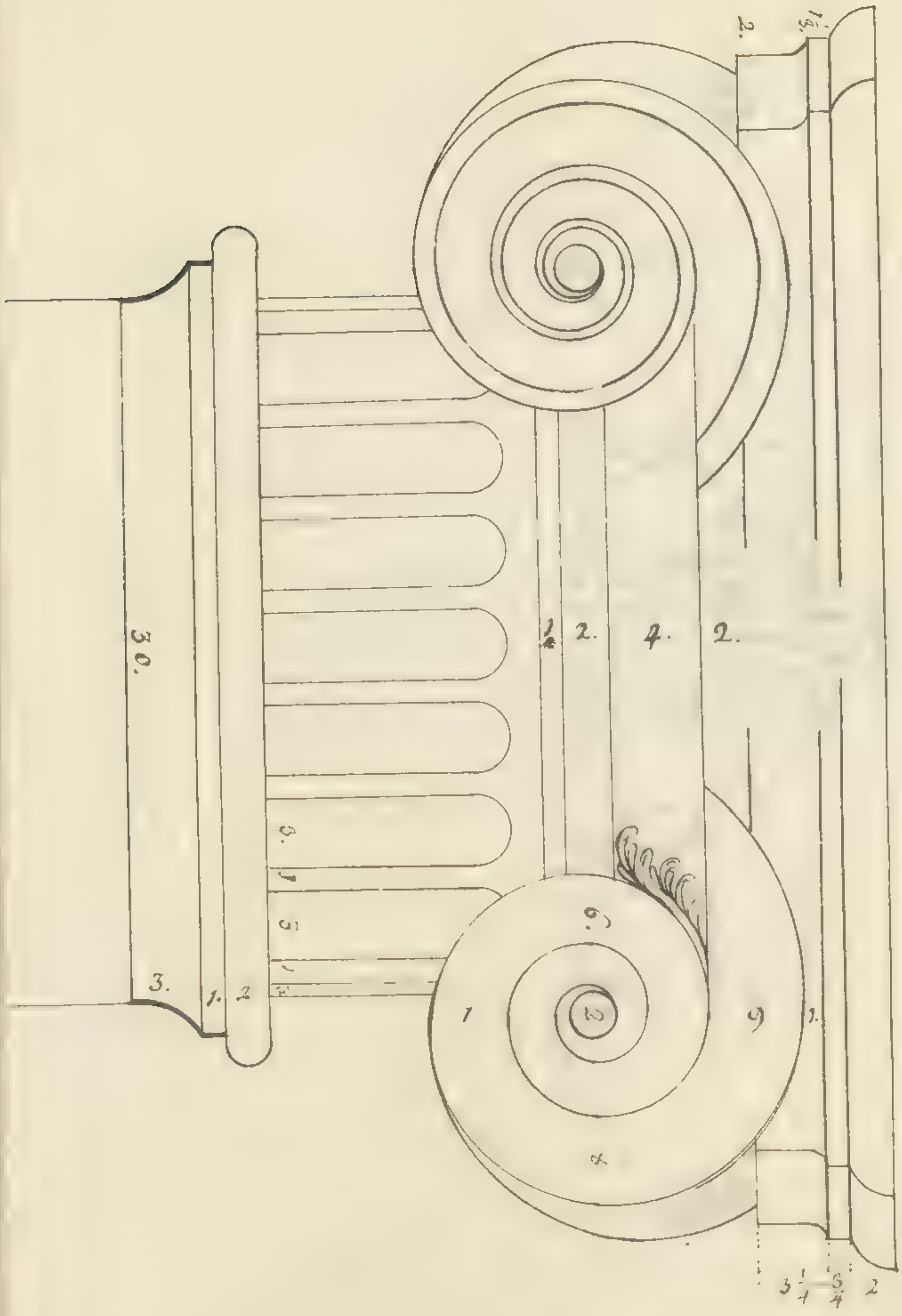
3:5.

Pl. I. 9 5:5.

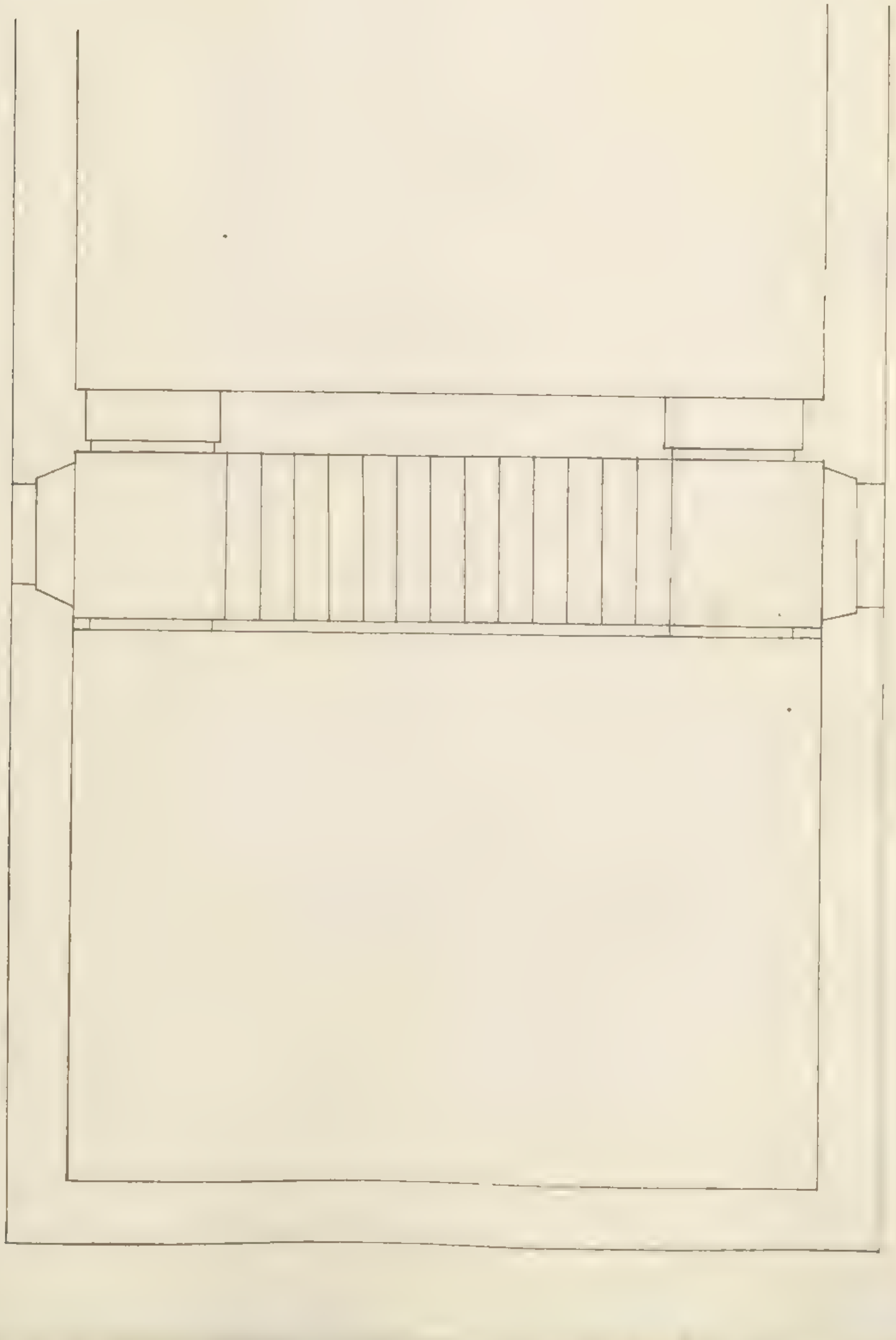




Pl: 1.9 3:5

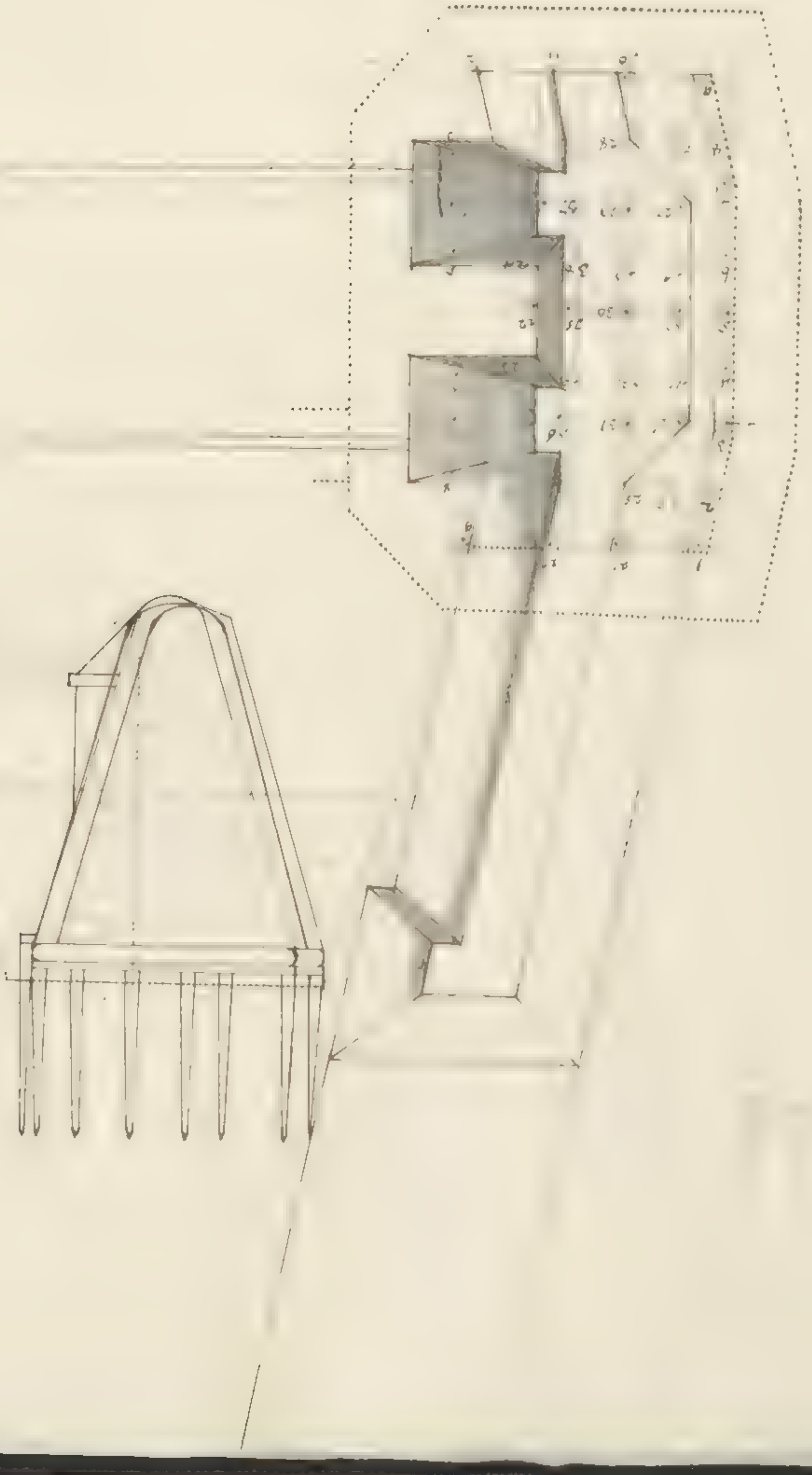


Pl:1.9 3:5.



21.1.9

3:5.



R1:1.9 3:5.

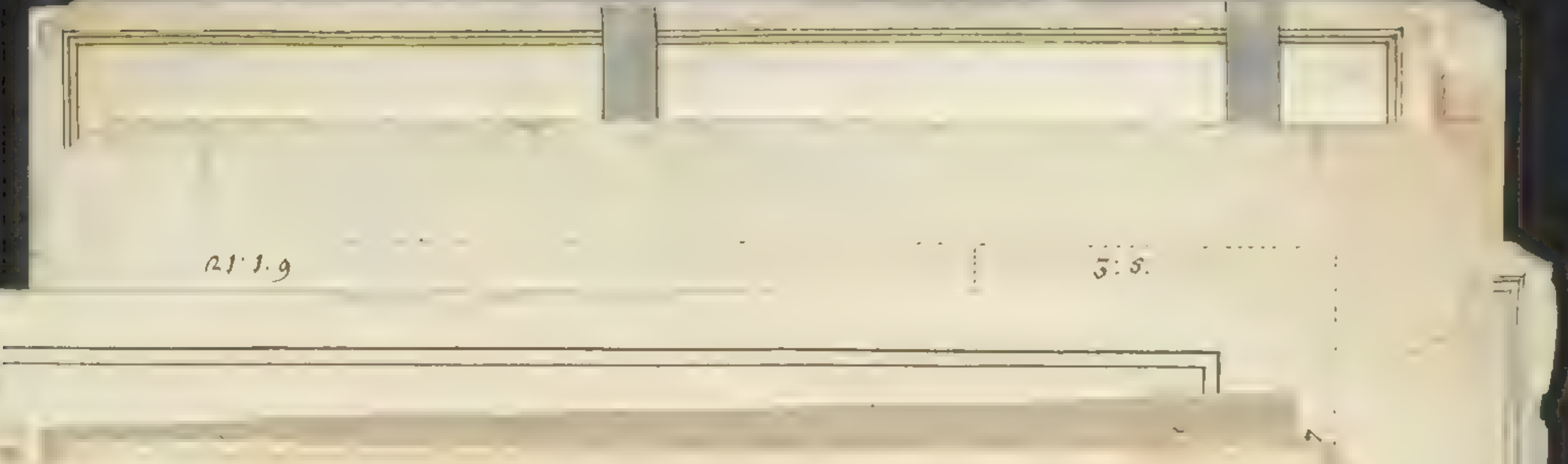
21·1.9 3:5.

21.1.9

3:5.

21.1.9 3:5.

21.1.9 3:5.


21.1.9
5:5.

21.1.9 3:5.

21:1.9 3:5.

21.1.9 3:5.

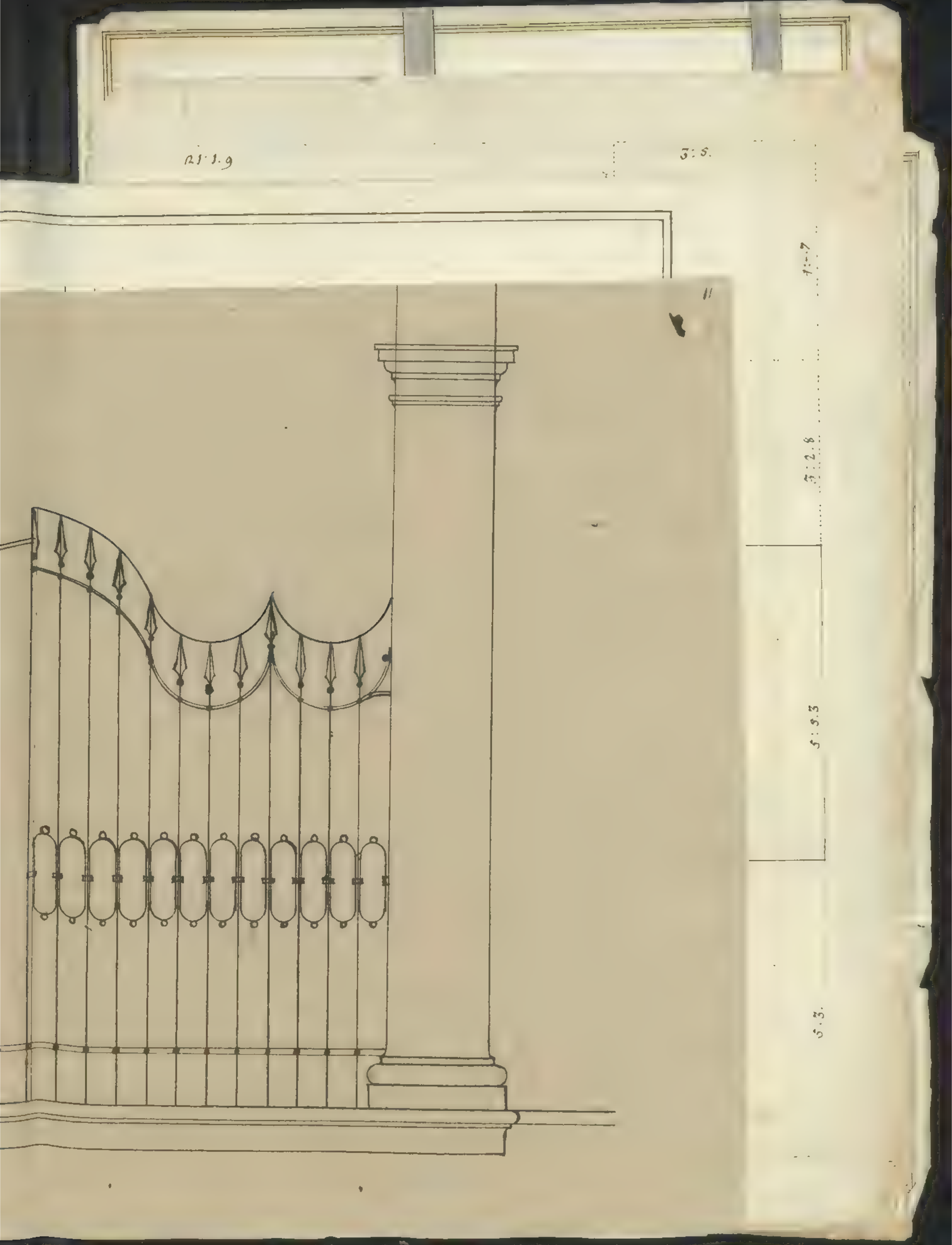
21.1.9

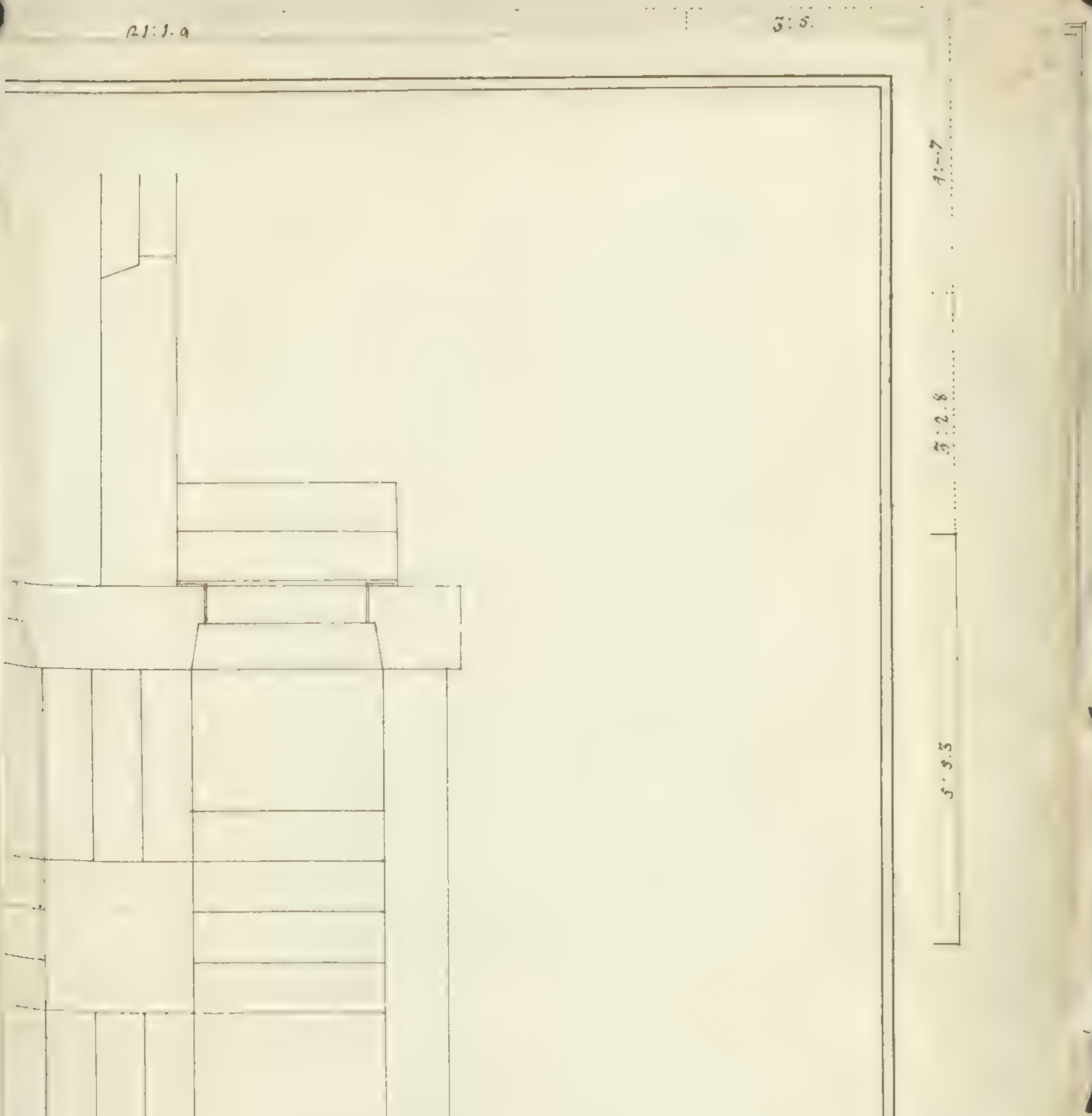
3.5.

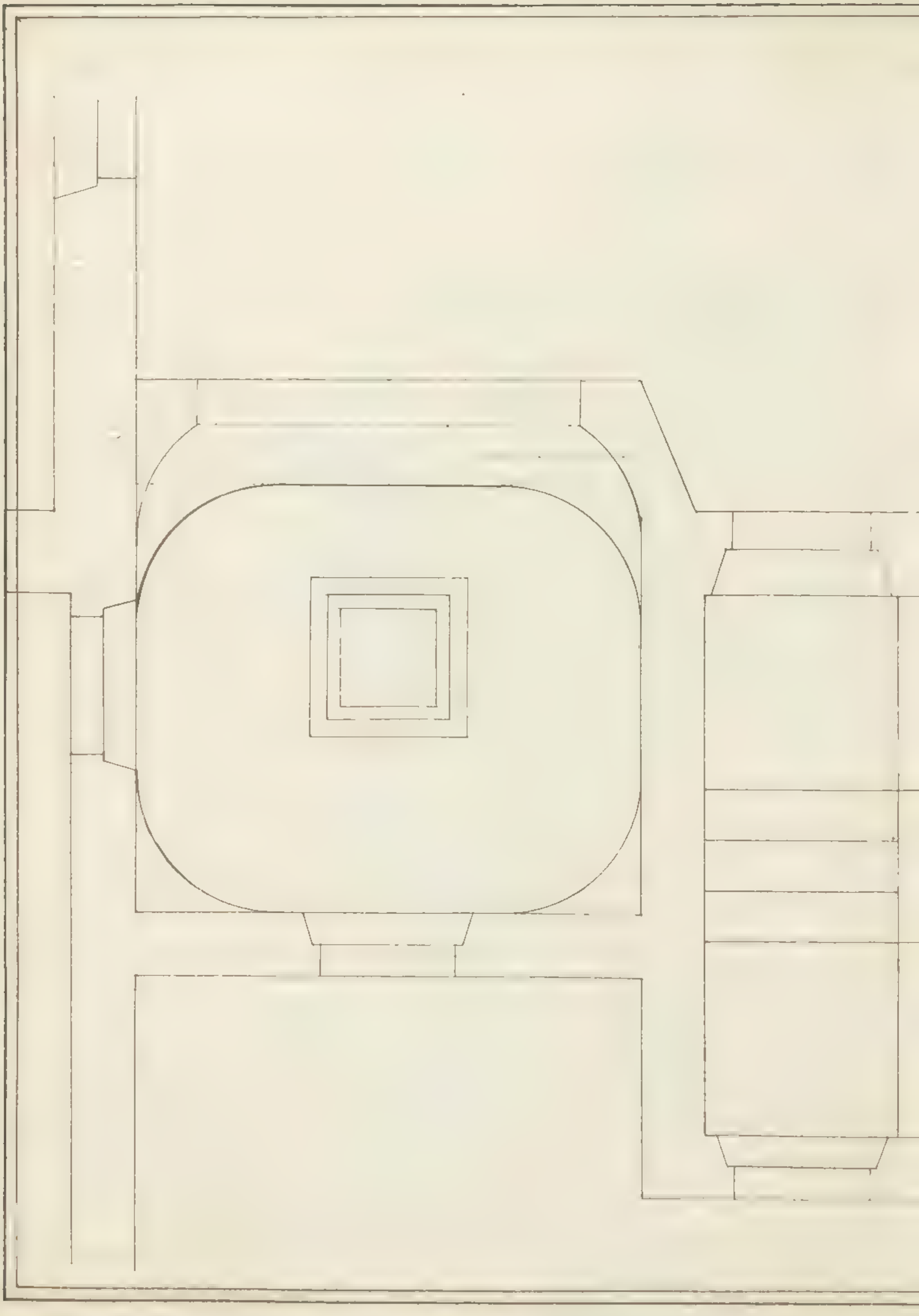
21:1.9 3:5.

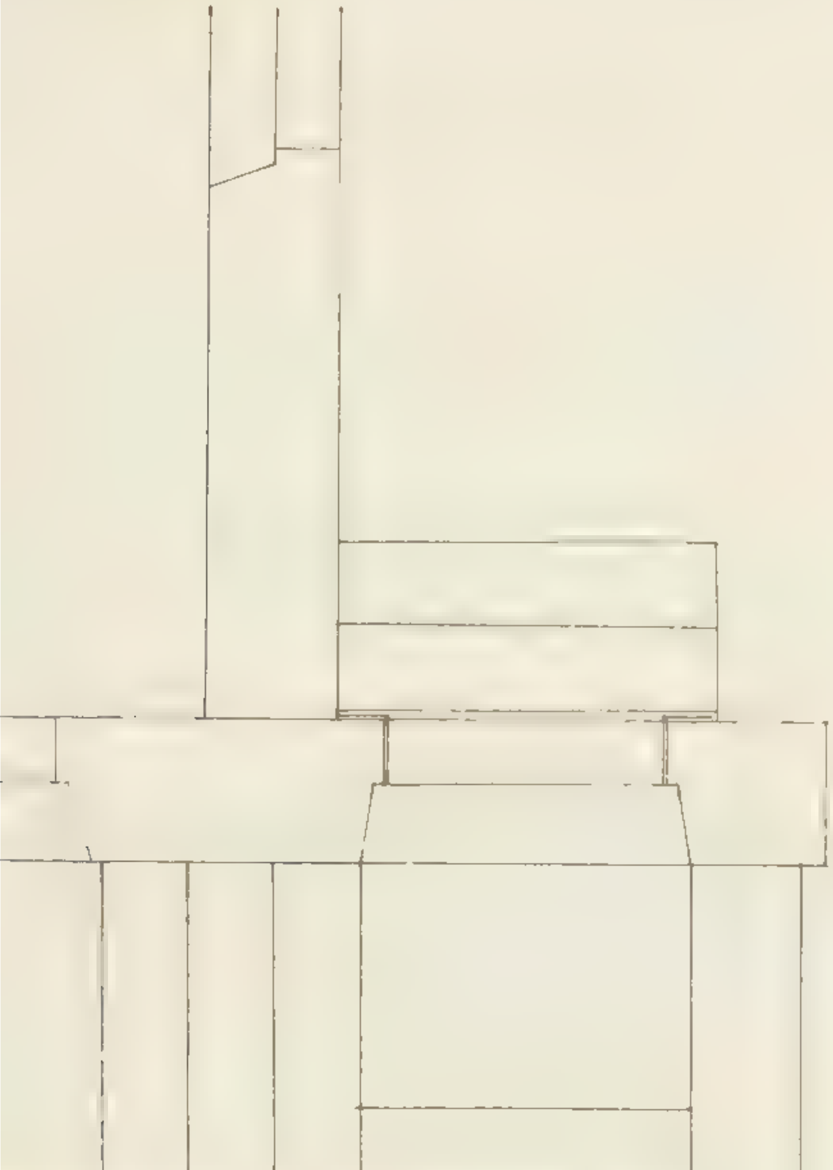
21:1.9 3:5.

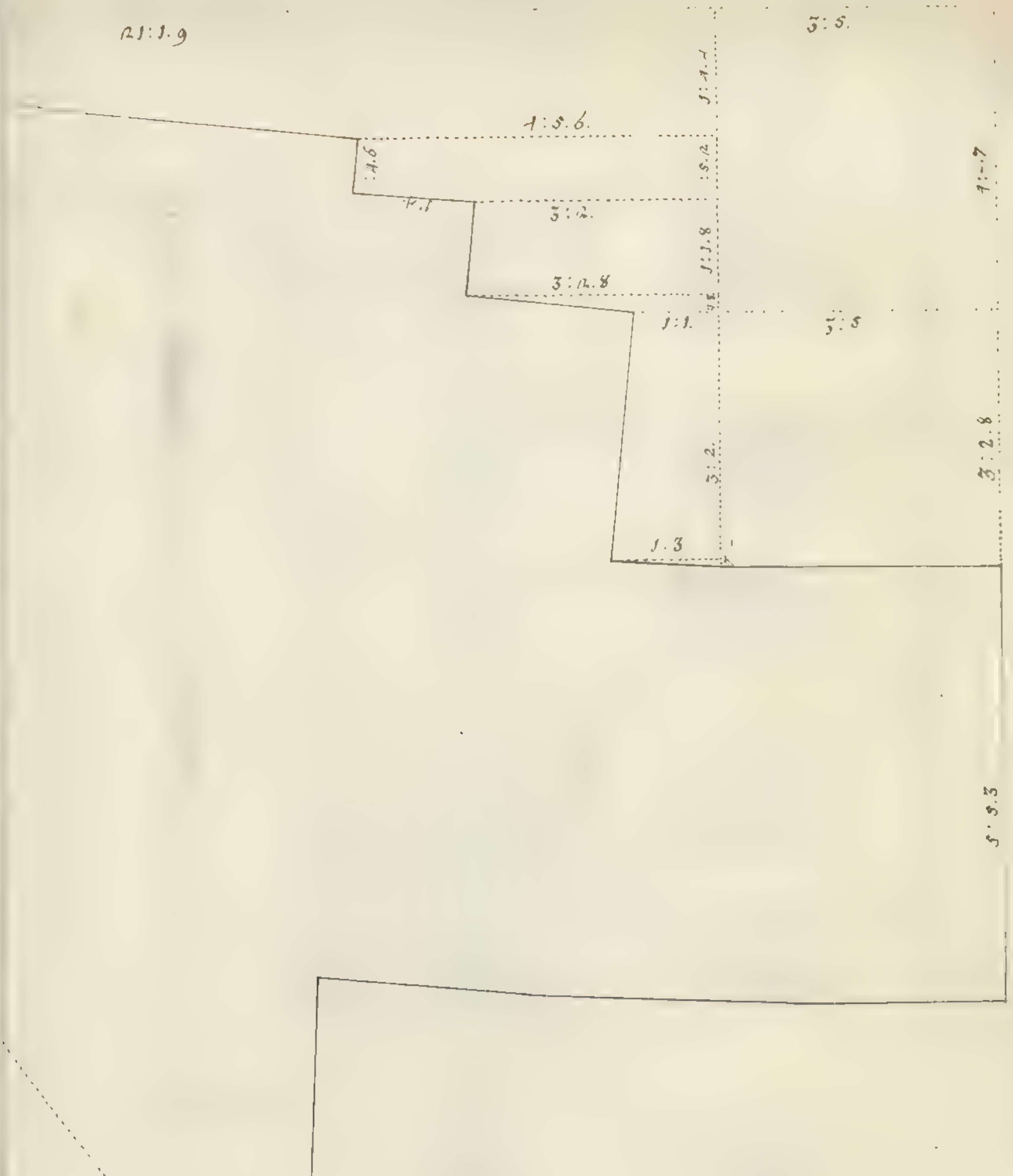
Pl. 1.9 3:5.







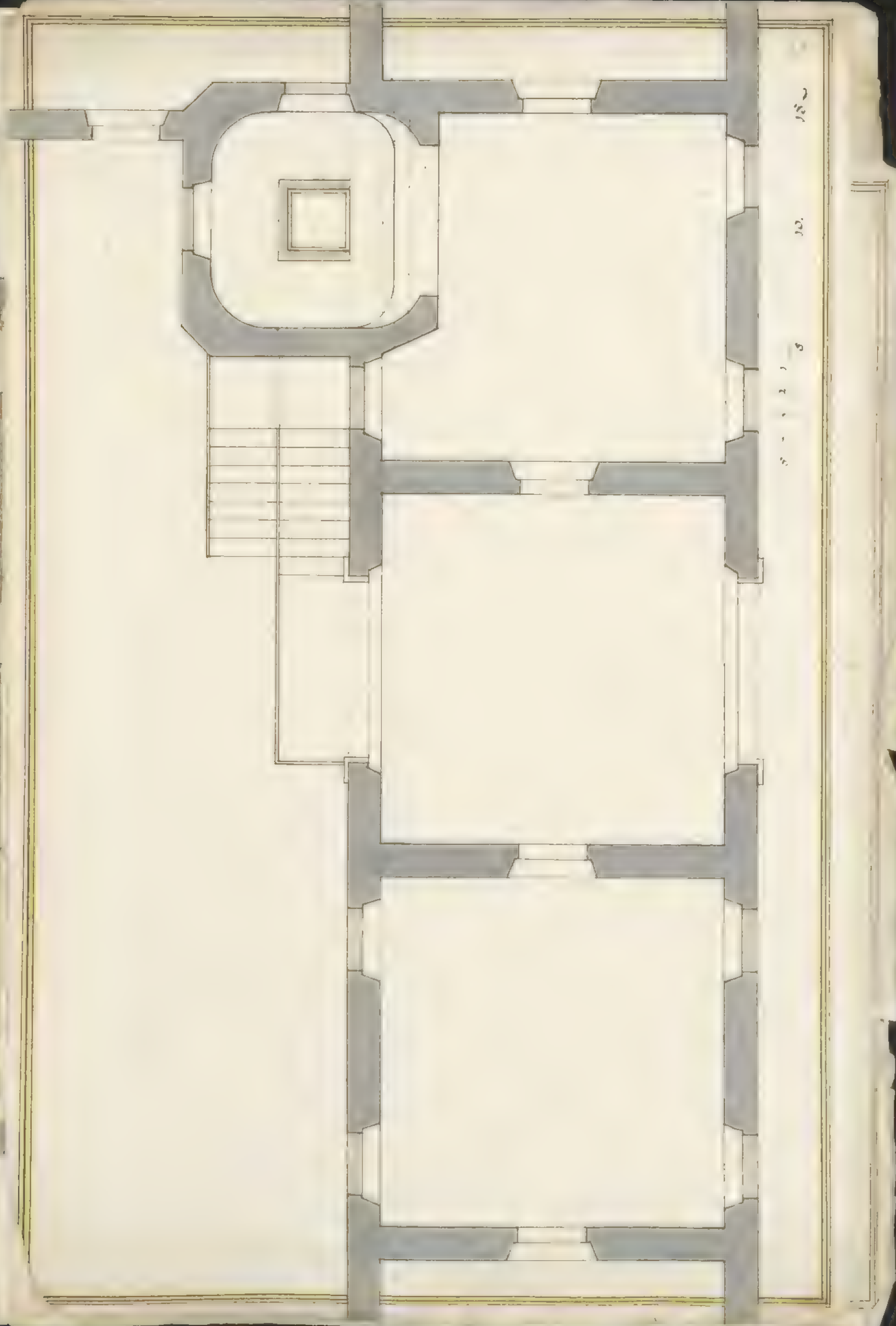


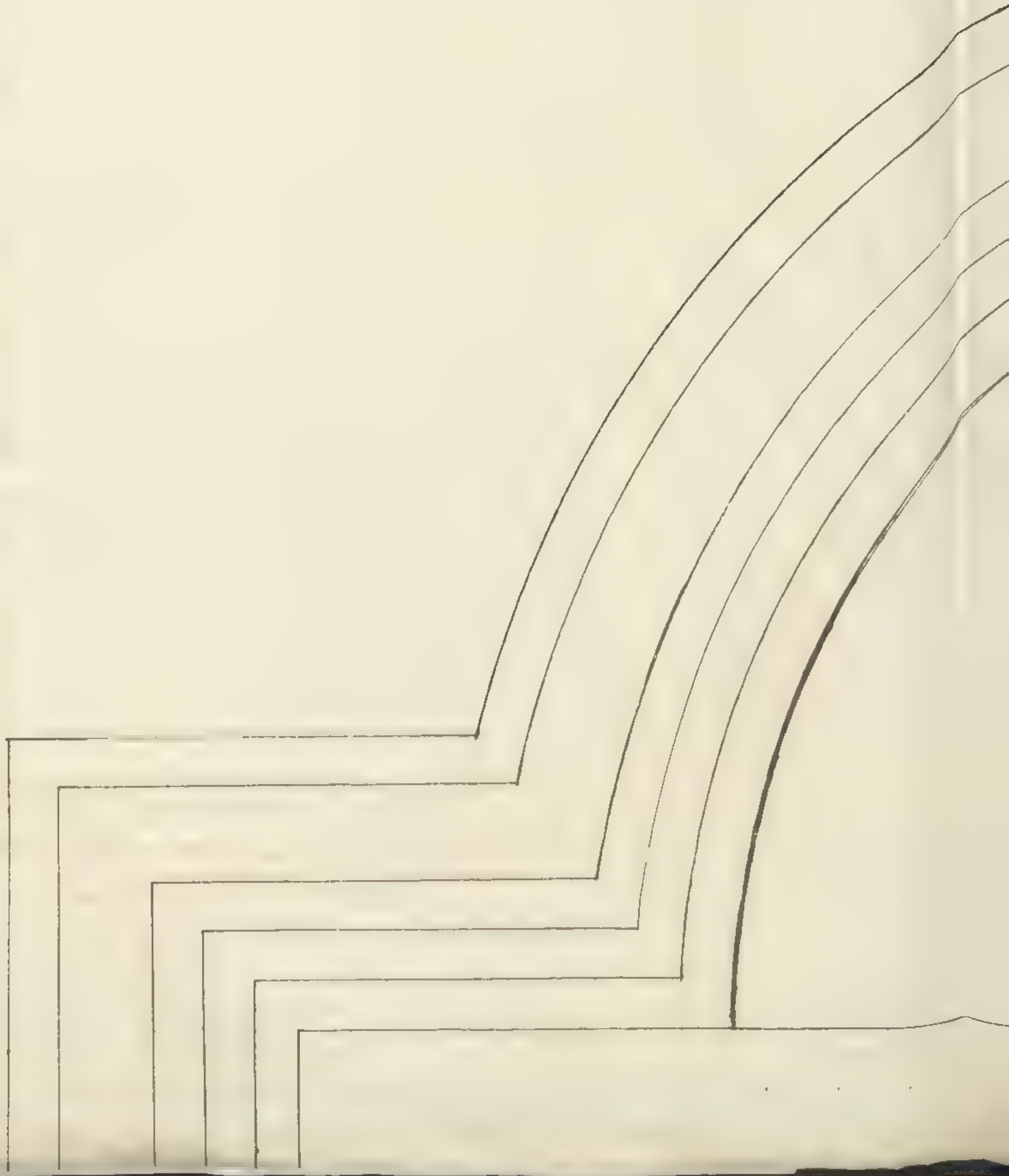


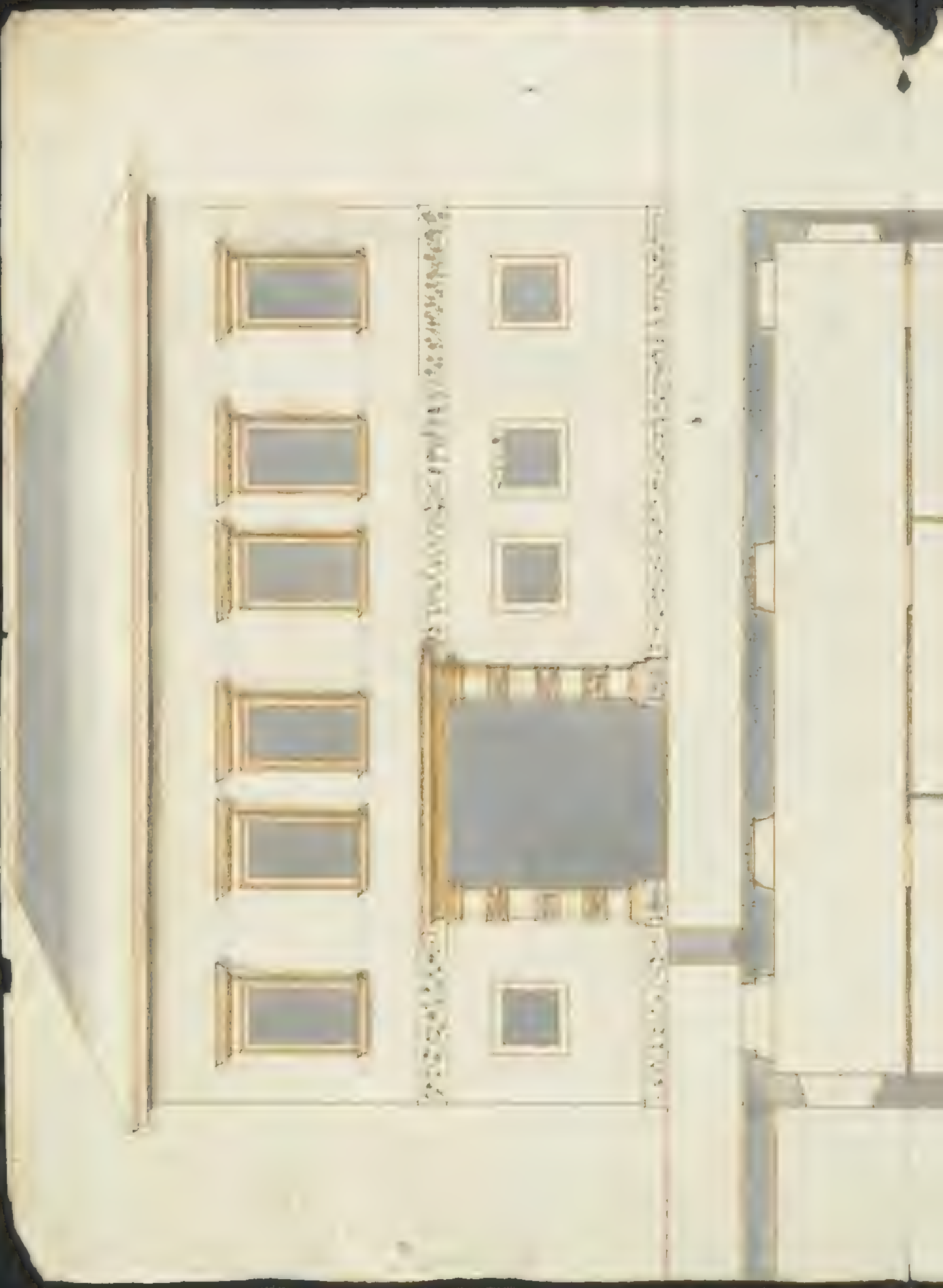
21:1.9
3:5.
1:5.6.
3:2.
3:2.8
1:1.
3:5
1.3
9:4.

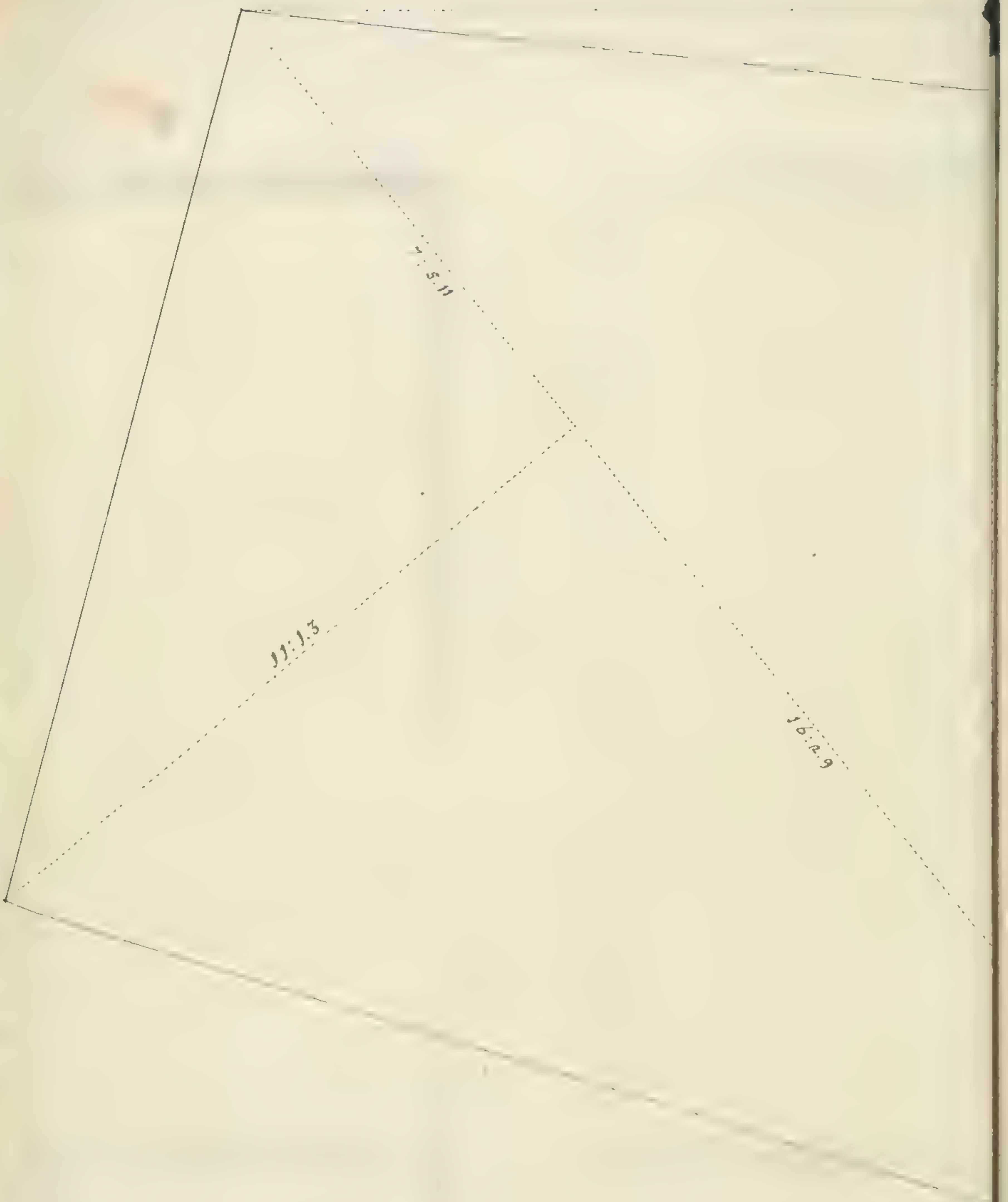
5.11
11:1.3
16:2.9

21:1.9
3:5.
1:5.6.
3:2.
3:2.8
1:1.
3:5.
3:2.
3:2.8
1:3
5:3.3
5:3.
9:4.








7.5.11
11.1.3
16.2.9

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTA DELLA NAZIONE

Re d'Italia

[illegible] articoli 138, 139 e 140 della legge [illegible] luglio 18[illegible] [illegible] e il relativo regolamento approvato con R.° Decreto 19 [illegible] Sulla proposta del Nostro Guardasigilli Ministro Segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Barnaba [illegible] Federico [illegible] notaio con [illegible] Decreto [illegible] giugno 18[illegible] [illegible] in [illegible] è confermato notaro con residenza nel Comune [illegible] distretto del Tribunale Civile e Correzionale [illegible]

Il Nostro Guardasigilli Ministro anzidetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto.

Roma – addì [illegible] Giugno 187[illegible]

Firmato Vittorio Emanuele

Contrassegnato Mancini

Registrato alla Corte dei Conti
Addì 12 Giugno 1876
Registro 18 Notari a C.[illegible] 8[illegible]
Sottoscritto [illegible]

Per estratto dal Decreto sovracitato.
Roma li [illegible] Giugno 1876
Il Direttore Capo di Divisione
[illegible]

[illegible]

ARCHIVIO NOTARILE
IN UDINE

N. 499 li 8 Agosto 1876

Ha pagato il Sig. Barnaba Dr. Federico Notaio in Buja

per tassa d'inscrizione nel Ruolo del Collegio, ordinata dall'Articolo 21. della nuova Legge sul riordinamento Notarile 25 Luglio 1875 N. 2786 (Serie 2da) e giusta l'Articolo 3) delli [illegible] lire venti in Biglietti

Dicesi L. 20. =

L'Archivio Cancelliere

ARMO DI SANITÀ PER LI ANIMALI BOINI FATO DA S. E. ALMORÒ BARBARO P. G.

L'AÑO 1747. 26. GENARO

ANNOTTAZIONI

A. Il tondino di questo punto tintto di Color rosso dinotta il Cason, con Guardie al Confin di Palmada.

B. Li due tondini di questo punto tinti à rosso dinotano li due Caselli, con Guardie situati sù le uenutte della Villa di Ronchis.

C. Li trè tondini di questo punto tinti à rosso dinotano li trè Caselli, con Guardie sù le uenutte della Villa di Palmada.

D. Li trè tondini, ~~trè tondini di questo punto tinti à~~ rosso dinotano li trè Caselli con Guardie sù le uenutte della Villa di S. Lorenzo.

E. Il tondino di questo punto dinotta il Casone, con Guardie al Confine di S. Lorenzo.

F. Il tondino di questo punto dinotta l'antico Casone situato al Rostello della Villa di Muscoli, oue ui esistano le Guardie.

G. Il tondino di questo punto dinotta il Casone, con Guardie nouam.te eretto sù la Strada di Cà Bolani, e Ceruignano detta la Crosara.

H. Il tondino di questo punto dinotta il Cason, con Guardie nouam.te eretto da S. E. Logotenente sù il Stradon di Saciletto.

I. Il tondino di questo punto dinotta il Casone, con Guardie situato al Posto del nouo taglio della Vencavada.

Le Strade tinte di Color Giallo sono le maestre, tanto sù il tenire di S. E. P. G. di Palma, come sù il tenire di S. E. Logotenente di Vdine, che deuono star aperte custodite con Guardie.

Le tinte di Cremisa dinotano li Trosi, e Strade, che deuono esser tagliate.

La linea nera trà le due latecina, e uerde dinotta il Promisquo.

Il Color uerde comprende il Stato Austriaco.

Il Color Latecino, ò Celeste comprende il Teritorio di Palma.

Il Teritorio di Vdine resta in Bianco.

S
Rio Repudi
N°I
Pas. 278.
N.II
P' 186.
N.III
Pas. 2813.
N.VII P.100. N.VIII
Pas. 158
N.IX
d. Arcano

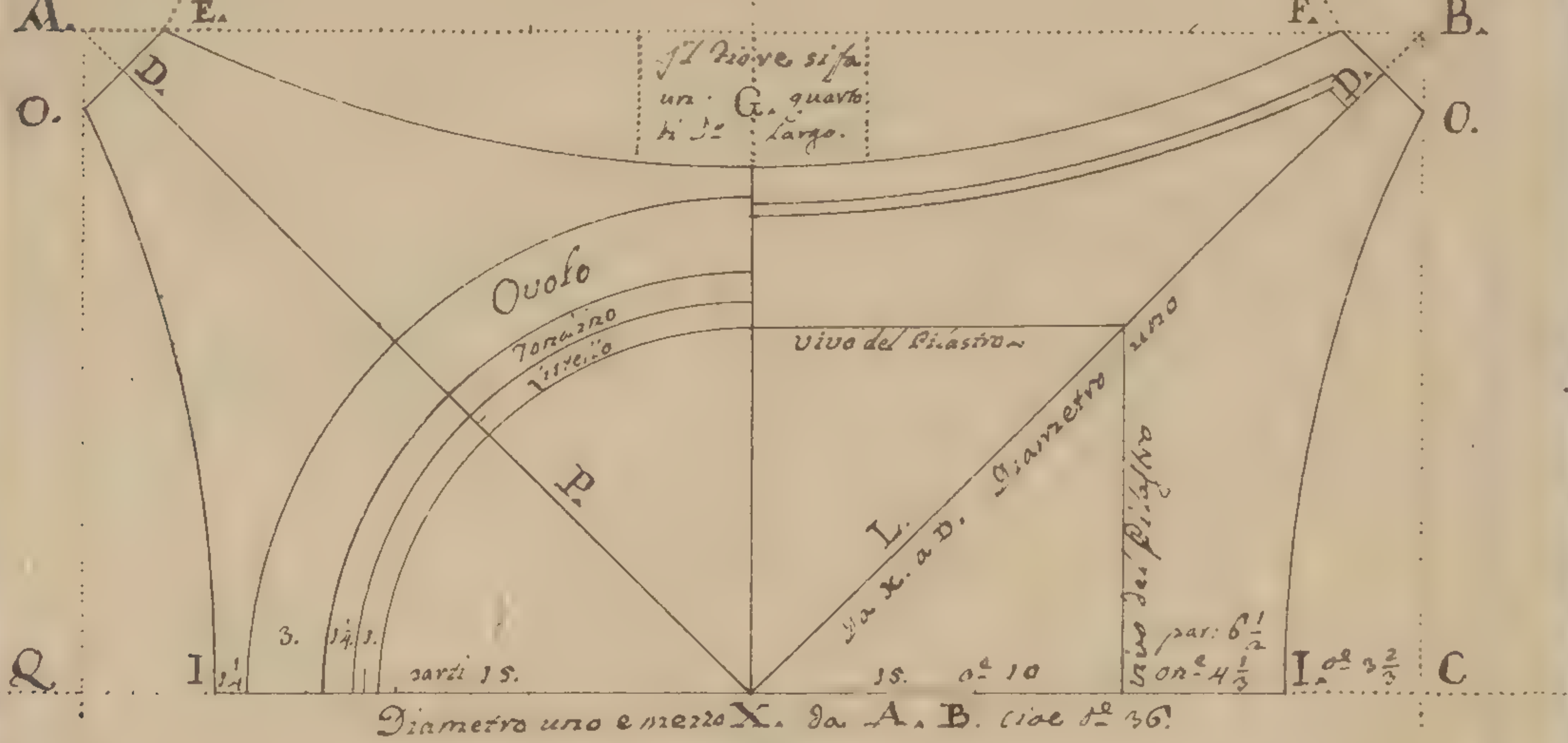
N.V
A
N.I
N.VI
Torrente Corno
Rio Bolpar
N.VII
Rio Zimolo

Per fare la pianta della metà dell'Abaco del Capitello Ionico moderno, Composito, e Corinto si forma il quadrato
A. B. C. Q. che la linea A. B. e l'altra Q. C. sieno di un Diametro, e mezzo, sicchè nel caso nostro che il Diametro è di piedi due la linea A. B. Q. C. devono essere di piedi tre. Le altre due A. Q. e B. C. sieno la metà cioè T. piedi uno e mezzo. ~ Si divide la linea Q. C. in due parti eguali nel punto X. e da questo punto X si tirano le due linee

P. L. sino alli angoli A. B. ~ Dal d.o
gza un Diametro sino alli punti D. D
ghe piedi due. Alli punti D. D. si
F. O. sicchè tocchino li lati del qua:
Diametro, cioè oncie tre, e si chi:
della linea E. F. si for:
uguali. Nel Punto T. si
e l'altra si apre sicchè
sino all'altro F. e dec:
~ Per segnare le al:
laterali si prolunghe:
a ssegno che egua:
medesima apertura
O. in I. ~
mar la Pianta
si tava il
[illegible]

punto X. sopra le due linee tirate si ta:
sicchè tanto l'una che l'altra saranno lun
taglieranno a Squadra colle linee E. O. ed
drato. Queste linee saranno un ottavo di
mano le corna ~ Colla lunghezza
ma il Triangolo E. F. T. di lati
pianta una punta del Compasso,
arrivi all'Angolo E. e si gira
co fatta la Curvatura G.
re due mezze Curvature
ranno le Linee Q. C.
fino la G. T. e colla
di Compasso si girerà da
~ Se si volesse for:
dell'Abaco intiero
quadrato perfetto
come mezzo [illegible]

e si opererà ... dell'Iride ... come nella parte ... angolo.



La Colonna o Pilastro deve esser diminuito alla Sommità un sesto, e però se il diametro è da piedi di oncie 24. ad colonna non oltrepassi le oncie 20. che se non si diminuisse conviene formar proporzionatamente l'Abaco maggiore, onde se alla somità fossero on.e 24. il diametro da piedi dovrebbe considerarsi 28 4/5, e di tal misura si servirà per la formaz.e dell'Abaco. sebbene si possa ... aggiungere quanto si dovrebbe diminuire cioè siccome il sesto di o.e 24. sono 4. così l'aggiunta ... di oncie 4. senza considerare li 4/6

Per fare la pianta della metà dell'Abaco del Capitello Jonico moderno, Composito, e Corintio si forma il quadrato A. B. C. Q. che la linea A. B. e l'altra Q. C. sieno di un Diametro, e mezzo, sicchè nel caso nostro che il Diametro è di piedi due la linea A. B. Q. C. devono essere di piedi tre. Le altre due A. Q. ~ e B. C. sieno la metà cioè T. piedi uno e mezzo. ~ Si divide la linea Q. C. in due parti eguali nel punto X. e da questo punto X si tirano le due linee P. L. sino alli angoli A. B. ~ Dal d.o punto X. sopra le due linee tirate si ca: gna un Diametro sino alli punti D. D sicche tanto l'una che l'altra saranno lun ghe piedi due. Alli punti D. D. si taglieranno a Squadra colle linee E. O. ed F. O. sicchè tocchino li lati del qua: drato. Queste linee saranno un ottavo di Diametro, cioè oncie tre, e si chia: mano le corna ~ Colla lunghezza della linea E. F. si forma il Triangolo E. F. T. di lati uguali. Nel Punto T. si pianta una punta del Compasso, e l'altra si apre sicchè arrivi all'Angolo E. e si gira sino all'altro F. e dec: co fatta la Curvatura G. ~ Per segnare le al: tre due mezze Curvature laterali si prolunghe: ranno le Linee Q. C. a segno che egua: glino la G. T. e colla medesima apertura di Compasso si girerà da O. in I. ~ ~ Se si volesse for: mar la Pianta dell'Abaco intiero si farà il quadrato perfetto e si opererà come nelle sopra dell'Inte: argento.

Geometria Pratica

2

Saggi di Geometria pratica

con disegni varii.

Geometria Pratica

Geometria Pratica

A sua Eccellenza
S. Pietro Pesaro

Eccellenza

L'uomo sincero non può certamente nascondere gli onesti sentimenti, che nutre nel petto. Io sono tale, e tale mi manifesto. Sono molto riconoscente a V. E. del compatimento, che mi donò, che mi conserva e di cui tutt'ora ne provo gli effetti. Ella fu il primo, che tra li più distinti del Veneto Senato per ben due volte nella mia angusta Abitazione tra le Alpi si degnò ritrovarmi e che mi consigliò trasferirmi in Padova non solo, ma mi procurò anche la via per migliorar condizione. La distanza che passa tra V. E. e la mia persona, non permette dimostrar questa mia gratitudine, se non coll'offrirle in omaggio la primizia di ciò, che mando alle Stampe. Questa non è certamente gran cosa in confronto a quanto le devo. Ma supplirà invece la sensibilità dell'animo con cui le offro un Opera la quale se riuscirà nuova, ed utile, come ho delle prove, spero che sarà grata a V. E. Qual'ora avrò la consolazione di udire, che sia stata tale, lo ascriverò a mia somma gloria, ed onore.

Di V. E.

Umiliss. Devotiss. Ossequiss. Servitore
D. Bartolommeo Toffoli.

Geometria Pratica

Ogni uno sa che fin adora si è occupato molto di tempo e lavoro nel togliere all'uso della vita un inconmodo tanto comune, e nojoso, quanto lo dimostrano li molti diversi tentativi fatti in tutti i tempi da parecchj Teorici e Pratici per fabbricare, o ridurre li Camini da fuoco in maniera di non lasciarne entrare nelle Stanze ben chiuse il fumo, e niun inconmodo arrechi a coloro, che in esse si ritrovano, ne porti alcun pregiudizio alle Stanze medme. Ma tuttavia in molte case si vegono le cucine e le camere da fuoco soggette all'inconmodo e danno del fumo, ne avvi ancora, almeno tra noi, una regola sicura e facile per la costruzne di tutti i Cammini che vaglia a liberarci costantemente dalla molestia del fumo.

Dopo tali, e tante esperienze da altri praticate come è ben noto volli ancor io provarne una, la quale, come dirò in appresso, appoggiata alla natura stessa del fumo, ed alle replicate mie prove ritrovai costante nelle varie positure delli cammini soggetti a diverse correnti de venti e posti sotto una diversa altezza delli camini medesimi. Divisando di rendere publico questo mio ritrovato per comun vantaggio mi ristringerò soltanto ad una semplice dimostrazne della verità dell'effetto contemplato e dell'esposizione delli mezzi da adoperarsi per ottenere il tanto desiderato fine. Chi veramente desidera l'utilità va cercando la verità nuda e semplice, e percorre, e segna le vie più brevi, e più addattabili alla maggior parte di quelli per cui devono servire.

Fra le leggi del Fluido le più conosciute una è quella, che il più leggero sta sempre al di sopra del più pesante, o tende ad essere in tale stato, quando o meccanicamente, o chimicamente non s'uniscono fra loro.

Essendo per tanto il fumo un fluido il quale ritrovandosi nell'aria comune, parimenti fluida, ed essendo specificamente

più

più leggero di essa tende egli all'insù, e vi si porterà con tanta maggior forza quanto sarà specificamente più leggero, cioè quanto maggiore si troverà esser la fiamma, che lo produce, quanto maggior espansione avranno le sue parti e quanto più chiara sarà la fiamma medesima. E quindi si osserva Fig. I. che appena staccato il fumo dalla fiamma A. ascende con tanta velocità che appena si può ravvisare colonna di fumo. Di mano in mano poi, che va allontanandosi dalla medesima, le sue parti vanno condensandosi, e perdendo della loro specifica leggerezza e velocità rappresentano una colonna più espansa B. o per meglio dire rappresentano un cono colla base all'insù. Finalmente arrivato il fumo ad una certa distanza le sue parti vieppiù si raffreddano e si condensano C. e divenendo specificamente più gravi dell'aria cadono a terra qualora il fumo non sia molto raro, o sottile sicchè si disciolga, e si perda nell'Atmosfera.

Fino ad ora quasi dappertutto si ha usato di fare li cammini a guisa d'imbuto rovescio Fig. 2. cioè larghi a basso, e ristretti alla cima supponendo di raccogliere il fumo ascendente come negl'imbuti si raccolgono li fluidi di altro genere discendenti, e tendenti al centro comune per il proprio loro peso, quando si ritrovano in libertà, non essendo per altro ridotti in vapori, perchè in tal caso seguono la natura del fumo.

E' evidentemente manifesto che per necessità li cammini fabbricati in tal guisa devono esser contrarj alla natura del fumo, ed essere molto incomodi, poichè dove il fumo occupa poco spazio A. Fig. 2. la canna è larga, e lascia che il fumo si diffonda girando dai lati, o per l'aria che lo agita o per la colonna superiore, che gl'impedisce l'ascesa, intanto va raffreddandosi, e come dissi si condensa, diviene più pesante e perde del suo moto in ragione diretta del suo allontanamento dal fuoco e dal tempo che impiega in ascendere. Arrivato che sia alla cima della canna B. ha un moto molto lento e secondo la sua legge dovrebbe occupare un grande spazio; ma la struttura della

Can=

canna molto più ristretta di quanto ricercherebbe la natura del fumo fa sì, che il fumo superiore s'aggruppi, e si incontri nella canna stessa in una spezie di punto d'appoggio per arrestare l'inferiore. così la canna divenendo ripiena di fumo, l'inferiore di veloce che era, si fa tardo in ascendere ed asceso nuoce maggiormente all'altro più inferiore. in tal modo si rende più difficile l'ascesa del fumo per la canna.

Quando poi spira qualche vento, una porzione di questo s'introduce nella canna, poichè urtando nella parte interna della canna che si oppone al suo corso, viene da questo ostacolo riperco[s]so, ne potendo progredire, cambia direzione entra nella canna ed oltre di far retrocedere il fumo lo raffredda, lo condensa, lo rende più grave, e perciò il superiore comprime, o arresta l'inferiore più facilmente, il quale non potendo liberamente seguitare il suo corso per il sopraposto impedimento e per la troppa ristrettezza della canna B. forma dei vortici nella superior larghezza della canna inferiore C. e finalmente esce in D. nella stanza, con grave incomodo di chi si ritrova e pregiudizio dell'abitato stesso.

Per produre il sopradetto effetto basta anche un picolo venticello il quale possa in qualche modo disturbare l'uscita del fumo anche senza che s'insinui nella canna nel modo sopra indicato.

Di più il fumo che sta, dirò così fermo nella canna s'attacca alle pareti della medesima forma una quantità di fuligine la quale oltre di esser incomoda, cadendo il più delle volte nei tempi sirocali sopra le rivande che si ritrovano al fuoco, le canne sono esposte al grandiss.º pericolo d'accendersi internamente qdo la fiamma più del consueto s'innalza o che s'attacca qualche scintilla di fuoco ajutata dall'aria ad accendere la fuliggine come pur troppo a giorni nostri si sono veduti degl'incendj derivati dalla medesima causa.

Ma avvi un altra osservazione ancora da farsi sulla co

stan

struzione delli cammini per l'oggetto di dar l'uscita senza regresso al fumo. Siccome ascende il fumo perché rarefatto dal fuoco, così per la stessa ragione ascende col med.º fumo una corrente d'aria che circonda il fuoco, la quale posta in grandiss.º moto è sufficiente per alzare il fumo fino che si ritrova a qualche espansione delle sue parti, cioè fino a tanto che non è troppo lontano dal fuoco e fino a tanto che è fuoco sufficiente per riscaldare l'aria. Ora se la stanza ha qualche pertugio per dove possa entrare dell'aria esterna, e formare una corrente che torni ad uscire per la canna, non sarà difficile che il cammino sia tolerabile per il fumo, qualora non siavi impedimento dell'aria superiore. Ma se la stanza sia ben chiusa di modo che non v'entri aria che formi una tal corrente allora si forma come una specie di vuoto nella stanza, e l'aria che tende ad equilibrarsi da ogni parte tenta discendere per la canna, dove non trovando certa resistenza dalla poca velocità del fumo non potendosi insinuare tra il fumo e la canna, perché essendo ristretta, e tutta occupata dal fumo B. Fig. 2. fa che questo si ponga quasi in stato di quiete alla cima e così impedisce l'ascesa all'inferiore.

Si sono perciò immaginati molti ripieghi, ma di tal natura tutti, che o sono adattabili ad alcuni luoghi soltanto o incerti sono dell'effetto, perché non tendono a levare la vera causa. Potrei dimostrarlo prendendo in esame una maggior parte di questi ripieghi; ma nella loro moltitudine troppo tempo occuperei senza utilità, ed anco con abuso della sofferenza di chi legge.

Lasciando dunque da parte quello che da altri si pratica per la costruz.º dei cammini acciò non facciano fumo nelle stanze, dopo le premesse riflessioni sulla natura del fumo e sulle canne che lo rendono incomodo passo a proporre la forma dei cammini, ovvero delle loro canne, quale io me la sono figurata riflettendo alla natura del fumo, e del suo andamento.

Poiché

Geometria Pratica

Poichè l'arte opponendosi alla natura delle cose, o non vi riesce o vi riesce con grande difficoltà io ho cercato una struttura di cammini che si adatti alla natura del fumo ed al modo col quale egli si spiega, ed ascende, onde col secondare il suo andamento conseguir l'intento di farlo uscire superiormente dai camini, senza che si arresti per via nelle canne, e retroceda nelle stanze.

La forma dei cammini che io propongo per conseguir un tal fine, si è quella, che assomigli ad un cono rovescio ovvero piramide colla base all'insù. Fig. 3.

Abbia il cammino la sua imboccatura inferiore A. ristretta, e bassa quanto mai è possibile avuto riguardo che sia adattata alla quantità del fuoco ordinario di quella data stanza, ed al fumo di quel fuoco prodotto. Di mano in mano poi che la canna si alza si vadi dilatandola sino alla metà circa della sua lunghezza B. Il rimanente della canna fino alla sua estremità superiore si può costruirla senza ulteriormente dilatarla. Ma sarà sempre meglio, se si continuerà a dilatarla sino alla cima, o almeno per quel tratto che avanza sopra il tetto sicchè venga ad essere costruita in modo che dalla sua imboccatura inferiore sino alla cima si vada gradatamente crescendo di lato, ovvero diametro dell'interna parte della canna.

Uno sguardo soltanto, che si dia alle figure rappresentanti la forma, che prende il fumo sul principio, ed indi nel maggiormente discostarsi dal fuoco ascendendo, si rileva che la proposta struttura dei cammini deve produre il contemplato effetto.

Chi non vede che mentre il fumo rappresenta una piccola colonna A. Fig. 3. non possa contenersi in una piccola imboccatura? A proporzione, che ascende e s'allontana dal fuoco, cresce di volume B. preme nei fianchi della canna la quale rappresentando internamente un piano inclinato mediante la sua costruz.ne, viene a formargli un sostegno, o come tanti punti d'appoggio per sostenere il fumo superiore, acciò ascenda, ed impedire, che non discenda. Poichè occupando egli per modo d'esempio, uno spazio di due piedi, e mezzo ciò si ritrova alla cima della canna non potrà certamente contenersi in due piedi nella metà d'essa canna; ne li due piedi che

si

si contengono nella metà potranno contenersi in uno e mezzo nell'imboccatura. Può bensì per contrario quello che all'imboccatura occupa un piede, e mezzo contenersi in due nella metà; e quello che nella metà occupa due piedi, contenersi in due e mezzo alla cima.

E' dunque evidente, che anco la stessa forma del fumo premente alle pareti della canna così fabbricata fa che il fumo da se si salvi e presenti tanti obici ancora al vento che introdur si volesse nella canna. A ciò si aggiunga la forza di ascesa naturale del fumo, e del fuoco sottoposto, che continuamente preme all'insù, e fa che gli strati orizontali del fumo vengano a formare tanti archi, i capi delli quali appoggiano alli fianchi laterali della canna, la quale gli serve d'imposta, e l'interno o concavità degli archi viene formata dalla forza degli stessi strati orizzontali del fumo prementi alle interne pareti divergenti della canna, e dalla forza ascendente del fumo inferiore.

Comunemente fu creduto che convenisse di fare i cammini stretti alla cima; perché presentando all'aria aperta una piccola imboccatura, piccola fosse la colonna d'aria sopraincombente, e che perciò la forza del fumo superar potesse in tal modo la pressione dell'aria medesima, quasi che l'aria fosse un corpo solido, e che se non vi fosse una forza premente all'insù, questa dovesse cadere sopra l'imboccatura della canna come un coperchio.

Opinione è questa quasi comune, e non si avvedono coloro che la seguono che il fumo, come dissi, ascende anco nell'aria aperta con tanta maggior forza, quanto maggiore sarà la gravità dell aria, che lo circonda. E perciò facendo per contrario la canna larga in alto di modo che potesse entrare dell'aria dall'alto al basso lambendo l'interne pareti della canna, questa farebbe ascendere con maggior velocità il fumo; perché l'aria che entrerebbe nella canna fig. 3. sarebbe fredda e densa, non essendo ancora riscaldata dal fumo: e questo ritrovandosi in mezzo ed essendo più leggero assai tenderebbe all'insù con tanta forza quanto sarebbe più fredda e più pesante l'aria che discenderebbe per la canna.

Dico

Dico, lambendo le interne pareti della canna: perchè in tal modo e verticalmente costrutta ha nel suo centro il centro del calore, e perciò della rarefazione e della corrente del fumo, che ascende, il quale supera l'ostacolo dell'aria soprainconbente Fig 3. Se poi la canna fosse inclinata, allora il centro del calore sarebbe verso il lato superiore, e l'aria entrebbe lambendo il lato inferiore della canna.

L'aria, che in tal modo s'introduce nella canna, può essere atta a supplire a quella corrente, che si dovesse procurare tenendo aperta qualche porta o altri fori per introdur dell'aria nella stanza per portar in alto il fumo. Di mano in mano, che essa aria discenderebbe passando per la canna, che si va restringendo dall'alto al basso si viscalderebbe, e non avrebbe tanta forza di condensare il fumo nell'inferior parte della canna; perciò niun nocumento arreccarebbe al fumo medesimo.

Crederei, che l'aria introdotta in tal guisa non permettesse alla parte più sottile del fumo, quella cioè che è pregno di materia di fuoco, di accostarsi ed attaccarsi alla canna. Potrebbe al più restare la base terrea delle legna la quale sebbene combinata con qualche porzione di materia di fuoco, non sarebbe suscettibile di accensione nelle stesse canne.

La forma prescritta della canna che si dilata ascendendo deve anche facilitar all'insù il corso del vento, che vi entra trasversalmente, e metter ostacolo al medesimo, perchè non discenda all'ingiù. Poichè urtando il vento nel lato interno della canna, in cui entra trasversalmente, è manifesto che il vento deve incontrare una facilità dalla parte che il lato stesso si fa divergente maggiormente declinando dal perpendicolo, e per contrario deve trovar un obice, per iscotere dalla parte, dove il lato si fa convergente, cioè a dire dall'alto al basso: così il muro interno della canna forma come un sostegno al corso del vento; mentre, secondo l'altra direzione cioè dal basso all'alto, l'andamento della canna seguita in parte quello del vento.

E' dunque manifesto, che nella struttura, che ho proposto dei cammini, non il vento, non il peso dell'aria soprainconbente non

la

la gravità del fumo non la stanza chiusa saranno capaci di fare che il fumo non ascenda.

Si deve per altro prescindere dal momento che si accende il fuoco, e specialmente adoperando cose, che formano quantità di fumo, il quale ascendendo, non avendosi ancora formata la sua corrente, deve incontrarsi in tutta la colonna d'aria fredda, che si ritrova nella canna, la quale non solo condensa fortemente il fumo, ma gli forma anco un ostacolo da superarsi specialmente ado la canna è stretta, e lunga. In questo tempo si ha bisogno d'una corrente d'aria che spinga all'insù il fumo peso molto denso, e pesante nelle canne medesime, e perciò alle volte si deve tener aperta qualche porta per un poco di tempo.

Mal accorti sono anche quelli che sopra l'imboccatura nella lunghezza della canna fanno dei fori, acciò entri dell'aria per portare in alto il fumo, e non si avvedono, che l'aria introdotta in tali luoghi raffredda immediatamente il fumo, lo condensa, ed asceso che sia quasi alla cima è in equilibrio con l'aria medesima, e quasi in quiete, venendo così a chiudere in certo modo la canna superiormente per non lasciarvi ascendere l'altro fumo inferiore. Il più delle volte essendo tali pertugi prossimi all'imboccatura, l'aria vi discende per supplire a quella che viene consumata dal fuoco e seco porta in giù il fumo invece di trasportarlo in alto.

E' ben vero che anche nella forma dei camini che abbiamo adottata, vi si deve rinovar nella stanza una data quantità d'aria per supplire a quella che ascende col fumo, e si consuma dal fuoco: ma per supplire a ciò basta quella, che entra per le piccole fessure e fori delle porte connessione dei vetri ed altri luoghi; poichè una stanza qualunque per altro ben custodita che sia, non sarà mai affatto impenetrabile dall'aria, ma averà dei respiri, per dove potrà entrarvi l'aria da alimentare il fuoco.

Se poi la stanza fosse ben custodita veramente ed il fuoco consumasse una quantità d'aria maggiore di quella che traspirar potesse per li fori e fessure che vi si trovassero, allora si potrebbe praticare dei fori nell'interna parte laterale del focolare, in maggior distanza, che si può dal fuoco ed in maniera di dare

più

più o meno d'aria secondo il bisogno.

Al foro ove l'aria entra si potrebbe applicare come una spezie di riparo a piccoli pertugi, che spezzasse o ribattesse l'aria, sicchè questa non passasse nella stanza, o al fuoco a dirittura sotto la forma di densa colonna, la quale potrebbe in qualche modo incomodare gli astanti e disturbare la fiamma.

Crederei che si fatti fori nell'alto della stanza e presso la cappa della canna avessero da fare un buon effetto, poichè l'aria che entrerebbe nella stanza non potrebbe arrecar nocumento veruno. La sua corrente verrebbe dall'alto al basso lambendo però così la cappa, si dilaterebbe attorno il fuoco e si renderebbe meno sensibile. La cosa è da provarsi.

Io certamente direi che tali respiri dovrebbero esser fatti nell'esterno della cappa ed in distanza dal fuoco o in alto della stanza perchè l'aria trasmessa passando per gli strati d'aria riscaldata della stanza, si riscalda anch'essa, anzi quella che entra per il foro praticato in alto della stanza, non è quella che immediatamente va ad alimentare il fuoco, ma vi concorre tutta quella che si ritrova nell'ambiente. Così si può avere un'aria molto più depurata, perchè a poco a poco tutta va cambiandosi.

Ma se si praticano dei fori nella parte inferiore della stanza allora ne succede che la colonna d'aria fredda va immediatamente al fuoco, formando una corrente con incomodo di chi vi sta appresso, poichè nell'atto che si riscaldano dinanzi si raffreddano di dietro, nè l'aria calda che occupa sempre la parte superiore può cambiarsi non trovando fori per uscire.

Chi volesse introdurre nella stanza un'aria calda e pura per supplire a quella che viene consumata dal fuoco potrebbe praticare dei fori che introducessero dell'aria esterna, la quale girasse sotto il focolare D. Fig. 1. poi passasse in tubi Fig. 5. di terra cotta, de' quali fosse incrostata la parte del cammino che viene riscaldata dal fuoco, a guisa di quelli che sono incrostati di piastrelle della sud.ª terra Fig. 3. e finalmente introdur l'aria nella stanza fuori del camino per diversi tubi, e

in

in diverse altezze eee, fig. 1. per introdur un aria, più, o meno calda, in maggior o minor quantità conforme richiedesse il bisogno. Così si verrebbe ad ottenere, ed un cammino, ed una stuffa insieme.

Sopra la canna per ordinario si ripone un coperto sostenuto da colonne poste con ordine d'architettura o con qualche dilettevole armonia ommettendo il maggiore scopo quale deve essere quello di lasciar liberamente uscire il fumo. Io dunque dirò che li sostegni del coperto devono esser fatti in maniera di lasciarne uscire il fumo: e però li fori vogliono essere piuttosto grandi. Li sostegni nelle canne rotonde di numero dispare, ed il più comodo sarebbe quello di cinque nelle canne tonde e nelle quadre due o tre per lato, ma posti in modo che la colonna di una parte fig. 4. sia direttamente opposta all'apertura dell'altra AA, BB. CC. ec. perchè venendo il vento da qualunque parte, il sostegno che a questo presentasi dà luogo al fumo internamente di alzarsi, ed uscire per l'opposta apertura unitamente al vento stesso ridotto in vortici, e così si otterà un ottimo fine, come l'ottenni ancor io in que pochi, che ho fatto in tal modo costruire.

Quali poi devono essere le precise misure della lunghezza della canna, quanta la sua larghezza, qual debb'essere l'imboccatura, quto alta la cappa ec.ª Questo è ciò che non si può precisamte determinare, poichè diverse sono le quantità dei fuochi, che si praticano, come anche diverse le qualità per le legna, di cui si alimentano, diversa l'economia domestica, diversa la stanza, diverso l'uso del medesimo fuoco, ec. Basterà che il Fabbricatore abbia riguardo di fare una cappa, che raccolga tutto il fumo, che l'imboccatura della canna sia d'una conveniente larghezza per raccogliere lo stesso fumo alceso a quel termine, d'una altezza proporzionata ad una cappa ordinaria ec. Il poco più o meno non è decisivo. Conosciute le regole generali e sufficienti per apprendere la teoria, deve riuscir facile a chiunque la forma della fabbrica dei cammini adattata alle circostanze particolari dei luoghi senza che perda quella interna disposizione, da cui dipende il suo buon effetto.

Scoprire dalle cose dette intorno la natura del fumo e l'uso degli cammini costrutti nella forma che ho esposto, si possa avere

una

una prova come certa della buona riuscita di tali cammini; ciò non ostante potrebbe ancora mancare quella sicurezza che si desidera per mettere in pratica una nuova forma di cammini abbandonando le altre, che sono in uso; quando non si avessero prima veduto delle esperienze. Ma nemmeno queste mancano per confermare il buon effetto della nuova forma delli medesimi.

Riferirò qui sotto quelle che io stesso ho fatto descrivendo anco le misure tenute nella costruzione delli cammini onde servano di lume per altri casi ancora.

Qual'ora accadesse di dover rifabbricare una canna per toglie=re il fumo, ne fosse possibile di rifabbricarla nella forma che ho pro=posto a cagione dell'architettura, o altre circostanze del fabbricato, in tal caso si cercherà nella stanza superiore di dilatare la canna per qualche verso, e quanto più si potrà e sopra l'imboccatura soltanto, così permettendo la grossezza, o larghezza del muro. La qual cosa gioverà praticarla anco negli altri piani superiori, dove riesca pos=sibile il farlo, e se in niun piano, o stanza della casa si potesse mettere in pratica l'indicato ripiego, si userà almeno di dilatare la canna in quel tratto, che avanza fuori del coperto della casa, e di restringerla, ed abbassarla per contrario nella sua imboccatu=ra inferiore dove comunica immediatamente colla stanza del fuo=co. Poichè quando altro ottener non si potesse questo sembrami il miglio=re rimedio di liberarsi, almeno in qualche parte da un tal inco=modo

Esperienze fatte.

Nella Canonica di S. Giorgio
Territorio di Feltre.

Distanza dal fuoco all'imboc.^a piedi	$7\frac{1}{4}$
Dal fuoco alla base della cappa	$4\frac{1}{2}$
Al fine della canna	10
Imboccatura larga	$1\frac{1}{2}$
Profonda	1
Cappa larga	4.
Profonda	2.

Nelli Molini miei in Cadore

Dal fuoco all'imboccatura piedi	8
Dal fuoco alla Cappa	4
Dal fuoco alla sommità	22
Larghezza della Cappa	7
Profondità della Cappa	7
Larghezza dell'imboccatura	1
Profondità	1
Alla cima largo in quadro	$1\frac{3}{4}$

Il pmo è esposto a tutti li venti, fuorchè Tramontana e maestro ed il 2do a tutti li venti fuorchè levante e non fumano.

Altro vicino a Feltre

Dal fuoco alla Cappa - - - pdi 4
Dal fuoco all'imboccatura - - 6
Dal fuoco alla sommità - - - 10
Larghezza della Cappa - - - - - 3 1/2
Profondità - - - - - - - - - 2
Larghezza e prof.a all'imbocc.a - - 1
Alla sommità - - - - - - - 1 3/4

esposto alli venti di ostro, sciroc=co, levante, e greco non fuma

---

Altro in Feltre

Dal fuoco alla base della Cappa p. 4 1/6
Dal fuoco all'imboccatura - - 7 1/6
Dal fuoco alla cima - - - 18
Larghezza della Cappa - - - 4 1/4
Profondità - - - - - - - - 1 3/4
Larghezza dell'imbocc.a - - - 1 3/4
Profondità - - - - - - - - 3/4
Larghezza della sommità - 2 1/6
Profondità - - - - - - - - 1 1/6

Esposto alli venti libeccio, sci=rocco, levante, greco, tramontana, e maestro non fuma a porte chiuse.

Lo stesso bon effetto è sortito in campo d'Arsico per il Ves=covo di Padova, ed in Padova per S.E. Vicenzo Fini.

Altro in Padova nella cuci=na del S.r Co: Antonio Zacco

Dal fuoco alla Cappa p. 4
Dal fuoco all'imbocc.a - - 13
Dal fuoco alla cima - 38
Largh: della Cappa - - - 6 1/2
Profondità - - - - - 4
Largh: all'imboccat.a - - 2 1/3
Profondità - - - - - - 1 1/6

Ha pdi undeci sopra l'im=boccatura

Larghezza - - - - - - - - 2 1/2
Profondità - - - - - - - 1

Trova subito la canna di due pdi, ed un terzo in quadro, e seguita fino al coperto della casa per pdi 23. dove ha di lume in quadro pdi - 2 1/2

Dal coperto alle colonne che sostentano il coperto della rocca altezza - - - 5
Lume tra le colonne - - 3
Altezza delle colonne - 1 1/2
Il coperto è fatto a cuppola

S'ommettono degli altri per che coincidono con questi.

Se il camino, o rocca sor=monta l'apice, e divenghi perciò isolato si può far espo sto a tutti li venti

Si ve=

Si vede null'ostante, che alcune canne anche fabbricate diversamente da quel che io dico, non fanno retrocedere il fumo, ma potrà derivare, o dal gran fuoco sottoposto, come nelle fornaci vetrarie, forni di Pistori, ed altri, o dalla larghezza della canna sufficiente per dar uscita al fumo anche in qualche altezza, o dalla stanza poco chiusa, che lasci entrare qtà grande d'aria che formi una corrente nella canna, o da qualche altra causa a me ignota. Se fossi a portata d'esaminare tali canne, o cammini, potrei forse rendere ragione di un tal effetto.

Nel Nuovo Giornale d'Italia nº XXXIV. sotto li 19. Dicembre 1789. alla pag. 270. leggesi come segue.

Articolo mandato dal Segretario della pubª Accademia di Lettere, e Agricoltura di Udine, il chiarissº P. Francº Maria Stella P.P. di Fisica nelle Scuole della Città di Udine, Socio d'illustri Accademie ec. ec.

Se si raccogliessero, e si unissero insieme tutti i Libri pubblicati in questi ultimi anni sopra l'arte di costruire i Cammini da fuoco, se ne potrebbe formare una conveniente Biblioteca, e si potrebbe tessere un bel Romanzo se si descrivessero tutte le imposture adoperate da chi per far denaro dava ad intendere di possedere quest'Arte. Ella è però una verità provata, che dopo tanti studj, e tante sperienze ogn'uno si lamenta che il suo Cammino, o sempre, o in certi tempi almeno fa fumo qdo non si voglia soffrire un poco di aria, che raddensando l'ambiente della stanza, o formando una corrente, obblighi il fumo a salire per la sua via, ed a disperdersi sopra dei tetti. Quest'Arte di dirigere l'aria in maniera che non si senta da chi s'asside al focolare, e che faccia giuocar la fiamma, e salire il fumo, vi ha da essere, ma fin ora se un tale effetto in qualche cammino si ottiene, è da ascriversi più alla sorte, che ad una sicura teoria. Gli Antichi si dolevano anch'essi dell'incomodo del fumo, e tanto più, perchè pochi erano quelli che avesse-

sero

sero i cammini all'uso nostro. Vedasi la dissertaz.ne del Sig.r Marchese Maffei nel Tom. XLVII. della Raccolta d'Opuscoli Scientifici, e Filologici pag. 67. Il fuoco si accendeva d'ordinario in mezzo alla Stanza, come si usa da noi nelle nostre Bragiere; e però dovevano lamentarsi più di noi del fumo. In due maniere però essi schivavano questo fastidio. 1. colle Stufe, che per mezzo di tubi, o di tavolati internamente vuoti, e comunicanti portavano il calore senza il fumo alle stanze. 2. servendosi di certa specie di legni preparati in maniera, che accendendosi mandassero calore, e fiamma, e si convertissero in bragie, ma non producessero fumo. Della prima maniera ne abbiamo veduto un saggio nella illustraz.ne di un tubo quadrangolare trovato in Aquileja all'Art.o precedente di q.sto Giornale pag. 231. Della seconda ne diremo ora due parole.

I legni di cui si servivano gli Antichi per avere il fuoco senza il fumo, si dicevano con greco vocabolo *Acapna*, ed in latino *cocta* o *coctilia*. Marziale annovera questi legni Acapni cioè non fumanti, tra i doni che si mandavano tra di loro gli Amici ed i Parenti nei giorni Saturnalizj nel lib. XIII. ep. XV.

Ligna Acapna

Si vicina tibi Nomento rura coluntur,
Ad Villam moneo, rustice, ligna feras.

Se da questo Epigramma poco lume si può trarre per venir in chiaro della natura e preparaz.ne di queste legna, dall'essere però dette dai latini appresso Ulpiano e Trebellio Pollione, ed altri, *ligna cocta* o *ligna coctilia*, si può inferire a buon conto che fossero una specie del nostro carbone giacchè la fattura di esso appresso dei Latini si esprimeva col verbo *excoquere*. Terenzio negli Adelfi Atto V Scena III. v. 63. Jam excoctum reddam, atque atrum, quam carbo est; e da Trebellio nella vita di Claudio Gotico al Cap. 14. si conferma che queste *ligna coctilia* erano affatto simili al nostro Carbone, perchè non si legavano colle ritorte o colle funi, ma si distribuivano e misuravano colle pale. *Legni quotidiani*, pondo mille ... Coctilium quotidiana batilla quatuor. Questi carboni però erano

pre-

preparati e conciati in maniera, che infocandosi non tramandavano fumo. E quale era cotesta concia? L'abbiamo appresso di Catone nei Libri de Re Rustica al cap. 130. Si dovevano, dice egli, spruzzare di morchia, ossia di feccia d'olio, e lasciarli esposti al Sole finchè ne fossero bene imbevuti e allora senza che mandassero fumo, ardevano felicemente. *Amurca cruda perspergito, et in sole ponito, perbibant bene. Ita neque fumosa erunt, et ardebunt bene...* A me parve, che la ragione, e l'esperienza commendino questa preparazione degli Antichi. Il carbone imbevuto della materia oleosa della morchia, e prosciugato e disseccato bene al Sole, deve esser atto alla combustione per modo tale, che, apprendendovisi il fuoco, tutta l'aria infiammabile (per servirmi dei termini di qualche sistema senza adottarne alcuno) combinata coll'aria pura tutta ad un tratto s'accenda, e non rimanga luogo a porzione di essa, che non si sviluppi, nè che esca combinata con altre parti eterogenee; cioè che non subisca subito tutta la decomposiz.e di una combustione perfetta, altro non essendo il fumo che uno sviluppo imperfetto della medesima. Ciò essendo, dobbiamo avere da tali carboni una bella fiamma senza fumo. In fatti avendo noi spruzzati, ed anco intinti dei carboni nell'Olio, e poi lasciati disseccare, e spogliare di tutto l'umido, che potevano contenere ed avendo accostato loro una fiammella, ardevano come una candella e si convertivano in bragie ardenti senza tramandare altro fumo, che quello che viene da una Lucerna o da una candela che è si tenue e di tale indole, e natura da non offendere gli occhi con quell'acido, che seco porta il fumo delle legna non cotte; onde si può dire, che tali carboni sieno i Legni Acapni degli Antichi che ardevano senza fumo.

Se una tale preparaz.e per la dificoltà di trovare la morchia che ora ad altri usi più importanti si adopra, e che non si può avere in tutti i paesi, o per il soverchio prezzo delle equivalenti materie oleose non fosse a portata di tutte le famiglie che si dolgono della molestia del fumo, servirà per le persone più comode, e più dilicate e per i soli camminetti dei più ornati appartamenti, la conservazione dei quali compenserà la spesa dè Legni Acapni.

ni. Se dove mancano gli oliveti s'introducessero i vegetabili, che danno gli oj succedanei, si potrebbe con questi o cò loro sedimenti supplire al difetto della Morchia dell'olio d'olivo. Negli Atti dell'Accademia Patriotica di Milano Tom. 2. pag. 66. 67. si annoverano venticinque specie di vegetabili, o di piante, che possono dare olio. Plinio lib: XV. cap. VII. ne aveva contati più di trenta. In alcuni dei Territorj dello Stato Veneto si fa uso di alcuni di essi. Il Ricino però non è ancora introdotto abbastanza, benchè lo meriti. Le ricerche, e le sperienze fatte sopra di esso dalla accennata Accademia Patriotica ce ne hanno dimostrata l'utilità ed il modo di prepararlo per uso delle Lucerne. Quella gran Città viene ogni notte illuminata col mezzo di questo olio. Chi sa che con esso non si potessero fornire di legna Acapne anche i nostri cammini? La qualità di non mandare odore di sorta alcuna, pare che lo renda idoneo più di molti altri oj a tale uso, e la facile coltura, che esige in proporzione della rendita dovrebbe tenerne il prezzo assai basso. Vedansi le Memorie del Sig.r Co: Alessandro Cicogna e del Sig.r Co: Alfonzo Castigliani nel sopraccitato Volume 2. della Società Patriotica a pag. 290. 293. e l'altra del nostro Socio il Nob. Sig.r Sinibio Mattioli, stampata due anni sono in un Foglio Periodico di Venezia.

Geometria Pratica

Geometria Pratica

N.°

Numerica de Legni che fanno bisogno per l'erezzione di un Ponte della lunghezza di Passi 202. con diciotto Pilastri di Pietra

Legni per formar una Palizata a forma di sprone con due lati della lunghezza di passi dieci l'uno, onde impedire che l'acqua rovini li lavori delle Fondamenta a ʃ :- il passo vagliono - - - ʃ

Pali da ferrarsi onde conficarne N.° 18. per Pilastro nella periferia delle Fondamenta de diciotto Pilastri in tutti N.° 324:- della lunghezza di piedi 12. circa, che sieno di Larice, Castagnaro, o Rovere a ʃ

Altri Pali [illegible] minori a norma della qualità del terreno per conficarli sotto, e diametralmente in periferia a formar cerchia distanza alla base delle fondamenta N.° 106 per Pilastro, in tutti N.° 1906 - - - - ʃ

Legni da porsi alla periferia laterale de Pilastri da incavicchiarsi colla testa de Pali ferrati, della lunghezza di Piedi 22 N.° 34. a ʃ - - - - - - - - ʃ

Altri a linea dell'elevazione a piombo de Pilastri, della lunghezza di P.di 28:- N.° 34 a ʃ l'uno - - - - - - - - - ʃ

Altri Tradi che in vece d'esser della lunghezza di piedi 33. potranno esser di due pezzi, e perciò si richiedono N.° 76.

Altri da porsi sotto i Contraforti della lunghezza di p.di 12. c.a N.ro 128. a ʃ :- - ʃ

[illegible] li altri lati della scarpa de Sproni N.° 38. a ʃ - - - - - - - - ʃ

Legni, per il lungo delle quatro sponde di muro laterali alli due Pilastri principali della lunghezza di piedi 20. a quatro paralelli N.° 32. a

Legni per formar transversalmente il suolo sopra li primi posti per lunghezza N.° 21 per Pilastro della lunghezza di p.di 16. per li pilastri medj nella maggior larghezza N.° 336

Simili in lunghezza per li Pilastri Laterali tra li due Contraforti, e speroni N.° 34

Simili sotto le quatro sponde della lunghezza di passi otto per cischeduna, in tutte comprese insieme N.° 160.

Simili in grossezza ma rapporto alla lunghezza da uniformarsi alla figura de speroni l'uno per l'altro di p.di 16 come li sopradescritti N.° 14 per Pilastro in n.° 16 Pilastri sono 224 a

Tutti li Legni per formar il Solaio compresi insieme sono [redacted]. N.° 754

Li sopradescritti Legni sono necessarj per le fondamenta seguono quelli che fanno bisogno per formar il Pavimento.

Braccia prime della lunghezza di p.di 19 della grossezza di piedi uno almeno N.° 10 per vano, fanno N.° 170.

Braccia 2.de della lunghezza di p.di 13. e di consimile grossezza N.° 170.

Legni

Geometria Pratica

Materiale

[illegible]

Legni, che posti orizontalmte a seconda della lunghezza del Ponte hanno due punti d'appoggio ne loro capi dalla sommità delle pme Braccia, della grossezza delle Braccia stesse, e della lungza di pdi 21. ca. N.o 85. a !

Legni trasversalmte posti alla lunghezza per unire tra loro le Braccia di conveniente grossezza, e della lungza di Pdi 17. N.o 6. per ramo, in tutti li 17. rami, sono N.o 102:—

Tassoni d'un piede ca. per lato per formar 20 cunej per ramo onde unire strettamte i legni traversali sudi colle pme e 2de Braccia. N.o 340

Travi orizontalmente posti la cui metà poggia nel centro de Pilastri madri, e li capi giungono a cuneo alla sommità de primi Puntelli o Braccia, della grossezza almeno di once 12. e della lunghezza di pdi 40 ca. N.o 80.

Altri di consimile grossezza che vanno posti su pilastri laterali della lunghezza di pie di 25. la cui punta a cuneo deve poggiare alla sommità delle pme Braccia N.o 10.

Piarazze della grossezza d'once 15. almeno della lunghezza di piedi 62 ½ N.o 85.

Legni da porsi sopra le Piarazze trasversalmte onde formare il Pavimento del Ponte, della lungza di pdi 17. N.o 2040 — — — — — — — —

Legni che pianchegg[ia]no il Pavimento, conten:
gono là giara e servono d'appoggio, e
vin[coli]ano alle Colonnette delle [illegible]:
Parapetti che dal lato interno del p.°
Pilastro all'altro opposto. v'è la lun:
ghezza di passi 198 per parte, se que
sti Legni avranno la Lunghezza di pal:
si tre, se ne richiedono N.° 98 e d'al
tri consimili alla sommità de Parapetti
e nella med.a quantità, fanno in tutti
N.° 196. a [illegible] - - - -

Colonnette dal lato del Pilastro destro al
sinistro nell'a t.a di p.di 4. e.a 1.° j.520.

Legnami per le Armature

Corde per far Antenne N.° 16

Corde per far li solai 18.

Trasversali . N.° 16

Tolle

Corde per far le scale.

Minerale

Formando il ~~sudetto~~ Pavimento del Ponte di Pi cinque soli legni si servirà di questo comparto per distribuire li piedi 16. della larghezza trasversale. Li legni siano grossi piedi uno e mezzo e li vani di piedi 20.° 4½.

Questi legni devono esser lunghi passo 13. e così s'abbraccia: no un passo su Pilastri e rimane un mezzo passo per parte d'appoggio nudo sul Pilastro stesso

Di questi legni ne vanno N.° 85:–

– Altri della stessa grossezza che vanno posti su pilastri per rinforzo de primi ma lunghi passi 10. N.° 80

e per i Capi del ponte consimili in grossezza ma della lunghezza di passa 6. — — —— – N.° 10.

– Altri di piedi trei per puntelli e per primi curvi degli archi — — — — — — — N.° 340

Per resto de curvi della pred.a grossezza e della lunghezza di Passi 2 pd 2.° — — – N.° 255

Legni trasversali della lunghezza di passi 3: p: 2. N.° 136.

sto;
ava
ri
s p
d: i.
esto
el
trà
gte
omen
3/4
1/2
3/4
5
5
p: 30
la

ma siccome non essi non e si facile che rimanga un mucchio di terreno di
nuba qualità con una base ristretta rapporto all' altezza così sarà di ag[illegible]
devonsi almeno in parte ~~[illegible]~~ loro, e ~~però molto~~ acciò non disturbi
i lavori colla sua caduta. Conviene per altro distribuire questa larghezza
in modo che piedi 20. sia dal centro all'alveo, e 15 dallo stesso
alle ascese. e siccome alla superficie si richiede per la qualità della
materia maggior larghezza la prima si farà almeno pdi 15. e la
seconda a linea dei Contraforti pdi 20. che unite faranno la
largh.a di pdi 35.

la Largh.a al terminar de cinque piedi, ~~che si~~ porzione delle
sponde colle basse sia di pdi 20 ma questa recederà
dalla linea di fronte piede uno per parte dalla linea retta
per formar l'apertura si dall'imboccatura che dello sfog...
Questa largh.a di pdi 20. per le ragioni spiegate sia pur alla
superficie di pdi 30.

Delineato il fondo si darà principio alla Palificata. Non si può
precisare ne la lung.a ne la grandezza de Pali ~~[illegible]~~ quello
è varia questa a varia del Terreno qualunque egli si
sia purchè non sia roccia, o terreno impenetrabile si conficcaranno 9. Pali ferrati in punta mezzo piede circa più
entro della linea esterna ~~[illegible]~~ che di sfogo il termine
della sponza della porta del [illegible] La loro grossezza
sia tra il duodecimo, e il decimoquinto di lunghezza che
verrà determinata ~~dal peso che battendo darà la regola~~ del
peso, ~~[illegible] rifiuto~~ Battuto che sarà e cacciato nel
sodo sino al rifiuto, ~~si potrà così assicurarsi penetreranno colà~~
a conviene che le sabbie, e le terre di poca consistenza siano
penetrate. Però esse soggette ad esser sbarrate dalla Corrente
dell'acqua

Geometria Pratica

~~Contro la seconda linea~~ 150;

~~La qualità de~~ ~~Rapporto che qualità non accade parlare~~

1° I Pali devon esser o di Querzia o Rovere Castagnaro, Lino.

abbruciate le nodosità ~~tutte~~ o i lavi la corteccia che lungi

o accrescer forza al seguace lo ritarda colla sua

grossezza, ed asprezza nel andar giù sotto la superficie.

L'alburno non è vizioso sott' acqua. La squadratura

~~inutile~~ nel tutto è superflua perchè altro, purchè

che si ferrà piramidalmente.

1° che pure si rende assolutamente necessario onde la travatura

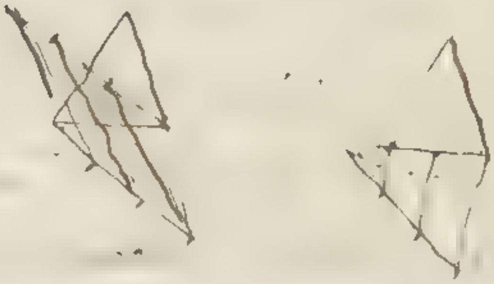
non poggi sull'istesso. che sieno ~~…~~ una presa

egualmente sul terreno onde per la distanza non s'incurvi. al grave carico del Pilone

Si porranno perciò dove, caglie di pietra viva miste di puro

giarone fra esse lasciate in tanta quantità che battute ancora

venissero eguaglino colla loro superficie le teste recise



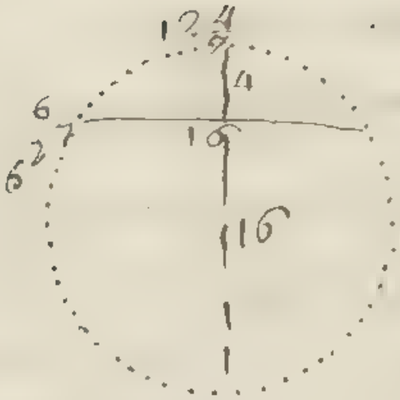
64

20
3 1/7

60 6/7

62 6/7

20 · 62 6/7 1



140.
4p : 1140 4
12 8/14 + 76/3

18 6/8 + 64/1p.

Geometria Pratico

1.to;

Onorato dall'osseguiata comiss.ne delle LL. SS. Illme, con cui mi in:
caricano di recarmi a verificare lo stato attuale della
Reggia Strada del Carnal del Ferro, e de Lavori che
praticarsi per suo mantenimento, sonomi conferito colà, e
quindi passato, e ripassato da un ~~capo all'~~ termine all'altro
unitamente al Nob: Sig.r Alfonso Franceschinis Canc.re degno
di loro Collega, fatte le debite osservazioni, in pronto esauri:
mento della pregiatiss.a incombenza rassegno q.to appresso

La strada del Canal del Ferro ~~soggetta del Canal del~~
~~Ferro~~ soggetta, a riguardo al mantenimento agli Sudi Comu:
nità di Pontebba e Dogna s'attrova sufficient.e in accon:
ciò. Il sollecito riparo che prestano alle emergenze li sud.i
Comuni mediante gl'Ispettori che ad ogni occorrenza ~~[illegible]~~ fanno otturare li succhi, appianare le prominenze, e chiudere
i calchi che succedono alla giornata per continuo
passaggio de pesanti carriaggi che vanno e vengono dalla
germania; ne rendono tale.

Il dissipanto rovinoso a cui va soggetta ~~[illegible]~~
dal quale con gravi dispendi alle volte devono accorrere ~~[illegible]~~ al provve:
dimento, derivano dalle ~~cause~~ principalmente dalle cause
seguenti. Costrutta come è per già alla periodica ma talvolta
a segno di grandissima dalle escrescenze del fiume ~~[illegible]~~

ava
vi
5 p
d: i.
esso
el
via
gte
omen

:3/4

1 1/2
2 3/4

5
8

.p: 30
, la

perciò
ed adossato ~~alle monti che da un lato da~~
~~è stato necessario che l'innalzamento della via per formare~~
~~il piano carrozzabile venga sostenuto da muri secchi formati~~
~~con grosse pietre a scarpa~~
de ripido luogo esso scorre da un lato

e perciò adossata alle coste de monti che da ~~un lato~~ altro ~~term~~ ~~terminati all~~ in tutta la sua lunghezza le sponde ~~la fiancheggiano~~, fu ~~stato~~ necessario che l'innalzamento della via per formare il piano carrozzabile fosse ~~venga~~ sostenuto da forti volte fatte a scarpa con grosse pietre, ed è ~~pure stato fu d'uopo del~~ ~~pari~~ fu stato del pari necessaria la formaz.ne di simili muraglioni dalla parte de monti onde impedire che dalla ripidezza de quelle montagne alpestri non scendano le sdrucciolanti materie ad ingombrarla.

~~Le pioggie acque piovane tutte unitamente a quelle~~
Tutte le acque delle pioggie che vengono in questi monti unitamente a quelle che si formano dalle nevi, si raccolgono in una quantità di rivi che precipitosi scendendo dall'erta attraversano la strada. Secondo la minore o maggiore massa delle loro acque producono diversi ma sempre cattivi effetti a danno della med.a Ora la escavano trasversalmente ora traggono seco loro delle materie ~~che~~ in tanta q.tità che la ~~ristorano~~ ingombrano ed impediscono assolutamente il transito ~~passaggio~~; ~~e la~~ da copia talvolta colla immensa copia delle loro acque, e de ~~bassi~~ sassi atterrano per intero tratti non solo li muraglioni a latere de' monti, ma eziandio quelli che sostengono l'innalzamento che forma il suolo.

Li medesimi funesti effetti non di rado ~~succedono~~ vengono cagio:nati ~~dalla caduta~~ da macigni di smisurata mole che ~~atterr~~ ~~do cadendo~~ staccandosi dalle cime rovesciano tutto ciò che

Geometria Pratica

che ~~loro tanta loro si passa in~~ incombono. Le nevi puranche
che sommità ~~della sommità~~
e ruottolandosi per il pendio, accogliendo non solo le sottoposte, ma
i sassi, i cespugli, e gli alberi traendo con impeto incredibile,
producono de disastri ~~non~~ considerabili. ~~Furono~~ Sono questi li danni
~~A...~~ che derivano dalle montagne. Non meno però insuf-
ficienti sono quelli che cagiona il sottoposto fiume.
Le acque di questo accrescenti a dismisura e battendo le ~~in tempo di burrasca~~
Coste le ~~attraversano~~ attraversano in un colla strada per tratti considerabili,
e talvolta a motivo della sinuosità facendo vortice esca:
~~vano della~~ vano la base ~~dalle~~ fondamenta e per conseguenza ~~il tutto~~.
crollano le sovrapposte tiene
crollano. Il vento, per fino il vento a danno di quella
strada e particolarmente dei Ponti alle volte imperversa.
Serve di prova l'accaduto l'anno... ~~che~~ in cui da
un turbine due de cinque ponti furono conquassati affatto.
~~oltre all'esser questi fabbricati di legname~~ Quantunque
poi questo caso ~~non succeda che di raro~~ troppo non sia accaduto
~~non passa però raro~~ annata però non passa in cui
li ponti non ricevano de danni, e non abbisogni ripararli
in qualche loro parte essendo di legname che per cantella
che s'usi nella scielta vanno soggetti alla corrozione, ecco
la necessità de cangiamenti

---

il vento finalmente, perfino il vento ~~...~~ a discapito
di quella strada e particolarmente de ponti non di rado imperversa
Serve di prova il turbine accaduto l'anno
in cui due de cinque Ponti che l'attraversano furono conque:
ssati affatto. ~~...~~ Pochi sono gli anni in cui non vengano
qualcuno de Ponti, ~~oltre~~ o dagli urti de legnami che seco
porta la corrente per cui soffrono non poco, e alla corrz.

Oltre agli urti de legnami che seco porta la corrente, ed
alla corrosione a cui vanno soggetti alcuni di quelli con cui sono costrutti ad arte ~~che talvolta loro parte [illegible] ad [illegible]~~
della maggior cautela nella scelta della qualità, pochi sono
gli anni [illegible] che qualche vento impetuoso ammo ristretto da quelle montagne non faccia breccia contro ~~alcuno~~ di quei Ponti, e non
li sconnetta.

A tutti gli accennati disastri le due Ven.di Comuni di Pontebba
e Dogna ove appena accaduti, solleciti possibilmente applicano
li dovuti rimedj. Sgombrando le materie che si fermano
sul piano, rifabbricando ~~[illegible]~~ le Poste che la bordeggiano, fortificando le fondamenta con dei Cassoni di Legname riempiti
di ciottoli al piede onde impedire i vortici, ~~che~~ otturano
gli scavi de' Rivi, ed acconciano i Ponti.

Onorato dall'VV. SS. Ill.me con ossequiata commiss.e di recarmi
a rilevare lo stato presente della Strada del Cannal del Ferro
il giro sonomi conferito colà, ed in pronto esaurimento della pregiata
incombenza rassegno quanto appresso.

La situazione, in cui è costrutta, non può esser migliore. Qualunque
rialzamento sarebbe superfluo per renderla più stabile, e del pari
qualunque abbassamento ~~[illegible]~~ la renderebbe impraticabile
perchè impossibile a difendersi dal sottoposto fiume Fella
che al lato le scorre.

Ora è buona, e ruotabile sufficientemente ~~[illegible]~~
Non le mancano li necessarj Masiervi per sostegno della
stessa, ne quelli che

Non è così però di quella porzione di strada ~~[illegible]~~
entro ~~la [illegible]~~ che s'assiegue entro le pertinenze della
Magnifica Comunità di Venzone. Soggetta anch'essa
a simili disavventure per le medesime cag.i non le si prestano
ne sì pronti ne sì opportuni ripari.

Geometria Pratica

Parte terza

Capitolo primo

La terza prerogativa, che aver deve un Edificio onde sia degno di Lode, si è, come si disse in sul principio, la bellezza. Questa bellezza consiste principalmente in tre cose: Nella Simetria; Nella ricchezza della materia, e nella proprietà, politezza, ed aggiustatezza della esecuzione.

La Simetria non è altro se non se l'uguaglianza della relazione, che le parti devono avere l'une alle altre, e queste col suo tutto: p. e. le finestre della sinistra parte d'una Chiesa devono corrispondere in numero, e misura a quelle della destra; così gl'angoli, gl'intercolunj, le Colonne, e gl'archi &c. devono ~~coll'eguaglianza~~ nella materia, e ~~sorta~~ forma e grandezza eguagliarsi.

Della ricchezza della materia non accade qui farne parola appartenendo la disposizione a chi dee farne la spesa; ed acciò ~~ogniuno~~ in questo ogni uno regolare si possa basta rimettere a quello che si prescrive nella prima parte intorno la scelta de Materiali.

La proprietà, politezza, ed aggiustatezza dell'esecuzione dipende dall'osservanza delle Leggi che da più classici Professori sono state stabilite per le proporzioni ~~di tutti i membri~~ d'Architettonica, le quali appartengono a tre principali membri, che sono le Colonne, i Frontispizj, e l'Erte.

Le Colonne generalmente considerate hanno tre parti, cioè il Piedestallo, la Colonna e gl'ornamenti, che sopraornati ancora si chiamano. Ciascuna di queste tre parti si suddivide in altre tre; imperciocchè il Piedestallo è composto della sua base, del Dado, e della Cornice: la Colonna comprende la sua base, il suo Fusto, ed il

suo

Suo Capitello. gl'Ornati consistono nell'Architrave, nel Fregio, e nella Cornice.

Il Frontispicio hà anch'esso tre parti; il Timpano, le Cornici, egl'Acroterj, che sono què Piedestaletti di sopra che sostengono le Statue, o Vasi o Piramidi.

L'Porta; che da Vitruvio viene chiamata Antepagment, cioè il Telajo di Legno, o Pietra che borda le Porte, è composto di due Stipiti volgarmente detti Pilastri, et Antili e del Sopra-liminare, il quale sostiene il Fregio, la Cornice, ed alle volte il Frontispicio.

~~La contro-lineata Colonna dilucida abbastanza parte delle indicate nozioni~~; ed il ~~resto si spiegaterà a suo luogo~~

Sotto li Piedestali, e quando non sono Piedestali sotto la base delle Colonne, così ancora sotto li Pilastri delle Porte s'usa porre un membro quadro che poco sporge, il quale viene chiamato ora Basamento, ora sotto base, Ora Scamillo quasi picolo Scagno, e più volgarmente Zoccolone, questo non ha determinata altezza, poiche altri lo fanno alto mezzo diametro di Colonna, come Scamozzi altri uno, ~~uno~~ ed altri così alto come largo, intagliando de quadretti nelle faccie, ed altri ne pongono due, uno sopra l'altro.

La Contro-lineata figura dilucida abbastanza parte delle indicate nozioni, il resto si spiegherà altrove.

A. Zoccolone. B. Piedestallo. C. Colonna. D. Sopra-Ornati.
E. Base del Piedestallo. F. Dado. G. Cornice, o Cimacia. H. Base della Colonna. I. Fusto. K. Capitello. L. Architrave. M. Fregio. N. Cornice.

Geometria Pratica

Per sodisfare alli differenti generi d'edifizj rapporto alla loro più, o meno sodezza, più, o meno ornamento gl'Architetti hanno inventati cinque Ordini diversi di Colonne, e ~~questi~~ sono il Toscano, il Dorico, il Jonico, il Composto, ed il Corinto. Questi Ordini vano gradatamente superandosi dal primo all'ultimo in ornamenti, e gentilezza e dall'ultimo al primo in sodezza e semplicità; sicchè il Toscano supera tutti in forza, ed è il più rozzo, ed il Corinto supera gl altri in ornati, ed è il più debole. Dal che si ricava che avendo da soprapporre Colonna a Colonna, il Toscano come più massiccio si deve sottoporre al Dorico: il Dorico all'Jonico, e così di seguito, onde il forte porti il debole. non è però che sopra il Toscano non si possa porre il Composto, o Corinto, purchè sopra un delicato non si metta un più rozzo e grave.

È necessario ancora d'avvertire che soprapponendo Colonna a Colonna la superiore deve esser più sottile della prima secondo Vitruvio, e Paladio la quarta parte, e secondo Scamozzi la grossezza della seconda sia come la prima nel punto della maggior diminuzione

Che cosa è questa diminuzione?

La Diminuzione è un ristringimento che ~~ciascuna~~ tutte le colonne devono avere nella parte di sopra per aumentare la loro sodezza e per dar loro più grazia. Queste diminuzioni devono esser minori nelle Colonne grandi secondo Vitruvio, Paladio ed altri, perchè la distanza della vista che diminuisce gl oggetti supplisce

Vitruvio dà queste differenti diminuzioni: Se una Colonna sarà di quindeci piedi d'altezza, sia divisa la grossezza del

fusto dà basso in sei parti, e di cinque di quelle si faccia la grossezza di sopra: quella che sarà da 15. a 20. il fusto sia diviso in 6 parti e mezza, e di cinque, e mezza si farà la grossezza al di sopra; quella da 20. a 30. si dividerà la pianta in 7. parti, e di 6. si farà la diminuzione: quella dai trenta ai 40. si dividerà in 7½ e di sopra avrà 6½. Le di 40. alli 50. Si dividerà in 8. e di sette si formerà la grossezza in alto.

Il Toscano si diminuiva sempre la quarta parte. secondo Vitruvio Paladio Scamozzi, e secondo Vignola sarà $\frac{19}{24}$. e in tutti gl'altri ordini ~~si~~ divide la grossezza in 6. e di 5. fa la grossezza superiore. Scamozzi finalmente. Diminuisce le Toscane $\frac{1}{4}$ e comincia dal quarto in sù. Le Doriche $\frac{1}{5}$. Le Joniche $\frac{1}{6}$ cominciando tra il quarto e il terzo. Le Romane $\frac{1}{7}$. Le Corintie $\frac{1}{8}$. e principia dal terzo in su.

Doppo la spiegazione degl'Ordini si daranno i metodi di far queste diminuzioni con grazia, così sarà

Ecco il modo facile con cui si fanno ~~fa diminuire~~ la diminuzione delle colonne con grazia.

Prima si segni in luogo piano una linea della lunghezza della colonna e questa sia il Centro o Catetto della colonna. poi si tirino due altre paralelle che ~~in una e altra~~ termino la larghezza della colonna ~~da piedi~~ senza diminuz.^e

Si divida la lunghezza del fusto sempre in dodici parti, e queste divisioni siano a squadra del Centro. Si lascj

Geometria Pratica

Dell'Architettura Civile – Parte prima

Cap. I

L'Architettura Civile è una Scienza di concepire l'Idea d'un Edificio, ed ergerlo secondo quella in maniera che appuntino corrisponda allo Scopo dell'Edificatore.

Edifizio è uno Spazio circoscritto dall'arte per potet in quello sicuramente e comodamente esercitar quelle funzioni per cui è stato eretto.

Ogni edifizio deve avere le tre seguenti prerogative. Deve esser Forte, Comodo, e Bello. Sarà Forte se non sarà pericolo che rovini e non riducasi in breve inetto all'uso ordinato. Sarà Comodo se in [illegible] senza impedimento e tedio si potranno fare [illegible] funzioni a cui è destinato. Sarà finalmente Bello, se avrà forma elegante, e grazziosa mediante la giusta proporzione di tutte le parti [illegible] compongono.

La fortezza d'un Edifizio consiste principalmente nella scelta de Materiali con cui deve esser construtto e nell'esser questi impiegati secondo le regole. Ora poiche questi sono di piu generi si darà un breve detaglio de principali, cioè delle Pietre, Calcina Sabione, Legname, Mattoni, onde poter al caso sceglier il meglio.

Cap. II.

Delle Pietre

Le Pietre sono di piu specie. Altre sono tenere, altre mediocremente dure ed altre durissime. Di piu. Altre sono Nobili altre piu schiette ma piu forti, e dure. Certe altre finalmente sono ruvide durissime pesanti, ed incapaci di pulimento.

[illegible] voler conoscer la differenza specifica di tutte le Pietre sarebbe un tentar l'impossibile e raporto alla loro piu o meno durezza e fortezza non si può far certo giudizio, se non se mediante li Sensi, ammaestrati dall'esperienza. Quelle sono forti e dure hanno del Lustro, ed alcune scintille Saligne, Perquotendole coi martelli dentati mandano un suono pieno, e sonoro. Raschiandole col taglio de Ferri esalano un odore di Zolfo, o corneo, al gusto saranno pressoche insipite [illegible] tatto pesanti assai, l'umido dell'alito apparirà tosto alla superficie, e poste nell'acqua non veranno piu gravi. Quando le Pietre averanno queste qualità resisteranno, infallibilmente a tutte le in:

giurie de tempi all'aria aperta. Che se per lo contrario si poranno all'aria aperta quelle, che non possederanno queste prerogative imbevendosi d'umido sirocale e d'acqua piovana, per esser troppo porose, indi gelandosi si fenderanno, oppure li raggi solari attraendo quell'umido si ridurrà in polvere la parte terrea di cui abbondano a poco a poco si stracelleranno non di rado con pericolo dell'edifizio.

Le Pietre adunque generalmente si chiamano Marmi, e vengono poi specificate dal nome del Paese, o dal Colore, o da qualche altro accidente. Di questo genere di Pietre anticamente si servivano moltissimo, ma a tempi nostri non si vedono impiegare se non ne' luoghi Sacri o Publici, e nelle case private al più in qualche Focolare. Quelle che si adoprano in oggi sono ordinariamente le seguenti

Il marmo bianco di Carrara paese nell'Etruria. Le Cave sono discoste tre miglia da Carrara. L'ordine di questi marmi è tale che li primi sopra sono men bianchi con qualche venetta bigia e terrettina e di grana grossetta a mezzo vanno migliorando, al fondo poi sono finissimi e di grana sottilissima

Il Porfido color del fegato fresco ma più oscuro e molto tenero se ne ritrova nella maremma di Siena.

Il Diaspro, che è un marmo assai più pregiato del Porfido di color rosso alquanto paonazzetto macchiato di bianco si trova in Sicilia dove si cavavano marmi neri ancora a guisa del Paragone, marmi di varii colori e non [illegible]

[illegible] – Alabastro, che è un marmo bianco assai trasparente.

Il Serpentino che è un marmo verde scuro sparso di lucidette macchie si cava similmente in Sicilia. In Genova poco differente macchiato di bianco Leonato più facile di lavorare di quelli di Carrara.

Il Briccano è misto di bianco carnato e talor alquanto sanguigno con vene scurette, e nere molto minute, ed ondeggianti

Il marmo nero assai conosciuto si trova [illegible] ed in molti altri paesi

In Verona si ritrovano varie pietre forti. Come le pietre che si chiamano Mandolati che anno del giallo e bianco con alcune vene di

vene di color corneo, azzurette e rosse, ed altri bei colori di più e meno
vivezza. vengono tra le altre la pietra di color carnatino con al=
cuna macchia più rossa, dove scorrono alcune vene infocate, e si ca=
vano a S. Ambroggio, come le altre sopra accenate

Nella Patria del Friuli alcune belle Pietre miste come in Sar
cento, ed in altre parti presso Cividale altre come bianche sangui
gne giale, ed azzuri; altre con venette color d'oro come lapislaz=
zari. di cui si sono fatte nappe ed in Udine ed in Gemona. Si
cava ancora nelle montagne di S. Agnese poco distanti da Ge=
mona una qualità di Pietra forte assai, rossa macchiata di
bianco leonato, che serve per Pavimenti di Chiesa, e per far
Gradini d'Altare Colonne e nel Duomo di questo Paese sono
le colonne che sostentano gl'archi delle tre Navate. Chi bra=
masse di più instruirsi in questo proposito lega il Libro Settimo
della Parte 2da dell'Architettura del Sig.r Vincenzo Scamozzi,
da cui si sono estratte le soprascritte memorie...

Delle Pietre Schiette

Le Pietre Schiette ~~sono~~ assai delle ~~portte~~ inferiori alle nobili assegrade. ~~Queste~~
sono quelle che ordinariamente si impiegano esteriormente nelle
facciate nelle Porte, e Fenestre. Le più usitate sono le Histriane
così dette dal Paese in cui si cavano. Le Histriane sono di tre qua=
lità. Bianche fine Bianche cenericie e bianche affumicate.
Le bianche fine sono assai dure gentili, e trattabili tal che si ri=
ducono a bellissimo finimento e resistono gagliardemente alle ingiu
rie de tempi Queste servono mirabilmente per far Capitelli e
cornicioni e Bassamenti di Chiese, per far Porte finestre e
Poggi di Case private... Quelle di Color bianco cenericio sono
più dure di tutte due le altre sorti resistono più alli sovraposti
pesi ma col tempo divengono più scurette delle altre. Finalmen
te le bianche affumicate per esser più tenere vengono più volen
tieri lavorate, ma sono più facilmente logorate dalli venti
sirocali, dal aere salso, e divengono gialastre e brutte.

Nelle montagne di Tarcento sotto Udine si trovano cave di Pietre quasi simili all'Histriane di grandezza considerabile, e resistenti alli pesi, e all'ingiurie de' tempi; è ben vero che in alcune contorni è un'altra cava di Pietra consimile di colore ma assai porosa tanto che ne' ghiacci si rompe mostruosamente come si può vedere nella facciata della Chiesa di Pagnaco e di S. Giorgio in Udine. Nelle vicinanze di Gemona cavansi pietre di color Cornico, e berettino forte assai, e che riceve un pulimento come il marmo. Finalmente in diversi luoghi del Friuli si trovano pietre parte tutte di color leonato parte macchiate di particelle azzurre ma queste non avendo Cava postata, non sono, che in piccioli pezzi; e quelle che sono miste di bianco marmoreo ed azzurro con venette negre sono facili a scagliarsi e doppo fatta l'opera spezzarsi [illegible], e necessario però e lavorarle con avertenza ed appostarle con considerazione.

Tra le Pietre che sono in preggio doppo le Histriane si devono annoverare le Piacentine. Queste pietre hanno il colore tra il cenericcio e Piombino parte hanno certe puntine negre [illegible], e parte sono senza; [illegible] grana sottile, e parte rusidetta. Si le une come le altre fanno onesta comparsa essendo ben lavorate con martelline appuntati. [illegible] sono mirabilmente alla scoperta, e reggono gagliardamente al peso. Queste pietre si cavano facilmente e di buona grandezza ne' contorni di Cividale del Friuli e nelle vicinanze di Tarcento, e non di raro se ne scuoprono cave di mediocre grandezza in tutte le ville vicine all'alpi giulie e Noriche.

Si è avvertire che nelli sopradetti luoghi si trovano certe pietre che chiamano di corso perchè nelle cave si levano a pezzi disgiunti une sopra l'altro. Le quali pietre imittano il colore di Piacentino ma per lo più alle volte porose non resistono all'umido e ghiacci, ed alle volte per [illegible] [illegible] essendo d'ordinario di color ceruleo carico e d'un suono acuto [illegible] si spezzano alli sopravanti pesi con facilità non altro che quelle che tengono [illegible] bianco con macchie azzurre e vene negre come sopra si è detto.

Il Tufo è una pietra rustica che non riceve pulimento che poco ma tutta volta si considera assai per la sua resistenza all'intemperie de' tempi. Per esser così rustica la malta con esso fa gran presa e perciò s'impiega nelle opere tutte che devono esser coperte di calcina. Di questa pietra riescono fasce di colonne cornici ed ogni sorta di [illegible] [illegible] e quantunque [illegible] particolarmente [illegible] resiste alli pesi.

Le Pietre finalmente che si adoprano per far li muri nella Patria del Friuli sopra la Città d'Udine vicino alle monti sono di Cava alle volte così pesanti e ferrigne, e sodo che colpendole con i ferri temprati non si possono intaccare anzi mandano delle Scintille di Fuoco, alle volte poi più trattabili. Dove mancano queste Cave usano li ciottoli di Torrente, e di quelli che rivo= gliendo li Campi estragono, questi però non formano muro così con= sistente, ed è necessario di Corso in Corso porvi una mano di mattoni acciò il muro sij ben ligato.

Da quello che fin qui si è detto si può con facilità scieglire quello che si conviene riguardo alle pietre osservando che l'edifizio per esso (volendo) possieda la prima necessaria prerogativa che è la fortezza.

Cap. III

Della Calcina, e del modo d'estinguerla e conservarla

La Calcina si fà di Pietre e le migliori sono le candide come il marmo, le bianche di color vivo, e si estragono da Fiumi e Torrenti. e buonissimo segno quando percosse l'una con l'altra s'ammaccano, fanno una certa farina, rendono un odore di corno abbrucciato, siano crude e pesanti perche rendono maggior fortezza, e nervo alla Calce. Quelle che sono di color bianco tinto di berettino, o di giallo, o di rosso, e non molto gravi e tenere faranno una Calce mediocre. Le tenere di mon te fanno la Calcina più dolce, e di poco nervo; Non riesce che al coperto e per far intonachi: Di questa qualità di Calcina se ne ser vono assai nella Lombardia, ma nel Friuli ne pur si conosce.

Quelle Pietre che devonsi del tutto rifiutare per far Calce sono quelle di color nero, o miste di varij colori; le vetrigne che tengono del nitro, le Scagliose, e picciole, le Molari, le Ferruginee quelle che sono durissime, ed altre che per brevità ometto.

Fatta la scelta delle Pietre si porranno nella fornace, si accen derà il Fuoco, e secondo la quantità delle legna più o meno attive si terrà acceso. Quando il Fuoco vederà, sarà di color azzurro vi= cino alle pietre e non faccia fumo ma stesi suso come l'aria e tutta la massa delle Pietre calò alquanto, allora è segno che la Cal= zina è cotta.

Estratta, che sarà dalla fornace per saper se abbastanza sia buona si osservi se le pietre anno perduta la terza parte del peso, se sia candida e sonora se estinta si attaccherà alli lati della fossa, e nell'estinguerla mandi un fumo denso.

Si deve avertire che nel basso della fornace sarà sempre cotta troppo, e quella di sopra resta acerba, onde quella non riesce troppo forte e la grandola non cresce che poco, e questa sta molto a sgalarsi e ragrarsi ma avrà del nervo e farà presa nella muratura, quella di mezzo sarà la migliore per intonacare.

Da quello che fin qui è detto si comprende di qual qualità di calcina si deve provvedere secondo richieda l'opera da farsi, resta ora di insegnare il miglior metodo di estinguerla.

Molti sono li modi di estinguer la calce ma il sperimentato migliore si è questo. Si faccia una fossa quadra o rotonda tanto larga che comodamente si possa maneggiarla bene e rimoverla qua e là; sia profonda quattro piedi in luogo ombroso e umido. Se il terreno fosse ghiaroso o che non contenesse acqua si faccia un suolo intorno di creta e si fatta acciò l'acqua non scappi. Si porti, se non è comodità di rivo un piede circa d'acqua, poi si metta dentro una mano di calcina e si lasci rompere e sgalare e con la zappa che si vada rimovendo. Poi si dia altra acqua sopra e si getti un'altra mano di calcina, e così di tratto in tratto fino all'altezza di tre piedi, finalmente si getti tant'acqua che sormonti un piede, passata e digerita che sarà si copra non volendo subito adoperarla con un piede di sabbia e così conserverassi dalla [illegible] e dalli raggi del Sole e dalli ghiacci. Le quali cose la snervano e non fa indi che pochissima presa.

Alcuni fatta la fossa la riempiono di calcina e poi gettano l'acqua ma non è di seguir questo metodo poiché rotta e sgalata la prima mano di sopra l'acqua non penetra che con grandissima difficoltà e non di raro la calcina di sotto s'abbruccia con danno notabile di tutta.

L'acqua per estinguer la calcina deve esser pura, e fresca, poiché l'acqua sporca non può penetrare per li meati angusti delle pietre cotte, e la calda non rimove il calore e fa scoppiar le pietre [illegible] far del fredo.

Per conoscer se la calce sia smorzata bene che si taglia con un coltello se s'incontrano piccoli sassetti ed il coltello si cava netto, è segno che la calcina non è ben condizionata, e magra.

Geometria Pratica

Della Sabbia
Cap. IV

La Sabbia non è altro se non che frammenti di Pietre le quali per esser di natura venose, e frangibili o si staccano dalle Montagne o sono levate violentemente da qualche accidente, e così rotolando giù si spezzano e pervengono ne' Torrenti e Fiumi, e condotti dall'acque si logorano e riducono in Sabbia.

La Sabbia è di tre specie. Di Cava, di Fiume, e di mare. La Sabbia di Cava così detta perche si estrae dalle cave sotterranee è considerata la migliore poiche la pioggia che penetrando dal terreno che le sta sopra passa per mezzo la stessa, resta purgata portando al basso il limo, e tutto ciò che può levarli la bontà. Questa Sabbia è di più colori il Bianco, il negro, il rosso ed il Giallo. Il Bianco cioè tirante al bianco è il migliore di tutti, il rosso si deve preferire al Giallo ed il Giallo al negro

Quella di Fiume non fà tanta presa nelle murature perche è alquanto più impura, e prontamente non si secca come quella di cava. Per far poi incamiciature è eccelente più d'ogni altra sorte, e per esser più bianca, e perche stando più a seccarsi non succedono fenditure

Quella di Mare s'impiega in mancanza delle sopradette essendo la più inferiore, e prima d'impiegarla sarà bene lasciarla lavare dall'acque piovane onde perda il salso, ed all'incontro le altre è meglio adoperarle tantosto estratte o dalle cave o da Fiumi particolarmente dovendo servire per la muratura, per le incamiciature poi starà bene lasciarla alquanto doppo esser estratta perche più tardi s'asciugherà, e perciò meno crepolerà l'opera.

Per conoscer la bontà della Sabbia, sia di Cava, di Fiume, o Mare si osservi se strofinata tra le mani strida, posta nell'acqua non l'intorbida, non imbratta le vesti bianche, non ha altro sapore ne odore che di semplice pietra. Questi sono segni di ottima sabbia, sia di qualunque colore si voglia, poichè non avrà ne terra, ne altra materia, che la deturpi. È necessario però di non pigliar ne quella di Fiume ne quella di mare ~~vicino~~ ove boccano l'acque, o dove sia golfo o tranquillo perche ivi sarà senza dubio più impura e mista di terra o belletta.

Nel Regno di Napoli si servono della Pozzolana invece della rena, la quale incorporata alla calcina fa presa per fino sott'acqua. In altri paesi in mancanza della Sabbia si servono d'altre materie cioè del carboncino de' trapillo e della scaglia ma di questo non accade parlarne, ~~veduto~~ ove se ne ritrova in abbondanza sabbia della Migliore

Piacchè a sufficienza si ricava dalli sopradetti avvertimenti la qual sabbia requisisi sia per edificare con interezza resta di spiegare il suo uso. La sabbia serve per incorporarla nella calce e farne malta. Secondo la forza e bontà della calce, e la sceva da lui e la qualità della sabbia si porrà più o meno. Non si può dunque assolutamente determinare. Vitruvio dice che per far buona malta si metta tre parti di sabbia di cava in una di calcina e due di quella di fiume, e mare, che se si aggiunge alla sabbia di fiume o di mare una terza parte di tegole ben peste e crivellate sarà ottima.

Dello Smalto del Sig.r Loriot Meccanico Francese

Prendesi una parte di Mattone pesto e stacciato, due parti di sabbia di ottima qualità di fiume e passarla per il vaglio o crivello, calcina spenta sufficiente in quantità di formare un matton di malta fatta al solito indi spolverizzato il tutto per formarne la porzione della calcina viva che si metterà polverizzata sino alla quantità del quarto sopra la quantità della sabbia e del mattone pesto presi insieme. Queste materie essendo ben incorporate si devono impiegar immediatamente perchè la minima dilazione può render l'uso impossibile Questa malta riesce impenetrabile all'acqua ma se praticarsi doppo assolutamente asciugato il muro dove deve applicarsi.

Per le incartazioni esterne che resistano alla tramontana si aggiunge Carbone di legno polverizzato sino alla quantità che equagli la Calcina viva. Si può parimente aggiungere tutte le vetrificazioni delle fornaci con ... fondere e tutto ciò che contiene parti metalliche alterate dal fuoco, il tutto però deve esser ben incorporato e si deve impiegare prima che il ghiaccio impedisca il proseguimento intiero.

Per le incamiciature interne si faccia uno Smalto con due parti di Calcina spenta all'aria, una parte di Gesso stacciato ed una quarta

parte di Calcina viva. Questo intonaco avrà una consistenza considerabile e diverrà bianchissimo. Tutti questi Smalti, e intonachi devono porsi in opera tantosto fatti, perche induravandosi in breve si rendono intrattabili, ed è necessario che la malta dei muri da fresco construtti sia assolutamente asciutta prima d'applicarli e mai passar alla seconda mano prima che la prima non sia giunta ad un intiero prosciugamento. Finalmente il tutto deve eseguirsi in stagione si lontana dal Gelo che l'opera non sia dubbio che si geli prima d'asciugarsi perfettamente. Fatti così questi Smalti e intonachi non temono nè l'umido della Tramontana nè l'intemperie delle stagioni.

Della Scelta del Legname

Capo V.

Tutto il Legname del quale si fà uso nelle Fabriche non è egualmente a proposito per tutte le circostanze. imperciochè parte riesce nei Tetti parte nelle Palificate, e parte all'aria aperta. 1

L'Abete, che alcuni chiamano Albeo, L'Avezzo, il Pezzo ed il Sappino sono alberi poco differenti fra loro. Tutti sono dritti, legeri, resistono alli pesi, e facilissimi di lavorare. Se sono di qualche età, nati ne luoghi magri, ed esposti al Sole fanno competente riuscita e se all'incontro sono giovani allevati ne luoghi ombrosi morbidi, e riposti dal Sole in breve si tarlano, e marciscono con discapito notabile. Di questi legni si fanno Tolle per impiegarle in tutto ciò che è riposto dall'umido, Si fanno Travi per gl'appartamenti ma si devono porre le loro teste nei muri da Levante o ponente, e non mai a Tramontana perche l'umido in breve li rovina. che se fosse necessario appoggiarli a muri di Tramontana giovverà assai imurarli con malta in cui sia posta una portione di tegole, o Carbone ben pesto, e nele opere di consideratione li Architetti antichi usavano impegolarli con Pegola di Barca, o Feccia d'oglio Si fanno non di raro di questi Legni li Coperti, ma se vengono bagnati dalle Soccisole dell'acqua che alle volte nelle Pendentane succede si marciscono, ed è necessario con doppia spesa cangiarli.

Il Pino, ed il Cipresso sono d'assai maggior durata. Perchè la loro umidità amara e gluttinosa non genera Tarli, e resiste più all'acqua. Hanno però il difetto di facilmente piegarsi.

Pin:

Più di tutti li oltraccennati è buono per gl'edificij il Larice. Questo è un legno, essendo cresciuto in luogo magro ed esposto al Sole, di natura forte, e nervosa, che non si tarla, e non s'infracidisce, perchè di questo riescono benissimo le Porte, le Fenestre, li Travi dei Tetti, e per fino le Palificate. Vittruvio dice che non s'abbruccia, ma è falso.

L'Arno che chiamasi ancora Onaro, ed Olnaro è buono per far Palificate, tal che di questo furono fatte quelle del Ponte di Rialto l'anno 1587. dal celebre Sig.r Vincenzo Scamozzi Vicentino.

Il Castagno è un legno duro, e denso, ma se cresciuto in terreno umido ed Ombroso è facile che sij sfibrato dalli venti il che succede perchè essendo contorcendolo, l'umore di cui abbonda cangia sito, e le fibre non si riunisco=no onde è che si scheggia e frange. Non ostante però di questo difetto è buonissimo per le Palificate e se non ha il sopradetto difetto il quale si conosce facilmente riesce per travi del Larice nei Tetti, e nei Ponti più ancora della Querzia, e del Rovo.

La Querzia ed il Rovo, o Rovere sono poco dissimili se non che il secondo è di meno grandezza con rami più tortuosi e nodosi, ed il legno crespo ed è differente la Scorza e Ghiande. Sono nulla ostante egualmente forti, e robusti nella terra ed al coperto durano eternamente, ma se vengono bagnati e poi asciugati dall'aria e dal Sole patiscono non poco e col tempo si putrefanno il che si vede e nelle Barche, e nei Ponti scoperti.

L'Olmo è anche esso un legno tenacissimo, e forte, ma più flessibile della Querzia, resiste sotto terra ed al coperto senza tarlarsi ne putrefarsi. Così ancora l'Olivo, anzi al dir di Vitruvio è unico per murarlo o farlo servir di Tensioni di Chiavi per rinforzo delle muraglie ma prima si deve alquanto abbrustolarlo.

Il Faggio o Fagaro, posto verde nell'acqua o nella terra, per Palificate dura assai è tuttavolta inferiore alli sopra descritti. Per esser poi assai incostante non serve ad altro negl'edificij.

La Pioppa bianca è di tre sorte, cioè bianca negra, e montana. Alcuni pretendono che posto tagliato duri assai nell'acqua. Fuori si tarla, e guasta facilmente

Il Frassino albero noto è di due sorti; l'uno alto, e l'altro basso il Primo serve come l'olmo perchè quantunque si pieghi non si scheggia.

co è

ed è buono per far Palificate; il secondo poi non serve negl'edificij

[illegible]. Noce ancora osia Nogaro si adopera alle volte nelle Palificate, ma poiche di questo legno si fanno altre opere come Armarj Careghe, Porte ed altro che serve d'ornamento si nei luoghi Pubblici che privati ricevendo un gentile pulimento, è di molta spesa e perciò è meglio servirsi d'altri più atti alle Palificate e più consistenti:

In quai tempi si debano tagliar li Legnami
ed altro avvertente alli Stessi.

Capo VI

Non s'accordano li Scrittori circa il tempo di tagliar li Legnami per le fabriche. Tutti però dicono che quando gl'alberi hanno meno umore, e sono più estenuati è il vero tempo. e la ragione è chiara, poiche essendo l'umore che li fà o tardare o putrefare, per consequenza meno umore avranno, e più si conserveranno. dal che si ricava che dal fine d'Autunno fino al principio di primavera sarà bene tagliarli; e meglio ancora se si ritarda doppo 1
l'inverno, prima però che la terra incominci a muovere. allora gl'Alberi sono più privi di umore, sono molto assodati dall'Aria, hanno li loro meati e vene ristrette, e la materia del legno viene ad esser del tutto matura e perfetta.

Siccome poi non solo la staggione, ma ancora la Luna influisce all'incremento e decremento dell'umor nel Legname poiche quando prende questo Pianeta nuovo lume, fa crescendo e le da forza e vigore, e poi nel mancarle scemasi anco l'umor vegetativo così è d'avertire di non mai tagliarlo nelli primi due quarti, ma quando va perdendo il chiarore, e deve di nuovo congiungersi al Sole.

Per maggiormente scemar nel Legname l'umidità tutti li Scrittori di [illegible] sequendo Vitruvio suggeriscono che prima d'atterrarlo si forri dal Piede, oppure si scorza non solo la corteccia ma quasi fino al midollo acciocche stando così dritto possano a poco a poco stilare abbasso l'umore, e poi doppo qualche tempo, ne men del corso d'una Luna, tagliarlo [illegible]

Tagliato che sarà per conservarli prima di porre in opera si devono tenere al coperto, fuori del Sole, e dalle Pioggie, dalle Brine, e dai Venti, e solevati alquanto da terra, perche tutte queste cose pregiudicano assai.

Che se l'umidità pregiudica tanto il legname, come in fatti succede, è da considerare ancora il sito in cui è nato il legname per sapere se abbonda di questo difetto, perché se il legno è cresciuto in luogo ombroso ed umido sarà senza fallo più molle e poco resistente a confronto di quello che è allevato a mezzo giorno ed in terreno magro e come dicono i montanari sulla costa.

Prima ancora di tagliarlo si potrà sapere se il legno è tutto sano o pure in qualche parte difettoso, e questo, ancorché il tronco fosse di smisurata altezza, poiché percosso dall'uno de capi se all'orecchio di chi vi sarà dall'altro risuona è segno della sua saldezza interna; ma quando non risuona è segno manifesto che egli sia cavernoso e contaminato, essendo che l'aria che si ritrova nella concavità non lascia correre tutt'oltre il suono.

Della Tintura del Legno

Volendo per qualche nobile Pavimento di quadrelli di legno tingere parte di negro bisogna lasciarli nell'aceto, farli seccare e poscia fregarli con inchiostro da scrivere, farli di nuovo seccare indi sfregarli un'altra volta con aceto e ciò lo annerirà fino al midollo.

Per far che sia più bello il colore si piglino delli legni duri come il Bosso si lascino nell'acqua d'allume per tre giorni, ovvero in mancanza di questo al fuoco in qualche distanza sicché l'acqua si scaldi; di poi si pigli dell'oglio di lino o d'oliva che metterete in una padella con un pezzo di vitriolo Romano quanto una nocciuola, ed altrettanto di solfo, facciasi bollire dentro li legni, e quanto più vi resterà tanto più si annerirà; avvertasi però che soggiornando troppo diventa fragile.

Per tinger il legno di qualunque si voglia colore. Si prenda di buon mattino sterco di Cavallo fresco e, più umido che trovar si possa, colla paglia e tutto. Poscia metterlo sopra alcuni pezzi di legno posti di traverso ed incrocicchiati gl'uni sopra gl'altri con di sotto qualche catino per ricevere quello che sgocciolerà e scolerà dal detto sterco, e non sarà sufficiente si repliche più volte. Doppo scolato bene si porrà in un vaso e si aggiungerà tanto d'allume di Rocca quanto è una nocciuola ed altretanto di gomma arabica, e poi quel colore che si vorrà, e finalmente si porrà il legno che si vorrà tignere tenendolo al fuoco caldo. Quanto più soggiornerà tanto più carico diventerà in colore e non lo perderà mai.

Geometria Pratica

Per li Mattoni, ed altri materiali di fornace

Caso VII

Li mattoni, le tavelle, li quadrelli e li coppi ed altri per tante cose necessarii negl' edificj si formano di Cretta, e si cucinano nelle fornaci. La cretta è di più sorti, tutte però le specie si riducono a due, cioè l'una molto forte, e tenace, e l'altra assai più trattabile, e dolce. La più forte, e tenace è per lo più di color rossiccio scuro, o bruno, e quando i lavori sono cotti divengono infiammati color del fegato degl' animali. La dolce, cioè la cretta Argillosa tiene del color bianco, o berettino, o Dillastro, o verdiccio chiaro, li lavori di questa cotti che sono, divengono di color più chiaro o poco più scuretti.

La Cretta, e l'Argilla si ritrovano comunemente nelle Campagne or nella superficie, or a mezzo, e tal'or molto sotterra. Quella molto profonda è assai più purgata, e fresca, a mezzo più tenace e grave. Non lungi dalli Fiumi grandi per lo più si ritrova l'arena e la Cretta, perche nelle gran torbide conducono sempre la lea, cretta Sabbia e Schiara, e però la lea si ritrova la prima come più legera, in mezzo la Cretta di mediocre peso e grossezza, finalmente la Sabbia e Schiara. Il che si sperimenta nel far le Palificate per le fabriche, 1 le quali si fanno quando si ritrova la Cretta, sotto a cui per l'arena nasce l'acqua e perciò avebbe più incomodo palificare.

Fra tutte le sorti de terreni cretosi per far mattoni si devon fuggire quelli che anno della Schiara o Sassolini, o arena, o sono pieni di saletta o lea, perche negl'uni, negl'altri anno forza e tenacità, e doppo cotti si spezzano, e si frangono facilmente, così dalla Pioggia dai venti, e dalli ghiacci, come pure dalli venti di Tramontana ed aqua salsa.

Se li Mattoni, tegole coppi ed altro si faranno di terreno cretoso molto forte si torceranno al primo caldo della fornace, e si romperanno molto facilmente e doppo cotti resteranno con un suono acuto, vogliono molto fuoco altrimenti resteranno troppo crudi; in qualunque modo siano cotti saranno sempre intrattabili per ridurli con maestria in qualche altra forma, nel murare non fanno molta presa, e dall acqua vengono facilmente arsegati, hanno però questo di buono che resistono più degl'altri alla Tramontana, nelle fondamente, e nei muri a piano terra.

Quelli materiali poi che si faranno di terreno dolce assai più facile da macerare non si torceranno, e non si fenderanno, e cotti che saranno diventeranno legeri assai. Si tagliano facilmente per far cornicciami ed murare fanno gran presa per la loro porosità.

Hanno però questo di contrario, che per la loro dolcezza sono corosi e mangiati dall'aria di Tramontana, e dai Ghiacci e se di questo terreno si fanno le tegole, ed i Coppi per coprire gl'edifizj l'acque trapassano fa: cilmente con grave danno delle abitazioni. È però bene adoperarli nelle volte, e nelle mura a Coperto. Dal che ne risulta che per avere materia: li che siano abili per ogni incontro sarà bene di mescolare la Creta for: te e tenace con altrettanta dolce e maneggiabile. O pure servirsi o del' una o del altra secondo richiede l'opera.

Prima di porre in opera questi materiali è necessario porli per un quarto d'ora nell'acqua per nettarli dalla polvere, e levarli ancora ca: lore che impedirebbe la presa con le malte, poichè renderebbe arsiccia tosto la superficie su cui s'appoggiano, e resterebbero chiusi li meati al glu: tine della Calcina, e tanto basti.

Per conoscer se siano ben cotti prima di porli nel acqua si percuotono leggermente con qualche ferro tenendoli sospesi con una mano. e se mandevano un suono accuto, e canoro sarà buon indizio di buona cot: tura.

Della tempra dell'Acciaro

Caso VIII

È tanto necessario l'Acciaro a tutte le mecaniche operazioni che senza questo sarebbe quasi impossibile il farle, poichè con questo si: fanno gl'instrumenti di tutte. Sembrami perciò non inutile di descri: vere il modo di ben temprarlo essendo così necessaria una buona tem: pra per gl'instromenti che occorrono nella construzione degl'edifici.

Siccome la durezza dell'Acciajo a preferenza del ferro con: siste nell'avere quello più flogistico così più sarà penetrato da questo e ne capirà più, più ancora sarà duro. Per fare dunque che lo acciajo abbia più flogistico, o parti infiammabili, si piglia del Corno, dalle ossa, e del corame delle Zampe di Uccelli, e si fanno calcinare a fuoco dolce in un vaso chiu: so per ridurle in una specie di Carbone; si polverizano queste materie così bruciate e se ne pigliano due parti si mescolano con una parte di carbone in polvere, ed una mezza parte di Fuligine, si incorpora ben bene questo miscuglio e si conserva per l'uso che ora si dirà.

Quando si avrà di porre in opera il suddetto miscuglio pri: ma di tutto lavorati che saranno li pezzi da temprarsi si prepareranno

ben sec.

[illegible] acque di Bue in cui si sarà [illegible] preparato mescuglio e si farà una pappa liquida, poi si rinvolteranno i pezzi e si copriranno di questa pappa che si farà seccare a fuoco lento, e doppo si metteranno i pezzi di acciajo così preparato nella fucina in guisa che siano tutti attorniati di car: boni, dove non si lascierà che diventino se non d'un rosso oscuro e poco doppo che saranno così arrossati per una mezz'ora, si farà andare il mantice per accrescer la forza del foco, e quando saranno bene arrossati si tufferanno nell'urina, in cui si potrà metter un terzo d'acqua, ed alle volte sopra tre pinte d'urina si mette una mezz'oncia di nitro ed altrotanto sale marino decrepitato. Accertasi che questa maniera di temprare, è buona per far lime eccelenti.

Il Sig.r Laurens dice che si può temprare con buona riuscita gl'instrumenti d'acciajo delicati nel succo d'aglio. Ecco come si fa. Si taglia del aglio in piccoli pezzi, vi si versa sopra dell'acqua e si lasciano in digestione per ventiquattr'ore in luogo caldo, in capo a questo tempo si spreme e si filtra, per un panno lino e si conserva questo liquore in una bottiglia ben turata per servirsene nelle occorenze per temprare gl'instromenti più delicati.

Se si vuole che le opere d'acciajo conservino della flessibilità, e si pieghino senza spezzarsi sarà bene temprarle ancora oltre a questo, o nel olio, o nel grasso.

Il Sig.r Scamozzi dice che per quanto a potuto osservare li mori di Damasco per la tempra fanno una mistura di Cera nuova, e due tanti di grasso di becco benissimo colato con pezza sottile, e tenuto in vaso invetriato, poi riscaldato il ferro e bruniti il taglio del acciajo lo spengono dentro, e lo lasciano rafreddare, onde viene con certe listette che [illegible] questa tempra durissima da tagliar il ferro ma [illegible] nuovo unto una o due volte, ed a [illegible] sopra le bragge col taglio al in giu, fino che diventi di color giallo, diverrà più dolce.

Geometria Pratica.

Del Modo d'impiegar li Materiali, e prima delle Fondamenta.

Capo IX

Importa molto la scelta de materiali onde gl'edificij divengano forti, ma poco giova se questi non si pongono in opera come conviene. Dalli Capi già descritti abastanza a mio credere ogn'uno può esser ammaestrato onde fare una buona scelta, resta ora dunque parlarne del modo d'impiegarli. e siccome ogni Edificio deve avere tre parti principali in cui s'impiegano, cioè le Fondamenta, che reggono la Molle, le mura che la inalzano, e chiudono, ed il tetto che la copre e conserva, così partitamente si dirà alcuna cosa di tutte, e prima delle Fondamenta.

Le Fondamenti sono di tanta importanza ad un edificio, quanto li piedi all'uomo per star senza dificoltà dritto, e sicome per forte che sia un uomo nel resto del corpo se è debole di piante un picciolo urto l'atterra; come successe alla Statua di Nabucco, così quella fabrica le cui fondamenta sono imperfette, per forte che sia nelle altre parti cederà facilmente all'impeto de venti, e rovinerà ad una benchè minima scossa di terremoto. Importa molto dunque fondar colla maggior diligenza.

Per far bene le fondamenta è d'uopo prima di tutto segnar la larghezza proporzionata all'altezza dell'edifizio, e per lo meno a piano terra siano tanto grosse, e d'avantaggio quãto le mura che anderanno sopra e di più ancora quanto li Sporti de Basamenti, e fascie. Devono avere di Scarpa non meno della duodecima parte ne più dell'ottava secondo la materia di cui si devono formare, poiche se di mattoni si richiederà meno larghezza se di pietre, e cementi si faranno maggiori.

Segnata la larghezza si farà la fossa a piombo, e non larga al di sopra, e si profonderà per lo meno fin doue si ritroverà il terren sodo, e sarà anzi bene estrarne alqũo ancora di questo per maggiormente assicurarsi della sua sodezza, ed acciò vie più resista al peso delle mura.

Il terreno migliore per fondare al dir di Scamozzi è di qua

tro

tro specie: cioè il Giaroso Crettoso Sabbionivo, ed il terreno forte. Tutti questi terreni però, e particolarmente li primi trè devonsi sperimentare prima di dar principio alle fondamenta, perche può darsi che per qualche accidente non sieno di tal natura che in poca profondità, come si è dato il caso di ritrovar alle volte sotto la Cretta e Giara per fino de Legni marzi, e del fango e perciò difettoso assai per fondare.

Li indicij di un terreno sodo atto a sostentar il peso delle fondamenta, e della Molle dell'edificio sono li seguenti. Se resiste e non si sgala che difficilmente alli colpi dei Picchi e Zappe, se gettando da alto pesi gravi, o calvalcando, o passando carri non risuona, il che è segno di un ottima adesione, e che non à vacuo interspenso, se battuto col Montone non calla gran fatto. Se finalmente fatta una fossa, e riempiuta ordinatamente colla stessa terra, ne avanza, che se ne manca è indizio infallibile del difetto del terreno.

Che se non avranno queste qualità ma saranno spungosi, Legosi, Bittuminosi, o fatti di rovine di Fabriche, si dovranno assolutamente scavare, oppure come si dirà nell'altro capo, sarà necessario far le pallificate quando ritrovar non si potesse miglior terreno.

Ritrovato che sarà il terren sodo sarà bene batterlo alquanto col Montone per maggiormente renderlo stabile, indi si darà principio all'elevazion delle fondamenta mettendovi le maggiori pietre col piano in giù, le quali anichiate, che saranno e ben battute con Pestoni, se ne porrano sopra delle altre, e così di mano in mano sino alla sommità, non però senza ordine di murare, ed alla rinfusa come fanno certi Sciocchi muratori, che vi pongono fra mezzo ancora il Calcinazzio, e picoli rottami di mure vecchie, e siccome al dir di Platone non si fà mai buon muro con sole pietre grandi, ma sono necessarie ancora di mediocri, e piccole per assettarle bene, così nelle fondamenta ancora se ne porrano di più grandezze, e tutte Logate e battutte di modo che non sia ne pur una scaglia che col martello non sia assettata; e come nei muri si facciano li corsi e si appianino con malta che si farà magra, e con Sabbia grossetta, e si averta di far si che il tutto sia circondato di Liquida malta.

Varij sono li modi di eseguir l'opera rapotto alla loro Larghezza poiche anticamente alcune ne facceano assai Larghe al basso e

e le restringevano a gradi come le scale, altre a Scarpa più o meno pen=
dente secondo il bisogno, ed altre a piombo facendo margine o rilascio
a piano terra. e se si dovesse profondar assai il terreno per ritrovarlo
consistente, e perciò a riempier tutta la fossa anderebbero gran quan=
tità di Pietre, si potrà per risparmio fare nel fondo della fossa un
basamento continuo alto due piedi circa, e sopra questo far il com=
parto di diversi Pilastri massicci, ed archi tra loro, che col dorso resti=
no a Livello sotto terra, sopra poi delli stessi eseguir la Fabbrica.
oppure fatto il Bassamento alto proporzionatamente alla mole
dell'edificio, come fosse la fondamenta, e sopra elevar il muro più
come già giunti si fosse al piano.

Che se le fondamenta devono far fronte a terreno come succe=
de ne luoghi sotterranei, e quando si fabrica a piè di qualche colle,
allora oltre una buona grossezza di fondamenta si devono far cer=
ti denti alla parte di dentro distanti quanto l'altezza della fondamenta
stessa, ed attaccar molti Pilastri che facciano contraforti e sproni al
in fuori per divider la forza de Terreni.

Data l'Idea della costruzione delle fondamenta per le fabriche
ordinarie, resta ancora di dire in breve ciò che si richiede di più nelle
Straordinarie, come sono quelle delle Torri, e Campanili. Le fondamenta
dunque di simili fabbriche devono esser nel fondo tre volte tanto,
ed a piano terra due volte, o almeno una è mezza quanto la gros=
sezza delle mura a piano terra, e siano tirate a perpendicolo, o a gradi co=
me le Piramidi d'Egitto. Siano tanto profonde, che chiaramente si
conosca, che il terreno senza dubbio è del migliore che ritrovar si
possa, nel resto poi si faranno come di sopra si è insegnato, per le
altre fondamenta ordinarie

Il tempo più a proposito per fondare è sul fine dell'inver=
no, prima che nuova la Primavera, perche il terreno in tal tem=
po, è più fermo, e inalterabile. Nelle fabbriche grandi è bene fon=
dar tutto l'edificio in una volta, e se ciò non si può si lascino le den=
tature molto forti, e grande per ripigliar l'opera. Fatte che saranno
sarà bene lasciarle alquanto far presa, e fra tanto si preparerà il resto,

Be=

materiali, le Pietre per le Porte, li Regoloni, o Piedestali se occorrono ed il Legname, per poter senza altro ritardo proseguir l'edifizio.

Del Modo di fondar ne Paludi e ne Fiumi

Capo X.

Fin ora si è parlato del modo di fondar nel terren fermo, resta dunque di dar le regole per le fondamenta che si devono fare ne terreni difettosi, e nelli Fiumi.

Prima di tutto per fondar ne luoghi acquosi si procuri di far l'opera nel tempo più asciutto per poter più facilmente far le Palade, asciugar, e cavar il terreno ed elevar buona parte delle fondamenta. Scamozzi assegna il mese di Genaro e Febraro per le maggiori calate de mari più a proposito; mà alle volte in questi piove, più che, mai.

Osservato questo si chiuda con Steccato alquanto distante l'acqua in modo che non impedisca il cavar il terrenno delle fondamenta. Il Steccato si faccia con doppie Palate di buon legname a sprone all'in fuori per sostentar la grossezza ed impeto dell'acqua e per maggior sicurezza queste palate, doppo che si saranno tutte roverate dal basso all'alto di tolle a traverso, si puntelino. finalmente nel mezzo si ponga del terrenno creltoso e si assodi e calchi acciò non permetta il passaggio all'acqua, e percio il terreno deve esser in larghezza due piedi c.a per consequenza tanto ancora distanti le Palate una dall'altra.

Fatta la Palatta si estraga l'acqua al di dentro e si assicuri acciò non ne entri di nuovo. si escavi il terrenno che sarà fracido, e marzio, il quale in Venezia suol esser di tal natura fino quatordeci piedi sotto, poi si ritroverà la zea o fango che tira al bianco, e qui si può dar principio alle Palificate nel modo che si dirà.

Quando si deve fondar ne fiumi, se questi non sono assai profondi si serri a parte a parte l'acqua con doppie Palate come si è detto di sopra, e queste si facciano in modo che dividano l'acqua con angolo accuto acciò più validamente resistano al corso. Frà l'angolo resterà lo spazio di fondar li Pilastri per esempio d'un Ponte o altra opera. e se l'alveo sarà di buon terreno

si profonderà assai non ostante nello stesso la fossa per maggior sicurezza. Se sarà giaroso, o sabbioniccio, estratto che sarà il difettoso, si circonderà la fossa con una o più linee di pali forti, e dentro ad essi si assoderà con ristoni della creta, e sopra d'essa se darà principio alle fondamenta. Se non si ritrovasse che assai difficilmente il terren sodo, è necessario all'ora palificar il tutto in tale larghezza che oltre le fondamenta rimanga una corona di pali all'intorno.

Se la quantità dell'acqua, ed il sito lo permettesse si potrebbe invece di chiuder il luogo in cui si deve lavorare con un triangolo di pali come si è detto, fare un alveo provisionale, e voglier in quello il corso dell'acqua con una palata diagonalmente posta, e se l'acqua non fosse che in poca quantità, ed avesse poca corsa, basterà una semplice palata dietro a cui si assoderà del terreno a sufficienza per far fronte all'urto dell'acqua, e per più sicurezza si fortificherà con grosse sbarre di legno.

Che se li fiumi fossero di tal profondità ed impeto che impedissero queste operazioni, si faccia una zattera o piano di legni di rovere, o di simil fortezza, ben incrocciati e fitti, con le loro sponde all'intorno, e mentre che il fondo del fiume sarà sodo, e fermo, ed altro prima con stromenti scavato, e spianato si conduca questa zattera sopra, ed ivi si fermi con grosse corde. Poi sopra a questa si fondi l'opera a scarpa con gran diligenza, con materiali sodi, e buonissime malte, ed il tutto sia ben ligato con arpioni di ferro, finalmente di tratto in tratto si cali la zattera con l'opera sopraposta con argani. S'avverta però che questo non si potrà fare ne luoghi fangosi.

Ma è tempo oramai di discore del palificate. Frà tutte le specie de legnami il rovo, la quercia, l'olmo, il frassino, il castagno ed altri simili, sono ottimi per far pali di fondare. In mancanza di questi s'adoperi il larice, la noce, l'alno ed il fagaro. Si procuri che di qualunque sorte essi sieno come deli descritti, abbiano degli anni assai, acciò sieno maturi, e sodi, e tagliati al tempo debito e non troppo prima di porli nel lavoro. Si levi la scorza, ed il bianchiccio perche ciò è facile a corrompersi, e si riducano a sei, oppure otto faccie. Sieno grossi similmente da.

capo

capo che da piedi, facendo la testa rosa, ed alquanto dall'altra parte appuntati. Siano grossi la duodecima parte c.a della loro lunghezza. Parte siano grandi assai, parte mediocri, ed altri picoli.

Preparati li pali si arrischano le punte passandoli per le fiamme del fuoco, e tosto si pongano al sito destinato con quest'~~od~~ ordine. Prima si faccia attorno attorno una corona di Pali d'una mano o due assai lunghi, e grossi, e molto ben fitti l'uno vicino all'altro; e poi nel mezzo si porrà una linea de maggiori, e tanto discosti l'uno dall'altro che fra essi vi possano capire li mezzani e picoli, e doppo si procederà per ordine a conficarli trà li già accenati. Non mai però come fanno certi inesperti incominciando da un lato, e proseguendo all'altro, perche così il terreano non verebbe equalmente assodato.

Conficati che saranno sufficientemente li pali si spianino bene al di sopra, e si riempia il vacuo che resta tra l'uno è l'altro con una mano di scaglia di pietra viva, sopra cui si ponghi una mano di Carboni forti di montagna benissimo spianati e calcati, li quali impediscano che la malta non coroda la testa de Pali. in mancanza di carboni, si riempia di fragmenti di Pietre cotte non più gosse della ammandole, ma tutte queste materia siano bene assodate, e battute.

Sopra a pali così riempiuti tra mezzo si mettino per il lungo legni forti di buona lunghezza, e dritti e grossi, con la banca in giù, poi a traverso de primi si mettino degl'altri in modo che s'incroccino e si incatenino. Si fermino bene su le teste de Pali, e quelli nelle parti di mezzo si fermeranno con chiodi, o di ferro o di legno. Questo incatenamento sia di legname consimile alli Pali.

Sopra di questo piano ancora si ponga un stratto di teggole peste o carboni, anzi sarà meglio qui, che sopra le teste de Pali quando non si volesse farlo in tutti e due li siti. e finalmente si darà principio alla muratura della fondamenta che sempre deve incominciare all'indentro del piano accenato lasciando per margine almeno

La corona de primi Pali, e da qui in su si anderanno restringendo o a Scarpa, o a gradi, come si è detto altrove. La scarpa si farà dell'ottava, o sesta o quarta parte della sua altezza, secondo richiederà la qualità dell'edifficio, e la materia di cui si faranno.

Quelle Fondamenta che avranno a reggere il carico di grosse ed alte mura, e molte pietre vive si doveranno fare assai larghe dal piede, nè meno di tre o quatro volte quanto le mura che poseranno sopra, ed a piano terra siano per il doppio delle stesse mura, oppure la metà della larghezza del Piede, di modo che di quà e di là vi resti di margine la metà della grossezza del muro che sopra si dovrà inalzare.

Le Fondamenta delle Fabriche degl'Ill.mi Procuratori di S. Marco sono dal suolo delle Palificate sino al piano alte piedi 10. larghe a basso p: 9:– sopra p. 5., e le mura, che vengono grosse p: 4½:– l'altezza delle stesse piedi 66:– Da quest'opera che à imortalato dirò così il celebre Architetto si potrà facilmente prender norma, non però assolutamente, perche in questa materia non si può assegnar determinata regola per la varietà delle circostanze.

Della costruzzion delle mura, e come si debano fortificare.

Capo X

Molte furono le maniere di murare degl'antichi ma poco importa ridirle, basta solo dire che quelle che si usano a giorni nostri si possono ridure a quatro specie. Altre si fanno con Pietre di cava, altre di mattoni, altre con Ciottoli di Torrente, o estratti quà e là dalle campagne, ed altre finalmente con Pietre quadrate per ogni lato, eccettuato quello che sta internato nelle mura, come si dirà.

La differenza che passa trà queste quatro specie di muratura consiste in questo, che quella, che si fa con Pietre di cava, e di ciottoli, richiede la malta alquanto più magra, con sabbia più grossetta, richie

de

d'esser scagliata onde riempire con diligenza quei vacuj che succedono trà una pietra e l'altra per le loro inuguaglianze, li quali vacuj se fossero riempiuti soltanto di malta, come fanno certi ignoranti muratori, le mura senza dubio riverebbero deboli, e finalmente è necessario che col martello ogni benche minima pietra sia bene annicchiata.

Quelle mura, che si fanno con ciottoli, cioè con picciole pietre di Torrente, o di Campo devono esser corso per corso ancora ligate bene con una mano almeno di Mattoni, o di Pietre maggiori, che leghino tutta la grossezza delle mura, altrimenti succederà come alle Mura della Città d'Udine che a più potere si fendono, e la metà casca, e l'altra metà resta in piedi per atterrire li passaggieri, che temono a ragione che possa cascare addosso. Si dovrebbe ancora per assicurarle porre nelle cantonate o tutte Pietre grandi, o mattoni, essendo le cantonate il sito più difficile a resistere, portando esse il maggior pesso.

Quelle di mattoni vogliono le malte più grasse, liquide, e con sabbia minuta. Prima d'impiegarli si devono immerger nell'acqua, ed impiegandoli s'adoperi la mano ed il martello ma con legerezza per non spezzarli. Quelle finalmente, che si faranno con Pietre tutte taglia..., vogliono malta consimile, e con più forza si assettano con li martelli. Tutte però queste specie di mura devono esser bene ligate, e concatenate, lo che si può fare in più modi, e particolarmente ne seguenti:

L'uno sarà mettendo nel primo corso due Pietre in chiave, l'una a canto l'altra cioè a traverso della grossezza delle mura, ma in modo che l'una faccia vista all'infuori e l'altra all'indentro: a canto delle quali si mette una pietra al lungo: così alla chiave di fuori, come a quella di dentro, e doppo si mettino altre pietre in chiave, ed a lungo; ma nell'altro corso sopra le pietre in chiave devono rispondere le Pietre al lungo, e poi le chiavi, e così di corso in corso vicendevolmente, in tanto che per ogni corso sarà una pietra in chiave, e poi una al lungo.

Nell'altro si porrà nel primo corso due pietre in chiave una a canto dell'altra con le fronti all'infuori, e poi una al lungo, ma nella parte di dentro a canto alle pietre poste al lungo sieno le due chiavi, e poi a canto ad esse seguano le Pietre al lungo: e nell'un...

corso

corso si devono metter le due pietre a lungo, in modo che abbiano sopra d'esse l'una delle due chiavi, e l'altra s'incrocci con quell'altra chiave, e così procedendo e di dentro e di fuori ogni corso averà due pietre in chiave, ed una a lungo, e tutte benissimo concatenate senza spezzar alcuna pietra.

Il terzo modo abbia tre pietre a canto l'una dell'altra in chiave, e poi una a lungo, e nella parte di dentro una pietra in chiave, e due a lungo, ma nel secondo corso metter alternatamente, cioè nella parte di fuori due pietre a lungo, ed una in chiave, e poi di dentro tre pietre pietre in chiave, ed una a lungo, riempiendo di mezze pietre ove occorono. Queste pietre incateneranno sicurissimamente.

Quando le Pietre fossero grandi, e quadre egualmente si potranno porre una sopra l'altra in modo, che le commissure siano incrocciate in modo che nè perpendicolarmente, nè ortogonalmente s'incontrino, cioè le fissure de corsi di sopra respettivamente incontrino la mità delle pietre poste nel sottoposto corso imediato. il che si deve osservare in tutte le muraturè fatte di Cementi, Tuffi, e Ciottoli.

Questo basta per la posizione delle Pietre, resta ora di parlar della loro grossezza. La grossezza deve variare seconda la qualità della materia, il peso delle volte, delle Pietre vive che deve sostenere, delle travamente, e de Tetti. Se dunque la materia di cui si faranno, sarà forte, come le pietre tagliate, se far deve ottima presa come li mattoni, e li Tuffi, si potranno far assai minori in grossezza di quel o se se fossero di Ciottoli o di materia che non resistesse. così si discorra degl'altri accidenti; Da questo è chiaro che precisamente non si può determinare la loro grossezza, ma la sola osservazione pratica darà la cognizione.

Dal Sig.r Scamozzi si può arguire che se la mura si farà di mattoni basterà per 66 pdi d'altezza la grossezza di 5. a pian terreno, ma se con questa regola si volesse erger un muro ~~alto~~ con materia che non fosse così atta a far presa rovinerebbe al certo. Facendo dunque l'edificio di mattoni, determinata l'altezza si dividerà secondo le circostanze per li numeri 20. fino li 25. ed una di queste parti sarà la grossezza. p.e. si deve fare un muro alto 100. palmi, se questo non deve sostenere gran peso divido il n.o 100. p 25. e ne risulta 4. e questa sarà

la grossezza del muro da piede. Se poi dovrà sostener del peso, si dividerà l'altezza per un numero inferiore all'25. sino al 19. secondo gl'accidenti: e più basso sarà il muro, più basso ancora deve esser il numero per cui deve esser divisa l'altezza onde ricavar la grossezza; imperciocché se si dovesse fare un muro alto 25. palmi, sarebbe l'altezza ben troppo grande a confronto della grossezza, se si servisse dell'ultima proporzione. In tal caso dunque si dividerà l'altezza data per un numero inferiore al 20. sino all'n.º 15. sicché p. e. debbo fare un muro di mattoni alto 30. palmi: questo n.º lo dividerò o per 20, 19. ì 16. se non deve soportar del peso, o per 17. 16. 15. se deve sostenerne. e così regolarsi secondo li casi.

La Porta Toscana [illegible] [illegible]

Geometria Pratica

La Porta Toscana si fà il doppio alta che larga, e l'altezza della luce si divide in parti quattro una di queste quattro parti saranno alti li sopraornati, sia p.e. alta la luce dodeci palmi, trè saranno li sopraornati, cioe l'architrave il freggio e la cornice sicche tutta l'altezza sarà palmi quindeci.

Per sapere poi quanto alti devono esser ognuno de membri delli sopraornati, si dividerà quella quarta parte in in.. e quattro saranno dell'architrave, trè della fregio, e ~~quattro~~ della cornice: 5

L'architrave che hà quattro membri, e per farli si divide una delle quattro parti anzidette in otto, e si asseguano così:

		N:
Pma fascia	p: 4	10
2da fascia	p: $5\frac{1}{4}$ sp: $\frac{2}{3}$	15
Tradetto	p: $\frac{3}{4}$: — $\frac{2}{3}$	1
Orlo	p: 2: — $\frac{2}{3}$	4

Summa: 12: — 2

Il freggio come ho detto si farà tre parti.

Fregio: — — 24

Per fare la cornice che è già divisa in sique parti; si dividerà una della cinque nuovamente in cinque parti, e si asseguevano così

Susio —	p 4 — sp 4 : $\frac{1}{2}$
Listello	p: 1 — — : $\frac{1}{2}$
Ovolo —	p: 4 — — 3
Listello —	p: 1 — — $\frac{1}{2}$
Corona —	p: 6 — — 2: —
Listello	p: 1 — — 1: —
Golla dritta	p: 6 — — 6: —
Listello —	p: 2: —

p: 24: sp: 20

La Colonna Toscana si farà compreso il Capitello e Base alta, moduli sette, oppure se più vi comoda sette e mezzo, ed anche di 8. così scamozzi.

Questa altezza si divide in quattro parti, e per una di queste si fanno li sopra-ornati, e volendo ~~ancora~~ aggiunger il Piedestalo si da parimenti a questo una quarta parte. se la colonna sarà alta 7 moduli, li sopra ornati saranno mod: $1\frac{3}{4}$ e così il Piedestallo.

Che se

Che se si farà la Colonna mo-
duli 7½ — li sopra-ornati, e Pie-
destallo saranno tutti moduli p.
meno un ottavo.

Per determinar speditamte que-
sti membri principali si dividerà
qualunq. data altezza in 6 par-
ti, una servirà per il Piedesta-
lo, ~~l'altre~~ quattro ~~della~~ per colonna
compresa Base, e Capitello, e la
sesta resterà per li sopra-ornati

Le quattro parti assegnate alla
Colonna si divideranno, o in 7. se
volete dare 7 diametri all'altez-
za della Collonna, oppure in 7½
se volete farla più sotile, ed
una di queste parti ~~determine~~ sarà il
diametro ~~la~~ gros... della colonna da
piedi

Per far il Piedestallo Tos-
cano si divida il Diametro della
Colonna in quattro parti, ed una
di queste quattro in 6, e con que-
ste sie parti si opera nel se-
guente modo

Basamto

Zocco alto pti 6	— 1		8	
Listello	½			
Gollarà	9	6	alt:	15
Listello	1½		sp:	7

Listello unito al Tronco a Gusio
e che è parte dello stesso p. 1 — p.
sporta il basamto in tutto pi 9
Tronco o Dado Diametro uno in
altezza, ed in larghezza no-
ve di più;

Cimacia

Gusio	2 — 2	1½
Listello	1½	—
Fascia	3	3
Orlo	1½	1½
	8	9

Questo piedestalo sarà il 4to
della colonna, se poi si vorebbe
farlo più svelto si potrebbe ac-
crescer al tronco 9. parti, e dive-
rebbe quadro, e di maggior
grazia, essendo fra il 3zo, e
quarto dell'altezza della Colo-
na. Volendo farlo il 3zo della
Colonna che sia 7½ in altezza
sarà 5. semidiametri, ~~uno si dava~~
~~alla cimasa~~.
un

unde questi diviso in 12 si passe=
rà ad assegnar queste parti così

Zocco p...10 . 1

Listello ....1 —

Golazza ..6 — 6

Listello ...1 — 2

18:--9

Tronco quadro 33

Cimaccio par: 9 distribuite co=
me sopra. Tutte queste parti fan
no 60. Dal che ne risulta
che data qualunq. altezza p fa=
re un Piedestallo Toscano, si di=
vide in sei, ed ognuna di que=
ste in dieci, e poi si distribui
scano come sopra.

Dirò finalmente, che rapporto al
Piedestallo Toscano non si dà regola
precisa. poiche tanti sono gli auto=
ri e quasi tante, se non più, le va=
riazioni. Paladio fa semplice
sottobase di un Diametro, Scamozzi
lo fa la quarta di 7 $\frac{1}{2}$ cioè 1 $\frac{3}{4}$
Vignola il 3° di 7. cioè 1 $\frac{1}{3}$ altri
il 32° di 7 $\frac{1}{2}$. in somma tante teste
e tante opinioni.

Della Base Toscana

La Base è sempre in tutti gl'
ordini la metà del Diametro della
Colonna da piedi. in quest'ordi=
ne si divide in 12. e questi co=
no li suoi membri, le loro
altezze e sporti fuori della colonna

Plinto alto p: 6:— sp par. 4 $\frac{1}{2}$

Toro —— 5:—3

Listello o cinge 1:—1 $\frac{1}{2}$

12:. 4 $\frac{1}{2}$

Il fusto compreso il Tondino
sarà o 18. o 7 $\frac{1}{2}$ come ho detto
e sarà ristretto p 5. sicche
resterà il di... del fusto
parti 19:— nella sommità del
quale si fa un Listello che chia=
masi Cimbia, o cinge alto p: $\frac{1}{2}$: sp: $\frac{1}{2}$
Tondino alto: p. --- 1: sp. 1

Il Capitello si fa alto mez=
zo Diametro cioè parti 6, e
si assegno alli 5. suoi membri.
Freggio che risponde al vivo
della Colonna, di sopra alto p: 4
Listello ...... p $\frac{1}{2}$
e sporta p: $\frac{1}{2}$ uniforme al Freggio

ovolo alto - - - p: 3	—	3
Abaco o fascia p: 3	—	½
Orlo - - - - p: 1½	—	1
	6	5.

Delli sopra ornati:

Li sopra-ornati di q.° ordine Joscano sono alti compresi in sieme il quarto dell'altezza della colonna compresa Base, e Capitello, cioè o due dia=metri meno un ottavo overo uno e tre quarti: come si è detto.

Comunq. si facia, tutta la altezza data si partisce in ~~14~~ 17 — ~~Quattro~~ 5q: all'Architrave, ~~cinq.~~ 6 al fre=gio, e ~~cinq.~~ 6 alla cornice.

Per far l'architrave una di quelle ~~quinte~~ 5a si divide nuova=mente in ~~quindici~~ altro, e si distribui=scono alli quattro suoi membri

Prima fascia p. 4		
2da fascia	5	sporti $\frac{2}{3}$
Listello unito	1	$\frac{2}{3}$
Orlo	2	$\frac{2}{3}$
	12:	2

Il fregio, che è alto ~~cinque~~ 6 parti, ha un Listello della sommità a cui si unisce alto un p. ancora delle po[rtio]ni dell'Architrave. Sopra la Colona sporge una parte una lista larga mezzo modulo.

La Cornice alta come il fregio cioè 6. delle ~~parti~~ 17 si ha dividere dove una in 5. e si assegnano alli ii. membri della stessa così.

Guscio	$4\frac{1}{2}$	sp: $1\frac{1}{2}$	$1\frac{3}{4}$
Listello	1		
ovolo	$4\frac{1}{2}$		$2\frac{1}{4}$
Guscio	$2\frac{1}{4}$	$\frac{1}{2}$	$1\frac{1}{2}$
Listello	$1\frac{3}{4}$		
Corona	$6\frac{3}{4}$		$1\frac{1}{4}$
Listello	$1\frac{3}{4}$		1
Tondino	2		1
Gola	6		$6\frac{1}{2}$
Listello	2		

Altezza 30: sporto ~~2½~~ 30

Archi: migliore		
Pa fas: 7		
2da. 10	3	
List: — 1	1	
Orlo. 2.	1	
4 sez. 20:	3 sp.	

Cornice	
Gons — p:	2
Listello	1
Fassia	4
Mut:	3½
Corno:	4
Liste:	1
Gola	3½ degl'inad:
Orlo	1
	20

Geometria Pratica

Degl' Intercolunnii Toscani e Archi ed Altro

Intercolunnio è quello spacio che resta trà il vivo di una all'altra colonna.

Variano gl'autori non solo in quest'ordine, ma ancora negl' altri nell'assegnar questi spazij. Vignola li fa due diametri ed un terzo; Scamozzi qualche volta 3. Vignola Paladio quattro. Resta dunque di scieglere fra li estremi quello che più comoda.

Se le Colonne avranno Piedestallo si farà per lo meno 3. e quello che serve per le entrate si accrescerà a segno che capisca le Porte, e li sporti della Cornice della stessa — 03.ve 102 Sc. 13. 112 questo cap.

Per fare gl'archi è necessario di fare a Destra ed a Sinistra delle Colonne un Alletta la quale si pone ancora sulle Cantonate: quest'alletta è una specie di Pilastro quadro, che à alla sommità una picciola cornice che si chiama imposta, su cui si appoggiano li piedi degl'archi.

Ordinariamente non hà da piedi che un Zoccolo qualche volta le si aggiungono il Tondino e la cinge del fusto della colonna, e qualche volta la Base.

Che se le Colonne avranno li Piedestali alle allette si faranno li basamenti come alle stessi, non mai però cimaccia.

Fa la larghezza delle St. ce Allette Vignola senza $\frac{1}{4}$ di Diametro, ove non sono Piedestali, e mezzo quando le colonne le avranno.

Scamozzi adotto uno di mezzo Diametro e al più $\frac{2}{3}$.

L'altezza deve proporzionarsi agl'ordini, come si vedrà in seguito.

La Colonna che stà tra le due allette sporge più delle stesse o la metà, o cinque ottavi del suo suo Diametro.

Della parte del vano dell'arco si faranno per lo meno moduli $1\frac{1}{4}$ e fino a tre: $1\frac{2}{3}$

Le Imposte che vanno sopra l'allette sono certi cornicioncini,

quasi

quali come le cimacie de Piè=
destalli; e fannosi alte una par
te di 10½ comprese le stesse.

Sotto le Colonne Scamozzi,
che sono senza piedestallo mette
una sotto base alta mezzo dia
metro in tutti gl'ordini e qual
che volta altri autori la ripon=
gono alta d'ottrio.

Wolfio mette fra la Base
ed il Piedestallo una di mezzo
diametro, e qdo non fa Piedestal
lo d'un diametro; questa sotto
base che chiamasi qui regolo=
ne egli la nomina Scamillo ai
cioè picolo Scagno.

Gl'archi toscani in Larghezza
sieno mo: 4 di luce; il altez
za fino al Piede dell'arco 9¼

L'arco mod: 2 1/12 (mi: 4)

Seraglio alto 2/3 Largo sul prin
cipio la 9. parte della Larghez
za della Luce, e così sia
l'archivolto.

L'altre mezzo diametro
sicha da mezza a mezza colonna
diametri 6.

Paladio li fa quasi un secondo
piu larghi perche pone la sotto
base d'un diametro e l'altezza
diam: 7 2/3.

Vignola li fa minori di tutti

Degl'archi con li Piedestali

Luce in larghezza mo: 4 1/3

altez. fino all'arco 6 1/5

Arco - - - - - - 2 1/3

Cuneo - - - - - - 5

Fil: Lella - - - - - 2/3

Archivolto - - - - 1/2

Da Colonna a Colonna 5 2/3

Del ord:

Dell'ordine Dorico

Le Colonne Doriche con base e Capitello altri le fano sette teste e mezza in altezza come dice Paladio oppure otto col Vignola, o finalmte otto e mezza come Scamozzi. Quest'ultima viene considerata la migliore per il compartito delle metope, e dei triglifi.

L'intercolunj si possono fare d'un Diamet.o e mezzo, e questi hanno due metope ed un triglifo fra quei due che si pongono sopra le colonne; di due e tre quarti, e questi che contengono 3. metope, e due triglifi servono per il colonnato con li Piedestali, ed ancora per le entrate fra le colonne con semplice sottobase, e per l'entrate tra la colonna coi Piedestali si faranno di 4. Diametri, e così avranno 4. metope, e tre triglifi.

Finalmente si potrà porre che sola mezza metopa fra due triglifi con le loro colonne sotto, e così la risalita sarà di mod: $1\frac{1}{4}$

Della Base

La Base è sempre meza testa alta. il Vignola la divide in 12 parti, compresa la cinge.

Cinga	p: 1	sporto 12
Tondino	p: 1	[illegible] $\frac{3}{4}$
Toro	p: 4	p $\frac{1}{4}$
Plinto	p: 6	– – –
	12	5

La maggior p. la fano attica e si divide in 3 parte, ed una deve 3. in 6. che tutte unite fanno 18.

Toro superiore	$3\frac{1}{2}$
Listello	$\frac{1}{2}$
Scozia	$3\frac{1}{2}$
Listello	$\frac{1}{2}$
Toro inferiore	$4\frac{1}{2}$
Plinto	6

il Plinto sporta fuori dal vivo della colonna ed il Toro inferiore – – – – – – p. 7

Listello inferiore	p $2\frac{3}{4}$
Scozia	p 6
Listello superiore	p $4\frac{1}{2}$
Toro superi:	p $2\frac{3}{4}$

La Cinge alta p. $1\frac{1}{2}$ sp. 5.

Tutti questi sporti sono da una linea distante dal vivo della Colonna parti 2. che toca l'estremità dell Plinto, mentre questo ed il toro come si è detto sono appunto [illegible] parte; la Cinge non è mai parte della Base, e non nell'ordine Toscano, e nel [illegible] quando si fa la Base schietta alla Vignolesca.

---

il Fusto è alto mod: 7. $\frac{1}{2}$ ed à una [illegible] alto Cinge o listello in alla somita alto $\frac{1}{2}$ ed un tondino di una parte delle diecciotto della Base. che uniti spartano [illegible] il fusto sì diminuisce $\frac{1}{6}$ cioè resta $\frac{5}{6}$ del Piede.

Del Capitello.

il Capitello è alto mezzo Diametro, e si divide in 12.

Labavina è Tragia [illegible] 9

Cimacio	1	$\frac{1}{4}$ — $\frac{3}{4}$
Listello	$\frac{1}{2}$	$\frac{1}{4}$
Ovolo	2 $\frac{1}{2}$	2
Fascia	2 $\frac{1}{2}$	$\frac{1}{2}$
Cimacio	2	$\frac{1}{4}$ — $\frac{3}{4}$

Ovolo — [illegible] — $\frac{1}{2}$

Altezza [illegible] 5

Si può variare, perchè in vece del Cimacio primo si può metter un Tondino, ed in vece del [illegible] un Listello o Listella [illegible]

Delli sopra-ornati [illegible]

Li sopra-ornati si faciano alti mod: 2. e così veranno il quarto dell'altezza della Colonna se si farà di otto teste, e se si farà otto e mezza, saranno il quarto della stessa non compresovi il Capitello.

Tutta questa altezza si dividerà in otto parti, e si assegneranno [illegible] all'Architrave, tre al Freggio [illegible]

Per l'architrave, e fregio si servirà della divisione fatta [illegible] il Capitello, cioè in [illegible] l'architrave mezzo diametro come il Capitello, e questa parte si distribuiranno così

Prima Fascia	p. 4o. 32.	
Seconda	[illegible] 5 —	$\frac{1}{2}$
Terza	[illegible]	1 $\frac{1}{2}$
	12 —	2 —

sotto

Sotto l'ultima fascia si pone un listelletto alto $\frac{1}{2}$ parte, e sporta una, a cui vano attaccate le campanelle, che sono alte $1\frac{1}{2}$, [struck] il listello è lungo mezzo diametro come li triglifi in larghezza [struck] e fra l'uno, e l'altro resta un spacio di $\frac{3}{4}$ come tra Triglifo, e Triglifo. L'ultima fascia sporta di più del listello $\frac{1}{2}$ parte; e dove non è, non sporta che mezza come le altre fascie.

Le Campanelle devono esser 6 e non eccedono in tutto la lunghezza del listello.

Il fregio, che è alto tre quarti di testa, fai sopra ogni colonna un sporto che risponde all' listello soprad.to [illegible] parti $1\frac{1}{2}$ più dal vivo del fregio che è a piombo della pma fascia dell'Architrave, su questa lista che è larga mezzo diametro si fanno [struck] canali a punta di squadra e due mezzi nei angoli profondi la metà e si compartiscono [struck] seguente modo colle dodeci par. divise per il capitello

Triglifo in altezza $\frac{3}{4}$
in larghezza - - - $\frac{2}{4}$
sportano dal fregio $\frac{1}{2}$
mezzo canale di fronte p 1
in profilo - - - p 1
Spacio - - - - p 2
Canale intiero - p 2
Spacio - - - - p 2
Altro canale - p 2
Spacio - - - p 2
mezzo canale p 1
in profilo - - - p 1
resta in profilo p $\frac{1}{2}$
Altezza de canali $16\frac{1}{2}$
resta sopra li stessi di spacio prima che si unisca al triglifo alla fascia della cornice p $\frac{1}{2}$

Questi triglifi [illegible] si faciano distanti uno dall'altro quanto è alto il fregio ~~architrave~~ cioè $\frac{3}{4}$ di modulo, e questo spacio si chiama metopa, nella quale sogliono intagliare diverse figure come caraffe, [illegible]

A lato del Triglifo ultimo ove non segue altra colonna o altro restano un spacio di 4 parti. Alle cantonate si farà la metopa larga come le altre.

De l'archi Dorici con Sotto-
Base

Da mezza a mezza colonna

Diametri - - - - - $6\frac{1}{4}$

Allette mezzo Diametro per parte op
pure 3/2 mi:

Luce in larghezza $4\frac{1}{4}$ o: 4.11

Luce in altezza $8\frac{1}{3}$

Cuneo alto - - - - $\frac{2}{3}$

Da sopra l'imposte $2\frac{1}{4}$

L'archivolti la nona parte della
luce, e fatti come l'archi: della Porta
~~l'imposte mezzo modulo alte~~.

Questi archi anno cinque
meto:, e quatro Triglifi fra
quei due che si pongono a piom-
bo delle colonne.

Le alette anno un colarino
cioè Listello e Tondino alto come:
tò come la colonne, sopra cui
va l'imposta

L'imposta è alta mezzo mod:
circa pintosto meno che più, e
si divide in otto parti

Fregio $2\frac{1}{2}$ - - -
Listello — $\frac{1}{2}$ - - - $\frac{1}{2}$
Scladritta $1\frac{1}{2}$ - - - 1:
Listello - - $\frac{2}{3}$ - - -
Fascia $1\frac{1}{2}$ - - - $\frac{1}{2}$
Cimacio 1)
Ovolo - - $\frac{2}{3}$) p 1:
8: - p 3:

Della Cornice Dorica

La cornice Dorica come tutte l'altre va
ria secondo gl'autori. Questa che
segue che è altra tre parti delle 4.
delli sopranomati e li membri che
le osserva Scamozzi.

Tutta l'altezza si divide in qua
tro, ed una di queste in diece, e con
queste si opera come segue

Cinta che sopra li triglifi
sporta parti una, ed è larga q.to
~~l'apparato della fascia che è ...~~
la fascia dell'archi: sotto dunque

Cinta alta $4\frac{1}{2}$ $4\frac{1}{4}$ - - - $1\frac{1}{2}$
Cimacio 4 ...) - - ...
Listello - - - 1 -) - - ...
Dentelli - - 5 - - - $3\frac{1}{2}$
Listello - - - 1) - - -
Ovolo - - - $4\frac{1}{2}$ - - 3
Guscio - - - 2)
Listello - - - 1) - - - 2
Corona - - - ... 14 6
Cimacio - - 3 - $\frac{1}{2}$ - $2\frac{1}{2}$
Listello - - - 1 - - - $\frac{1}{2}$
Golla - - - 6 - - $6\frac{1}{2}$
Orlo - - - $2\frac{1}{4}$ - - - - -

Altezza p. 42 Sporto: 46

S.a: tutta Cor: 14 ... in tutto p. 63 ... e fascia e fascia ...

Sod. Se: archi: m.i: 35
Fregio - - - - $4\frac{5}{5}$
Cinta - - - - -
Cornice - - - 42

Geometria Pratica

Degl' Archi Dorici con li Piedestalli

Luce in Larghezza 5. $\frac{1}{4}$

in altezza compresa le Imposte mod: - - - - 7: mi 6 circa $\frac{1}{10}$

sopra; fino al Seraglio 2 $\frac{5}{6}$ circa 50.

Altezza del Seraglio $\frac{5}{6}$

Damezza a mezza colonna 7 $\frac{1}{2}$

Metope - - - - 6

Triglifi - - - 5

Overo spacj e modiglioni 1, 2.

Dameno a mezo delli stessi - - - $\frac{5}{8}$

Alette in fronte $\frac{5}{8}$

Dell'altro Lato 1: $\frac{3}{8}$

Larghezza del Archivolto e del cimaso $\frac{7}{12}$ - - circa mi: 34. di 60

Altezza dell' imposta $\frac{5}{6}$ circa 50: questa imposta si fa come l' altra degl' archi schietti e si agiunge un cimacio sotto il piu basso listello alto piu a - del secondo sotto l'orlo, ed il fregio essendo piu alto si fa con due fascie.

Del Piedestallo Dorico

il Piedestallo Dorico altri lo fanno mo: 2 $\frac{1}{4}$. altri mod: 2 $\frac{1}{2}$ ed altri come il Vignola averva piu.

Fra queste differenze qual sia la migliore lascio sciegliere a piacere.

Se si farà mod: 2 $\frac{1}{4}$ come lo fa Scamozzi si dividerà l'altezza in 6. parti e una alla cimacia. 3. al Tronco, e due al Bassamento. - Che se vorete farlo piu svelto agiungete $\frac{1}{4}$ di mo: al tronco, e così avicinandosi alla quadratura sarà piu gracioso, e verà tutta l'altezza mo: 2 $\frac{1}{2}$

Tronco in Larg: mo:	1 $\frac{3}{8}$
in altezza - - -	1 - $\frac{3}{8}$
Corniciamento alla Base -	$\frac{1}{4}$
Zocco - - - - -	$\frac{1}{2}$
Cimacia - - - - -	$\frac{3}{8}$
Tutta l'alteza	2 $\frac{1}{2}$

Del Bastamento diviso in 9 un grado di:

Zocco 1 6

Toro - - - 2 $\frac{1}{4}$

Listello - $\frac{1}{2}$

Gollazza 3 $\frac{3}{4}$

Listello - $\frac{1}{2}$

Ingresso 2.

— 9:

Si fa del Bassamento il corniciame dividendolo in 4.

Guscio - - - 1 - $\frac{1}{4}$ - 1.

Listello - - - $\frac{1}{4}$

Sollazza – i $\frac{1}{2}$ – 2
Listello – – – $\frac{1}{4}$
Toro – – – – i – $\frac{3}{4}$
4: sp: 4

~~il Toro~~
Il Zocco ed il Toro sono lunghi
mod: uno e mezzo

La Cimaccia che è tre ottavi
si divide in cinque parti.

Sufscio p i)	– – – – i	3
Listello – – $\frac{1}{4}$)		1
Ovolo – – – i $\frac{1}{4}$	– – – i	3
Fascia – i $\frac{1}{2}$	– – – – i $\frac{1}{2}$	3 $\frac{1}{2}$
Listello – – $\frac{1}{4}$	– – – – $\frac{1}{4}$	1
Ovlo – – $\frac{3}{4}$	– – – $\frac{1}{4}$	2

Tutte p: 5: – sporto 4.

Della Porta Dorica

La Porta dorica si farà come quasi la Toscana, cioè si dividerà l'altezza della luce che deve esser il doppio della larghezza ed alcuno di più come p. e. se cava in $\frac{3}{4}$ alta, si farà 6 $\frac{1}{4}$ larga. L'altezza come dicea si divideva in quattro parti, e d'una si faranno li Sopraornati, li quali si dividevano in 12 parti.

Quattro all'Architrave, tre al fregio, e cinque alla Cornice

Dell'Architrave

Per fare l'archi: si dividerà una delle sue quattro parti nuovamente in quattro, e si assegneranno così.

Prima Fascia – 5 $\frac{1}{2}$	– – –		10
2da Fasc: – – 7 $\frac{1}{2}$	– – –	$\frac{1}{2}$	15
Cimacio – – 2	– – $\frac{1}{2}$	1 $\frac{1}{2}$	3
Ovlo – – – 1	– – – –	$\frac{1}{2}$	2

tutte 16 | sp: 3.

Della Cornice

Per far la Cornice si dividerà una delle sue cinq. parti in 6.

Cimacio – – 4 $\frac{1}{2}$ – – i – 2
Listello – – 1 – – 1
Ovolo – – 5 $\frac{1}{4}$ – 4
Listello – 1 – – – 1
Corona – – 8 $\frac{1}{2}$ – 19 $\frac{1}{2}$
Cima – – 3) – – 3
Listello – – $\frac{5}{4}$)
Solla – – 6 – – – 6 $\frac{1}{2}$
Ovlo – – 2 $\frac{3}{4}$

30: sp: 30

– ell'ordine ionico

Geometria Pratica

Dell'Ordine Corinto

L'ordine Corinto secondo alcuni è più vago, perche più svelto, e ornato di tutti varia in altezza anch'esso come tutti gl'altri. Le Colonne secondo Palladio compresa Base e Capitello sono alte nove diametri e mezzo, ma la maggior parte ne fanno di dieci e noi si teremo alla maggior parte, ònde in caso di necessità, per cui si può operar senza Legge.

Li sopra-ornati si fanno la quinta parte dell'altezza della Colonna e se il caso porterà si potrà farli anco la quarta seguendo l'esempio del Vignola, oppure tra la quarta, e quinta e così starete nel mezzo. Qui non ostante ritroverete adeguata solo la quinta perche più usitata, èd il comparto riesce più facile.

Data qualunque altezza la dividerete in parti dodeci ed una di queste parti sarà il modulo, o diametro della Colonna da piedi, senza piedestallo

Base ---	$\frac{1}{2}$
Fusto ---	$8\frac{1}{3}$
Capitello	$1\frac{1}{6}$
Sopra-ornati	2 —
L'altezza tutta	12: —

Volendo aggiunger il Piedestallo che sia la terza parte dell'altezza della Colonna meno la Base, tutta la data altezza si dividerà in quindeci ed una sarà il diametro.

Che se vi occoresse di accrescer li sopra ornati fino alla quarta parte dell'altezza della Colonna, come spesso occorre particolarmente nelle facciate o negl'altari, senza Piedestallo si farà l'altezza in 12. ed $\frac{1}{4}$. cioè

Colonna con Base e Capito	10
Sopra ornati ---	$2\frac{1}{4}$

Il Piedestallo secondo Vignola potrà farsi alto trè diametri e mezzo ed in questo caso si farà al tronco sotto la Cimasa un picolo freggio di un sesto di diametro e poi un colarino al tronco.

Della Base

La Base dell'ordine Corinto nelle picciole fabriche è attica, e non di raro anco nelle grandi per risparmio. e questa si è inseguata altrove ma descriverassi in modo di farne una alla Scamozziana.

Si divida tutta l'altezza, che è mezzo diametro, in parti 16. e si segni il Plinto o Tavola quadra

larga per ogni lato un diametro e parti 14. e così sarà 50.

Si segui una linea a piombo del Plinto per segnare gl'agetti che inpunto sono 7. parti della 18. so parte, resterà tra la linea ed il vivo della Colonna un spacio di sette parti.

Plinto altezza p.	6 —	7
Tovo inferiore —	4 —	7
Tondino — —	1 1/4 —	2 1/4
Listello — — —	1/4 —	3 3/4
Scoczia — — —	2 1/4	5 1/4
Listello — — — —	1/4	4 1/4
Tondino — — —	1	3 1/2
Tovo superiore — —	3	

Tutta l'altezza p. 18:

Per maggior inteligenza de sporti osservate i numeri sequenti. li primi indicano le parti di vacuo, che sono tra una linea tirata all'estremità del Plinto distante dal vivo della Colonna e li secondi sono le parti di sporto dal vivo in fuori. Potrete dunque, per esser più cauto confrontarli tutti.

	Al:	sp: int:	sp: esteriore
Plinto alt:	6	—	7 dal vivo
Tovo int:	4	—	7
Tondino	1 1/4	2 1/4	4 3/4
Listello	1/4	3	4
Scoczia	2 1/4	5	2
Listello	1/4	4 1/4	2 3/4
Tondino	1	4	3
Tovo sup:	3	2 3/4	4 1/4
	18	2 1/2	4 1/2
Della colona			
Tondino	1 1/2	4 1/4	2 3/4
Cinga	1	5	2

Dalla linea al vivo 7.

Del Piedestallo Corinto.

Piedestallo Corinto facendosi in altezza tre moduli avrà li membri del Composto, e però rimetto in leggere a quelle proporzioni.

Se poi si farà maggiore cioè tre diametri et un terzo si dividerà tutta l'altezza in parti 9 meno un ottavo. una alla Cimacia, 2 due al Zocco e Balsamento, ed il resto al Tronco, e così lo fa Scamozzi

Del Balsamento Corintio

Il Zocco sarà alto mezzo diametro e sporgerà p ogni verso moduli uno, e mezzo.

Il Corniciamento del Basamento del Piedestalle Corinto si fa come gl'altri un quarto in altezza, e gli serviria della divisione fatta in 16 per formare la Base sicche sara 9 parti ma siccome il Tronco di questo Piedestalle è alto più di tutti, si farà da piedi una Cinge ed un Tondino, li quali membri però si potranno tralasciare nelle opere picciole, e si farà come il Composto, o Jonico, perche la numerosità dei membri rende confusione:

Cinge — — 1 — 2
Tondino — — ½ — 3 ¼ del Tronco

Listello — ½ — 3
Scozia — 2 — 2
Listello — — ½ — 4
Golazza — 3 ¼ — 8
Listello — — ½ — —
Ovolo — — 2 ¼ — 9

Altezza 12 9 —

Il Tronco si farà alto due Diametri compresi li Listelli da capo e piedi, ed anche il tondino da capo; il Zocco [illegible]

Corniciamento 9 [illegible]
Tondino — — 2
Listello — — 1

30:

Tronco liscio — 69 ½ larg: 50:
Listello — — — ½
Tondino — — 1:

Aggetto della Cimacia 4 ½

Cimacia corintia

Cimacio — — 2)
Listello — — ½) 2
Tondino — — 1 — — —
Ovolo — — 3)
Listello a gusio — ½) 3
Fascia — — 3 — 3
Tondino — — ½)
Cimacio — — 2)
Ovolo — — — 1) 2

Altezza — 13 ½: 10. Sporto.

Il Già descritto Piedestallo è la terza parte dell'altezza della colonna.

Il Fusto si farà alto Diam: 8 ⅓

Da piedi à un tondino d'una parte e mezzo, ed un Listello d'una che si chiama cinge. ed il tutto sportano parti 2. ¾

Il Fusto alla cima à due membri consimili sotto cui restrema un ottavo, e secondo alcuni un sesto

Del Capitello.

Del Capitello Corinto

L'abaco si fa un diametro e mezzo e quadro. Da corno a corno diagonalmente due moduli, le corna $\frac{1}{8}$ la curvatura un sesto. Da curvatura a curvatura un mod. et $\frac{1}{6}$. le $\frac{1}{6}$ ose un quarto. e viso gonfino alla ~~curvatura~~ linea del quadrato.

Le minori foglie che sono 8. girano fino alla curvatura dell'Abaco e così l'orlo del vaso.

Le maggiori sportano più alquanto della metà della curvatura

Li viticci o caulicoli di fronte sono un ottavo come le corna

---

~~Dell'altezza~~ si farà di 1 $\frac{1}{6}$ e si dividerà in 7. parti. una alle prime foglie

---

Dell'altezza

Tutta l'altezza sarà mod: 1

Diviso il mezzo diametro in 18 parti. Si farà l'abaco così

		Scame
Fascia	3	3
Listello	1	$\frac{1}{6}$
Ovoletto	2	$\frac{1}{3}$

L'altezza un modulo e senza conseguenza parti 36. che così si distribuivano.

Prime foglie alte 18. piegano 3
2de foglie — — 12. — — 3
3ze foglie — — 6 — —
Viticci alle corna — 6
Viticci sotto l'orlo 4
Orlo — — — — 2

Dietro alle prime foglie nasce un gambo o stelo cioè alquanto più basso delle seconde foglie germoglia due foglie ed una va a sostentare li viticci maggiori e l'altra li minori li quali escono dall'istesso stelo, e si dividono l'uno dall'altro tre parti sopra le foglie di mezzo, e così parimenti in si dividono le foglie che li sostentano.

Il stelo o gambo a una legatura più basso della divisione a livello della piegatura delle 2de foglie, cioè 20. parti c.a in alto e da questa legatura nasce un mazzetto di foglia sotto cui incomincia la divisione delle 3ze foglie.

Le foglie minori si formano con con certi mazzetti di foglie d'olivo ognuno di cinque ed in cima vi è di sette. tre mazzetti, o parte di 5. ed in cima uno di 7.

Le 2de foglie hanno parimenti sette mazzetti, nell'istesso modo.

Le terze foglie che sostentano li viticij angolari ne anno sette, ma ne non si vedono poiche le foglie vanno in profilo. Quelle de viticij minori non ne anno che tre di profilo per cadauna, e tanto le une che le altre ne anno una comune mazzetto da piedi dietro a cui nascono, e questo mazzetto è alto tre parti circa, sotto cui sta la legatura, ed arriva a livello delle seconde foglie cioè a 14 parti dalto d'una.

Prime Foglie	12
Fusti dietro	6
Legatura	2
mazzetto	4

il Fiore otto parti cª rotondo

Sopra le foglie di mezzo sono due picole foglie come una campanella o cucchiaio all'insù tra cui nasce un stelo a ovolo è va fin sotto il Fiore tra li due viticij di fronte sotto la legatura che li unisce.

Delli Sopra-ornati Corinti.

Li sopra ornati Corinti facendosi la quinta parte della Colonna saranno diece diametri appunto, e se si faranno la quarta saranno mezzo diametro di piu.

Facendoli la quinta parte si dividerà tutta l'altezza in quindici, cioè 5. all'Architrave, 4. al Fregio, e 6. alla Cornice.

Dell'Architrave

Per far l'architrave si dividerà una delle sue cinque parti in 6, e verrà tutta l'altezza divisa in 30.

Prima Fascia p:		5 1/4	
Tondino	1 1/4	1 1/4	3/4
2da Fascia	6 1/2	6 1/2	
Cimacio	1 1/2	2	
Terza fascia	6 3/4	8	12/4
Tondino o ordo	3/4	1	1/2
Cimacio	2	2	1
Guscio	2 1/2	2 1/2	
ovolo	1	1 1/2	2 1/4

p. 6. 30: 6 1/4

l'archi: sarà minuti 40

il Fregio 32

e la Cornice 48

120

Della Cornice Corintia

La Cornice Corintia sarà tre parti come s'è detto, e per farla si dividerà in 7. una di queste. e resterà divisa in parti minuti 48

Cimacio	4 7	4 $\frac{1}{4}$
Listello		
Tondino		
Ovolo	4 $\frac{1}{2}$	3
Listello	1	$\frac{1}{2}$
Modiglioni	7 $\frac{1}{2}$	11 $\frac{3}{4}$ tocch: ad occhio [illegible] 3.
Cimacio	1 7	
Ovolo a Lysia	1	$\frac{3}{4}$
Corona	6 $\frac{1}{2}$	10 [illegible] 4 1
Tondino	1	
Cimacio	3	3 $\frac{1}{2}$
Listello	1	
Gola	6	
Ovolo	2	6 $\frac{1}{2}$

Altezza 42 : sotto 47 $\frac{1}{2}$

I modiglioni sono il doppio lunghi che alti, cioè 15 parti sportano. Si dividono alla metà dell'altezza mediante una linea la quale passa deve per il Centro della voluta maggiore, e sopra vi posa la voluta minore.

Queste volute si fanno con due giri e mezzo con otto centri. la maggiore si comincia al di sotto, e l'altra al di sopra [illegible] il Cateto che divide l'ultima parte dal principio del dritto del Cimacio, il quale sporta mezza parte di più della stessa volutina

Per minimo si formeranno due triangoli equilateri uno opposto all'altro vertice a vertice, La base sarà l'altezza della voluta maggiore di centri per trovarla saranno li angoli opposti cioè per la voluta maggiore di sopra e per l'altra di sotto

in fronte la picola voluta avrà nel mezzo un tondino d'una parte

I modiglioni sono larghi di fronte parti e si distribuiscono così per far la cortella.

Ovolo 1

Curvo 1 $\frac{1}{2}$ e [illegible] la metà

Tondo che si unisce 1 $\frac{1}{2}$ a livello dell'ovolo

Vaduco $\frac{1}{4}$ a livello del curvo

Tondino 1 $\frac{1}{2}$ a livello del ovolo

Listello $\frac{1}{4}$ Tondo 1 $\frac{1}{4}$ Curvo 1 $\frac{1}{4}$ ovolo 1.

Le volutine in fronte si farano a Cartella, e si farano così. si dividerà tutta la Larghezza in parti 15.

Ovolo. parti 1. altezza

Curvo 1 $\frac{1}{2}$ a dentro 1 $\frac{1}{4}$

Tondo 2 $\frac{1}{2}$ a livello dello ovolo

Listello $\frac{1}{2}$ a livello del curvo

Tondino 2 a livello del ovolo

Listello $\frac{1}{2}$

Tondo 2 $\frac{1}{2}$

Curvo 2 $\frac{1}{2}$

Ovolo 1

15.

Geometria Pratica

I modiglioni in fronte saranno larghi parti — — 9

da modiglione a modiglione 18

da mezzo a mezzo

Sotto questi modiglioni va posta una palma d'olivo che dolcemente siegui sotto la coletina.

Degli intercolunnj

Gl'intercolunnj senza Piedestalli sarano larghi due cantonate mezzo modulo e così non averano alcun modiglione fra quelli che sostentano le colonne.

Si faranno di mod: $1\frac{1}{2}$ ed avranno due modiglioni tra mezzo e ci faranno di più e questi non avran no &c. e questa la miglior forma.

Gl'intercolunnj coi Piedestalli sieno di 2. e alle volte di 3. e quelli servano per l'entrate; questa specie d'intercolunnj avranno 5. modiglioni fra mezzo

Degli Archi

L'archi senza Piedestalli si faranno da mezza a mezza colonna mo: 6.

Le colonne risaltaro tanto dal Pilastri che tutto il fine del capitello si veda.

La altezza minuti 56 – dal altraverso 1:11

Larghezza della luce 4 mi: 8. e così no cantonate

Modiglioni tra le 6. che sostentano le Colonne n.° 9

spacij — — — 10

Altezza

~~niro~~ Le altezze compresa l'imposta e sottobase mod: $2\frac{1}{3}$

~~va sotto vasta~~

Altezza dell'imposta mi: $33\frac{1}{2}$

sopra l'imposta mo: $2\frac{1}{3}$.

L'archivolto — — — mi: 25

Il Peraglio alto – $\frac{5}{6}$

Avendo da servir tabernacoli tra questi archi, si ~~[illegible]~~ lascieranno uno spazio di nuovo sotto d'altezza dalla scalinata fino alla base delle colonnette mod: mod: 2 $\frac{5}{8}$ della sua altezza si vederano mi: 18 per far una specie d'arcatrave su cui posieranno le colone si fanno larghi mi: $1\frac{1}{3}$ indi le sorette, e poi le colonne che sono di diametro mi: 25. ed alta compresa base e capitello mod: $4:9\frac{1}{6}$

Dell'imposta

L'imposta si farà come la cimaccia dell'Piedestallo, ma si darà più sporto alla fascia. e si farà sotto ~~la~~ ^al fregio^ cardino e listello. come si è detto altrove

Degl' Archi Corinti coi Piedest:

Da mezza a mezza Colonna mod: 7
Alette infrante - - - - 1
Luce in larghezza - - - - 5
Larghezza dell'Alette fra della
Luce - - - - - - - - 1 1/4

Altezza della Luce compresi li capitelli che sostentano l'imposta &: 12
Imposta - - - - - - - : 15 1/2
Luce sopra l'imposte — 12:50

Tutta l'altezza 11:47 1/2
Archivolto - - - - - : 30
Serraglio - - - - — 1: 1/8

Vano sotto l'architrave 13: 1/3
L'architrave è un decimo della larghezza della Luce - - - -

Fra li 6 modiglioni che sostentano le Colonne verranno 12 spazii, ed undeci modiglioni

Facendo in una stanza tutto l'ordine ... si dividerà da terra fin dove si deve ... che venga la cornice in ... 5

Regola Generale

Volendo fare un architrave sotto il travi o soffitto di qualche stanza si partirà tutta l'altezza in 15 (oppure 10) parti ed una sarà l'altezza dello stesso, quando però Scamozzi sempre una parte di 15 dello sotto poste Colonne.

In vece d'Architrave si può far una cornice dividendo l'altezza come sopra in 15 (oppure 10 15) ed una sarà l'altezza della stessa; l'istesso s'intenda dell'imposte delle volte e degl'Archi. Avvertendo che semplice muro che lo regga e volendo le imposte fare maggiori siccome una parte di 13 1/2 e così le cornici.

Per fare un frontispicio si dividerà sopra il Cimazio della Corona, sotto la gola dritta tutta la larghezza in 9 parti eguali e due serviranno per l'altezza, e di più la gola dritta e l'orlo.

La miglior divisione del Piedest: sarà il farlo mo: 3 3/5, e così sarà un ottavo di più di Sc: ed 1/8 meno del Vignola

Tutta l'altezza sarà p: 121 1/2

Zocco come s'è detto p:	66
Cornicciamento	9
Tondino	1/2
Listello	1
Tronco	72
Listello	1/2
Tondino	1
Fregio	5
Cimaccia	13 1/2
	121: 1/2

Della porta Corinta

La Porta Corintia è più svelta di tutte poichè sebene avrà in larghezza la sua luce e 15. in altezza.

Tutta l'altezza per li sopra-ornati si dividerà in 5. parti ed una sarà per l'architrave fregio, e Cornice.

indi al solito si dividerà la parte delli sopra-ornati in 15. parti per darne 5. all'architrave, e 4. al fregio e 6 alla Cornice

---

Per far l'architrave si dividerà una delle sopra dette parti in 6, oppure tutto l'architrave in 30. che cavà lo stesso

Prima fascia p. 6

Cimacio — 2)

Seconda fascia 12) 12

Tondino — 1 — $\frac{1}{2}$

Cimacio — 2 $\frac{1}{2}$ — 12

Susio — 3)

Orlo — $1\frac{1}{2}$) 2

Altezza 30 : sp: $6\frac{1}{2}$

Se volesse tralasciare il tondino potete dividendolo in 29. e verrà alla Lamociana

Della Cornice della Porta.

La Cornice più schietta che si potrà fare si dividerà in 30 parti, che cavà lo stesso divider una 6ta sua parte in 5. e questi saranno li suoi membri

Cimacio - 4) 5

Listello — 1)

Tondino — $1\frac{1}{2}$) — 3

Ovolo — $4\frac{1}{2}$)

Susio — 1 — 1

Corona — 6 — 10

Cimacio — 3) — $3\frac{1}{2}$

Listello — 1)

Golla — 6) — $6\frac{1}{2}$

Orlo — 2)

Altezza 30: — 29 sporto.

Altra Cornice con più membri secondo Wolfio. divisa in 36. avanzi col si potrà servirsi della stessa fatta per formar l'architrave

Cimacio $3\frac{1}{2}$) $4\frac{1}{2}$

Listello 1)

Dentelli 5 — 4

Listello 1 — 1

Tondino $1\frac{1}{2}$)

Ovolo 4) 4

Corona $6\frac{3}{4}$ — 12

Tondino $1\frac{1}{4}$)

Cimacio 3) — 4

Listello 1)

Gola — 6) — $6\frac{1}{2}$

Orlo — 2)

36: — 30

e Sorte non si vaso di fanno come le Zanche
Queste Zanche escono in giù, e di là
sotto il Limitare superiore, quanto è
la sua faccia, e calano in giù dalla
Zacca q.to l'altezza del Limitare e della
la sua fascia

Le mensole o Cartelle sono [illegible]
Loubiri ritorti le [illegible]
vo sotto al Gocciolatojo, e parte sotto
alla cornice e si convergono [illegible]
[illegible] [illegible] o [illegible]

L'altezza si può fare dal Goccio=
latojo fino alla luce, overo dal
principio della Cornice fino sotto
le Zanche [illegible] la Crosetta di fronte
[illegible] 3/5 della fronte delle erte, q.to
la cornice dal Gocciolatojo in giù
son le Volute di sopra sieno larghe
q.to il Freggio, e quelle di sotto q.to
la Zanca della luce in giù e
si formano come le [illegible]

Sotto la voluta inferiore pendano
[illegible] una larga come le
volute in fronte, e larga una cresta
e sono di Guercia. Sotto pendono
i [illegible] fino a piedi.

Una voluta [illegible] come il Freggio
[illegible]
[illegible]
volute [illegible] 3 6/[illegible]
[illegible] 4 1/[illegible]

Sette foglie [illegible]

Sotto al Gocciolatojo sportano li
mensole a segno che il suo mento
posa sopra la linea che divide
L'occhi ed il Gocciolatoio [illegible]
[illegible] di [illegible].

Le Volte sono di sei maniere.
A Botte – A Crocera – a Croce –
A Lunette – a Cattino ed a
Padiglione – Si possano fare
di mezzo cerchio perfetto. Le
Schiacciate si faranno o del quarto
o del terzo, e dei due quinti della
Larghezza.

La Cupola di S. Simone e Giuda
in Padova ha la Croce quadra
di 50. pdi, e le Mura sono
di quattro.

Geometria Pratica

Della Sabbia

La Sabbia di Cava è la migliore, per esser dall'acque piovane lavata, e purgata (*above the line:* dal ...), ma bisogna doppo estratta porla in opera senza lasciarla esposta al sole

Li Legnami p. le Fabriche si debono tagliare passato il verno prima però che la terra principii a animar, e sempre quando è di calar la Luna cioè quando va perdendo il lume

Le Lastre dei coperti di Piombo siano 2. pdi. larghe, e due, 3, 4 grosse lunghe

Tempra

Per temprar li Azzaro si fa una mistura di cera nuova e due tanti di grasso di Becco senisel colato con pezza ... e tenuto in un vaso vitriato. poi infocato bene e forbito il taglio dell'Acciaro si spegnerà in questa mistura e si lascierà raffredare apparirà con certe listette come d'argento. che se si vorrà raddolcire la tempra. si vogerà di nuovo una o più volte, e si farà raffreddare sopra le braggie col taglio in giù. diverrà di color giallo, e sarà fatta.

Delle fondamenta

Le Fondamenta siano a piano terra almeno tanto grosse quanto le mura che anderanno sopra, e di più gl'aggetti de Basamenti:

Devono avere di scarpa non meno della duodecima, ne più dell'ottava parte di qua e di la.

Per le Torri e Campanili si facciano larghe nel fondo tre volte tanto, ed a piano terra due volte ò almeno una e mezza quanto la grossezza del Piede sopra terra, siano fatte a Pertico o scalini; e le pietre siano a corsi e con abbondanza.

---

il Campanil di S. Marco longo piedi 37. ed alto 333 fatto l'anno 1148.

---

il Palazzo Ducale l'anno 976 è alto 80. pdi. lungo 200.

il Cupol del Duomo di Fiorenza è alto 240

Per le Palificiate è ottimo il Rovo la Quercia, l'olmo il Frassino ed il Castagno.

Mancando questi il Larice, la Pece, Orraro, ed il Pagaro.

siano grossi la ... parte della lunghezza almeno

Quando si deve fare qualche Cornice od altro ornato architettonico in luogo oscuro, o distanti dalla vista, le parti e i membri siano sode e sandide

Se ne luoghi ristretti, e viste al di sotto in su, è necessario d'agrandire li piani come Gocciolatoi & e dar manco agetto alli altri membri

~~Q. do dall'alto al basso li è~~

Tutte le Sagome p piciole che siano alteriano le membra principali come le Golle, e Gocciolatoi ~~nelle cornici~~, li Plinti e Tori nelle basi

---

Della Diminuzzione

Prima si segni in luogo piano la colonna da diminuire, e nel mezzo si tiri una linea che si chiama centro

Si divida la lunghezza del fusto sempre in 1/3 e queste divisioni siano a squadra del centro. Si lascia il ordine Tosc: 3. parti a piombo, al Jonico 3 1/2, al Corintio 4.

Indi a questi termini si facia un mezzo circolo al in su che sia in diametro quanto quello della Colona, e da lì in su anderà restringendo.

Si segni sotto il Listello qto si vuole che ristringa, e da questi termini si tirino due linee equidistanti dall'asse che taglieranno il circolo. dal Punto del Taglio, fino fino al Diametro si divida l'Arco in tante parti qte restano sopra il diametro del circolo.

Si divino le linee paralelle al Diametro qte saranno divisione queste las aperte traspostate di mano in mano sulle divisioni del fusto si avranno li termini della diminuzione, in cui si piegano stiletti ~~fiss~~ o chiodi

Poi con una Riga lunga qto la colona posta in taglio, e ferma la tiene, fino dove non va diminuita l'altra parte che resta, la quale deve esser a poco a poco diminuita fino al a cima, si accosta alli Chiodi, e dentro si segni la linea che sarà fatta.

Per li Sporti.

Li Sporti delle Corone si facciano c^a in consenzo della loro altezza. Li modiglioni la metà piu della sua altezza. Le Gocciolatoi e i quadretti qto la loro altezza o poco più. li Dentelli ovoli unaci cavetti, e gola rove delle imposte c^a li due terzi della altezza. Li astragali ed i tori o poco più della metà. Le Cimase ove sono diversi sporti, li ovoli le fascie poche sporto

Dall'ordine jonico

L'ordine jonico è il più usitato di tutti, perche è più galante delli due Toscano, e Dorico, e più forte e meno dispendioso del Corinto e composto. è per queste ragioni le si dà il Luogo di mezzo.

La Colonna di quest'ordine varia in altezza come le altre sotto gl'autori. Volfio la fà, compresa Base, e Capitello, otto teste, Scamozzi otto e tre quarti, Palladio, e Vignola nove.

La Base tutti la fanno mezza testa. il Capitello varia, e così per conseguenza il Fusto.

il migliore tra tutti li comparti sarà di farlo con capitello e Base, $6\frac{3}{4}$

La Base mezzo Diametro

il Fusto con Tondino, cinge sotto e sopra si farà mod: $7\frac{1}{2}$

è per il Capitello resteranno $\frac{3}{4}$.

Della Base

La Base si dividerà in tre parti, ed una di queste in 6. e queste parti serviranno ancora per formare il Capitello, e le cingi e tondini del Fusto

Cinge ---- $\frac{3}{4}$ sporta $2\frac{1}{4}$

Tondino -- $1\frac{1}{2}$ .... $\frac{3}{4}$

e così si farà quella di sopra al Fusto; ma sarà meglio così.

Cinge --- 1 --- 2

Tondino --- 2 --- 1

---

il Primo membro che si farà, sarà il Plinto, e questo sporterà fuori dal vivo della Colonna parti 6 per parte sichè in lunghezza mod: 1. e p: 16. Dall'estremità di questo si tirerà una Linea a piombo del Fusto, e da questa e li membra lasciarete tante parti di spacio che saranno segnate sotto ciascun membro.

Plinto -- altezza 6.

Toro inferiore .. $4\frac{1}{2}$

Listello .... $\frac{1}{2}$ ... $2\frac{3}{4}$

Scozia .... 3 ... 6

Listello .... $\frac{1}{2}$ ... $4\frac{1}{2}$

Toro superiore ..... 3 $\frac{1}{2}$ ... $2\frac{3}{4}$

Del Fusto 18:

Tondino .... 2 : -- 6

Cinge .... 1 : -- 8

Alla sommità il Fusto resta p: 30 essendo diminuito un sesto, sotto la Cinge e Tondino che si farà con

Cinge -- p 1 -- 1

Tondino -- p. 2 -- $1\frac{1}{2}$

Del Capitello jonico

Il Capitello jonico poc'anzi indicato è alto tre quarti di modulo, e questa altezza si impiega così.

Prima sopra il Tondino della Colonna si lascierà un freggio alto tredeci parti, e sopra resteranno quatordeci onde

Fregio alto p. 13. largo p. ogni lato 30		
Tradetto che si unisce	p. 1 —	1½
Tondino — — —	p. 2 —	½
Ovolo — — — —	p. 4 —	3
Listello della Voluta	p. 1 —	
Fascia dell'Abaco	p. 3 —	
Listello dell Abaco	p. — 1 —	1
Ovolo — — —	p. — 2 —	2

Dell Abaco

Per far l'abaco si farà un quadrato per ogni lato mod: e teste una e mezza, e si dividerà con due linee da angolo ad angolo in quatro parti; queste linee si taglieranno una l'altra nel mezzo. Da questo Punto si segna per ogni verso un Diametro, e dove arriverà si taglieranno le linee a squadra facendo che tochino li tagli li Lati del Quadrato; e questi Tagli saranno le quatro Corna.

Per fare poi la curvatura si formerà un Triangolo di Lati equali, uno de quali sarà la linea che resta tra l'estremità d'un corno all'altro: indi fatto Centro nell'angolo oposto alla

sud=

sudetta linea si aprirà il compasso a segno che tochi uno degl'angoli del triangolo e si girerà fino all'altro, e così resterà segnata la curvatura, che si farà medesimamente alle altre tre parti. Più a dentro di questo segno due parti si faranno le medesime segnature, e queste indicano lo sporto dell'ovolo, ed una di più ancora servirà per il sporto dell'Listello sopra la Fascia

Questo serve per fare la pianta dell'Abaco, il cui profilo, è come abbiamo detto.

Della Voluta.

Per fare la voluta si fa un cerchio che abbia due parti di Diametro come il tondino che sta sotto l'ovolo. Questo circolo si divide in quatro parti uguali e da una linea all'altra si tiraranno altre quatro che formeranno un quadrato che tocca con li suoi 4 angoli il circolo. Quelle due linee che . . .

Per far la Voluta si tiri una linea longa sedeci parti ed un'altra che la tagli a squara nella nona parte sicche restino 9. di sopra, e sette di sotto e l'altra linea ne abbia 5 alla Destra e 6. alla sinistra. Nel punto che si tagliano si pianti il compasso una parte aperto e si facia un circolo, che resterà diviso in quatro parti. Dalla linee 4 ma si partirà [illegible]

Deli Sopraornati

Geometria Pratica.

Dei sopra ornati dell'ordine Ionico

Li sopra ornati di quest'ordine si faranno alti la quinta parte dell'altezza della Colonna compresa Base, e Capitello, e secondo il Vignola la quarta. Duna tra queste due estremi si potrà scieglier l'altezza a piacere e riuscirà bene a farla due diametri; così sarà un quarto meno di Vignola, ed alquanto più degli altri. insomma qual si voglia altezza si dividerà in 15. parti 5que all' ~~arch~~ architrave quattro al Freggio e 6. alla cornice.

Dell' Architrave.

Q.to Larchitrave si farà dividendo una delle sue cinque parti in quattro, oppure tutto l'architrave in venti, che sarà lo stesso

Pma Fascia	p. 4		$1\frac{1}{2}$
2da Fascia	p. 5	1	2
3za Fascia	p. 6	1	$2\frac{2}{3}$
Tondino	p 1	$\frac{2}{3}$	$\frac{5}{12}$
Cimacio	p $2\frac{3}{4}$	2	1
ovolo	p $1\frac{1}{4}$	1	$\frac{5}{15}$

Scamozzi Mi: 33.

20 : — $5\frac{2}{3}$

Il Tondino, che sta sotto il Cimacio si può porre tra la seconda e 3za fascia, ed accrescendo una parte, cioè invece di farlo 20 dividerlo in 21. si può fare un piccolo ovolo d'una parte sotto il Cimacio, .. che le accrescerà bellezza, e parti:cularmente l'architrave sarà grande

Il Freggio sarà quattro parti come ho detto mai, e si vorrà ornarlo o di Festoni, o d'altri lavori, si potrà farlo cinque parti come l'architrave, e così l'altezza dei sopraornati in vece di esser 15, si farà 16. e questo s'osservi in tutti gl'ordini. Fregio 26

Della Cornice

La Cornice si farà alta 6. parti, ed una di queste si dividerà in 7. onde tutta la cornice sarà parti 42. (Cive mi: 44. Scam:

Cimacio	p. 4)	5
Listello	p. 1)	
Dentelli	p. 5	4
Listello	p. 1	1
Ovolo	p. 4	3
modig:	p. 7	24
Cimacio	p. 4	$2\frac{1}{2}$
Corona	p. $6\frac{1}{2}$	$1\frac{1}{2}$
Cimacio	p. 3)	4
Listello	p. 1)	
Golla	p. 6	6
orlo	p. $1\frac{1}{2}$	—

noto $4\frac{1}{2}$ li 19 e li $4\frac{1}{2}$ in fronte, 2. spacio hàn no di gliani 24

Altezza 42 : sporto 43.

Del Piedestallo

Il Piedestallo si farà alto o la terza parte della Colonna, o una di tre e mezza oppure, fra questi estremi. Sc. $2\frac{1}{2}$ in $6\frac{2}{3}$

Riuscirà bene se si farà alto mo:duli 2, e 5 ottavi, e si compartiranno uniti assieme in 8. parti una alla Cimacia, quattro al Tronco, e tredue al Basamento.

il Bassamento si dividerà in trè parti, due serviranno p il Zocco, ed una per il Corniciamento, La quale si dividerà in cinque parte e mezza oppure in 9.

Lussio p. 1 —	sporta $\frac{1}{4}$ — $\frac{3}{4}$	2	— $\frac{1}{2}$ — 1 $\frac{1}{4}$
Listello — : $\frac{1}{4}$	— — — —	— $\frac{1}{2}$	— —
Tondino — : $\frac{1}{2}$	— — — $\frac{1}{4}$	1 —	— $\frac{1}{2}$
Gollarza 2 : $\frac{1}{2}$)	— — 2 $\frac{1}{2}$	3	— 3 $\frac{1}{2}$
Listello — : $\frac{1}{4}$)		— $\frac{1}{2}$	
Toro — — — 1 : —	— — — $\frac{3}{4}$	2	— 2 $\frac{1}{4}$
5 $\frac{1}{2}$: —	4 $\frac{1}{2}$	9	8.

il Tronco in altezza mod: 1 $\frac{1}{2}$ ed in larghezza come il Plinto deba Base mod: 1 e $\frac{16}{36}$

La parte della Cimacia si dividerà in 12. parti

Lussio p. 1 $\frac{1}{2}$) 2	2
Listello p — $\frac{1}{2}$)	— $\frac{1}{2}$
Tondino — 1 — : $\frac{1}{2}$	1 $\frac{1}{2}$
Ovolo — 3 — 2 : $\frac{1}{2}$	3 $\frac{1}{4}$
Fascia — 3 — 3 : —	3 $\frac{1}{2}$
Cimacio 2)	2
Orlo — — 1) — 3	1 $\frac{1}{4}$
Altezza 12 : sporto 11.	13 $\frac{1}{2}$

Della Porta jonica.

Divisa l'altezza della Luce che deve esser alqto piu del doppio della larghezza in cinque parti; oppure in quatro, ma meglio sarà in quatro e mezzo, secondo in somma vi sembrerà piu spediente, d'una di queste parti si faranno il sopra ornato. Tutta questa altezza assegnata si dividerà in 15. parti, per fare di 5. l'Architrave, di quattro il Freggio e di 6. La Cornice.

L'architrave si dividerà in 15.

Pma falcia 4 $\frac{1}{4}$	4
Tondino — — 1 $\frac{1}{4}$ — $\frac{3}{4}$	1
Seconda fascia 6 — — —	6
Cimacio — — 2)	2
Orlo — — — 1 $\frac{1}{2}$) 2	1
15 : — sp: 2 $\frac{3}{4}$	14

Oppure per farlo piu bello in 16

Pma Fascia 4 $\frac{1}{2}$
Listello — — $\frac{1}{2}$ — $\frac{1}{2}$
Tondino — 1 $\frac{1}{4}$ — $\frac{3}{4}$
2da Fascia 6
Ovolo — — $\frac{3}{4}$ — $\frac{3}{4}$
Cimacio — 2)
Orlo — — 1 $\frac{1}{2}$) 2

Altezza 16 $\frac{1}{2}$ sp: 4

Nell'istessa maniera si compartiranno gl'archivolti.

Geometria Pratica

Della Cornice jonica

La cornice jonica della Porta è quasi eguale alla Cornice delle colonne dell'istesso ordine.
Per farla si dividerà una delle sue sei parti nuomite in sei, essendo tutta 36

Cimacio	p. 4	sporta. 1-3
Listello	p. 1	1
Dentelli	p. 5 3/4	4
Listello	p. 1	1
Ovolo	p. 4 1/4	3
Listello	p. 1	1
Corona	p. 6 3/4	32
Cimacio	p. 3	1/2 - 32
Listello	p. 1	1/2
Golla	p. 6	7
Orlo	p. 2	

Altezza 36 1 – sporto. 35.

Degl'archi Dorici jonici, & Corinzi.

In Luce Larghezza mo: 3. mi: 50
Pilette comprese – mo. 1
Da mezza a meza Col.^a 5: mi: 50
Modiglioni interni – 7
Spacij – 8
Sopra le colonne modig: 3
Spacij – 2
Le alette delle Cantonate mi: 30.

Altezza della luce compresa la sotto base e l'imposta mo: 6 mi: 16
Sopra l'imposte – mo: 2 mi. 7.
Tutta la luce alta mo: 8. mi: 25.
Altezza dell'Seraglio mo – 5/6 come la larghezza della colonna sotto il colarino, e degl'acroterij, oppure mi: 50
L'archivolto in larghezza mi. 24. il quale si fà come l'architrave della Porta.

Dell'imposta

L'imposta si farà alta mezzo diametro compreso il Tondino ed il Listello che si pone alla sommità dell'aletta, e si divide in undeci parti.

Listello	1/2	1/2
Tondino	1	1/2
Fregio	2 1/2	
Listello	1/3	1/3
Tondino	2/3	1/3
Golla dritta	2 1/2	1 1/2
Listello	1/3	
Fascia	1 1/2	1/3
Cimacio	1 – 7	1
Orlo	2/3)	

Tutta l'altezza 11. sp: 3 1/2

L'imposta degl'archi con li Piedestalli si faccia alquanto più alta e si divida in tredeci, Poiche s'agiunge un cimacio di una parte, e un quarto ed al Fregio tre quarti. Il cimacio si porrà immediatamente al Fregio.

Degl' Archi con li Piedestalli

in Luce Larghi: mo: 4: mi: 50

Alleta — — — — — — — — mi: 35.

Larghezza de Pilastri. mo. 2. mi: 10

Da mezza a mezza colonna mo: 7.

Altezza dell'aletta compresa l'imposta mo: 7 mi: 35

Altezza dell'imposta mo: — mi: 50.

Dell'arco — mo 2: mi: 32.

Dell Cuneo — — — mo: 1.

Dal Modiglione che sta sopra la metà della Colonna fino all'altro dell'altra. Spacij 12

e Modiglioni: — — 11

non compresi quelli a piombo in tutti 15

Degl'intercolunij

L'intercolunij con sotto-base 2 $\frac{1}{2}$ ed avranno tre modiglioni tra quei tre che sostentano le colonne.

L'intercolunij con Piedestallo, 2 $\frac{1}{2}$ e nel mezzo 3 $\frac{2}{3}$, e questi avranno cinque modiglioni sopra.

Comparto di Porta Jonica

Che abbia sù quattro di Sopra-ornati.

Larghezza della Luce d^e 52

Altezza — — — d^e 104

Reg: — — — — d^e 8

Pil: con Bas: e Cap: d^e 96

Archi: — — — d^e 8

Freg: — — — d^e 6

Cornice — — — — d^e 10

Larghezza de Pilastri di fronte — — — — d^e 8

Dall'altra parte — d^e 10 $\frac{2}{3}$

Mezzi Pilastroni Laterali — — — — d^e 5 $\frac{1}{3}$

Al punto della maggior diminuz.^{e} restano — d^e 4 $\frac{4}{9}$

Altro Comparto

Al: Reg: — — — d^e 12

Pilastro con B. e Cap: d^e 90

Architrave — — d^e 7 $\frac{4}{5}$

Fregio — — — d^e 5 $\frac{5}{5}$

Cornice — — — d^e 9 $\frac{3}{4}$

Altro Comparto di Sopra-ornati alla Scamozzana

Archi: — — d^e 7 $\frac{1}{2}$

Freggio — — d^e 6: —

Cornice — — d^e 9: —

22 $\frac{1}{2}$

Per l'ord.^{e} Composto:

Scamozzi:

Pied: de 3 e $\frac{2}{4}$ — — — mo. 3.

Colona — — — — 9 $\frac{3}{4}$

Sopra-ornati: — — — 2: mezzo $\frac{1}{7}$

cioe. Archi: mi: 39

Fregio 31 $\frac{1}{4}$

Cornice 46 $\frac{3}{4}$

Geometria Pratica

Dell'Ordine Composto o Romano

L'ordine Composto il più Legiadro degl'altri tre descritti e secondo non pochi più bello ancora dell'Corinto Starà in altezza secondo gl'autori al solito; Altri lo fanno la sua Colonna compresa base e Capitello alta diametri $9\frac{3}{4}$ ed altri 10. chi da alli sopra-ornati la quarta, e chi la quinta parte dell'altezza della Colonna. Fra queste diferenze sarà bene stare nel mezzo virtus stat in medio. Si dividerà dunq tutta l'altezza in parti 14 e $\frac{3}{4}$. ed una di queste parti sarà il Diametro della Colonna.

Piedestallo alto	mo: 3.
Colonna — — — —	$9\frac{3}{4}$
Sopra-ornati — — —	2
Tutto summa —	mo. $14\frac{3}{4}$

Della Base

La Base si farà alta mo- $\frac{1}{2}$ Si dividerà in 20. parti: si asseguerano li membri medesimi della già descritta all'ordine jonico che è 18 e le due parti di più si daranno ad un tondino che va posto tra il toro inferiore, ed il Listello della Scocia, Sporterà per conseguenza una parte di più

Della Colonna o Fusto.

il Fusto sarà alto. mo: $8\frac{1}{12}$

Alla somità e da piedi avrà un listello, ed un tondino come il jonico. Sotto quella alla cima scemerai la Colonna tanto che resti $\frac{6}{7}$ e questa sarà la Larghezza degl'Avvolosi, li quali si faranno alti come la cornice.

Del Capitello Composto

il Capitello composto si farà alto un Diametro, ed un 6to, e per ben construirlo si dividerà in tre parti e mezza ed una di queste in dodeci, onde multiplicate tutto assieme resterà tutta l'altezza divisa in 42. parti, che si daranno alli suoi membri.

Altezza della prima foglie	p. 12
alle 2de. — — — — — — —	p: 12
Spacio tra le foglie e delli Rs	p: 4
Listello — — — — — — — —	p: 1 — $1\frac{1}{2}$
Tondino — — — — —	p: 2 — $1\frac{1}{2}$
Ovolo — — — — —	p: 4 — $3\frac{1}{2}$ / 6
Spacio tra l'abaco ed volo	p: 5
Fascia dell'abaco — —	p: 4
Listello. — — —	p: $\frac{1}{2}$ — $\frac{1}{2}$
Ovoletto — — — — —	p: $1\frac{1}{2}$ — $1\frac{1}{2}$

L'abaco si farà nel modo medesimo dell' Jonico, e così parimenti e di curvatura avrà le volute

Doppo d'aver compartito il masiccio o sia l'interno del Capitello in quatro parti si segna

L'abaco si fa come si è già insegnato nell'ordine Jonico riguardo alla pianta ed il resto si è già descritto poccanzi

Le volutte si faranno anchesse come nell'ordine jonico, l'occhio delle quali avrà il centro a linea dell'unione dell' Tondino ed Ovolo, siche essendo alte in tutto parti 16 que saranno sopra il Tondino, ed sette sotto l'ovolo. il Listello si allunga ed allarga ... e nasce una parte circa distinto dal fiore, che va posto sopra l'ovolo il quale è largo

— Portione estratta da Scamozzi

Per la Pianta del Capitello Composto si faccia un quadrato perfetto di un modulo e mezzo per lato, nel quale si tirano le diagonali e diametrali che s'incrociano e lo dividono in otto parti eguali. Dal centro verso gl'angoli si segni a squadra delle diagonali un modulo per parte e queste sono l'estremità delle sue corna. Le quali sono larghe un ottavo di modulo e con gl'angoli loro toccano i lati del Quadrato.

Tolta la larghezza da angolo ad angolo o esse corna con un filo o compasso si formerà un triangolo equilatero la cui base cava la larghezza da angolo ad angolo anzidetto. fatto centro nel angolo opposto alla sudetta base si girerà il compasso e segnerà la curvatura, che sarà un 6to di mod.e Questa operazione si replica in tutti li lati del quadrato

Per mezzo delle curvature vanno i fiori larghi un quarto di modulo e stanno a meza di tutte quatro li lati del quadrato

Si segnerà poi un cerchio indicante la grossezza del sommo della colonna ed un altro della profondità de canali e tutto lo spacio tra essi viene occupato dalla grossezza delle foglie.

Le minori foglie sono compartite una per mezzo ogni ottava del Capitello e con maggior loro sporto a quello del orlo del ovolo ritrovano la curvatura dell'Abaco, la quale è in diametro un mod: ed un 6to. come è alto tutto il Capitello.

Geometria Pratica

Le otto foglie maggiori nelle quattro faccie e quattro diagonali con il loro sporto vi= trovano la metà do fiori. nel suo diametro e piu di un mod: ed un terzo.

Le fronti delle volute sotto alle corna sieno grosse nel mezzo $\frac{1}{8}$ di mod: come le corna, e si vanno alargando con grazia

---

L'altezza che è un mod: ed $\frac{1}{6}$ ragliato in sesto al abaco, si dividerà il resto in tre parti una alle prime foglie, la seconda alle seconde e l'altra alle volute

---

Le volute sono alte otto parti, e larghe 7. si formano come le joniche, ma in queste le parti sono d'un ventesimo, ed in quelle un $\frac{1}{18}$

Le Punte delle foglie vengono tanto in fuori che tocano una linea tirata dallo sporto del Tondino della colonna, sino al cechio che in la Tavola dell'Abaco sia in diametro un mod: e $\frac{3}{4}$ ... questo

perpendicolo sotto le Corna stà l'estremo di fuori delle volutte, il centro dell'occhio delle cade a piombo del giremo delle foglie Diagonali le quali piegano sotto esse volute fra l'abaco, ed il cimaccio o ovolo restano $\frac{1}{8}$ di parte dove pare che releano le volute, ed i fiori che nella parte di sopra stano a linea del quadrato dell Abaco, e da esso posa sull orlo dell ovolo

L'ovolo principia sul secondo giro della voluta sopra il tondino, che sono parti ed il tondino è sotto l'ochio indi l'orlo del capitello $\frac{1}{2}$ parte. Dal orlo in poi si farà il vaso che sopra il tondino della colona piegasi a lato a dentro

---

Dietro alle prime foglie nascono li gambi che s'involgono sotto l'abo e vanno li fiori fra le cime delle foglie

---

Tutte le foglie piegano un $\frac{1}{3}$ della loro altezza, e sono alquanto piu grosse da quelle che va cima

---

Le foglie si fanno o di segno o di olivo o d'quercia, e se ne fanno sette per ognuna, o cinque.

Partitura del Capitello

Prima foglia	$6\frac{2}{3}$
2da — — —	$6\frac{2}{3}$
Fino al orlo — —	$2\frac{1}{2}$
Orlo — — —	$\frac{1}{2}$
Tondino — . .	1
Ovolo —	2
Cimacio — —	$2\frac{2}{3}$
	20
Foglia — —	$1\frac{7}{9}$
Cimacetto — —	$\frac{4}{9}$
Ovolo — —	$1\frac{1}{9}$
	$3:\frac{3}{9}$

Geometria Pratica.

Delli Sopra-Ornati Dell'Ordine Romano.

La miglior altezza delli Sopra-ornati di quest'ordine sarà di due diametri, poichè viene ad esser tra li estremi, potendo farla due e mezzo secondo Vignola, assegnando però alla Colonna dieci diametri, e due mezzo un settimo conforme Scamozzi, il quale fa la Colonna $9\frac{3}{4}$.

Qualunque di queste altezze più vi agradirà potrete scieglierve, e la dividerete al solito in quindici parti per darne cinque all'Architrave, quatro al Fregio, e sei alla Cornice.

Dell'Architrave.

Per far l'Architrave dividerete una delle sue cinque parti nuovamente in 5 e sarà tutta l'altezza p. 25.

1ma Fascia p. 4	......
Tondino - p. 1 -	- $\frac{5}{8}$
2da Fascia - p. $5\frac{1}{2}$	------
Cimacio - - p. $1\frac{1}{2}$	- - $\frac{4}{5}$ - $\frac{1}{3}$
Terza Fascia p. 7 -	- - - $\frac{1}{3}$
Tondino, o Ovolo. 1 —	Ton: $\frac{4}{5}$ - Ov: 1
Cimacio - - p $3\frac{1}{2}$	- - - $\frac{1}{2}$ - $2\frac{1}{2}$
Ovolo. - - - p. $1\frac{1}{2}$	- - - $\frac{1}{2}$

Altezza p: 25. sp: $5\frac{3}{4}$ oppure $6\frac{1}{2}$

Della Cornice

Una delle sei parti della cornice si dividerà in 8. onde tutta sarà 48.

Cimacio p $4\frac{1}{4}$)	$4 - \frac{1}{4}$
Listello - - p 1)	
Dentelli Fus: p $5\frac{1}{4}$ —	$2\frac{3}{4}$
Listello - p 1 .)	$4\frac{1}{2}$
Ovolo - p. $4\frac{1}{2}$)	
1ma Fascia p 3 :	18 cioè 1-14-3
Cimacio - p. $1\frac{1}{2}$)	$1\frac{1}{2}$
2da Fascia p. $4\frac{1}{2}$)	
Tondino - p 1)	$1\frac{1}{2}$
Ovoletto - p 2)	
Corona p 7 —	$6\frac{1}{2}$ cioè $1\frac{1}{2}$ - 3 2
Listello p 1 —	1
Cimacio p 3))	$3\frac{1}{2}$
Listello p 1))	
Gola p 6)	$6\frac{1}{2}$
N.ro — p 1 2.)	

Altezza 48. | Sp: 50

Questa Cornice non riesce bene senon nelle gran fabbriche per esser numerosa di membri, perciò potrete servirvi o di quella della Porta o dell'Ordine Corinto, ma la migliore sarà quella dell'ordine jonico già descritta

La prima fascia de modiglioni in fronte è larga p: 9 — la 2da 12. e l'ovolo p: 15. La mezza altezza 33.

Spacio tra le due pme p. 4
Frai Le zde - - - - - p. i
Da ovolo ad ovolo - - . i 8

Degl' Intercolunj

L' Intercolunj si faranno moduli o sia diametri i. m: 42 $\frac{1}{2}$ e questi avranno due modiglioni fra quelli delle colonne.

Li migliori saranno di mo: p. $2\frac{1}{4}$ ed avranno tre modiglioni.

Con li Piedestalli si faranno p. 4 e per gl'ingressi $3\frac{1}{3}$ e quest' ultimi avranno cinque modiglioni.

Degl' Archi semplici

Da mezza a mezza Colonna di:	$6\frac{1}{2}$
Le allette mini:	p. 8
Luce in larghezza	$4\frac{17}{30}$ op: 35
Altezza fino al nicchio	$2\frac{1}{2}$
Larghezza dell' Nicchio	1 mi. 14
Altezza dello stesso	3 mi. 14
Sopra compresa l'imposta	i mi 10
Sopra l'imposta	2 mi. 3i
tutta l'A:	9 mi. 25
Altezza del Cuneo	$\frac{5}{6}$ oppure mi 50
Larghezza al Sofito	p. 8:

L' Imposta si farà alta sopra il Colarino dell'aletta mezzo modulo per li archi senza piedestallo, e per quelli coi Piedestalli un quarto di più.

Negl'archi senza Piedestallo si dividerà il mezzo modulo assegnato all' Imposta in parti 30. e tre di questi minuti di più per il Colarino dell' aletta faranno 33.

Listello	i	i	membri dell' aletta.
Tondino	2	i	
Fregio	7		
Listello	i	i	
Cimacio	3	3	
Listello	i		
Tondino	2	i	
Gola dritta	6	4	
Listello	i		
Corona	$4\frac{1}{2}$	i	
Cimacio	$2\frac{1}{2}$	3	
Listello	$\frac{1}{2}$		
Altezza	30	13 : ...to.	

L' imposta degl'archi coi Piedestalli sarà più alta cinque minuti li quali serviranno per una Fascia sopra del Fregio, e l'aletta sarà senza Listello ed Tondino.

Degl'Archi Romani con li Piedestali ciascuno cioè $\frac{2\frac{1}{4}}{5}$

La mezza a mezza colonna diam: 7:$\frac{1}{12}$

Le alette e cantonate — — — — mi: 3 p $\frac{1}{2}$

Larghezza della Luce diametri 5 $\frac{1}{2}$

Larghezza de Pilastri 2 $\frac{1}{12}$ oppure p: 5.

Altezza compresa l'imposta mo: 8: mi 42 $\frac{1}{2}$

sopra — — — — — p: mi 54

In altezza saranno — — — 11: 45:

Altezza dell'erastio — — — 1:

Tra li modiglioni che sono a dritto d'ogni metà di colonna saranno spazi: 14

e modiglioni — — — — — 15

le cantonate vanno diminuite come le colonne ed abiano date e [illegible] e Piedestallo

---

Del Piedestallo

Il Piedestallo si farà alto una parte di tre ed un quarto della Colonna e verrà ad esser mod: 3. in punto. Si dividerà tutta l'altezza in 8. parti. Due al Basamento, cinque al Tronco, ed una alla Cimacia.

Il Zocco al Solito si farà alto mo: 1 ed è largo per ogni verso mod: 1. e tre parti e mezza delle sporgente giro del corni

Per fare il Corniciamento si divide in quattro parti ~~[illegible]~~

Cimaccio	$\frac{3}{4}$	$\frac{3}{4}$
Listello	$\frac{1}{4}$	
Tondino	$\frac{1}{2}$	$\frac{1}{4}$
Collarina	1 $\frac{1}{2}$	1 $\frac{1}{2}$
Toro	$\frac{3}{4}$	$\frac{1}{2}$
Altezza 4	p: 3.	

Il Tronco è largo mo. 1: $\frac{3}{8}$

Alto — — — — mi 1: $\frac{7}{8}$

Della Cimacia

La Cimaccia che si farà alta $\frac{3}{8}$ di diametro si dividerà in minuti 22 $\frac{1}{2}$ che formano in punto tre ottavi di 60. essendo il diametro 60. parti.

Cimaccio	4	4 $\frac{1}{2}$
Listello	1	
Tondino	2	1 $\frac{1}{2}$
Ovolo	4 $\frac{1}{2}$	3 $\frac{1}{2}$
Listello a quest	1	1
Corona	5	5
cimacio	3	3
orlo	2	

Altezza 22 $\frac{1}{2}$ | 16. sporto.

Al Tronco si potrà fare 5. minuti sotto la Cimacia un Tondino ed un Listello

Della Porta Composta

La Porta Composta si farà alquanto più del doppio alta che larga in luce e.g. 14. alta, e 6 $\frac{3}{4}$ larga.

Si dividerà tutta l'altezza in cinq. parti, ed una di queste saranno alti li sopra-ornati, che si divideranno in 15. per darne 5. all'architrave, 4. al fregio, e 6. alla cornice.

Per fare l'architrave si dividerà una delle sue cinq. parti nuovamente in cinq, e così tutto resterà diviso in 25. perche cinq. via 5. fa 25.

Prima Fascia par: 7		
Cimacio, o Ovolo — 2 — 2		
2da Fascia — — 9		
Tondino — — — 1 $\frac{1}{4}$ — $\frac{3}{4}$		
Cimacio — — — — 4)		4 $\frac{1}{4}$
Orlo. — — — — — 1 $\frac{3}{4}$)		
Altezza — 25:	— 7	

Il Freggio si faccia con un listello sotto la cornice alto una parte.

Per fare la Cornice della Porta si dividerà una delle sue sei parti nuovamente in 6. e resterà divisa in 36.

Cimacio — 4)	— — 4	
Listello — 1)		
Denticoli — 5	— — 4	
Listello — — 1	— — 1	
Ovolo — — — 4 $\frac{1}{4}$	— — 3 $\frac{1}{2}$	
Listello — — 1	— — 1	
Corona — 6 $\frac{3}{4}$	— — 13	
Listello — — 1	— — 1	
Cimacio — 3)	3	
Listello — — 1)		
Gola — — 6	6 $\frac{1}{2}$	
Orlo — — — 2		
Altezza 36	37.	sporto.

Comparto pratico della Porta Composta sec^o Paladio

Altezza
Scalino — — — o^e 6
Regolone — — o^e 8
Pilastro compresa
Base e Capitello o^e 97 $\frac{1}{2}$ cioè mo: 9 $\frac{3}{4}$
Architrave — o^e 6
Fregio — — — o^e 6?
Cornice — — — o^e 10:

Larghezza della Luce al vivo de Pilastri o^e 51.
Il Pilastro — — — o^e 10
Di fronte — — — o^e 8
Pilastrini laterali o^e 5

Comparto de Sopra-ornati
secd° Scamozzi di una porta
d'eguale altezza, e Larghezza

Architrave	d°	8
Fregio	d°	$6\frac{4}{10}$
Cornice	d°	$9\frac{6}{10}$
	Somma	24

Comparto d'altra Porta
secondo Vignola

Larghezza della Luce	d°	54
Altezza del Freg:	d°	8
Pilastro con Cap: e Ba:	d°	100
Architrave	d°	$7\frac{1}{2}$
Fregio	d°	$7\frac{1}{2}$
Cornice	d°	10

Geometria Pratica —

Definizione

La Geometria è la Scienza, o la Dottrina dell'estensione in lungo, largo, e profondo —

Def.e

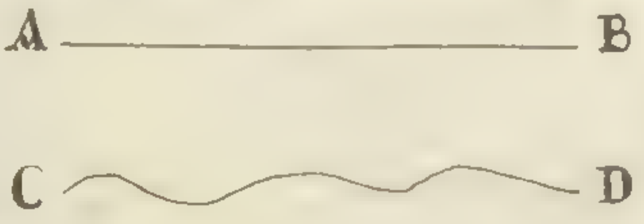
L'estensione considerata solamente in lunghezza si chiama linea; il cui principio, e fine è un punto, che si finge indivisibile —

L'estensione considerata lunga, e larga si chiama superficie —

L'estensione finalmente riguardata in lunghezza, larghezza, e profondità si chiama Solido, o Corpo —

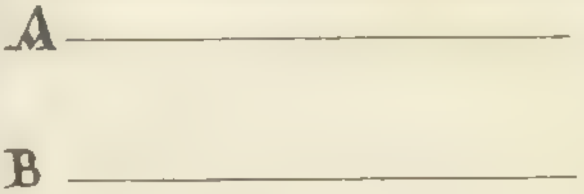
Def.e

La linea retta è una grandezza priva di larghezza, e profondità, ed è la più curta che da un punto all'altro possa condursi come **A B.** e la curva è quella che non si estende direttamente da un punto all'altro; nè è la più breve che tra li termini stessi possa descriversi come **C D.**



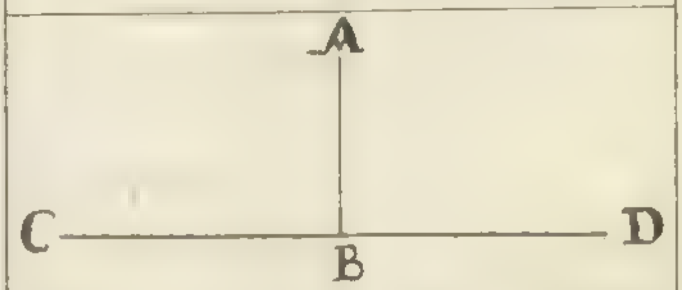
Def.e

Se due linee rette come **A B.** sono da per tutto egualmente distanti si chiamano paralelle —



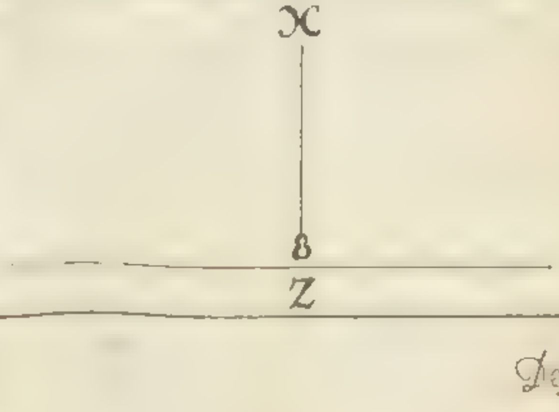
Def.e

Se una linea cade sopra un'altra come **A B.** sopra **C D.** in modo che non pieghi più da una parte, che dall'altra, si chiama perpendicolare —



Def.e

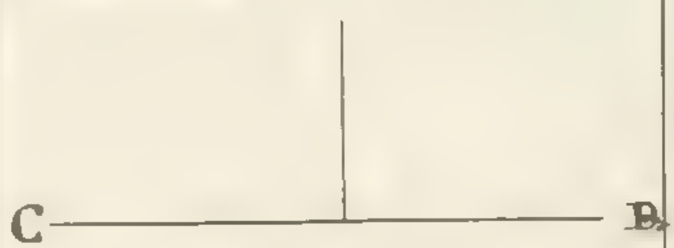
Linea a piombo è quella che cade dall'alto al basso senza inchinarsi nè a destra, nè a sinistra, e se tocca una orizontale forma con essa due angoli eguali come la perpendicolare, come **X Z.**



Def.e

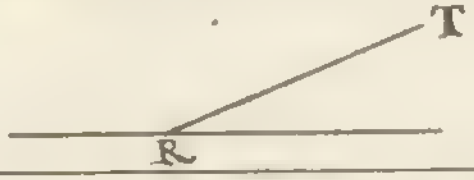
Def.e

Linea Orizontale è una linea equilibrata che egualmente s'inchina da una parte che dall'altra, come C D.



Def.e

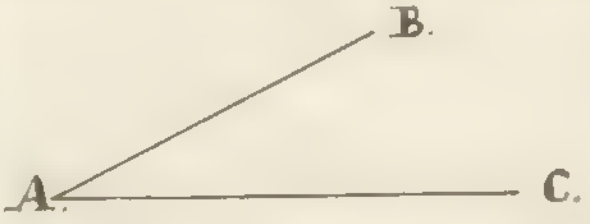
Linea obliqua è quella che non è ne Orizontale, ne a piombo, ma fra l'una e l'altra inclinata, come T R.



L'unione di due linee A B. ed A C. in un punto A. si chiama Angolo —

Annotazione

L'Angolo si nota con una lettera dell'alfabetto: alle volte però per maggior chiarezza s'addita con tre lettere; in modo peraltro che la lettera, la quale nota l'angolo, si proferisca in mezzo alle altre due. Così l'angolo presente si può dire l'angolo A. e l'angolo BAC. oppure CAB. —

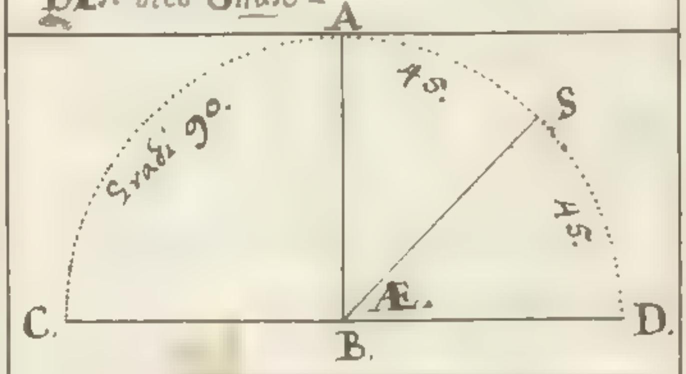


Def.e

L'angolo ABC. o ABD., che forma la linea perpendicolare coll'altra CD. si chiama angolo retto —

Quello che è minore del retto come Æ si dice angolo acuto —

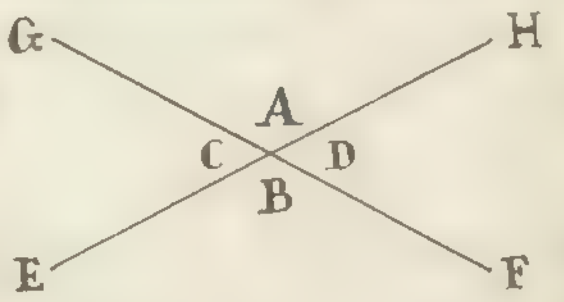
Quello che è maggiore del retto come S BC si dice Ottuso —



Def.e

Se una linea G F. per un altra E H. transversalmente si conduce, si formano quattro angoli, due de quali sempre fra loro hanno relazione, e da questa sortiscono i loro nomi —

Gli angoli pertanto G C E, e G A H. si chiamano contigui, e gli angoli G C E., e F D H. così pure E B F., e G A H. si dicono verticali oppure posti al vertice.



Def.e

Se due linee paralelle A B., e D C.

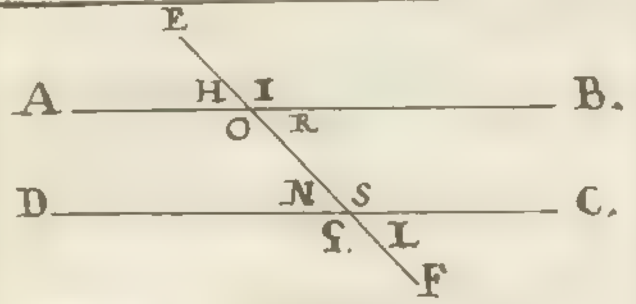
ven.

vengono obbliquamente tagliate da una terza **E F.** nei punti **GH.** si formano otto Angoli; quatro esterni e quatro inter= ni — cioè ~~DIE~~ aHe. ed ~~EGC~~ ere. — DGF. ed ~~FGA~~ FLC. esterni, e gli altri **RSON.** interni —

Gli angoli **ON.** si chiamano interni dalla medesima parte e gli angoli **RS.** pa= rimenti interni dall'altra parte —

Gli angoli **RN.** alterni, così pure **SO.**

Gli angoli poi **HN.** dalla stessa parte della linea obbliqua si chiamano alterni oppos= ti, così pure li altri li altri **IS.** oppure inter= no, ed esterno dalla stessa parte —



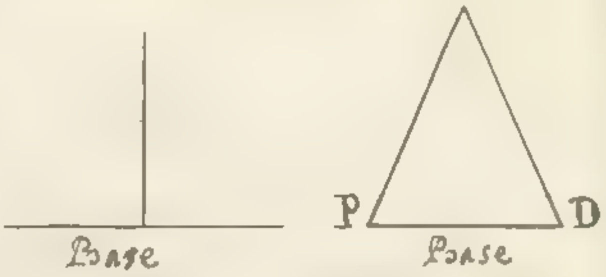
Def.e

Figura piana chiamasi una superficie chiusa da una o più linee — Due linee rette non formano mai figura, ed una sola curva che serri qualche spacio forma figura

Def.e

Base si chiama quella linea su cui pog= gia

poggia un'altra, o s'immagina che vi posi la figura. Come **PD.**

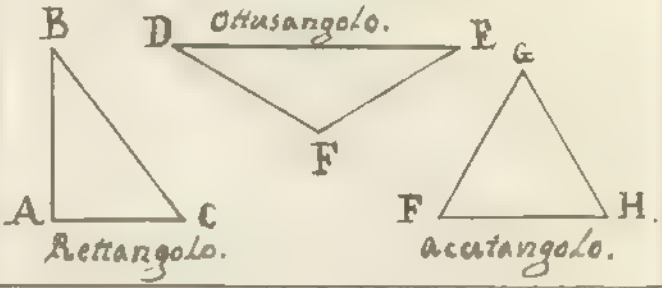


Def.e

Se un angolo si serra con una terza li= nea **BC.** si forma un Triangolo, il quale se hà un Angolo retto si chiama Rettan= golo. Come **BAC.** — ovvero Ortogonio.

Se hà un Angolo Ottuso, come **DEF.** si chiama Ottusangolo — o Ambligonio.

Se hà tutti li angoli acuti, come **FGH.** si chiama Accutangolo — o Oxigonio.



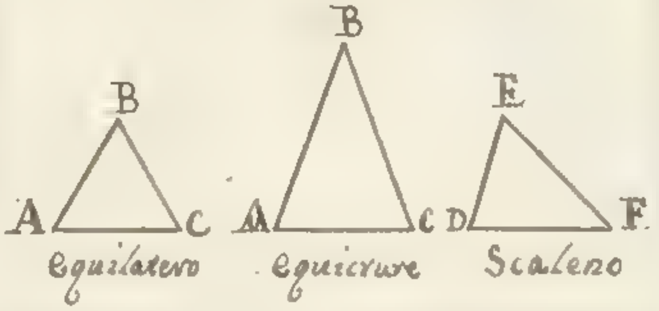
Def.e

Se li lati d'un Triangolo sono tutti eguali come **A B C.** si chiama Triangolo equi= latero —

Se due lati solamente sono eguali, come **AB.** e **BC.** si chiama Isocele, o Equi= latero, cioè di gambe eguali —

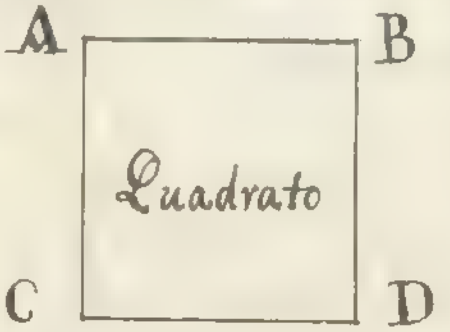
Se poi tutti sono ineguali, come **DEF.** si

si dice Scaleno ~



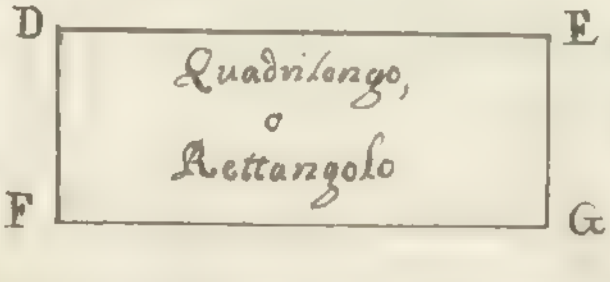
Def.e

Se due Angoli retti serrano uno spazio con lati eguali, la figura che formano si chiama Quadrato: il Quadrato pertanto è una figura che ha quatro lati eguali, e quatro Angoli retti, come **ABCD.** ~



Def.e

Il Quadrilongo, o Rettangolo ha quatro Angoli retti; ma solamente i lati opposti eguali, come **DEFG.** ~



Def.e

Il Rombo ha tutti li quatro lati eguali; ma non ha alcun retto; anzi due opposti accuti, e due Ottusi come **HILM.** ~

Def.e

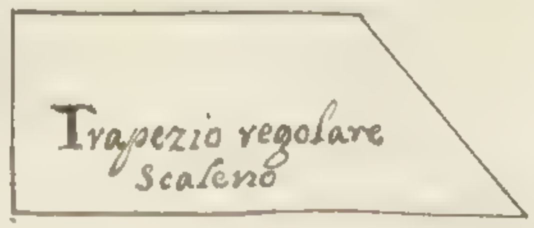
La Romboide ha li lati opposti eguali, ma non ha alcun Angolo retto; e pero tiene due Ottusi, e due accuti tra di loro opposti. Come **NORQ.** ~

Le dette quatro figure perche hanno li lati paralelli si chiamano Paralelogrami ~

Le altre di quatro lati Trapezie ~

Sebbene tutte le figure di quatro lati ineguali generalmente si chiamano Trapezie, non ostante se ne distinguono tre, e p.ma ~

Il Trapezio regolare Scaleno, è quello che ha due Angoli retti, e due linee paralelle ~



Il Capo tagliato, o Trapezio Isocele, è quello che hà due linee paralelle, e le altre due non paralelle eguali, e nessun Angolo retto, come **ABCD.**

Il Trapezio irregolare è quello che non ha linee paralelle, ed al più un Angolo retto. Come **FNOP.**

Le figure angolari, che hanno più di quatro lati, ed angoli, si chiamano generalmente Polligoni, o Moltilatere.

Quelle che ~~non~~ hanno cinque Angoli, si dicono propriamente Pentagoni; quelle di sei, Esagoni, settagoni, di otto, Ottangoli &c.

Se tutti gli Angoli, e tutti i lati sono eguali la figura si dice regolare, come **ABCDEF.**

Se poi o gli Angoli, o i lati sono disuguali si dicono irregolari.

Del Circolo

Deffinizione

Il Circolo è una figura piana compresa da una sola linea curva che si chiama Circonferenza o Periferia, in mezzo di cui è un punto, che si chiama Centro, egualmente distante da tutti li punti della Periferia.

La linea **ABC.** tirata da un punto **A.** della Periferia all'altro **C.** pel centro **B.** si chiama Diametro.

La linea **AB.** dalla Circonferenza al centro si dice Semidiametro, ovvero Raggio.

Se

La linea **E F.** da un punto della Circonfe=renza all'altro, ma non passante pell Centro si chiama Corda, o Sottesa ~

La Linea **S T.** che dalla circonfe=renza si conduce sulla Corda in pun=to T. e la divide in due punti ugua=li, e fa con esso angoli retti si chi=ama Freccia o Sottesa, o Seno ver=so. Prolungandosi deve passare pel centro.

~ La Linea curva **E F.** si dice Ar=co ~ Lo spazio compreso, e chiuso dall' Arco e dalla Corda si dice Secmento. Quello che non comprende il Centro si dice Secmento minore, e quello che lo comprende Secmento maggiore ~

Settore è una figura formata da due Raggi, e da una porzione di Cir=conferenza e se l'angolo che formano li Raggi è retto tal Settore si chia=ma Quadrante perche contiene la quarta parte d'un Circolo cioè 90. gradi, se è minore del retto si chiama Settore minore e se è maggiore si chia=ma Settor maggiore.

La Periferia di ogni Circolo si divi=de in 360. parti, che si dicono gradi, perche questo numero si può esattam.te dividere per 2. 3. 4. 6. 8. 9. 10. 12. e per altri ancora ~ Ciascun grado ha 60. parti, che si dicono minuti, e ci=ascun minuto ha sessanta secondi. Li gradi, li minuti e secondi si so=gliono scrivere cogli segni come se=gue senza altre Lettere $\overset{o}{9}.\overset{\prime}{3}.\overset{\prime\prime}{4}.$ ci=oè gradi 9. minuti 3. e 4. secondi.

Soltanto quatro Angoli retti si pos=sono formare al Centro d'un Circolo ciascuno di gradi 90. che uniti com=piono li 360. che contiene qualun=que Periferia, e così li gradi sono la misura degli Angoli, e questi la misura degli Archi. Un Angolo acu=to dunque deve avere meno gradi di 90. e l'ottuso più di 90.

L'Elipsi, detto anche ovato dalla somiglianza che tiene coll'Ovo è una figura formata da una sola linea Curva, che non hà Centro da cui le linee tirate sieno tutte eguali tra loro. Ha bensì quatro punti, due dè

dè quali sono più vicini, e due più remoti dallo stesso Centro.

Assiomi.

Gli Assiomi sono verità tanto manifeste che non v'è chi le ponga in dubio.

~ I ~

Le cose uguali ad una terza sono eguali fra se medesime.

Le Linee AC. ed AC. eguali ad AB. sono eguali tra di se.

~ II ~

Se da ug̃ali levansi cose uguali tutte saranno uguali.

~ III ~

Se ad eguali aggiungansi cose uguali tutte saranno uguali.

~ IV ~

Se da cose disuguali si levano cose uguali le restanti saranno disuguali.

~ V ~

Se a disuguali aggiungansi cose uguali saranno tutte disuguali.

~ VI ~

Le cose che sono il doppio, o il triplo maggiori, o minori d'un altra sono uguali tra di se.

~ VII ~

I Raggi d'un Circolo sono uguali, e le Linee rette sono uguali q.do hanno per misura la med.ma apertura di Compasso.

~ VIII ~

Li piani che convengono fra loro sono uguali e simili~ Se per esempio un Foglio di Carta posto sopra un altro non eccede nè in lunghezza, nè in larghezza, e non è minore nè in lunghezza nè in larghezza saranno entrambi eguali.

~ IX ~

Se circa ad un istesso centro saranno più archi, o circoli di disuguale grandezza, e dal centro usciranno due Linee rette che taglino gli archi, tanti gradi taglieranno negli Archi maggiori che nè minori.

Dimanda

Descrivasi una Linea retta dal punto A. al punto B.

Pratica

Addattisi bene una Riga di Legno, o d'Ottone alli punti dati, e col Lapis, o col Lineale di ferro si scorra senza scostarsi dalla Riga da un punto all'altro.

Dim.ª

Come si provi se una Riga sia giusta.

Pratica

Si tiri una Linea retta quanto è lunga la Riga a seconda del Lato dirito che si sperimenta: si applichi lo stesso lato alla parte opposta della linea detta, e se combaccia perfettamente, la riga è retta, e giusta Q.E.F.

Dim.ª

Per un dato punto condurre una Linea parallela ad una data linea retta.

Pratica

A. sia il punto ed E D. la linea data. Dal punto descrivesi l'arco BC. radendo la linea E D. e senza cangiar apertura di compasso dal punto H. descrivasi LRI. Conducasi la domandata linea OP. pel punto A. radendo l'Arco LRI.

Dimostrazione

La distanza AF. è uguale alla distanza HR. perche hanno la medesima apertura di Compasso, e sono Raggi di due Circoli eguali. Ma le linee che sono equidistanti sono Parallelle. Dunque la linea OP. che passa pel punto A. è parallella alla data ED.

Dell'Instromento detto Parallelogramo

Il Parallelogramo è uno Stromento, con cui facilmente si descrivono le linee parallele; Si forma in più maniere; ma la più facile è questa: Si fanno due Righe o di Legno, o d'Ottone mediante quatro perni che permettono che si aprano, e chiudano a piacere mediante due piccoli pomellet[t]i fermati sulle Righe maggiori. Quando lo Stromento è chiuso, le picole righe stanno obbliguamente sopra le maggiori, e quando è aperto al magior segno

segno stanno perpendicolari come mostra la Figura A.B. Righe maggiori PP. Righe d'Ottone minori PPPP. Perni HH. Pomoletti

Parallelo aperto

Prova dell'aggiustatezza

Parallelo Fermo

Si descrivano più parallele colla regola insegnata coll'agiuto del Compasso: Si applichi alla linea inferiore il Parallelo Fermo; a apra sino a che tocchi la seconda indi la terza, e le altre, se vi sono dette, linee Parallele; se in tutte in tutta la loro lunghezza la Riga applicato combaccia, il Parallelo e' giusto da quella parte. Si faccia lo stesso coll'altra Riga, e se ancor questa combaccia il Parallelo e' giusto d'ambe le parti.

Dim.^{a}

Cosa s'intenda per intersecaz.^{e} o sezione.

Per intersecazione, o Sezione s'intende il punto che reciprocamente incontrandosi si tagliano due, o piu' linee, due o piu' Circoli come A.B.

Dim.^{da}

Elevare una Perpendicolare da un punto assegnato sopra una linea A.B. sia la linea ed al punto F. s'elevi la perpendicolare

Posta una punta del Compasso nel punto F. con apertura a piacere si faccia il punto H. coll'altra punta, e colla med.^{ma} apertura si faccia l'altro punto G. Fatto Centro p.^{mo} in H. e poi in G. si faccia la sezione D. Dal punto della sezione al punto F. si tiri la linea DF. e questa sara' la Perpendicolare ricercata.

Dimostrazione

Dal punto **D.** della sezione al punto **H.** e' la med.ma distanza che e' da **D.** a **G.** perche e' la med.ma apertura di Compasso. Dunque non piega piu' da una che dall'altra parte. Ma se non piega e' perpendicolare. Dunque la linea elevata al punto **F.** e' perpendicolare. **Q.E.D.**

Per assicurarsi nella si sogliono fare piu' sezioni con differenti aperture, e tutti li punti devono incontrarsi

Dimanda

Abbassare una perpendicolare da un punto dato sopra una linea.

Il punto dato sia **X** e la linea **L. R.**

Pratica

Posta una punta del Compasso nel punto **X.** con apertura a piacere si tagli la linea **L. R.** per esempio in **G P.** Fatto centro in **G.** ed indi in **P.** si facciano le due sezioni **O Q.** Addattato la riga alli punti delle sezioni che devono esser in linea retta col punto **X.** s'abbassi la ricercata perpendicolare

La Dimostrazione sopradetta serve ancora qui

Per dividere una data linea in due parti uguali si fanno le due sezioni fatto centro alli due estremi, e la linea che taglia li punti delle sezioni divide anco la data linea in due parti uguali. che se la linea da tagliarsi fosse lunga, sicche' il Compasso non giugnesse a formar le sezioni, allora si taglia tanto da una che dall'altra parte due porzioni uguali, e dalli punti dei tagli fatto Centro si descrive le sezioni.

Dimanda

Dividere un angolo rettilineo dato in due parti uguali

BAC. sia l'angolo proposto ad esser diviso

Pratica

Dall'Angolo **A.** descrivasi a descrizione l'Arco **DE.** dai punti **DE.** facciasi la sezione **O.** tirasi la linea **A O.** e l'angolo **BAC.** sara' diviso egualmente.

Dimanda

Elevare una perpendicolare all'estremità d'una data linea

A. sia l'estremità della linea AB. sopra la quale si vuol elevare una perpendicolare.

Pratica

Fatto centro in A. con apertura a piacere si descriva l'arco DF. che il punto estremo F. dell'arco oltrepassi alquanto il punto A. —

Dal punto D. colla medesima apertura di Compasso si tagli l'arco in C. —

La porzione DC. si divida egualmente in due parti in S. —

Coll'apertura DS. oppure SC. si tagli l'arco dal punto C. nel punto H. —

Dal punto estremo A. pel punto H. si tiri la ricercata perpendicolare — —

Dimostrazione

L'angolo retto che si forma colla perpendicolare deve essere di gradi 90.

Ma l'angolo HAD. è di gradi 90. dunque è retto, e la linea AH. è perpendicolare.

La porzione dell'Arco DC. per esser fatta colla apertura AD. è la sesta parte del Circolo, e però di gradi 60 —

La porzione CH. è la metà cioè 30. ma 30. e 60. fanno 90.

Dunque l'angolo HAD. è di gradi 90. Dunque la linea HA. perpendicolare.

In altra maniera

Dal punto A. descrivasi l'arco DCF.
Dal punto D. descrivasi l'arco AC.
Dal punto C. descrivasi l'arco AFH.
Dal punto F. descrivasi l'arco CH.
Dal punto della sezione H. formasi la richiesta linea HA.

Per dimostrazione serve l'oltrasta poiché l'arco DC. è di gradi 60. e l'arco CP. di 30. Dunque 90.

In altra maniera

Piglisi a descrizione il punto C. sopra della linea AB. coll'intervallo CA. descrivasi il Circolo DAE. tirisi la retta DCG. per li punti DC. Dal punto E. dalla sezione tirisi la linea EA. che sarà la ricercata perpendicolare —

Annotazione

Per ellevare o abbassare da qualunque dato punto una perpendicolare si può servirsi della Squadra, instromento notissimo che consiste in due Righe unite insieme in modo che le due linee che si formano applicando il Lapis alle med.^me fanno angolo retto.

Qesto Stromento si fa o di Legno, o d'Ottone. Di legno sarebbe meglio, q.^do non fosse sogetto ad alterazione, ed a spezzarsi, perche non deturpa la candidezza della Carta, il che fa d'Ottone.

Dom.^da

Come si provi l'aggiustatezza della Squadra.

Pochissime sono le Squadre esatte: per certificarsi conviene prima dare la prova alle Righe che la compongono come si e insegnato, indi all'angolo, il che si fa nel modo seguente.

Si tira una linea il doppio lunga del maggior braccio della Squadra; alla metà si eleva con tutta esatezza una perpendicolare; si applica la Squadra p.ma da una, e poi dall'altra parte della elevata perpendicolare, e se appuntino s'uniforma agli Angoli, ed alle linee, e segno che è perfetta.

Che se la Squadra ha le braccia in modo che per facilitare il tirar le linee coll'inchiostro onde questo tocchi soltanto la Carta e non le Righe, siano gli angoli da una parte levati, conviene per dargli la prova formare una Croce ad angoli retti, ed applicarla a tutti quatro gli Angoli; se combaccia a dovere la Squdra e giusta.

Domanda

Come si faccia un angolo eguale ad un altro proposto

A. sia l'angolo dato, eguale a cui se ne faccia un altro.

Pratica

Dall'Angolo **A.** descrivasi a descrizione l'arco **CG.**

Tirata la linea **BD.** dall'estremità **B.** descrivasi colla med.^ma apertura di Compasso l'arco **HO.**

Facciasi l'arco **FIE.** eguale all'Arco **CG.**, e si tiri la linea **BE.**

L'angolo **B.** è uguale al dato **A.** quod erat faciendum.

Formazione delle Figure Primarie

Proposizione

Formare un Triangolo equilatero sopra una data linea retta.

AB. sia la Data linea retta.

Pratica

Dall'estremità **A** e dall'intervallo **AB.** descrivasi l'arco **BD.**

Dall'estremità **B.**, e dall'intervallo **BA.** descrivasi l'arco **AE.**

Dalla Sezione **C.** si tirino le linee **CA. CB.**

A

ACB. Sarà il Triangolo ricercato.

Proposizione

Date tre linee rette che due sieno maggiori prese insieme della terza formare un Triangolo.

ABC. siano le tre date linee.

Pratica

Si descriva la linea retta DE. uguale alla linea data AA.

Dal punto D., e dall'intervallo BB. descrivasi l'arco GF.

Dal punto E., e dall'intervallo CC. descrivasi l'arco HI.

Dalla Sezione O. si tirino le linee OE., ed OD.

Il Triangolo DOE. sarà composto di tre linee rette eguali alle tre date ABC.

Prop.e

Formare un Quadrato sopra una data linea retta

AB. sia la data linea retta

Pratica

Si elevi la perpendicolare AC. dal punto A. descrivasi l'arco BC. dai punti BC., e dall'intervallo AB. facciasi la sezione D.

Da questo punto D. si tirino le linee DC., DB.

ABCD. sarà il Quadrato richiesto.

Le altre figure Quadrilatere si formano coll'agiuto di queste, e colla scorta della costruzione dell'angolo insegnata nell'ultima dimanda. Per la formazione de Poligoni regolari essendo più facile il servirsi del Circolo sieno le seguenti preposizioni risolte in principalità

Proposizione

Dato un Circolo ritrovar il Centro

ABC. sia il Circolo proposto

Pratica.

Si tiri a descrizione la linea retta AB. che termini alla circonferenza

Dividasi della linea colla perpendicolare CD. in due parti uguali

Dividasi pure questa linea CD. ugualmente in due nel punto F.

Questo

Codesto punto **E.** sarà il Centro ri cercato.

Proposizione

Dati tre punti che non sieno in linea retta descrivere una Circonferenza che passi per tutti tre.

ABC. siano li tre dati punti

Pratica

Si tirino le due linee **AB. BC.** che uniscano li punti dati

Alla metà di queste linee si elevino le perpendicolari **IF. ID.**

Il punto **I.** dell'incontrazione sarà il Centro per descrivere coll'intervallo **IA.** la Circonferenza che passi pei tre punti dati.

Col metodo med.^o si può terminare una Circonferenza non essendovi fatta che una porzione, il cui centro non si riscontri; poiché presi nella porzion dati tre punti ad arbitrio si alzano le perpendicolari che coll'incontrazione determinano il Centro necessario

Proposizione.

Descrivere un Ovato, o Ellissi dato il Diametro maggiore

AB. sia il Diametro maggiore

Pratica

Si divida la data lunghezza **AB.** in tre parti eguali **AC. CD. DB.**

Dai punti **CD.** e dall'intervallo **CA.** si descrivano **AEF. BEF.**

Dalle sezioni **EF.** e dall'intervallo **FH.** si descrivano gli archi **IH. OP.** **AIHBPO.** sarà l'ovato richiesto.

Sogliono gli Architetti servirsi di questo metodo per disegnare li Remenati de' Suffitti delle Chiese, e per la costruzione de' Ponti. Quindi è detto Ovato Architettonico.

Proposizione

Dato il Diametro mag.^e e minore descrivere un Ovato.

AB. sia il Diametro mag.^e **CD.** il minore.

Pratica

Si dispongano li due Diametri in Modo che si taglino a vicenda perpendicolarmente in mezzo in **E.**

Col Compasso si prenda la distanza della metà del Diametro magiore **EA.**

Con tale apertura dall'estremità **C.** oppur **D.** del Diametro minore si marchino li punti **FG.** sul Diametro mag.^e

A questi punti **FG.** si conficchino due aghi overo perni di ferro se l'ovato si dee descrivere su qualche tavola..

Si avviga a questi perni un Filo forte,

forte, che abbia la lunghezza duplicata come si vede in Figura dal perno **F.** all'estremità **B.** al cui punto s'aggrupperà precisamente o la penna lapis, o una punta di ferro.

Questa penna, o ferro, colla direzione del filo che si farà girare attorno agli aghi, o perni, demarcherà l'Elissi richiesto.

Proposizione

Data una linea formare un Pentagono **AB.** sia la data linea

Pratica

Dall'Estremità **B.** e dall'intervallo **AB.** descrivasi l'arco **BDF.**

Si ellevi la perpendicolare **AC.** e si divida l'arco **BC.** in cinque parti eguali **IDI.M.**

Si tiri la linea retta **AD.** si divida la base **AB.** in **O.** e si ellevi la perpendicolare **OE.**

Dalla sezione **E.** e dall'intervallo **EA.** si descriva il Circolo **ABFGH.**

Si porti cinque volte la linea **AB.** sulla circonferenza del Circolo e si averà un Pentagono regolare equiangolo ed equilatero.

Proposizione

In un dato Circolo inscrivere un Pentagono **ABCD.** sia il proposto Circolo

Si tirino i due Diametri **AB. CD.** e s'incontrino ad angolo retto in **E.**

Si divida il Semidiametro **CE.** in due parti eguali in **F.**

Da questo punto **F.** e dall'intervallo **FA.** descrivasi l'arco **AG.**

Dal punto **A.** e dall'intervallo **AG.** descrivasi l'arco **GH.**

La linea retta **AH.** dividerà il Circolo in cinque parti eguali

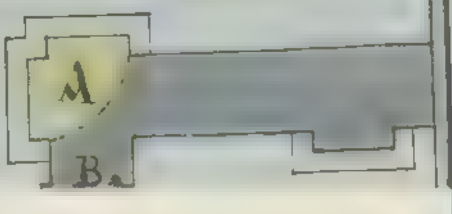
Pel Decagono

Portando la linea **GE.** si farà Decagono.

ca 1491

Disegni ed altri

nella Chiesa di S. Steffano di Bari



Addì 16. Febbraro 1805 ~

Destinato io sottosto dal Feud. Incaricato di Polizia
della Giurisd.ne di Buja a verificare

Se le occorrenze di ristauro della Chiesa di S. Stef:
fano di quella Villa siano sul suo Fabbricato, ovvero per
la costruzione della Facciata ~ ho creduto di non poter
meglio adempire alle destinatemi incombenze, che fa:
cendo colla debita esatezza la controdelineata Pianta
della suddetta Facciata ~

Il colore oscuro indica il vecchio muro della me:
desima, ed il giallo i nuovi Lavori

A. A. Pilastri costrutti a rimessa delle Cantonate
per impedire il distaccamento delle Navette

B. B. Vecchio muro della Facciata curvato all'infuo
ri, dalle cui spaccature, e cavità penetra l'acqua a
danno evidente dell'Architrave, e Capitelli interni.

C.C.C. Intercolunnj, e Porte, che rimangono senza al:
terazione, e ristauro. ~

D. D. Contraforti che si costruiscono a sussistenza
del muro vecchio curvato, innestandoli nel med.o per
resistere alla spinta ~

Il vivo del muro de medesimi è alla Base della gros:
sezza d'once 18. c.a, e rimane a linea della curvatura
poco più d'once 10. ~

La vecchia Facciata non potrebbe sussistere sen:
za la continuaz.e de Lavori, a compimento de quali
manca il cornicione, l'attico, e il Frontispizio, ma
tutti i già fatti, e da farsi per la loro sottigliezza, e
mancanza d'intercolunnj non potrebbero mai reg=
gere, e da se soli formar Facciata.

Le occorrenze dunque di ristauro sono sul suo Fab:
bricato, e non per la costruz.e della Facciata ~

Tanto umilio in esaurimento delle ingiontemi
commissioni

Francesco Sabbadini di Pinzano
Capom.o Maggiore

[illegible] 18[illegible]

[illegible]

A.A. [illegible]

[illegible]

B.B. [illegible]

[illegible]

C.C.C. [illegible]

[illegible]

D.D. [illegible]

muro [illegible]

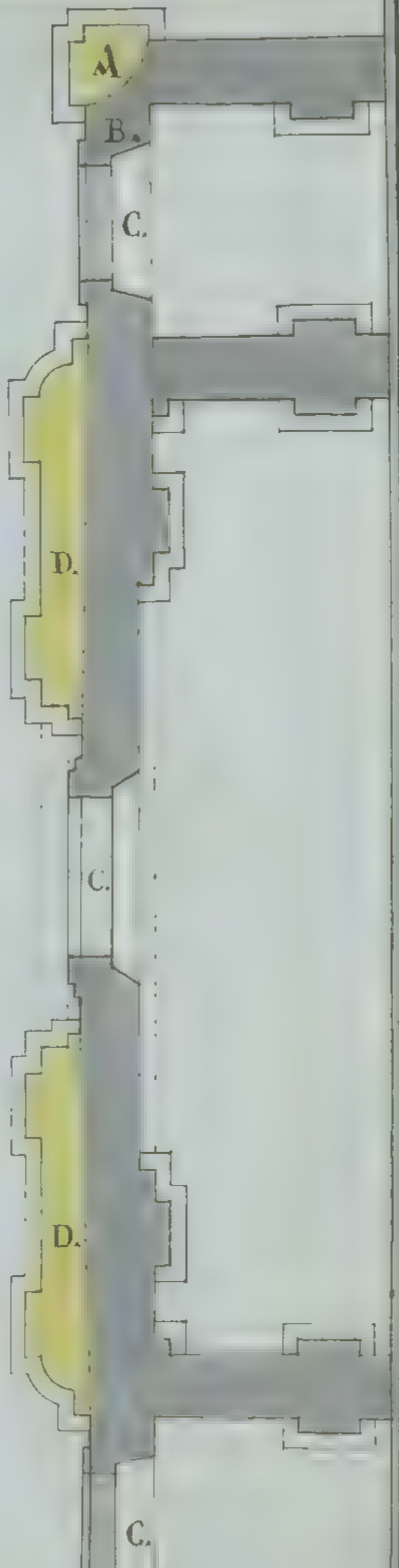
[illegible] aria spina.

[illegible] 18 [illegible]

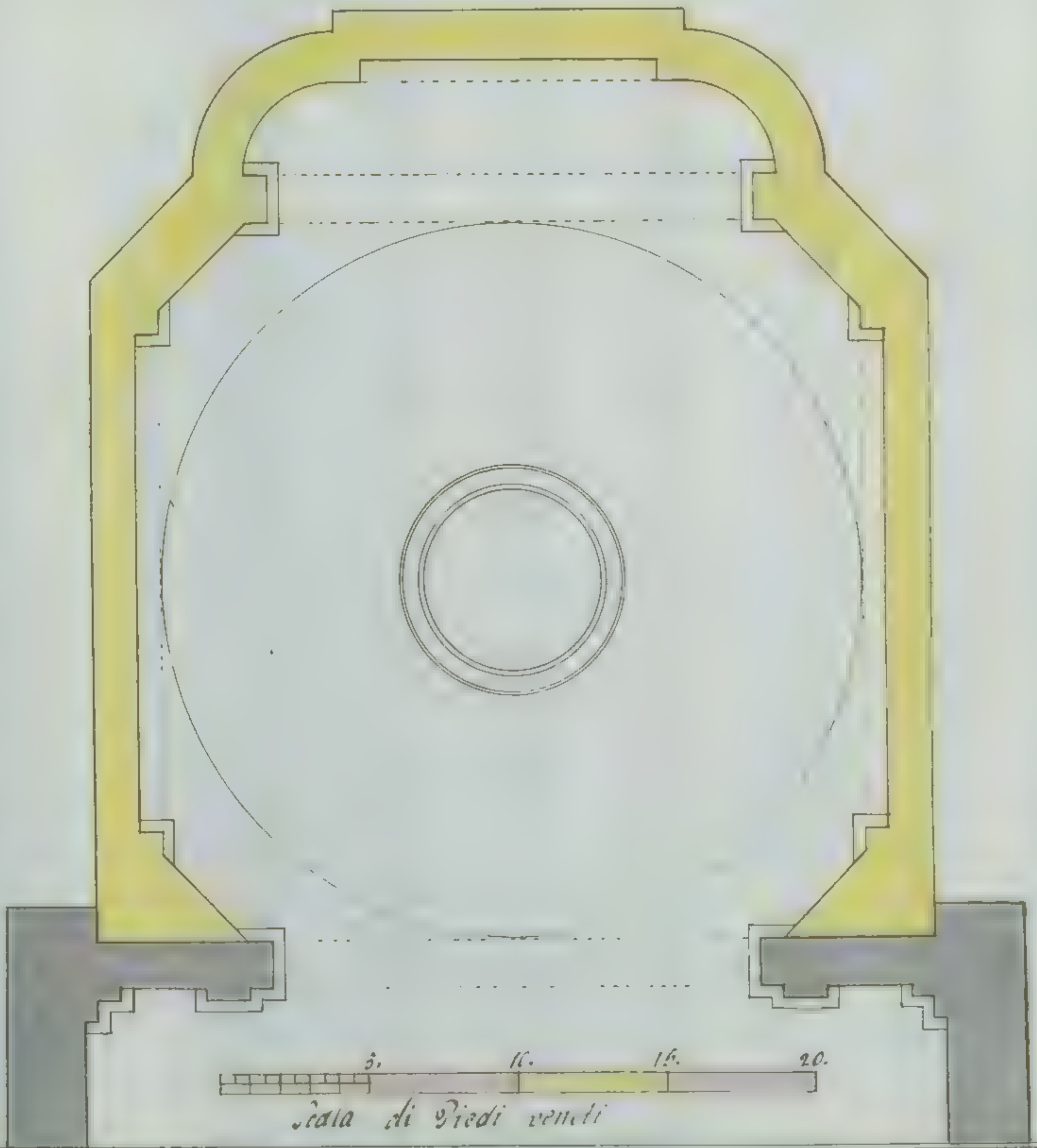
[illegible]

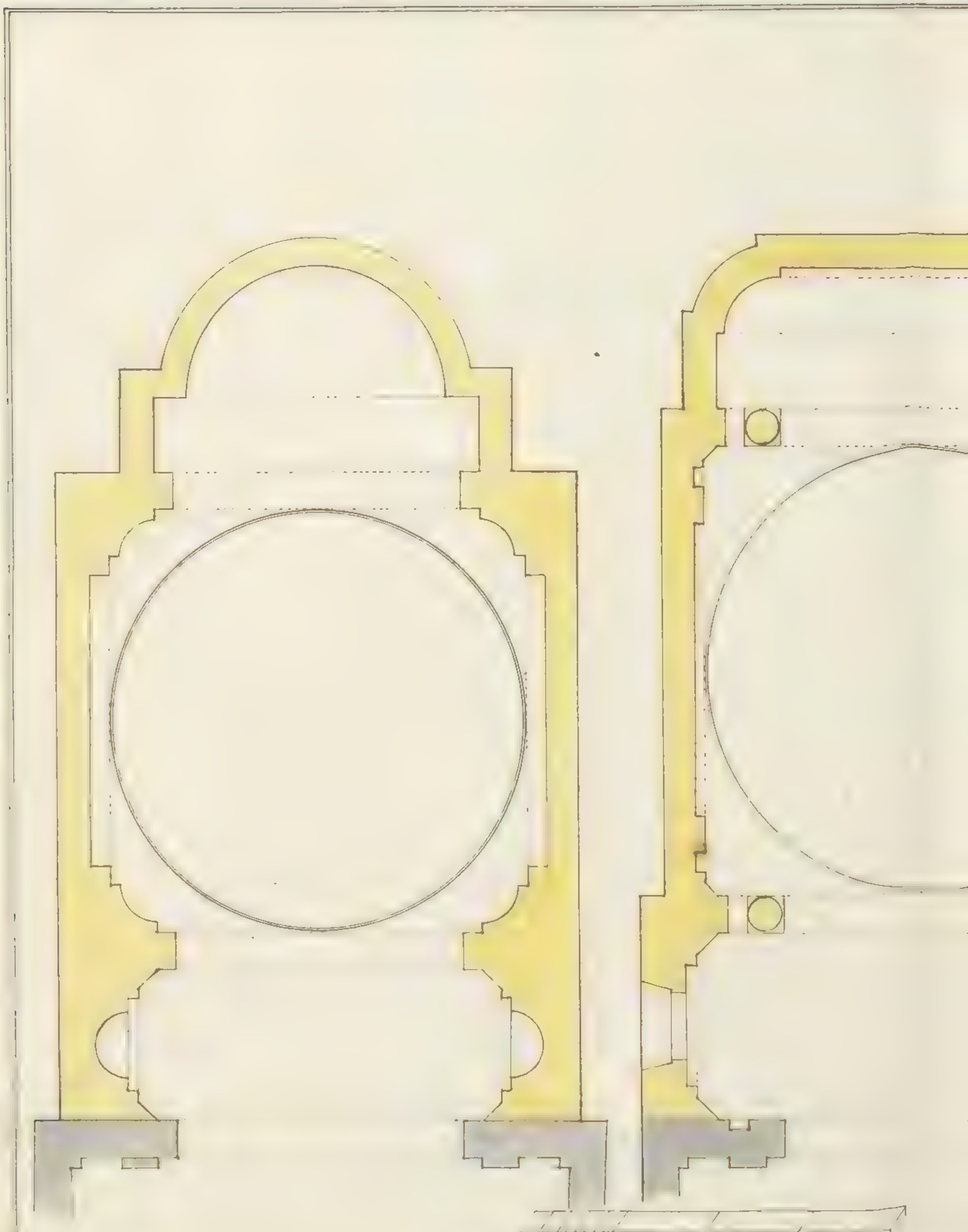
[illegible] occorrenze [illegible] e non per la costruzione della facciata [illegible]

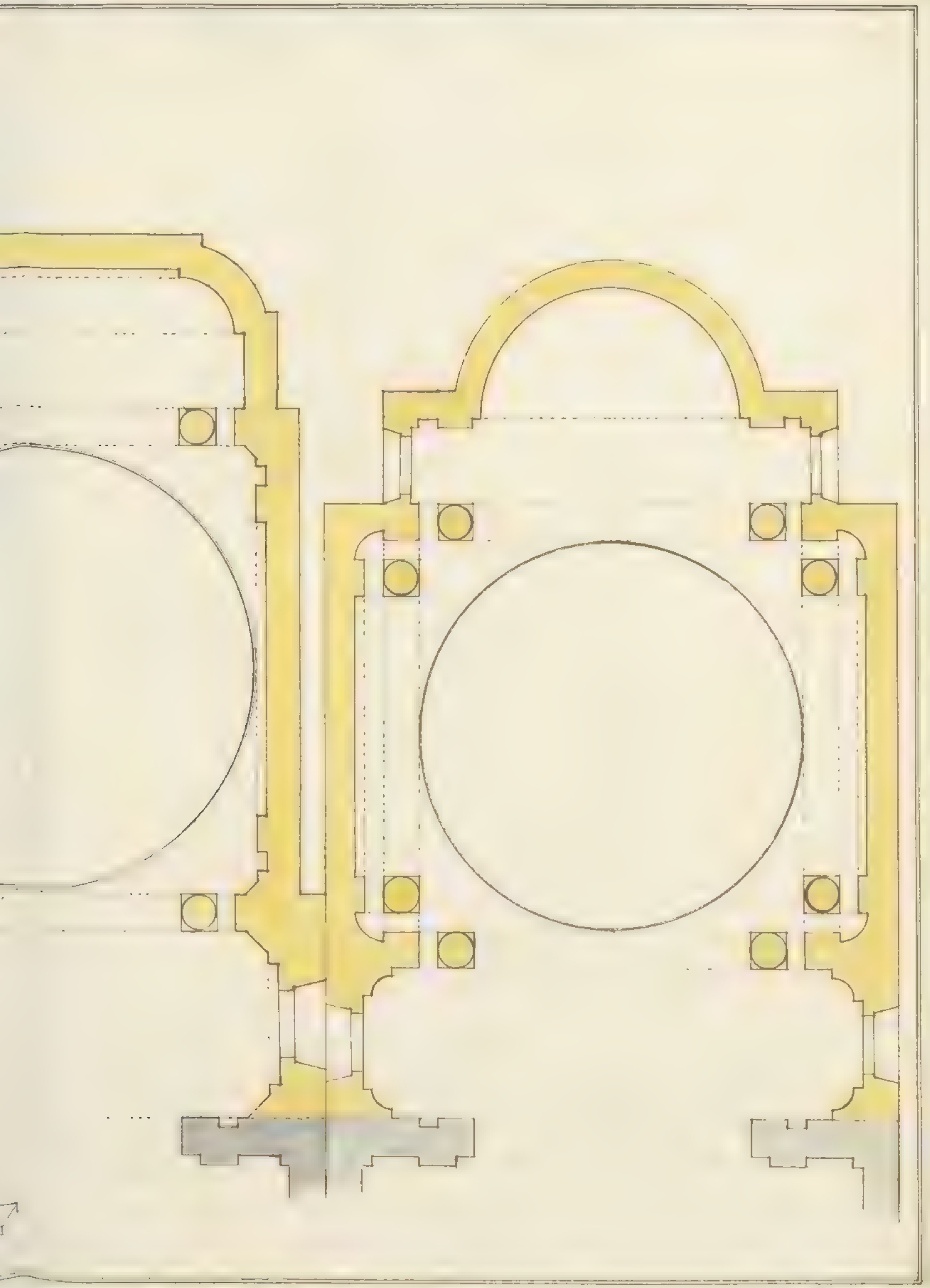
[illegible]

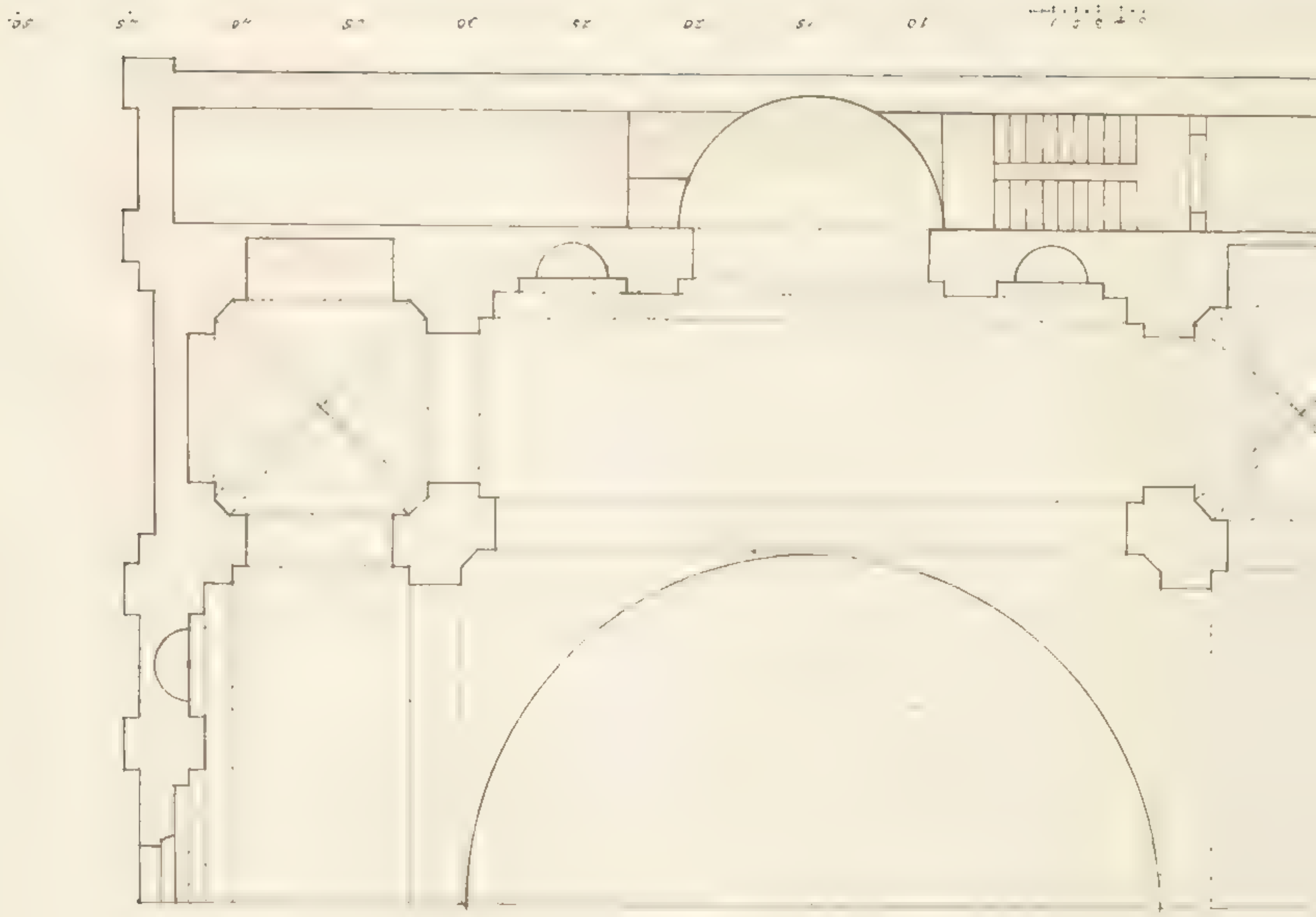


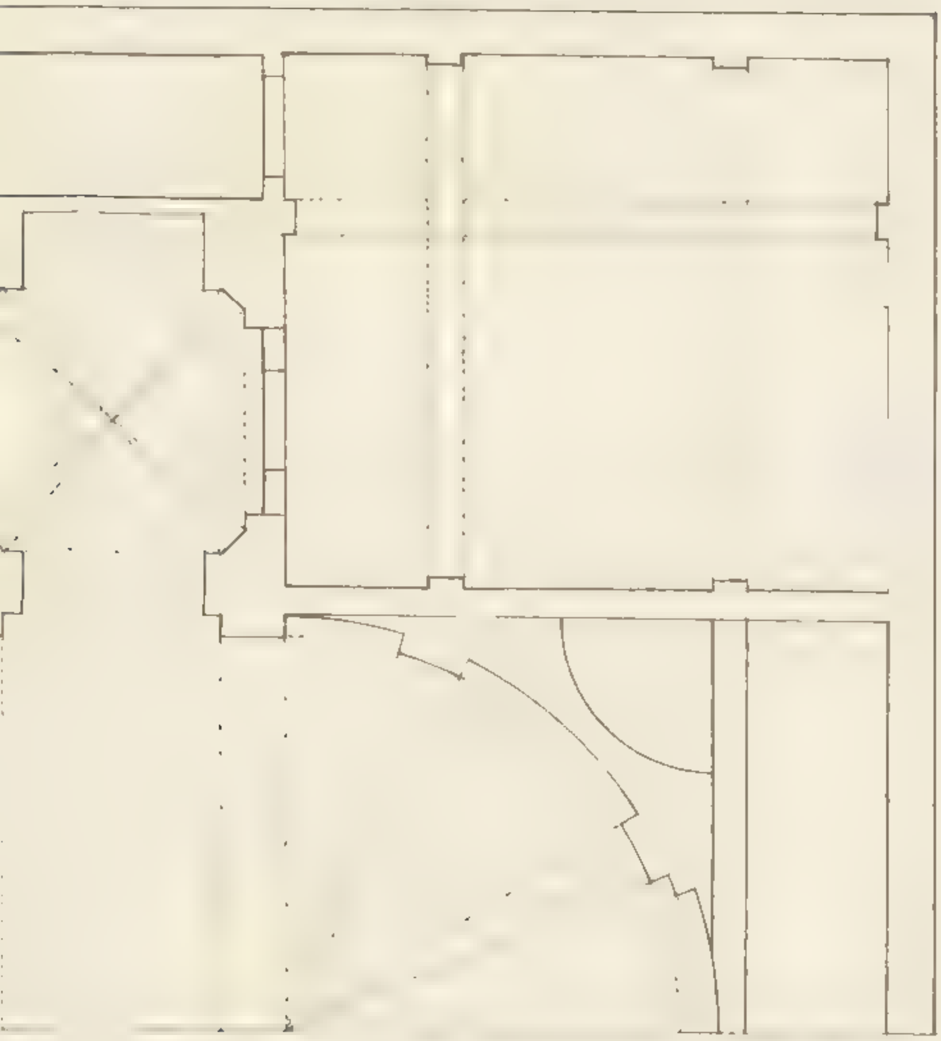
Pianta
Del Coro da erigersi alla S.da Chiesa di S. Lorenzo di Buja

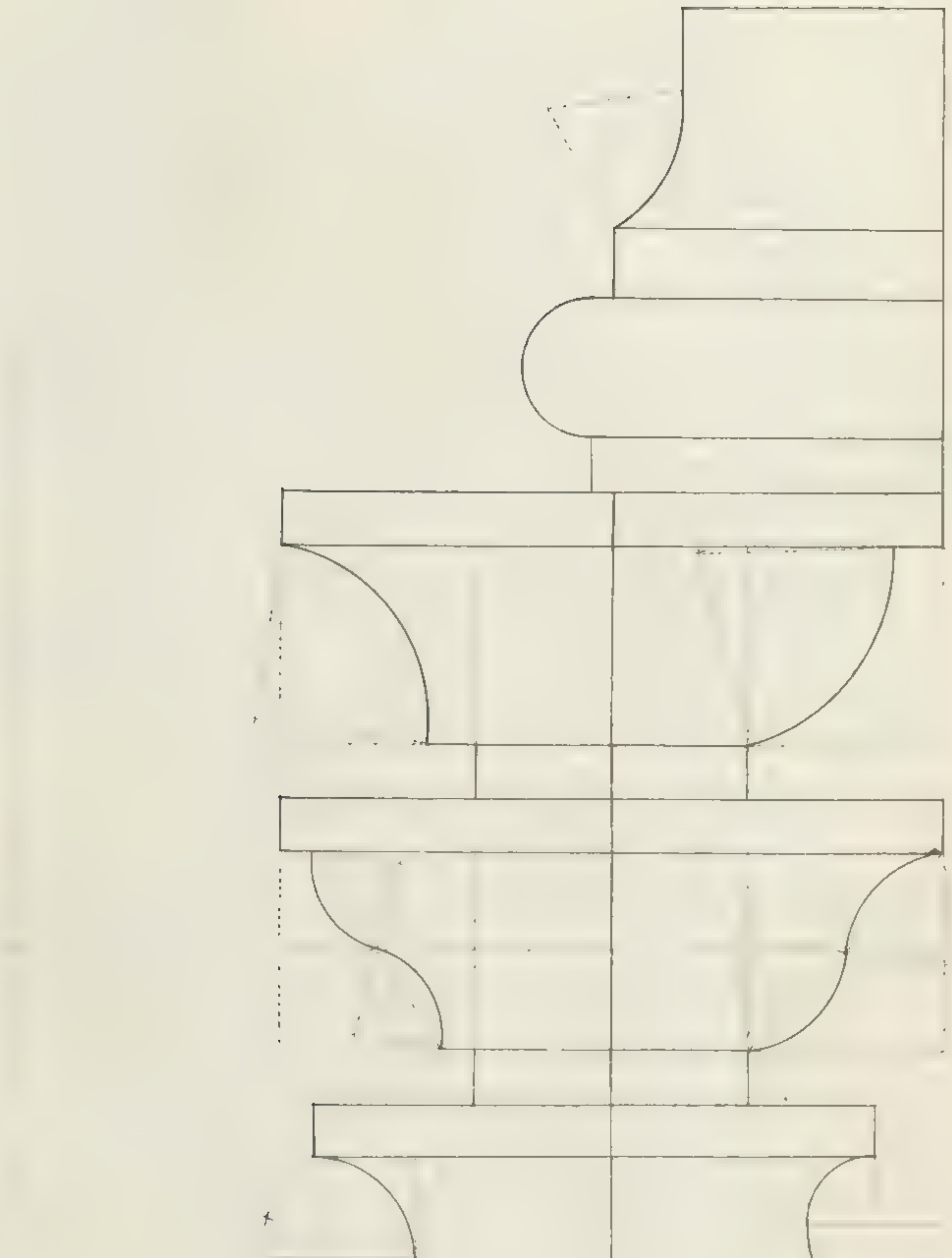




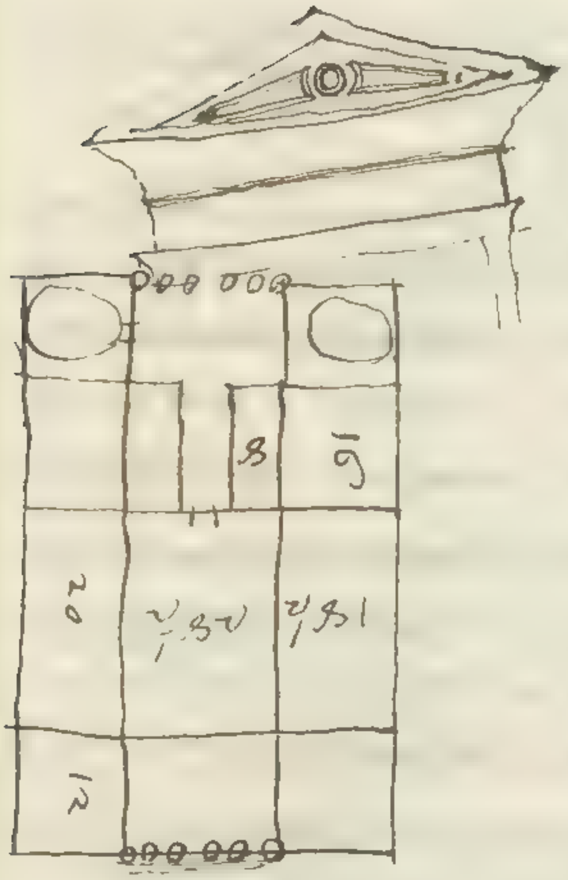








6
9
5
20



Preso in esame l'unito disegno della Porta della Chiesa di S. Lorenzo si rimarcano li sottoscritti evidenti difetti.

La Porta principale a dire de più celebri Autori e come si vede eseguito da tutti i moderni Architetti deve esser almeno il doppio alta di vano che larga, anzi Vitruvio seguito da Paladio ed altri dicono che divisa l'altezza in dodeci la larghezza si farà di cinque e mezza, ed anche più secondo l'ordine più o meno delicato.

La Porta che si esamina ha di luce piedi 4 ed oncie 2:- La sua altezza dovrebbe essere dunque almeno piedi 8. ed oncie 4:- e secondo le regole de principali Architetti esser dovrebbe, per esser d'ordine ionico piedi 8: o 6. almeno. Questa all'incontro non è che piedi ~~quatro~~ 6. gli mancano dunque oncie 4. per esser di proporzion dupla, ed oncie 12 d'aumento almeno per l'ordine ionico che lo richiede.

Il Quadrino, o soglia è alto oncie 6½: e Paladio ~~dicendo~~ seguito da più celebri dicono che fuorche in caso di necessità non deve esser più di 6. ne meno di quatro.

Il Zoccolone è alto oncie 14:- Del Zoccolone non si trovano determinate regole se non la Scamozzi fa una sottobase di mezzo diametro, e Paladio e [illegible] di un diametro. Secondo questi insegnamenti non dovrebbe esser nel caso nostro ne meno di onz.ª 4½ ne più di 9; ma siccome alcuni eccedono al 9to queste misure così si sopporta. Lo sporto poi di un oncia di parte è incompatibile poichè guasterebbe di un pilastro di cinque passi.

~~Della sale non occorre parlare perchè ogniuno sa che questa deve~~

La Sale secondo tutti gl'Autori ~~i~~ in tutti gl'ordini deve esser mezza testa, e quella nel disegno è oncie 5 quando non dovrebbe esser che quatro e mezza, di più li suoi membri non sono composti in maniera come forse sotto un Pilastro Toscano, molto meno poi puo reggere sotto uno Jonico.

~~Preso in esame il Disegno presentato~~ $\frac{12\frac{3}{44}}{48}$ — $6\frac{1}{4}$ 25

Preso in esame il Disegno della Porta della Chiesa di S. Floreano presentato da Sig. Gio: Batta Felice onde ~~darglisi~~ dar principio all'esecuzione, si rilevano li seguenti rimarcabili difetti, per cui si giudica assolutamente ~~necessario~~ inadmissibile.

1:5:1 140

Larghezza pdi 4:2. — Altezza - - - pdi 8

Altezza del gradino od. $6\frac{1}{2}$ Altezza del zog: od. 14.

Altezza della base od. 5 — Pilastro od. 81. — Sopraornati — pdi 2: $4\frac{1}{4}$

Arc: p.a Base $2\frac{2}{3}$: 2d $\frac{2}{3}$ Cimt $\frac{2}{3}$ — [illegible]. 16 4 64

Cornice altezza od. 13 — Corona od. $3\frac{1}{2}$ Sporta $7\frac{1}{4}$ 28 4 152

Fregio listello ovolo listello — od. $2\frac{3}{4}$ 6 1

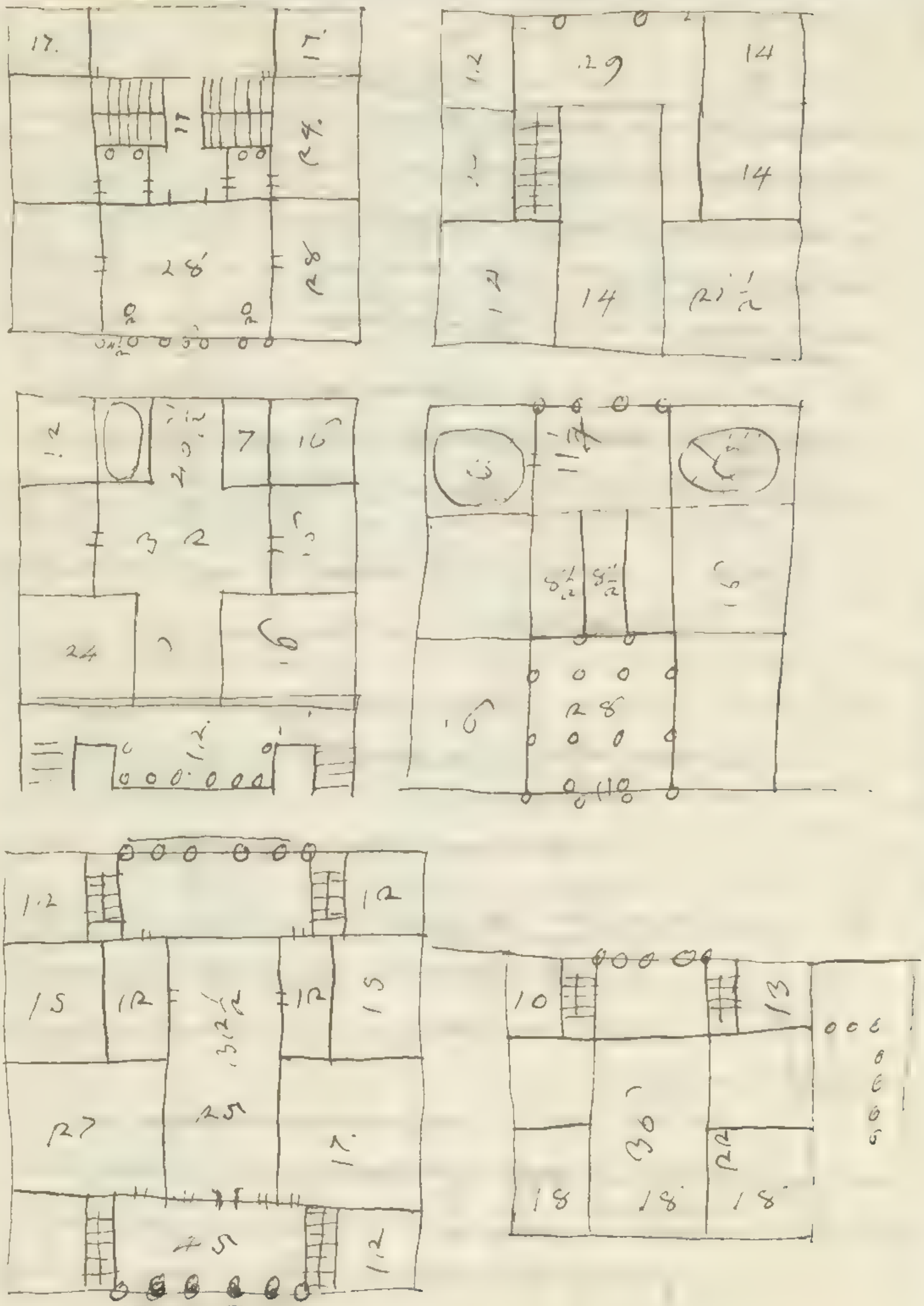
Altezza del Frontispizio pdi 2. Larghezza pdi $7\frac{1}{2}$ 28 5 140

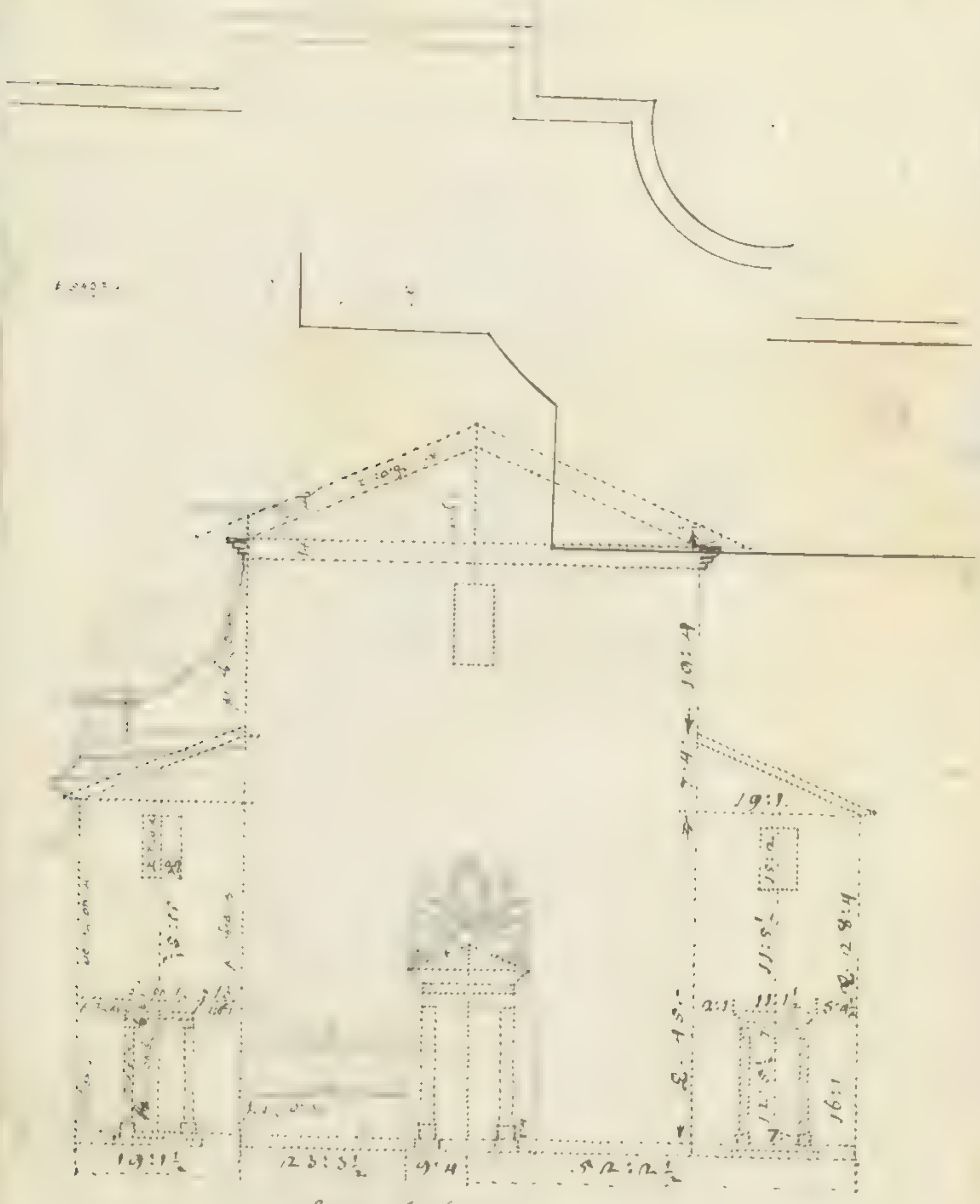
Larghezza di tutta la cornice pdi 8:3. 23:3

Le Colonne dell'ordine jonico ~~non~~ compresa base e Capitello non sono mai state che 9 teste alte e ~~questo~~ così li pilastri e questi sorpassano un'oncia.

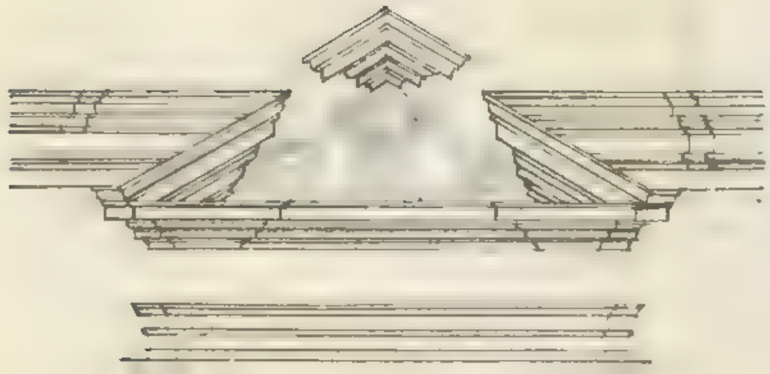
~~[illegible]~~ $\frac{9}{15}$ 6 $\frac{46}{50}$

I Sopra-ornati si possono fare la quarta parte dell'altezza de' Pilastri secondo Vignola ~~e~~ seguendo ~~la maggior parte non~~ i migliori non più bella quinta; tra la quarta e quinta riescono ancora ragionevoli. Quelli del Disegno sono così sproporzionati che sorpassano 7. oncie più del terzo poiché sono od. 26. che non dovrebbero essere ~~che~~ che non $20\frac{1}{4}$. che è ~~il quinto~~ la quarta parte di 81.





Intra la Larghezza
Quarte 104. on. 5.



[illegible]

Ad

18:

25-

D'

29

D

4-

D'

D D
6.

10.

11

D
D

Tutta l'altezza si divide in otto

Memoria

delle Spese fatte nel corrente anno 1819 per far terminar la costruzione del Muro nel Pearzo verso Levante, ed a Tramontana sotto la Piazza ed altre opere relative non comprese in conto spese le servitù dei Coloni, ed altri Affittuali da girarsi in conto di Debito

Qualità delle Spese	Pagate Lire : Soldi	Da pagarsi Lire : Soldi
Addì 27. Febbraro. In Acciajo per sofferrar un Sapone per estrar sassi e la Mazzioletta	2:--	
18: Marzo. Comprato un Legno dal Calligaro Capelan per far l'Armatura	4:10	
25. d.to Pagato il Battifferro Covazzo per aver sofferrato d.to Sapone, e Mazzioletta	3:--	
D.to Contadi a Giovanni Cragnolino a 6: c: per Sabbione	3:10	2:10
29. d.to Chiodi da Pagatino N.o 100 comprati dal Mercante Monasso per far un Cavetto da mano, Tavole da Malta, ed altro	1:12	
Pagato Giuseppe Bottaro Scor per aver fatto d.to Cavetto con mia robba a risserva delle Gambe poste dal med.mo	2:10	
4. Aprile Contadi a Leonardo Comoretto d.to Cavalet, e Compagno per aver a di loro spese levata e condotta nella Strada tutta la Terra cativa che era nell'altana sotto il Muro di Tramontana paralello alla Piazza giusto l'accordo	20:--	
D.to Contadi a Domenico Calligaro Carluz per la condotta di due Zigotti di Sabbione	4:--	
D.to Chiodi da 1½ N.ro 100 comprati dal Fabbro di Apral ossia Broccaro	1:16	
Pagato a Zuanne Sirgero un Zigotto di Sabbione da condurmi	2:10	
6. d. Contadi a m.r Felice Felisse per aver aggiustate le Piramidi del Portone, che erano tutte due rotte nella Punte	3:--	
Colla per incollarle	:12	
10. d.to Contadi al Covazzo Battiferro cioè a m.r Girolamo per aver tirato il Camone di Ferro sopra il nuovo Portone con Ferro vecchio	10:5	
12 d.to Contadi al Fabbro Belina di Portis a 6 c: pel nuovo Rastello da fare in esso Portone	30:--	
D.to Pagato il Carradorre Gio: Batta Gueva Fulchir p. condotta di Sassi	6:10	
D.to simile a Gio: Batta Fulchir	6:10	
Somma	102:-5	2:10

Qualità delle spese	Pagate	Da pagarsi
Oltrascritta Summa	2102:5	2:10
Addì 25. Aprile. Contadi a m.o Gio: Batta Piamonte Peti ab.i per aver fatti li 6. Poli del nuovo Portone, aggiustade le Arpe del Lamone, ed inferata la Ruota della Cariola	3:–	3:
2. Maggio. Contadi al Calligaro Carluz per la condotta di due Zigotti di sabbione	4:–	
10. d.to Coppi N.o 250. pagati al S.r Piccoli comprati per meterli sopra il Colmo del Tiluro	25:–	
Pagamenti fatti a Maestri e Manoali, e rimanenze		
A m.o Angelo Molinaro Tonello Muratore	75:18	
A m.o Gio: Batta Monasso Muratore	32:1	28:5
A m.o Angelo Tessaro Bolzon Murat.e	26:6½	
A m.o Francesco Tessaro Bolzon Murat.e		12:5
Alli Fratelli Biasio, ed Ermano Savonitti Manoali	13:4	
A Francesco e Valentino Fratelli Calligaro Fanzut Manoali	25:10	
A Nicolò Tonino Manoale	17:5	13:15
A Giuseppe Aita Trimomondo	22:8	6:17
A Gio: Batta Aita Martin	9:–	7:10
A Cristofforo Comorello d.to de Zae	13:4	
A Giacomo Monasso d.to Betun	3:15	
A Giovanni Calligaro d.to de Barachine	2:5	
A Pietro q.m Steffano Calligaro Viniziaan	2:5	
A Leonardo Comorello Cavalet		3:–
A Leonardo Monasso d.to Taffon	7:5½	
Altri debiti		
A Gio: Batta Mollaro per condotta di ~~cinque~~ Zaglie de sabbione		8:–
A Domenico Calligaro Carluz per condotta di 5. Zigotti di sabbion di più degli pagati		10:–
A Valentino Costuzzo Minon per condotta di sassi		6:5
A Pietro Calligaro Vinizian per condotta di N.o 20. Zigotti di sabbione		
Somma	2384:12	101:7

2 2 0120 : 12 Tutta l'altezza si divide in otto

Qualità delle Spese	Pagate	Da pagarsi
Controscritta Somma ... ₤	384:12	₤ -101:7
Venti cinque Carra di Sassi ed altra servitù promesse oltre quelle da girarsi in conto di Decorsi-	------	--12:-
A S. Pietro Baracchino per condotta d'un grande Zigotto di Sabbione ---	------	---2:10
Somma ... ₤	384:12-	115:17
Aggiongo.. Per provista di Companatico ~~alli~~ Maestri in tre Pasti al giorno, avendo fatte giornate N.º 105.-, alli condutori della Sabbia, che sono state 44. condotte, e presso che in cadauna volta si ha dovuto dar Companatico oltre Pane, e Vino, alli Condutori de' Sassi che hano fatte giornate otto circa, alli quali pure si ha dato Companatico tre Pasti al giorno, alli condutori della Calcina avuta ad imprestito, e finalmente alli Manoali ~~[illegible]~~ nella maggior parte de giorni alla Cena, essendo state quaranta giornate quelle che hanno lavorato, tutto ------	..80:.-	
Unito.......... ₤	464:12	-115:17
Seguono altre servitù, e lavori fatti dalli Coloni, ed affittuali alli quali si gireranno a conto di decorsi		
Li Calligari Venezian Coloni hanno condotte N.º 20. Zigotti di Sabbia		
Più N.º 25. Carra di Sassi dalli Rioli di Sottocostoja sino qui avendo impiegate interotamente quattro ~~Giornate~~		
Più hano condotto due grandi Tine di Calcina smorzata dalla Chiesa di S. Floreano sin qui, avendo consumata quasi tutta la giornata tra carricarla e discaricarla		
Più hanno condotto un Carro di Tavolle per armature dal Molino sin qui		
Daniele Tonello Colono ha condotto due Carri di Tavole dal Molino sin qui		
Più otto Ceure circa di Calcina smorzata levata nel Cortivo del q.m Francesco del Cet d.o Miot in Orsarins Piccolo, avendo consumata una giornata		

./.

Qualità delle Spese	Pagate	Da pagarsi
Oltrascritta Summa 2		
L'oltranominato Daniele Tonello Colono ha condotta circa Otto Cevre di Calcina Smorzata Levata nel Cortivo di Vachian ora condotto dal Paladin d'Orsenins Grande si considera l'impiego d'una giornata quantunque abbia consumato di più atteso che ha gli animati giovani		
Più ha condotta una piccola Tina di Calcina Smorzata levata nel Cortivo del Sig.r Domenico Barachino, avuta ad imprestito dal medesimo così pure le altre precedenti due parte		
Più ha condotte due piccole Tine di Calcina simile da S. Floreano sin quì essendo stato in compagnia di Pietro Calligaro Vinizian		
Giovanni Comovetto d.to di Rose ha condotti tre Zigotti di Sabbia		
Più n.o 8 - Carradi Sassi da Sotto costoja sin quì = il tutto da girarsi pr conto, ed a credito di Francesco Spizzo d.to di Puz		
Francesco Spizzo d.to di Puz ha condotti una giornata intiera Sassi da Sottocosta, essendo stato Giovanni Domini con due Manzi ad agiutarlo, avendo condotti Otto Carretti		
Andrea Figlio di Domenico Barnaba ha condotte due Zaglie di Sabbione		
Daniele Baldasso ha dato, e condotte quì tre Zaglie di Sabbione del suo proprio		
Giovanni di Domenico Domini ha fatto ~~quattro~~ tre giornate, e mezza a preparar Sassi, ed una a far il Manoale		
Più è stato una giornata entiera colli suoi Manzi ad agiutar Francesco Spizzo a condur Sassi		
Domenico Calligaro Pantin ha fatto n.o 9 - Giornate parte a far il Manoale, e parte altre Opere relative		
Sono state fatte altre sei giornate, cioè due da Pietro Vezia Bulot tre		

Tutta l'altezza si divide in otto

...si	Qualità delle Spese	Pagate	Da pagarsi
	Controscritta Summa ...		
	tre da Antonio Bitulo d.to Rosear, ed una da Angelo Aita Martin		

D	2	Orlo	2
L.	6	Solla	6
Ci	3	Listel:	1
C	7	Cimac:	3
L	$2\frac{1}{2}$	Corona	7
O	$4\frac{1}{2}$	Listello	: $\frac{1}{2}$
D	6	Gulzi	$2\frac{1}{2}$
	5	Ovvo	$4\frac{1}{2}$
	$4\frac{1}{2}$	~~Denti~~	~~6~~
	: $\frac{1}{2}$	Listello	1
		Dent:	5
		Listel:	1
		Cim:	4
	30	Cinta	$4\frac{1}{2}$

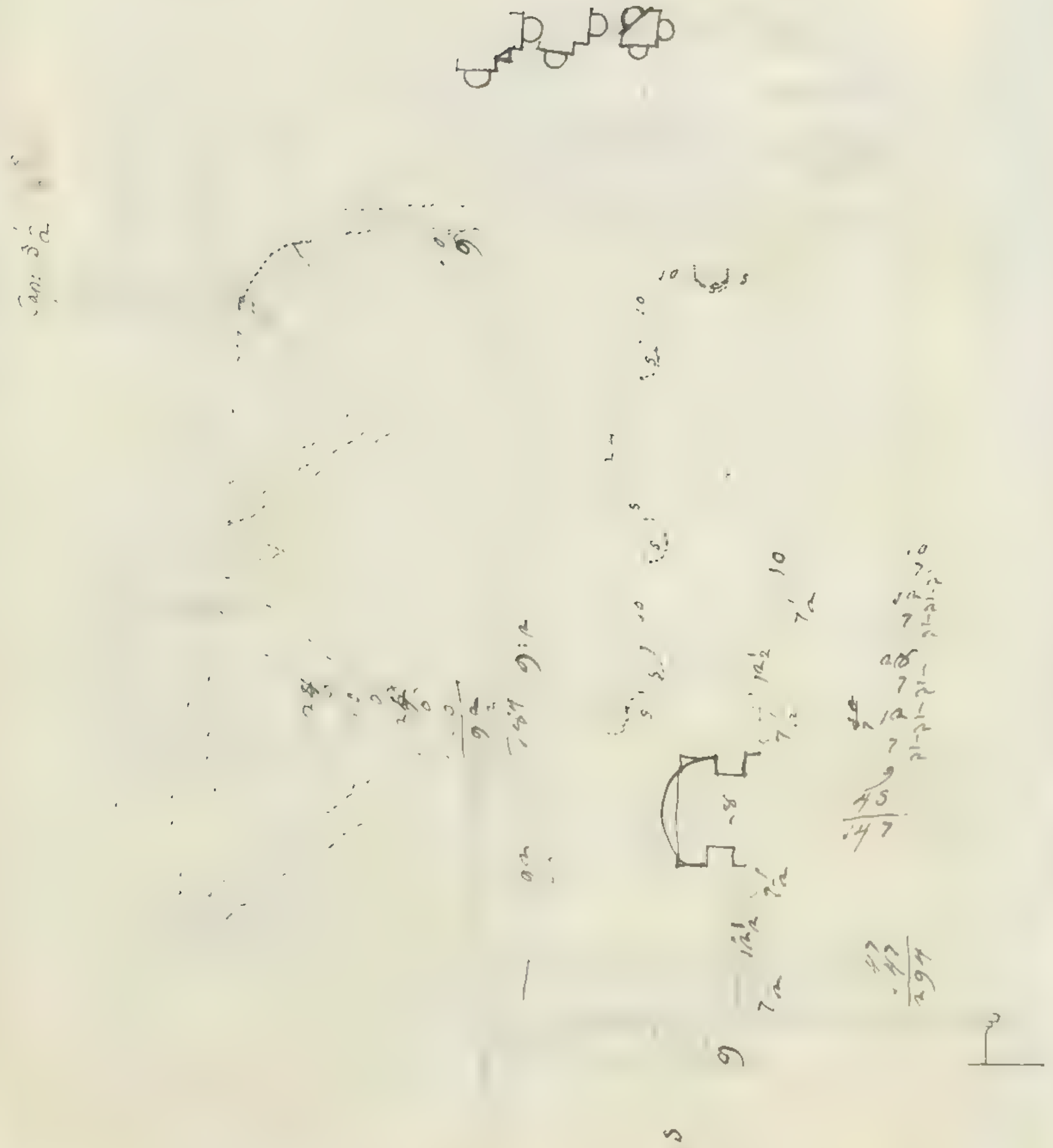
45
30
45
120

$2\frac{1}{2}$
$2\frac{1}{2}$
$2\frac{1}{2}$

Tutta l'altezza si divide in otto Parti: due all'Archi: tre al fregio, e tre alla Cornice. L'Architrave mezo diametro mi: 30. così distribuiti

Prima Fassia	m: 10
2da	m: 12
Goccia	m: $3\frac{1}{2}$
Listello	m: 1
Fascia	m: $3\frac{1}{2}$

Summa 30.



Composito		Corintio	
1.a Fal:	17	1.a Fascia	8
Cimac.o:	1 2 – 2	cimacio	2)
2da Fascia	9	2da Fal:	12) 2
Tondino	$1\frac{1}{4}$ – 3/4	Tondino	— 1 : $\frac{1}{2}$
Cimacio	4)	Cimacio	— $2\frac{1}{2}$: 2
orlo	$0\frac{3}{4}$) $4\frac{1}{4}$	Zoffio	3 :)
		orlo	$1\frac{1}{2}$:) 2
	25 : 7.		30 – $6\frac{1}{2}$

Scritture varie.

Descrizione ~~di punti~~ de' Fiumi, e Torrenti principali che sono fra il Tagliamento, e la Torre

Fiume Ledra

Origine

Il Fiume Ledra trae la sua origine dal Fonte chiamato di Glemina, che sorge a piedi del Monte dello stesso nome in prossimità della Comune di Gemona.

Viene accresciuto con molte sorgenti, che sono nella Campagna detta di Paludo nel Territorio della detta Comune.

Comincia ad avere tal denominazione alla metà circa della detta Campagna Paludo, e si aumenta con molte acque che s'introducono nel med.mo

Passa per le pertinenze delle Ville d'Artegna di Buja, e di Susans e sbocca nel Tagliamento nel luogo detto in Coman sul Territorio di S. Daniele

Qualità

Questo Fiume hà un corso oltremodo tortuoso. Il suo Letto è parte Ghiaroso, e parte Fangoso, quindi un'ineguale profondità, e larghezza.

In tempo di brentane a cagione delle

acque

Acque che con impeto s'introducono or da una parte, or dall'altra, abbatte or l'una, or l'altra sponda per l'incostanza del corso del suo filone. Cresce, E si dilata e diminuita a danno inflessibile delle adiacenti Campagne

Per il passaggio avvi un sodo Ponte di Pietra a due Arcate nella strada detta di Comercio, che da S. Daniele passa nella Germania.

Il gran Pilastro di mezzo di questo Ponte fa, che nell'escrescenze le acque si dividano, ed in linea divergente sormontando le Ripe rimanga interchiusa la via, isolato il Ponte, e pericolosissimo il transito.

Vi sono due altri Ponti di Legno per il passaggio dei Carri, uno cioè nelle pertinenze d'Artegna, e l'altro in quelle di Buja

È prescritta la costruzione di un altro Ponte di Legno onde serva di passaggio a Carri, che da Udine si portano al Forte d'Osoppo, o a Gemona.

Atteso l'aumento sopradetto delle Acque, da che fu fatto il Taglio..., si richiede a sussistenza del detto Ponte da costruirsi maggior ampiezza, e solidità della prescritta, altrimenti rimane nelle escrescenze isolato, ed impedito il transito come

come nell'annidato di Piatra.

Progetti

Sin dal secolo XV. fu progettato di rivogliere il corso del d.to Fiume, e mediante un nuovo Alveo condurlo nelle pertinenze di Pagagna indi nella Lavia, e Cormor. Esiste ancora un tratto dell'Alveo incominciato colla direzione del Perito Steiner. Fu abbandonata l'impresa, ne il motivo è a mia cognizione.

Fu parimenti, sono due anni circa, progettato un altro taglio, e Canale che rivogliesse il Corso del detto Fiume nelle pertinenze di Buja in prossimità a quelle di Colloredo, e passando per Vendoglio metesse Capo nel Cormor, e mediante l'introduzione di un Ramo di Tagliamento rendarlo costantamente navigabile. L'affare potrebbe riuscire; ma la spesa sarebbe da Sovrano, e se l'incasso non fosse più che solido, addio campagne.

Rivo chiamato Orvanico

Il Rivo Orvanico discende dalle Montagne di Montenars, passa per il Territorio d'Artegna, e Lemona e va a sboccare nel predetto Fiume Ledra.

Questo in tempo di Pioggie cresce oltre

oltre modo. Il di lui Letto è ghiaroso, e con molto declivio, per il che porta seco de grossi Naufragi, sorte dall'Alveo in tempo di Brentane a danno delle limitrofe campagne, quantunque per lungo tratto sia fiancheggiato da forti Coste

Sopra questo Rio, che si può veramente chiamare Torrente sarebbe necessaria la costruzione di un solido Ponte onde render libero il passaggio per la Strada Postale che da Udine conduce a Gemona, ed indi nella Provincia della Cargna, e nella Germania.

Il Bosso

Il Bosso incomincia nella Villa di Grampato, e Magnano, si forma d'acqua perenne con le sorgenti del Paludo d'Artegna, ed al terminar del d.to Paludo va ad unirsi coll'anzidetto Fiume Ledra

La Gurana

In tempo di brentane s'introduce anche nel detto Bosso parte dell'acqua del Rivo Gurana, che discende dalle Montagne di Billerio, e Chiavoris formonta gli Aragini, e sorte dal suo naturale Alveo, il quale conduce il resto della acqua ~~va a terminare nel~~ Paludo di Buiaris, ove si perde.

Sopra

Sopra il detto Rosso esiste un Ponte di Pietra
nella Strada Regia entro le pertinenze di
Magnano, ed un altro pur di Pietra fra
le pertinenze di Buja, e quelle di Artegna
il quale è stato costruito per metà dalle
dette Comuni

Sopra il Rio Corona poi esiste altro Ponte
di Pietra nella sud.ta Regia Strada entro
le pertinenze di Bueris

Rio Gelato

Il Rio Gelato ha la sua origine nel
Territorio della pred.ta Villa di Buja,
prima di sortir
e dallo stesso si unisce anco al Fiume
Ledra

Questo è sempre perenne di acqua limpida
che si crede possa derivare dal Tagliamento

La qualità di quest'Acque è che nel più co=
cente Estate è assai frigida, e nell'In=
verno è calda

Non è salubre ne per gl'individui ne
per le Bestie

La sua profondità è riflessibile in
molti luoghi

Sopra dello stesso è un Ponte di Pietra
che serve per la Strada che porta a
Tomba

Esiste anco un Edifizio dett Battiferro
con Molla da Macina unita

Il Rame, ed il Raggio

Il Rame, ed il Raggio sono due Sorgenti, che incominciano pure nelle dette pertinenze di Buja, e poco lungi dalle di loro sorgenti si uniscono alla Ledra. Queste parimenti si suppongono derivanti da qualche Canale sotterraneo dal Tagliamento, e sono sempre perenni

La Rojata

La Rojata è un Ruscello che incomincia nel Borgo di Tomba di Buja, e và ad unirsi nel Fiume Ledra nelle pertinenze di Majano

Sopra quest' acqua che è perenne esiste pure un altro Edifizio del Batiferro

Il Tagliamentuzzo

Nella d.ta campagna di Tomba sorge il Tagliamentuzzo si aumenta con altre Sorgenti, e forma la Roja sopra cui è il Molino del Sig.r Colloredo nelle pertinenze di Fusans e và indi a sboccare nel predetto Fiume Ledra

Il Torrente Cormor

Due Rami danno l'origine al Torrente Cormor. Uno di questi incomincia nelle pertinenze di Zegliacco, e l'altro in quelle di Buja, in cui si uniscono, e forma un Alveo solo

Passa per lungo tratto in dette pertinenze di Buja, ed indi in quelle di Vendoglio, e per molte altre Ville seguenti; la di cui denominazione termina nel Terri= torio del Paradiso dove s'introduce nel Fiume Corvonchi, indi passa nel Fiume Muzzanella, il quale sbocca nella Marina –

Viene aumentato da molti Rivi, che lungo la strada sboccano nel medesimo, e con ciò si forma Torrente che in tempo di Brentane è oltre modo rovinoso alle laterali Campagne

L'Alveo del medesimo è tortuoso, ghiaio= so, ed innequale

Nell'origine è di poca grandezza. Si forma con li Fossi de' particolari in grazia de' quali conserva quasi sempre l'acqua perenne. Si dilata poi, e non mantiene l'acqua che nelle Brentane.

Sopra lo stesso sono due Ponti di Pietra.

Uno

Uno ad un'Arcata sola nelle pertinenze di Castellerio che serve per la Strada che da Udine va ad Osoppo, e l'altro a tre Arcate che serve per la Strada Postale da Udine a Codroipo.

La Soima

La Soima è un Rio che trae la sua origine nelle Paludi di Buerijs, e di Zagliaco, e si unisce al Torrente Cormor nel Territorio di Comoglano. In tempo di Brentane diviene intransitabile. Il suo Letto è Giaroso, e non conserva l'Acqua che in prossimità alla sua Sorgente

Rio Beorchiana

Il Rio Beorchiana che esiste nelle pertinenze di Lauzzana, e Colloredo sbocca pure nel detto Torrente Cormor. Il detto Rio cresce oltremodo in tempo di Brentane di modoche il Ponte di Pietra che sopra lo stesso è stato recentemente costruito nelle pertinenze di Colloredo corre pericolo di precipitare

La Quarnaria, e La Liola

Egualmente li Rivi chiamati uno Quarnaria, e l'altro Liola, che hanno la loro origine nell'anzidette perti=nenze di Colloredo, ed in quelle di Brazzaco sboccano nel d.to Torrente Cormor

Sopra questi ocorralbero di Ponti di Pietra per poter liberabente passare anco in tempo di Brentane altrimenti la strada che porta ad Oroppo viene intransitabile

Rivo Doida

Il Rivo Doida incominicia nella Villa di Lazzaco passa indi per quella di Pagnaco, e sbocca nel d.to Torrente Cormor in Castellerio.

Il suo Letto è Pietroso, e non conserva l'acqua perenne

Lavia

Nel d.to Torrente Cormor sbocca pure il Torren=te Lavia, il quale hà il suo principio frà Modotto, e Moruzzo, passa per Marti=gnaco, Lavia, Nogaredo, ed altre Ville

Si uniscono nello stesso altri Rivi, e concorrono tutti nel d.to Torrente.

In tempo di Brentane riesce intransita=bile. Sarebbe dunque quindi la costru=

zione

zione di un Ponte sopra il medesimo in Martignacco per la Strada Postale da Udine a Fagagna, e S. Daniele già stato prescritto col Fabbisogno di d.ta Strada –

Torrente Corno

Il Torrente Corno hà pure la sua origine nel Territorio di Buja. Si aumenta con le Acque delli Territorj, e da Paludi di Mels, Pers, Farla, S. Daniele, ed altre Ville Laterali

Il Zirri

Si uniscono allo stesso L'acqua del Zirri che sorge nelli Paludi di Fagagna

Repudi

Il Rio detto del Repudi che scorre sotto S. Daniele, ed altri Rivi che lungo il corso del medesimo vangono dalle Laterali Ville

Il detto Torrente sbocca nell' Acqua chiamata le Stale a mezzodì di Passariano dalla quale ne diviene il Fiume Stella, che sbocca nel Mare

Il Letto del sud.to Torrente è Ghiaroso non conserva l'acqua perenne.

In tempo di Brentane sorte dal suo alveo e causa degl' immensi danni alle Laterali Campagne

Entrono

Esistono sopra il medesimo due Ponti di Pietra uno a tre Arcate nelle perti=nenze di S. Daniele, e l'altro ad un' arcata nella Villa di Rompichia di Codroipo: l'uno, e l'altro servono per le Strade Postali

E stata prescritta la costruzione di un altro in Nogareto di Legno necessarissi=mo quanto cadauno degli altri esistenti

Varmo

Il Fiume Varmo ~~[illegible]~~ ha la sua origine poco lungi da Codroipo s'ingrossa con le sorgenti lungo il suo corso, e scarica le sue acque nel Tagliamento

Precetti d'Elocuzione

ntenute
zenava
cendo il
de' quali
ciascuno

rone in
ar, inter-
quasi
aveva
rasmi
animenti
urem,

Precetti d'Elocuzione

Decett. d'Ispezione

tenuto
enaua
endo il
di quali
avano

vero l'in
rone
av, inter
quest
aveva
rasmi
imenti
tram
tremi,
e tubo
adrau
ra ser

[illegible] ... sia ... ne

da Bajo conduca a fine

Precetti d'Elocuzione

N.° I.–

Dettaglio del riattamento delle Strade entro le pertinenze di Buja

Addì 20 Maggio 1790 Udine

Operazioni da praticarsi alle due Strade entro le Pertinenze di Buja che dalli respettivi Confini di Gemona ed Artegna passando a quello di Chiavriaco entro le pertinenze sudette conducono a Udine

Dal N.° 1 Confin di Gemona con Buja al N.° II vi è l'estesa di Passi 1078. di Strada, la quale dovrà essere parte appianata e parte innalzata con soda materia da condursi sin che divenghi ~~per~~ ~~sibilmente~~ orizontale, si farà il Cosmo in mezzo con Ciottoli, e Giarone, che in linea circolare declini alli lati oncia una per Piede dell'intiera Larghezza trasversale. Sopra il Cosmo in tal forma costrutto si faccia la sopracoperta di minuta Giara espurgata da Ciottoli, che abbia di profondità nel mezzo oncie dieci e 7 alli Lati ove la larghezza sarà di Piedi 20 - ed ove sarà di Piedi 16 - dovrà avere nel mezzo la profondità d'oncie

sito, e 5- ai Lati. La Larghezza netta, e Carozzabile sia di P.di 20- ~~almeno~~ ove Fondi particolari non l'impedissero nel qual Caso si faccia di P.di 16- taglian=do da quella parte, che più influisca al la rettitudine e mantenimento, il che si osserva anco nelli Seguitati Numeri ~~dei fossi~~ che parallellamente dovranno costeggiar=la fino all'Acqua del Ramo si faranno della profondità di P.di 2- e di pari lar=ghezza nel fondo con le scarpe naturali, cosicchè abbiano la base eguale all'altezza particolarmente verso la strada, e dalla detta Acqua fino al N.ro II si faranno di P.di 1½ ove non fossero, e riserva a lato della Casa. e Alla Lettera A si fac-cia un comodo acquidotto ~~Ponte~~ ~~ex~~ ~~voltato~~ che attraversi la strada, per cui passi ~~e quindi~~ l'Acqua del Fosso di Ponente a mezzodì ~~in quello di Levante~~. Sopra la suddetta Acqua del Ramo si costruirà un Ponte di Pietra, che abbia di Corda Passi 2½, ed altezza dal fondo alla somità dell'Arco P.di 5- con li Piedi retti ben fondamentati, ed Ale di Masie=rone a scarpa forti per l'incassamento dell'Acqua da una parte, e dall' altra si faranno li Portapiani in modo

che

che giungono insensibilmente al Suolo del
Ponte che dovrà essere della Larghezza
di Pedi 12- comprese le Sponde di Muro
da farsi con l'imboccatura aperta da
una parte, e dall'altra. Questi Terrapieni
si sosterranno con Masieroni a Scarpa.

La Spesa di tali Lavori sarà di ...... L 13395: —

Dal N.o II- al N.o III-, cioè fin al Fiume Le-
dra sono Passi 736: di Strada, che x
il tratto di Passi 90- circa, incominciando
al N.o II- si formerà quasi tutta sopra
Fondi particolari a Levante ~~dandogli~~
~~la Larghezza verso ponente~~, onde ~~sos-~~
~~tenere la Ragione~~ facendo che porzione della Strada
in ora esistente che dovrà profondarsi
~~~~ serva di Fosso, il quale dovrà es-
sere di Pedi 3- nel fondo oltre le Scar-
pe naturali, il fondo di tal porzione
si farà Levando le materie Grasse sos-
tituendo uno Strato di Ciottoli e Ciarone
da condursi ne abbia di profondità Pedi 2 almeno
con cui si formerà ~~la pendenza~~ il colmo che
abbia un oncia x Piede di eleva-
zione dall'intiera Larghezza, la quale
dovendo essere di Pedi 16- netti e ruota-
bili, sarà per conseguenza ~~la pendenza~~ l'Eleva-
zione ~~della parte superiore~~ oncie 16- più elevata nel mezzo

Dalla parte di Levante poi si farà un Fosso di Larghezza Pedi ~~eguale~~ nel fondo
di Pedi 1 1/2, e di pari profondità con Scarpe naturali
~~~~

Segue indi un Pezzo di Passi 88 - della medesima qualità raporto all'insusistenza del Fondo, che perciò dovrà essere formato con uno stratto di Sassi, e Giarona come oltre, facendovi con ciò il Colmo nel mezzo. E questa porzione si seguiterà il Fosso di Ponente come pure si fiancheggiarà con altro a levante della profondità e larghezza indicata al N.ro I. Alle Acque che la danneggiano passando da Lev.te a ponente si faranno due comodi Acque dotti sotterranei.

Continuando verso il N.ro III. per il tratto di Passi 400 - si stagliarà nel suo principio per ridurla della larghezza prescritta al N.ro I. si sodarà con materia ass.ta ove il fondo lo richiede levando con ciò le innaguaglianze, ed incontrando l'innalzamento precedentemente prescritto. Si farà il Colmo con soda materia, e li Fossi d'ambe le parti della forma e costruzione espressa nel precedente Capitolo.

Restano finalm.te Passi 158 per giungere al Fiume Leira; Nel principio della qual porzione si farà una

una sorta Conca di Cogolato in longhez
za di Passi 6. che attraversi l'intiera
strada, e secondi l'acqua nel fosso da
costruirsi a ponente. ~~Questa Estensione~~ In seguito alla
~~si dovrà innalzare P.di [illegible] con soda ma~~ Conca s'innalzerà
~~tura con cui si farà il colmo di solito~~ in maniera ~~che~~
~~in maniera~~, che insensibilm.te giunga
alla superficie del Ponte da erigersi
sopra il Fiume medesimo costruendolo
sopra la già esistente in ~~maniera~~ modo
però che lasci da ponente un fosso che
abbia di larghezza nel fondo P.di 4
e pari profondità con scarpa naturale
verso la strada cioè che la Base egua-
gli l'altezza e dalla parte di levante si
farà altro fosso di profondità di P.di 1½
La larghezza di questo tratto non compre
si li fossi sarà di P.di 16 almeno nel
suo principio, ed indi di P.di 20, netti
e sgombri da qualunque ostacolo. Fatto il colmo colle
ordinate proporzioni ~~[illegible]~~ tutta l'estensione ~~poi si farà~~ si coprirà
~~la sopracoperta~~ di minuta ed espur-
gata Ghiara ~~che abbia di profondità~~
~~once 10 dalla parte superiore ove la~~
~~strada è formata ad una pendenza~~
~~sola e 6 alla parte inferiore, e nelle~~
~~altre porzioni a colmo~~ col metodo
prescritto al N.o I. ~~Le quali~~ Queste operazioni
~~tutte~~ costeranno, non compresi li
Fondi

Fondi privati da tagliarsi - - - - - - - £ 3560:

Dal N.° III al N.° IV vi è l'estesa di Passi 110 - e Al N.° III sopra il Fiume Lectra si farà un Ponte di Legno di Castagnaro, o Larice che sia in rettitudine della predescritta Strada. Per sostegno di detto Ponte si formaranno due forti e ben fondati Pilastri di Pietra a latere dell'Alveo trà cui sia la Larghezza di Passi 14 - e coll'altezza loro sorpassino due Piedi la superficie del Ponte presente di Padone. Questi Pilastri abbiano le sue forti con controforti d'ambi li Lati ♂ l'incassamento dell'Acqua che si estendano Passi 4 - oltre i Pilastri sì da una, che dall'altra parte. Si chiuderà poscia lo spacio trà Pilastro, e Pilastro in tre parti per formar due Pile di Legno equidistanti l'una dall'altra. Queste Pile si faranno conficcando cinque Legni maestri per cadauna nel Terreno con il Batipalo sicchè si assicurino nel sodo Terreno. Li Pali siano distanti l'uno dall'altro in maniera, che formino la Larghezza del Ponte di P.di 10.

Da

Da una parte e dall'altra di questi
Pali si faranno li Speroni con un Le=
gno di proporzionata Lunghezza, che
formi la Diagonale d'un Quadrato.
La cui punta sia come gli altri ben pian=
tata nel terreno, ed il restante sia
unito ed incassato con forti Ligature
e Cavichie con le trè Traverse, che da
una parte, e dall'altra devono essere
ben incastrate, e con Cavichie sicurate
frà cui per maggior sussistenza si por=
ranno due Sbarre in Croce parimenti
ben incavichiate. Dalle ultime Traverse,
come pure dalli Pilastri di Pietra s'in=
nalzeranno si da una parte, che dall'
altra cinque Braccia che fortemente
s'incastreranno ne' Modaglioni sopra
cui dovranno esser posti li Travi per
formare il Letto del Ponte. Questi
Travi che devono essere 15 - abbiano
oncie 10 - almeno per lato in tutta la
Lunghezza; appoggino sopra li Pilas=
tri di Pietra B.di n 1½, ed egualmente
s'innestino uno coll'altro, unendo le
Braccia, li Modaglioni, e li Travi con
Braghe, e fasce di ferro, e Cavichie. Posti,
ed assicurati, che saranno si copriranno
a traverso

a traverso con Legni di Castagnaro, o Pino, che siano incavichiati, ed uniti a segno, che la Siara da porvi sopra non passi. Finalmente si faranno li Parapetti, o siano sponde d'altezza P.di 13 con Colonette, e trè Traverse arpeggiate, e ben incavichiate; La prima delle quali servirà per tratenere la Siara da porvi sopra il formato Suolo.

Terminato il Ponte si farà la discesa inalzando la strada con materia soda sicche divenghi quasi insensibile, prosseguendo in tal maniera sino all'altro Ponte da costruirsi sopra la prima Roja, che s'incontra. Questa strada che si farà della Larghezza di P.di 20. circa oltre li Fossi, e le scarpe da costruirsi come si è prescritto al N.º I. si formarà in maniera che imbocchi li respettivi Ponti con Linea alquanto curva. Il Ponte sopra la detta Roja, che deve essere di Pietra si faccia a punto ribassato, che abbia di Corda Passi 4. e di Larghezza in superficie di P.di 10. oltre li Parapetti, che si faranno di Muro quali si

allarghino

allargfino nell'imboccatura a segno della Strada

Da questo Ponte all'altra

Roja, sopra cui parimenti si farà un altro Ponte di Pietra ~~alquanto in si: rica diagonale dell'Acqua~~, e della misura del predescritto s'innalzerà la Strada cosichè divenghi possibilmente orizontale alle superficie dei Ponti. Tra cui si farà un acquedotto sotteraneo.

La rimanente porzione fino al N.° IV., che è di Passi 225., in sul principio segni una Curva & di co: modo giro, e si farà come la precedente: te & il tratto di Passi 132- raporto alla costruzione, e stessa di qual termina cioè all'incrociatura si farà un comodo Acque: dotto & ne scolo dall'Acqua del Fosso di Levante, e l'altro di ponente scoli nella Stradella, che va al Molino. Ri: mane un tratto di Passi 93. dal corpo delli Passi 225-, alla quale ridotta che sarà dalla prescritta Larghezza di Pd.i 16 oltre il Fosso di Tramontana ed appra: nata con soda materia si farà il Colmo; il qual Colmo deve estendersi sopra l'intiera estensione da un Numero all'altro, così pure la Sopracoperta colle regole prescritte

al

al N.^ro I. Tutti questi Lavori compre=
si li trè Ponti si calcolano . . . . . L. 6510:-

Dal N.^ro IV al N.^ro V. sono Passi 240. di
strada, che in vicinanza al N.^ro IV. si
taglierà l'Angolo di mezzodì di parti=
colar ragione, nel qual sito si faran=
no due Acquedotti sotterranei, e dare
scolo dile sorgenti, ed alle Acque piova=
ne. Le Levate di Cogolato nell'inter=
no del Borgo particolarm.te all'incon=
trazione della strada, che tende alla
V. Chiesa di S. Floreano dovranno essere
rifabricate rendendole assai più dolci.
Al terminar del Borgo s'imboniranno
Li Fossi laterali, e chiatarla, e ridutta
della solita Larghezza di P.di 16. sosti=
nendone dagli altri sufficienti al con=
tenimento delle Acque. Per giun=
gere poi all'Elevazione del Ponte
da costruirsi sopra il Rio si condurà
materia onde rendere l'Ascesa
possibilm.te insensibile.

Da un Numero all'altro si fa=
rà il Colmo, e la sopracoperta ^con altre materia da condursi^ colli so=
liti metodi. Per lo scolo delle sor=
genti all'incominciar dell'Ascesa des=
critta

critta, ove si presenta l'Acqua traversa la strada si farà un Acquedotto sotterraneo per lo scolo della medesima da Levante a ponente.

Sopra il Rio si farà un Ponte di Legno di Castagnaro sostenuto da due forti Pilastri di Masierone, i quali alquanto si estenderanno sì da una parte, che dall'altra del Ponte per l'incassamento dell'Acqua. L'altezza del Vano sia un piede maggiore delle piene dell'Acqua. La Larghezza superficiale si farà almeno di P.di 12. La qual superficie si formerà con Legni a traverso delli Maestri sopra cui si porà della Giara incassata con due Legni lateralmente. Il tutto costerà non compresi i Fondi privati - - - - - L. 1940:—

Dal N.o V. al N.o VI. vi è l'estesa di Passi 260. all'incominciar de' quali si taglierà porzione a Levante per dilatarla e ridurla in rettitudine e dalla larghezza marcata al N.o 1 — e innalzerà con soda materia rendendo insensibile la discesa del Ponte. Dalla parte di Levante fino all'incontrazione della strada che conduce a Sottocoste si farà il Fosso della Larghezza e profondità di P.di 12 per l'Acqua che viene da d.ta strada ove non l'impediscono li Muri, a traverso de quali si farà un Coperto o Conizza che la seconda nell'ordinato Fosso

in seguito a d.ta Stradella fino
al N.o VI si taglierà alquanto a d.ta
per dilatarla, e si farà il Cosmo, e la
sopracoperta a tutta l'estensione col
metodo prescritto al N.o I. In poca
distanza dal Ponte si farà un comodo
Acquedotto sotterraneo per lo scolo dell'
Acqua da levante a ponente. Si
calcola non compresi li fondi privati £ - 498.

Dal N.o VI al N.o VII vi è l'estesa di
Passi 165 di strada, la quale nel
suo principio fin all'incontrazione del
Muro si dilaterà col taglio de' Beni
particolari a Levante. Per il tratto di per sistema dalla già ordinata longhezza
Passi 90 si renderà eguale nell'in-
tiera sua pendenza di longitudine,
innalzandola nel basso con soda mate-
ria da condursi, con cui si farà una
sola pendenza transversale, che scoli
a Levante, cioè fino all'incontrazione
della Piazzetta, ove si rende necessa-
rio di rifabbricare il Coperto esistente,
e di fare una Conchetta in longhezza
della strada dalla parte di Levante per
secondar l'Acqua fino al Canale per
cui passa nel Recipiente a Ponente,

Facendo

facendo a tal sito un comodo Acque=
dotto sotterraneo.

Continuando per l'interno dal
Borgo fino al terminar del med.mo si ridurrà orizontale
si ~~colmarà~~ con soda materia da condursi con cui si farà il
~~Si taglierà l'angolo di levante all'in~~ Colmo colle solite
~~contrazione della Stradella della Chia~~ proporzioni; si prin=
~~Grior~~ si farà un acquedotto sotterraneo ~~si farà una fossa di [illegible]~~ in
linea diagonale per lo scolo dell'Acqua
dal Borgo da levante a ponente nel
Recipiente già esistente. ~~Indi prolungan~~
~~do sin al N.o VII si farà della larghezza~~
~~libera di P.di 18~~ ~~almeno~~ innalzata
alquanto, e sodata ~~alquanto~~ con materia
capace si faccia il Colmo in mezzo e
Li fossi in seguito alla ~~detta~~ Stradella ova ~~non sono col metodo più~~
~~volte indicato~~, Lirarim.te all'inniera
estensione si farà la sopracoperta di
minuta ed espurgata Giara al solito.

(aggiunte a margine:) cipierà a aquar verso le d.te subito doppo l'in=contrazione della Strada della Via Grior e si conti=nuerà sino dove che senza intacco di fondi potrà farsi dalle più volte praticate e ...

Chia Grior verso le D.e come pure a ponente passata la Strada che tende a S. Da=niello dalla profon=dità, e larghezza di P.di 1½ con crespe naturali

Costerà il tutto - - - - - - - - L. 2280.

Dal N.o VII. al N.o VIII. sono Passi 1340.
di Strada, alla quale, ridotta della lar=
ghezza di P.di 20. si levarà al possibile
la Terra argillosa, si farà uno Stratto
di sassi, e Giarone per sodarla ova il
fondo lo richiede ridotta orizontale sopra cui ~~pavimenti~~
con soda materia si farà il Colmo in
linea

linea Circolare che averà di elevazione nel mezzo oncie 20-, cioè un' oncia per Piede della transversale larghezza. Li fossi che paralelli alli medesimi si devono fare abbiano nel fondo la larghezza di Piedi 2. e pari profondità con le scarpe naturali; avvertendo che la materia Argillosa da estrarsi dalli medesimi non sia posta sopra la strada per esser incapace di sodamento; si farà finalmente la sopracoperta con minuta, ed espurgata Giara che averà di profondità nel mezzo oncie 10, e 7- alli lati ed il valore del tutto, esclusi li fondi sarà di . . . . L 1570:

Dal N° VIII al N° IX sono Cas. 290- di strada che manca della larghezza di piedi 20- oltre li fossi e le scarpe da costruirsi della dimensione prescritta al N° precedente; si abbasserà nella sommità Piedi 6. almeno della superficie della strada presente ed altretanto circa s'innalzerà nelle due estremità delle pendenze, il qual innalzamento si estenderà al quanto sulle porzioni già descritte nel precedente Capitolo e da descriversi ~~nel precedente~~ nel susseguente ~~capitolo~~

~~capitolo~~ onde render l'ascesa, e discesa più dolci si farà un Contrafforte al N.ro VIII [sud l'ampiezza della Strada] è il passaggio del Rio di Carmaria, ed un comodo Acquedotto al N.ro IX. Lo Cormo, e la sopraccoperta si faccia dalla costruzione, e dimensione antecedentemente spiegata. Costerà il tutto - - - - - - - - - - - - £ 1627: -

Dal N.ro IX al N.ro X sono Passi 128 di Strada la quale si farà della Larghezza di Pedi 16 costruendola alquanto a Tramontana dalla presente impegnando in parte il Fosso ove attualmente scorre l'Acqua del Cormo, e innalzarà ~~Pedi~~ a segno d'incontrare ~~una con cura maturo~~ l'andamento precedentemente descritto, e così gradatamente giungerà alla superficie del Ponte che si dovrà erigere al N.ro X sopra il suddetto Torrente Cormo, il qual Ponte si farà di Pietra a punto ribassato ed è: cioè ~~cioè~~ di Corda Passi 13, ~~e di Frecia Pedi 5 osserv~~ con i Piedestalli ~~retti, che devono essere~~ confondati con le Ali sorti verso Tramontana che raccogliara l'Acqua di Longhezza Pedi 10 almeno, e dall'altra parte si faccia una sorte intessadura che faccia fronte all'Acqua med.ma onde la rivogli, e secondi in porzione della Strada

strada presente, che servirà di Alveo. Altro Massicciatore poi dovrà essere fatto incominciando dal Ciastro di Ponte e proseguendo in lunghezza Passi almeno 10 a lato della strada nuova per sostenere il Terrapieno, e difenderlo dall' acqua, così pure si farà altro massicciatore a fianco la per sostener il detto Terrapieno. La larghezza superficiale del Ponte sia di Piedi 10 non compresi li Parapetti di Muro che lateralmente si devono fare con le spezzatura all'ingresso, e regresso fino all' lati della strada si faccia indi il Cosmo, e la sopracoperta con li metodi soliti, ed il valore sarà di ... L 2030:-

Dal Numero X al Numero XI cioè fino al Bivio dell'altra strada marcata in Disegno sono Passi 290 di strada, che in sul principio s'innalzerà fino al livello del Ponte, sostenendo l'innalzamento con Massicciotti laterali a scarpa in maniera che divenghi insensibile l'ascesa. La sommità della Riva s'abbasserà Piedi 13, ed in seguito s'innalzerà alquanto, e per tutta l'estensione si farà il Cosmo, la sopracoperta li Fossi, e le scarpe al solito.

La porzione, che finalmente rimane per giungere al Numero XI, che sono

Sono Passi 110 - s'innalzarà nel suo
sasso con soda materia rendendola
Orizontale ~~e si farà a~~ ... ~~a cor~~ Per lo scolo dall'Acqua si farà un acquedotto sotterraneo, indi si formerà il Carreg=
giezza da un termine all'altro si farà
di P.di 18 - ~~almeno~~ circa oltre li fossi laterali che devono accompagnarla e soprracoperta si
farà come più volte si hà prescritto.
Costerà in tutto - - - - - - - - - - £ 1050:-

Dal N.° XI al N.° XII cioè fino al termi=
nar delle pertinenze di Buja vi è
l'Estesa di Passi 156 - di Strada, la
quale nel suo principio si dilaterà le=
vando le promontuosità laterali sicchè
diverghi dalla Larghezza di P.di 16 - oltre i fossi
~~circa~~. Si abbasserà alquanto la som=
mità della Riva onde rendetla me=
no sensibile. In distanza al N.° XI -
Passi 260 - s'imbonirà il fosso di pont.te
onde diverghi maggiorm.te in rettitudi=
ne, e della Larghezza di P.di 18 almeno urbani, e carrozzabili
ove ancora s'innalzerà la strada con
soda materia per renderla sussistente,
e si farà un comodo Acquedotto sottera=
neo per lo scolo dell'Acqua da ponente
a Levante. Da questo sito al confine
si costruirà in rettitudine, e della sud.ta
Larghezza di P.di 18 - levando la terra
grassa, ed incapace di sodamento, sosti=
tuendo in vece materia soda. In
prossimità al detto confine s'innalzerà
P.di 2.

P.di 2. ~~circa~~ almeno con Ciottoli e Diarone, e
per lo smaltimento dell'Acqua
che sorge alla Croce si farà ~~un~~ un comodo Acque-
dotto sotterraneo. E a tutta l'estensio-
ne si farà il detto la sopracoperta
li Fossi, e le scarpe della costruzione,
e dimensione significata al capito-
lo S.mo. Costarà il tutto .... Sc. 1286:-

Segue l'altra Strada
a Levante

Dal N.° I. Confin d'Artegna con Buja cioè dalla metà del Ponte sopra il fiume Bosso promiscuamente rifabbricato l'anno 1787 - dalli precetti Comuni d'Artegna, e Buja - al N.° II. cioè fin al Rio Noal vi è l'estesa di Passi 318 - di Strada, la quale s'innalzerà in sul principio nel più basso P.di 4 per render la discesa dal Ponte possibilmte dolce, ed insensibile, e gradatamente si continuarà d.to innalzamento per il tratto di Passi 48 - fortaccandolo in parte con Masicroni a scarpa per difesa anco dall'Acqua.

Segue indi un Pezzo di Passi 120 a cui non occorre, che di formare il Colmo in mezzo con alte materie che si estraranno dal Rusciello ivi a latere verso ponente, e con ciò venendo a profondarsi l'Alveo del med.mo avrà l'Acqua libero il corso senza che porti alcun nocumento alla Strada. Questo tratto si lascierà nella sua presente Larghezza di P.di 20.

Il rimanente, che è di Passi 150 - si dilaterà tagliando porzione da

Capali

Ripari laterali onde ridurla dalla lar-
ghezza libera di P.di 15 - oltra un picco
lo fosso da costruirsi a ponente, al quale
di quando in quando si darà mad.te
Comunicazione (?) lo scolo a levante.

Il Colmo a tutta l'estensione si
farà in maniera che in linea Circo=
lare declini alli lati oncie una per
piede della transversale larghezza
il qual Colmo dovrà esser fatto con so-
da materia, sopra cui si porrà della
Giara minuta espurgata da Ciottoli del-
la profondità d'oncie 8 - nel mezzo
a 6 - alli lati - La valore sarà non com
presi li fondi privati da tagliarsi di L - 965:

Dal N.° II al N.° III cioè fin al Rio detto dal-
le Sedaie sono Passi 406 - di strada.
Incominciando al N.° II per il tratto di
Passi 42 - scorre presentemente per la
Strada il Rio Noal, al quale si farà
l'Alveo verso Tramontana tagliando
in parte fondi privati, e la strada, che
si farà della larghezza di P.di 16 - si
trasferirà verso mezzodì dallo stesso;
Per riparo, e mantenimento della qua-
le si faccia una Posta a scarpa in

tutta

tutta lunghezza a riserva del sito
ove deve passare il d.to Rio cioè
al N.o II. nel qual sito si farà un for=
te Selciato a Conca che si estenda più
anco della Larghezza della strada.

Al termine di questa estensione
proseguendo per il tratto di Passi 248.
ridotta, che sarà della Larghezza di
P.di 18. almeno netti, e ruotabili, e
possibilm.te in rettitudine non com=
presi i Fossi Laterali che devono cos=
teggiarla li quali devono esser nel
Fondo della larghezza di P.di 1½ alme=
no, e di pari proffondità con le Scarpe
naturali che abbiano cioè, la base
eguale alla di loro altezza, si farà uno
Stratto di Sassi, e Giarona per assodarla
ove il Fondo lo richiede, e con simile
materia s'inalzerà alla discesa di d.to
Rio onde quella divenghi insensibile
facendovi un Acquedotto sotterraneo per
le Acque che la danneggiano al terminar
di detta discesa. Alla metà circa
di detta estensione si deve costruire
una comoda Conca di Cogolato in Linea
Diagonale della Strada acciò seconchi
a Levante l'Acqua che scende dalle
Colline di ponente.

Viene

Siegue in seguito l'Estesa di Passi 90, che si ridurrà della larghezza di Piedi 15 tagliando la promontuosità a Tramontana dalla qual parte si farà un picciolo Fosso per lo scolo delle Acque. Terminata questa porzione si darà principio all'innalzamento per giungere insensibilmente all'elevazione del Ponte da costruirsi sopra il Rio detto delle Sedate, essendo la lunghezza di Passi 26. qual innalzamento sarà sostenuto con Masiera a scarpa, lasciando da Ponente un picciolo Canale per l'Acqua.

A tutta l'estensione poi si farà il Colmo con soda materia, che alle sponde s'abbassi oncia una per Piede dalla sua transversale larghezza, abbia cioè l'elevazione nel mezzo oncie 18 quando la Strada si farà della larghezza di Piedi 18, ed oncie 15 quando soltanto sarà larga Piedi 15, e così proporzionatamente; indi si farà la sopracoperta di minuta, ed espurgata Giara col mettodo prescritto il precedente Capitolo. Costerà il tutto . . . . . £ 1655:

Dal

Dal N.° III al N.° IV sono Passi 222 di strada. Alla situazione del N.° III ove passa il Rio detto delle Vedale si erigerà un Ponte di Pietra a punto ribassato, che abbia di Corda P.di 10, e di Freccia P.di 4. La Larghezza, o sia Superficie del med.mo sarà di P.di 10 comprese le sponde di Muro, che si costruiranno. Dalla parte di mezzodì si farà l'altro Terrapiano sostenuto da Masseroni, estendendolo per il tratto di Passi 22 in forma che divenghi insensibile la discesa.

Continuando verso il N.° IV in Larghezza di Passi 70 si appianerà con materia soda, e si innalzerà alquanto. Tagliando i Ripari laterali si dilaterà onde divenghi della larghezza libera di P.di 15 oltre il Fosso di ponente che si allargherà per il libero corso dell'Acqua, il qual Fosso si proseguirà in seguito per il tratto di Passi 90 scavandolo della Larghezza di P.di 13 nel fondo, e pari profondità, e con Masiera a scarpa si sosterrà la materia, che cade dalla Riva a pon.te così pure la Strada. Dall'altra parte

in d.to

Dall'altra parte in detto spazio di Passi 90-
si formerà piccolo Fosso.

Mancano Passi 40- per arri=
vare al N.° IV. porzione de' quali
è di Selciato informe, ed inneguale
che dovrassi rinovare formandolo a
Colmo in tutta la soprascritta estensio=
ne di Passi 40-, e con mezza pendenza
innalzandolo perciò nella sua estre=
mità. Da un Numero all'altro si fa=
rà il Colmo, e la sopracoperta come
regola spiegato, e dove facesse di biso=
gno si sodarà prima con Ciottoli, e Sia
rone, con cui anco si renderà eguale
nell'intiera pendenza di longitudi=
ne. Il valore sarà di - - - - - - ₤ 1658:-

La Larghezza non dovrà essere mi= nore di Piedi 15 liberi, e carreggiabili oltre una cunetta che lateralmente si dovrà fare per lo scolo dall'acqua nelli pred.ti siti

Dalli N.° IV- al N.° V- vi è l'estesa di Pas
si 220- di strada a cui si farà uno
strato di Ciottoli, e Sarone ove il fondo
è viziato. Nell'interno del Bor=
go si condurrà materia per innalzarla
nei siti abbassati dall'Acqua. In dis=
tanza dal N.° IV- Passi 94- circa
si farà o un Acquedotto sotterraneo
o di Selciato a Conca per l'Acqua
che attraversa la Strada, ove si

seconderà

secondarà mediante li Fossi laterali
da costruirsi dove mancano a riserva del Borgo

Dal N.° V. retrocedendo per il tratto di Passi 100 circa si taglieranno li Ripari laterali per ridurla dalla larghezza di P.di 15 oltre li Fossi che devono costeggiarla, che si faranno della misura e forma prescritta al N.° II. Si abbasserà P.di 1½ almeno la sommità della Riva in distanza al N.° V. Passi 50 innalzando altrettanto gradatamente nell'estremità della med.ma

A tutta l'estensione si farà il Colmo, e la sopracoperta con li metodi prescritti alli N.i I, e II. Costerà perciò - - - - - - - - - L. 4934:–

Dal N.° V. al N.° VI vi è l'estesa di Passi 260 di strada per sodar la quale si farà uno strato di Ciottoli e Giarone. Si ridurrà dalla Larghezza di P.di 16 netti, e rastelli, tagliando la promontuosità a Levante facendovi da una parte e dall'altra li Fossi di profondità di P.di 1½

di P.^di 1½, e di pari larghezza nel
fondo con la scarpa naturali. Si fa=
ranno poi due Acquedotti sotterranei
p. lo scolo delle Acque uno in distan=
za dal N.^ro V. Passi 50. circa, e l'
altro in distanza dal N.^ro VI. Passi
42. circa. Il Primo si farà con Pia
rone, e la sopracoperta con Piara es=
purgata da Crottoli, il tutto con le re=
gole più volte prescritte. Importarà $. 964:-

Dal N.^ro VI al N.^ro VII. sono Passi 262
di strada. Nel suo principio si farà
un Ponte di Pietra a punto ribassato
che abbia di Corda P.^di 1½ con li suoi
Parapietti da una parte, e dall'altra,
e della larghezza di P.^di 15. circa.
Per il tratto di Passi 154. si taglie=
rà sì da una parte, che dall'altra
onde ridurla della larghezza intera
di P.^di 15. oltre li fossi, che la fian=
cheggino, e particolarmente quello di
Tramontana sia della larghezza, e
profondità di P.^di 2. con scarpa natu=
rale. Al terminar delli Passi 154
si taglierà l'Angolo di Levante di

particolar

particolar ragione, ed in seguito a ponente ridutta più comoda ed in rettilinea.

La porzione che manca fino all'incontro della strada, che viene da sopramonte che sono passi 45- allargata che sarà, come sopra verso ponente s'innalzerà alquanto con soda materia, come pure alla precedente si farà uno tratto di crottoni e Liarone. Indi si faccia il Colmo, e la Sopracoperta al solito

Dall'incontro di detta strada al 1.mo VII- mancano, passi 613- che dovrà essere formata in equal pendenza di longitudine e non ondeggiante rinovando facendo in tutta l'estensione il selciato formandolo a Colmo, o ad una pendenza sola, coprendolo indi con minuta giara

Il Valore del letto non compresi i fondi privati sarà di - - - Δ - 1950:

Dal 1.mo VII al 1.mo VIII- vi è l'estesa di passi 182- di strada, che il tratto di passi 50- s'innalzerà, e si farà il Colmo in mezzo con soda materia

bev

Per il passaggio del Rio in pros=
simità al N.o VII. si profonderà dia=
gonalmente la Strada per indi formarvi
un Ponticello parimenti in linea Diago=
nale che abbia di Corda Passa uno circa
a punto ribassato e della Larghezza corris=
pondente alla Strada cioè fino all'Ango=
lo della Casa. Sopra il Volo di Muro
per l'imboccatura dell'Acqua e partico=
larmente quella verso il Portello sia costrutta
in maniera che faccia intestadura e ri=
volga l'Acqua stessa nel Livello. Per la
caduta dell'Acqua si farà un forte Masie=
rone a carpa naturale distante alquanto
dal Ponte, poi si formerà in seguito il
piano sotto il Ponte che si estenda anco
oltre il Ponte med.mo a mazzodi con forti
Lastroni, o Selciato resistente. Fino
all'altro Rivo si proseguirà a formarla
e per il passaggio del Rio stesso si costruirà
un Ponticello della Larghezza corri=
spondente alla Strada ed alquanto
in linea Diagonale. Da questo Rivo
si darà principio all'innalzamento che
gradatamente deve estendersi fino
al N.o VIII. dove deve esser di P.di
4. circa, e ciò per levare la Riva che
segue

segue, il qual innalzamento si farà con
soda materia, come Ciottoli, e Piarone.
Il questo Pezzo ancora si farà il colmo
con le solite proporzioni ed a tutta l'
estensione poi si farà la sopracoperta
di minuta ed espurgata Piara. Dalla
parte di Levante a questo ultimo tratto
servirà il fosso esistente per lo scolo delle
Acque. Il valore del tutto sarà di --- £ 1290:-

Dal N° VIII al N° IX, cioè fino alla Porta
della Publica Piazza di fronte alla S.ta
Chiesa di S. Stefano vi è l'estesa di Passi
103 di strada parte in pendenza, e
parte in piano. Dal N° VIII fino
alla sommità della Riva sono Passi
88 che tutti devono esser formati
di selciato, levato prima il presente, ed
innalzato il basso all'incrociatura della
strada che viene da Stramboni in ma-
niera che diventi dolce l'ascesa che
perciò s'abbasserà alquanto la sommità
della Riva stessa. Si proseguirà da
questo sito fino al N° IX colmandola
in mezzo con soda materia da condursi. Il che fatto
si farà la sopracoperta a tutta l'estensio
ne con minuta ed espurgata Piara al
solito. Costerà il tutto ------ £ 1234:

Dal N° IX al N° X vi è l'estesa di Passi

P.i 505

N.° 1305 - di Strada

Fino all'incoppiazione dell'altra Strada di Levante ~~Per il tratto di Passi 100~~ - si ren=
derà equal e nella sua pendenza di
longitudine innalzando nell'estremi=
tà, e ~~nel~~ mezzo in prossimità alla Fon=
tana fino a tal sito si farà di ~~si farà inni~~ il cogolato o a una
pendenza sola, o a colmo. in seguito a ~~al terminat~~ di questa porzione si farà il cogolato
a onca per il passagio dell'acqua da
Levante a ponente, dalla qual parte
si farà il Fosso incominciando un passo
circa al di sotto del terminar del Muro
del Cortivo Marin.

Fino al Rio Grandolo si farà
la strada parte di cogolato ad una pen=
denza sola, che scoli a ~~...~~ ponente, e
parte a Colmo. Per costruir il sud.to Fosso
che deve esser della larghezza nel fondo
di P.di 2. e pari profondità si taglierà
alquanto de' fondi particolari, così pure
fiancheggiatore la Strada si taglierà a levan=
te in vicinanza al sud.to Rio Grandolo, sopra
il ~~quale, Rio Grandolo~~ si farà un Ponti=
cello di Pietra che abbia di corda P.a 1½,
e d'altezza dal fondo alla sommità
P.di 4 -, e la larghezza di superficie
eguale alla Strada. Dal detto Ponte
sin al N.° X - si dilaterà verso Levante,

in seguito a questa porz.e si ~~farà un~~ innalzerà con materia da condursi sicché giunga possibilmente orizontale al suo ... del ponte da costruirsi sopra il Rio Grandolo. Per il passaggio dell'Acqua da Levante a ponente si farà un aquedotto sotterraneo in linea Diagonale dall'angolo del Muro di Levante e che sbocchi all'angolo dell'altro Muro di Ponente capace dello smaltimento dell'acqua stessa anco nelle maggiori brentane al qual sito si farà un comodo Fosso di P.di ... che scoli nel Rivo; questo sopra fondi particolari...

tagliando

tagliando alquanto fondi privati, e si
ridurrà dalla larghezza di P.di 15- oltre
i fossi, che parallelam.te la costeggino
dalla larghezza di P.di 1½ nel
fondo, e di pari profondità con carna
naturale verso la strada. ~~Al qual~~ Dal terminar del seliciato
~~pezzo~~ fino al N.° X si farà il Colmo con soda materia
e per tutta l'estensione si coprirà con minuta, ed aspurgata
Giara della costruzione, e dimensioni più
volte prescritte, ~~come ancora il seliciato
si coprirà con minuta Giara~~. Il tutto
valerà . . . . L- 2396:-

Dal N.° X al N.° XI vi è l'estesa di Passi
1374-, parte della quale passa p.
l'interno del Borgo d'Orsinins grande.

Incominciando al N.° X p. il
tratto di Passi 90- si leverà il Cogolato
presente, s'innalzerà alquanto l'estremità
della pendenza gradatam.te
cosicchè deva esser rasa e quale in longitudine
e non ondeggiante, si farà
poi la pied.ra ~~ponte~~ di Cogolato a Colmo, ~~o pure ad
una pendenza sola secondo parerà
meglio nell'esecuzione p. lo smaltimento
dell'Acqua, e mantenimento del
medesimo a tutta l'estensione~~

segue

Segue un tratto di Passi 130-
circa, a cui non occorre, che sodare il
Colmo con soda materia da condursi,
e levate li ostacoli che la ingombrano.

S'incontra indi altra porzione
in pendenza, che levato il Cogolato
presente, e le inneguaglianze, ed in=
nalzata gradatamente nel basso a se=
gno che divenghi dolce, e possibilm.te
insensibile si farà intieramente di
Cogolato fino alla strada della Consortiva
dei Nissi che è in distanza Passi 60-

Per giungere finalm.te al N.o XI
restano Passi 192- di strada, la quale
s'innalzerà con soda materia da
condursi rendendola orizontale nella
sua lunghezza, ed in linea transver=
sale a Colmo come il solito.

Al detto N.o XI sopra l'acqua
tutta il Fossadat si farà un Ponte di Pie
tra, che abbia di Corda Passi due ed
altezza del vano P.di 4- La larghezza
del suolo si farà di P.di 15- Li Par=
rapetti sì da una parte che dall'altra
da costruirsi giungano insensibilm.te
alla superficie del Ponte stesso.

A tutta l'estensione si farà
la sopracoperta di minuta, ed es=
purgata

purgata Giara con li soliti metodi.
Il tutto costerà - - - - - - - - - - - - - £-2580:-

Dal N.ro XI al N.e XII vi è l'estesa di
Passi 1300 per il tratto di Passi 116
si dilaterà tagliando da quella parte
che maggiormente la renda in rettitudi=
ne. La Larghezza sia di P.di 15 ~~circa~~
netti, e nottabili, oltre li Fossi che para=
lellamente si costruiranno della larghez=
za di P.di 1½ nel fondo, e di equale prof=
fondità, a questa estensione di Passi 116
si farà uno Strato di grosse materie,
cioè Ciottoli, e Giarone, con cui s'innal=
zerà, e si farà il Terrapieno cadente
sopra questa estensione, ed il Colmo.

Per arrivare al N.ro XII restano
Passi 184, che ridotta dalla Larghezza
di P.di 18 almeno oltre li Fossi, e le
scarpe da costruirsi come sopra si faccia
il Colmo con soda materia il quale si
estenderà anco sopra la precedente
porzione, ed a tutta l'estensione la
sopracoperta della costruzione, e dimen=
sione altra volta indicata. Il valore
sarà non compresi li fondi privati da
tagliarsi di - - - - - - - - - - £-1970:-

Dal N.ro XII al N.e XIII sono Passi 234
di Strada per cui scorre quantità di
Acqua

Acqua particolarm.te al tempo di Bren=
tane. A tutta l'Estensione però
si costruirà un fosso verso ponente di
P.di A- di larghezza, e P.di B- di prof=
fondità con Scarpa naturale verso la
Strada la quale deve esser di P.di 16-
netti, e ruottabili tagliando l'occorente
dei Sorri particolari. Si innalzerà al principio P.di 12
almeno con Gottoli, e Saroni, prose=
guendo l'innalzamento in maniera
che giunga insensibilm.te al Suolo del
Ponte da erigersi sopra il Torrente
Corno.

Per serbare più che sia possi=
bile illesa la Strada si faranno forti
intestadure di Masierone in maniera che si oppon=
ghino alla caduta delle Acque da
Rivi di ponente, e la secondino nel
costruito fosso.

Il Ponte di Pietra, che deve
costruirsi sopra il detto Torrente alla
situazione del N.o XIII~ averà di
Corda Passi 17½ e l'altezza del vano
sia di P.di 6-, e la larghezza superfi=
ciale comprese le sponde del Ponte
sarà di P.di 12-. Li Piedi retti siano
ben fondati, e che facciano fronte al=
li Terrapieni da farsi da una parte
e dall'altra, quali siano fiancheggiati
da

da Masieroni a scarpa in giusta lun=
ghezza, estendendo quello a latera del
Fosso di Ponente alquanto più degli
altri a difesa dall'Acqua che viene per
il Fosso sud.to. Per facilitare lo scolo della
med.ma ne' Torrente si allargherà taglian=
do di ponente Fondi privati. Da una
parte, e dall'altra si faranno le Ale
comode, e spiegate per l'imboccatura, e
sbocco dell'Acqua. Il Colmo, e la sopra
coperta si farà come altra volta si è
ordinato. Il valor del tutto sarà di - - L. 21280:-

Dal N.o XIII. al N.o XIV. cioè fino al Bivio
dell'altra strada a ponente marcata nel
Disegno, e descritta sono Passi 1300. di
strada la quale ridotta dalla Larghez
za Libera di P.di 18. almeno oltre li Fos
si, e le scarpe da costruirsi sarà ella m.te
dalla profondità di P.di 1½, e che eguale
sarà la rozza nel fondo con le scarpe
naturali particolarm.te verso la strada
si averanno possibilm.te la Riva abbas
sando le sommità, ed innalzando nel
basso. In distanza dal N.o XIII. Pas
si 140. circa si faccia un acquedotto
sotterraneo per lo scolo dell'Acqua
a ponente, ed altro pure distante al N.o XIV. Per tutta l'estensione poi
si farà il Colmo con soda materia, che
in linea circolare declini alli lati on
cia

ossia una di piede della larghezza
transversale, ossia, cioè d'elevazione
nel mezzo oncia 18. Finalmente si
farà la sopracoperta con minuta ed
espurgata Giara con li soliti metodi.
Costerà il tutto - - - - - - - - - - - - - L. 960:-

L'intiera Estensione della strada a Ponente
entro le pertinenze di Buja dal Con:
fine di Lamora al Confine di
Chiarvaco è di - - - - Passi - 4623.

Il Valor del riattamento importa - - - - - - L. 26026:-

L'Estensione dell'altra strada a Le:
vante dal Confine d'Artegna
con Buja fin al bivio della
strada predetta è di - Passi - 3552.-

Il Valore del riattamento importa - - - L. 20036:

Estensione P.i - 8175.

Summa unita

Valore - - - - - - L. 46062:-

E ciò non compresi i fondi privati da
tagliarsi, quali nell'atto dell'esecuzio:
ne saranno stimati, e pagati ~

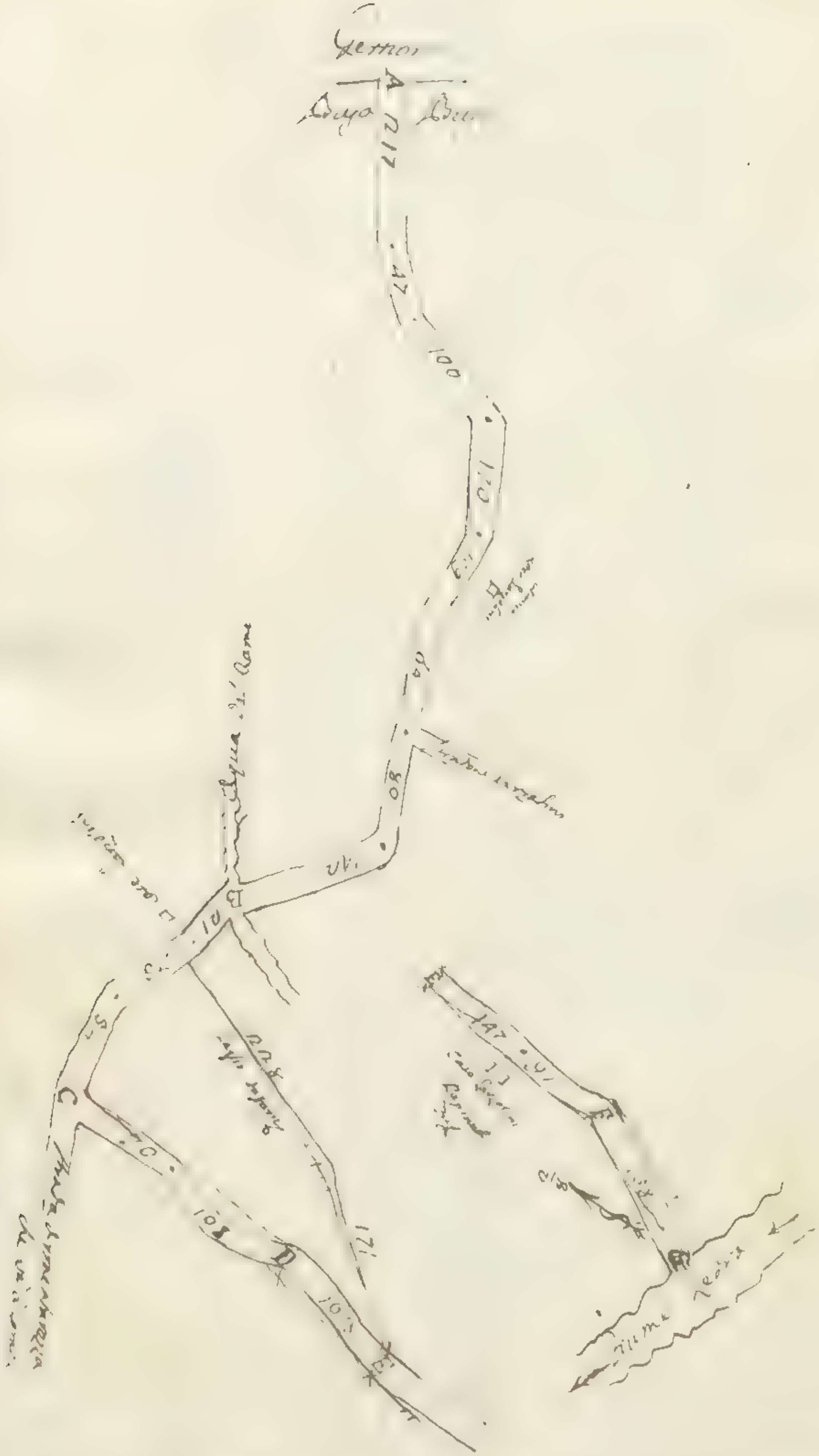
Federico Barnaba P.co D.co
in Patria con giuram.to

di un ...

di Cerican

contenute
vicendevol-
secondo il
ro de' quali
e ciascuno

...ndo l'im-
razione.
Cicerone in
Cesar. inter
m quasi
mbri,o Trec
tto aveva
di rami
o parimente
na:,, clam
uderem
x aspri ciar-
ica ...
... adrau
... incipite;
ro alij ur
lecina sen-
rdi ...
e Jericho.
ame inco-
... a ...
...adricconda


A
B
C
D

Buja

Il Bisogno della sorzione di strada adente nelle pertinenze di Buja dal confine con Gemona verso Leori sino al ... e con Osiarva, e verso mezzodì assunta con l'assistenza di Sig. Domenico Fonti Degano attuale e ... ...

Dal confine cioè dalla Lettera A sino alla Lettera B dovrassi alzare e colmare in mezzo Pd. 2 circa, essendo di sufficiente larghezza considero possi a L 2:10 il Passo - dovendosi fare li fossi laterali comodi perchè possa liberamente scolare l'Aqua ... ... L 2

Dalla Lettera B. alla Lettera C si dovrà spianare, e incolmare in mezzo a L 2:10 - il passo ——— L

Dalla Lettera C alla Lettera D dovrà, facendosi questa parte, raquare l'Angolo alla Lettera C allargandola verso Levante ed dar il corso all'aqua verso Ponte in Longhezza di Pa. 90 circa e si calcola in rag. di L 8: ... la longhezza ... non compren. i fondi

Dalla Lettera D alla Lettera E dovrassi colmenare in mezzo con Giara e si calcola in rag. di L 2:10 il Passo ed occorendo si taglierà verso Levante L

Dalla Lettera E. sino alla Lett. F ~~cioè sino alla Ledra~~ si ... in mezzo facendo li fossi a L 2 ... L

Dalla Lettera F sino alla Lettera G si ... Pd. 2. circa verso Levante dandogli la pendenza a Ponente ed l'aqua, ed essendo ... si considera a L 8. il Passo ... L

Alla Lettera G passa il fiume Ledra sopra ... si farà un Ponte di Legno della Lunghezza di Passi 14 -, e larghezza di Lire Passi 2 — costerà L 358

Roja

Dalla Lettera G alla Lettera H si farà colmenata con fosso facendo i fossi rasati à £ 3:10 il passo

Alla Lettera G dove passa la Roja dovrasi fare un Ponte di pietra di larghezza B.ª 4 di Corda valerà £ 800 –

Dalla Lett. H alla Lett. I si dovrà farla colmenata come negl'altri Luoghi à £ 4:– il Passo

Alla Lettera I si dovrà fare un Ponte di Pietra che abbia di larghezza B.ª 1 di Corda Passi 4 con gronde di ferro coperto £ 800:

Dalla Lettera I alla Lettera K si farà come negl'altri Luoghi e si calcola à £ 2:15 il passo un Luogo per l'altro

Dalla Lettera K alla Lettera L si dovrà alquanto tagliar l'angolo a mezzodì e si faranno due Acquedotti sotterranei per le sorgenti che scorrono, et atteso che si deve condur la Ghiara per colmenarla in mezzo si calcola £ 6: il Passo £

Dalla Lettera L alla Lettera M si dovrà condur dalla Ghiara e colmenarla in mezzo alzando in questa lunghezza per le Levate con materiali buoni si dovrà imbonire una porzione del Fosso di Tramontana al termine del Borgo verso mezzodì onde ridur più larga la strada facendosi una Conca di legname per l'aqua sorgente che passa a traverso si calcola in tutto à £ 7 il passo £

Alla Lettera M passa il Rio chiamato Rio d'Apaluto sopra cui si farà un Ponte di Legno di Longhezza di tutto B.ª 5 con Terrapieni coperto £ 150:

Dalla Lettera M alla Lettera N si colmenarà in mezzo come annadi... tagliando porzione à Levante per ridurla più in rettitudine à £ 4:10 il passo dovendosi fare un Aquedotto £

N
VI
100
dal Borgo
VII
VIII
140

[illegible] V. alla Lettera O si dovrà colmenare a ponente (il tratto di B.ª 90), dandogli la pendenza a Levante ... l'acqua che viene dal Borgo, e la rimanente che sono B.ª 772 si colmenarà in mezzo, ed alla prima si farà un aquedotto sotteraneo, facendo un Cordone di sassi, e ripiena tutta e secondare l'acqua [illegible] si considera il Passigo à £ 9:- il Passo, e li Passi 772 à £ 3:10 il Passo ... £

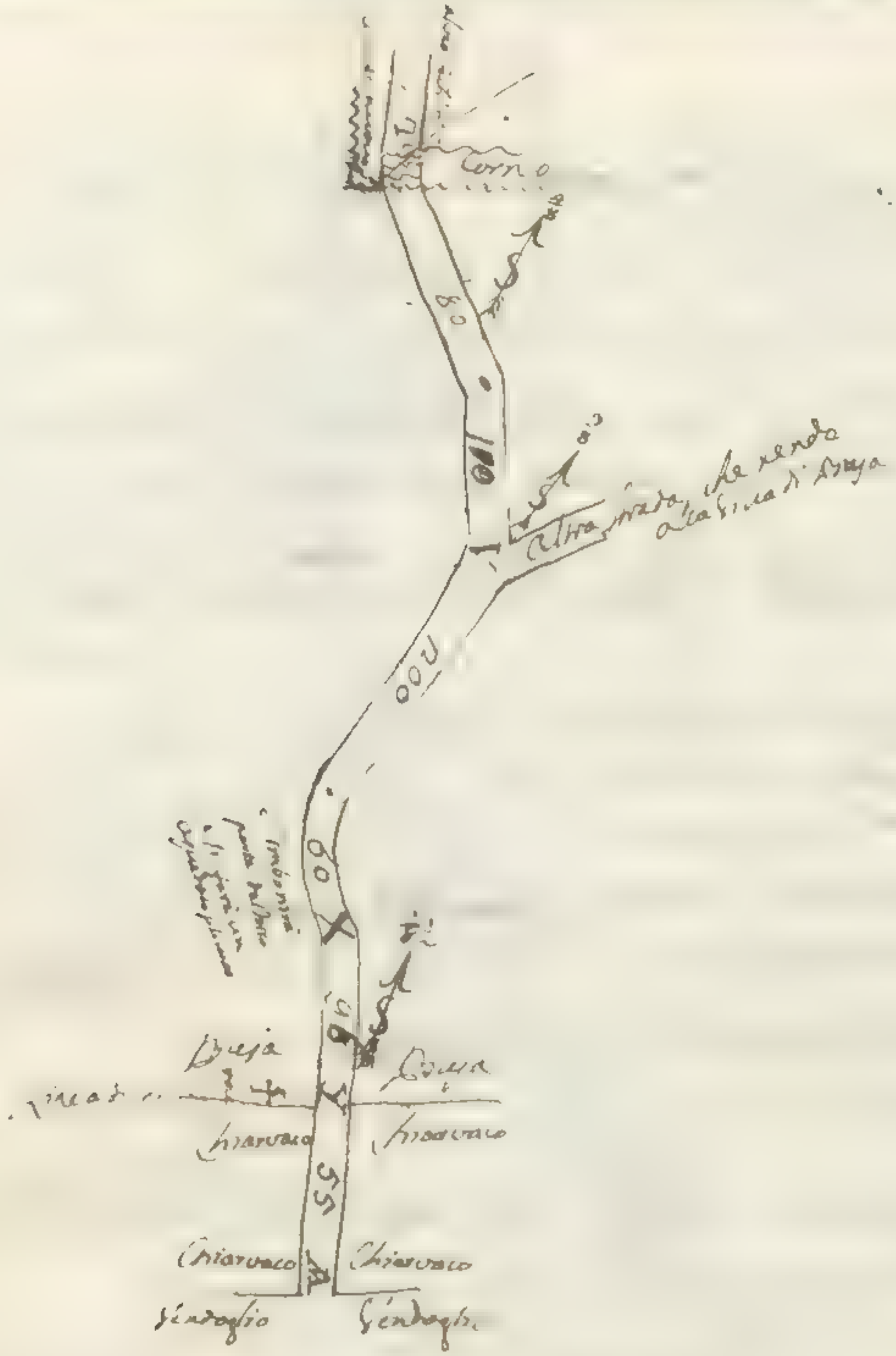
Dalla Lettera O alla Lettera P. si colmenarà in mezzo con Giara buona da dovarsi condure, e per la lontananza della medema si considera à £ 5:- il passo = si tagliarà poi l'angoli di levante alla Lettera All' incrociatura della strada che va di sopra . . . . £

Dalla Lettera P. alla Lettera Q. si colmenarà in mezzo e si considera à £ 13:- il passo . . . . £

Dalla Lettera Q alla Lettera R essendo Argilosa, e fangosa si dovrà levar la materia inconsistente, e condur Giara dalla più solida facendo li fossi laterali à £ 5:- il passo . . . . £

Dalla Lettera R alla Lettera S. che che viene ad essere in pendenza si dovrà tutta aggiustarla facendo un fosso per parte colmenandola in mezzo ed allargandola B.ª [illegible] circa si considera perciò la fattura B.ª 4:10 - il Passo ed alla Lettera R si dovrà fare una [illegible] di B.ª [illegible] - di lunghezza [illegible] [illegible]

Dalla Lettera S. alla Lettera T in longhezza di B.ª 128 - si dovrà fare la strada verso li Monti chiudendo il fosso attuale ove di presente scorre in parte dell'acqua [illegible], e la detta strada si valuta [illegible] ragione di B.ª 12½ a £ 8:- il Passo, ed alla Lettera T si dovrà fare un ponte


Corno
80
110
Altra strada che venda alla sicca di Braja
200
60
55
Chiarvaco
Chiarvaco
Chiarvaco
Chiarvaco
Sendoglio
Sendoglio

Buja

Un Ponte di Pietra di Larghezza di Luca B.a 23 ½ ed altezza di Luca B.e di 4 ½ circa con Piedestalli rotti ed un Chiavarone verso i rapilano ... per ... Aqua di B.a 12, ed i fossetti laterali sono contenuti da Chiavaroni, e nella parte oposta di fronte verso mezzodì si dovrà fare restaurare il Ripale, facendosi parimente al Terapieno di Ponte verso mezzodì anco Chiavarone in Longhezza di B.a 8 circa tutto si considera - - - - - - - £

Dalla Lettera T alla Lettera V La porzione che è in pendenza cioè di un tratto di B.a 180 dovrassi cavare la pendenza alle ponti per il scolo dell'Aqua chiudendo le fessure, e cominciando la strada, e la restante fin alla Lettera V si comincerà in mezzo, e s'alzerà nel suo basso per render la riva al possibile a £ 13:10 il passo - - - - - - - - £

Dalla Lettera V alla Lettera X si dovrà cominciare in mezzo facendo li Fossi lateralmente, e si considera a £ 12:10 il passo, dovendosi fare un aquedotto sotterraneo alla Lettera X conducendo l'Aqua verso ..., e ... in parte il Fosso a ponente - - - - - - - £

Dalla Lettera X fino alla Lettera Y cioè fino al confine tra Buja, e Chiarvaco, dovrassi ridurla in retta linea, e non essendovi materia sufficiente solida si dovrà netare la terra grassa cominciando con ... ... facendo li fossi laterali ... allargandola al confine B.a 12 circa facendosi un Aquedotto sotterraneo per l'acqua che sorge alla ... a £ 6: il passo compreso il tutto. £

Chiarvaco

Dalla Lettera Y alla Lettera A che è tutta l'estensione contenuta nelle pertinenze di Chiarvaco si dovrà alzare verso tramontana ed ... la riva verso mezzo ... facendo li fossi ... a £ 5: il passo £

Davraco
Stradella che va a Ventoglio
Stradella del Borgo

[illegible]oggio

Dalla Lettera A alla Lettera B ch'è tutta l'estensione interna [illegible] pertinenze di Vendoglio si dovrà cavare alquanto alla Lettera A ed elevare la Riva, ed alzarla al basso facendosi due Acquedotti, stanno coperti con [illegible] per l'Acqua vini[illegible] che traversa la d.ta strada, si considera [illegible] facitura compresi [illegible] detti Acquedotti in tag. di £ 8: il passo . . . . £

Colloredo

Dalla Lettera B alla Lettera C si dovrà allargarla il Roggio [illegible] do la Riva verso tramontana facendosi li fossi d'una parte, e dall'altra [illegible] le [illegible] del [illegible], e continuando verso la Lettera C si dovrà alzare in mezzo £ [illegible] alterando i [illegible] a Levante ed allargarla, e facendo di nuovo altro fosso, come pure alla Lettera C si farà un Acquedotto, o vero una Conca di [illegible] tutto si considera £ [illegible]: il passo . . . . . £

Dalla Lettera C alla Lettera D si dovrà nel suo principio alzarla e colmenarla in mezzo adrizzandola al possibile verso levante abbassando alquanto la riva in mezzo d.ta estensione [illegible] [illegible] ando della materia [illegible] alzarla, e colmenarla di rimpetto alla Casa = si considera à £ 5 - il passo . . . . £

Dalla Lettera D alla Lettera E si dovrà colmenarla, ed alzarla in mezzo allargandola di quella parte che più comoderà, ed adrizzarla tagliando in parte li beni di Particolari, dovendosi fare un Acquedotto sotterraneo ed un Rivoletto che passa a traverso si calcola tutta la fattura compreso Acquedotti à £ 4:13 - il passo . . . . £

Dalla Lettera E alla Lettera F si dovrà allargare la strada verso tagliando il fondi à d.to Vento, facendosi li fossi laterali. Si considera à £ 4 - il passo . . . . £

Alla Lettera F traversa un Rio chiamato Malforsat sopra cui dovrà erigersi un Ponte di Pietra di larghezza di luce P.a B - ed altezza di luce P.i 5 - con le Alle di Muraglia a [illegible] per incassar l'Acqua tutto si considera . . . . . . £ 200: —

Dalla Lettera F alla G si colmenarà al solito tagliando alla Lettera G verso ponente il Roggio à £ 13: -

La porzione di strada nuova che far si dovrebbe
qui controlineata per attraverso la strada princi=
piando dal N.° 1 fino al N.° 13 si dovrebbe
occupar fondi particolari, ed al N.° 12 [illegible]
l'acqua si farà con ponte di legno di lar=
ghezza B.a 12 con pilastri di pietra ben fonda=
menti facendoci parim.te un piccolo ponte in
[illegible] della med.a [illegible] circonvalare con=
siderato il tutto non compreso il fondo
si calcola l'intiera spesa £ 1000: -
incontrando al N.° [illegible] vecchia
ed al N.° 4 la piazza di [illegible]
e dal N.° 13 al N.° 4 si dovrà rime=
[illegible], ed alquanto alzarla = al N.° A
incontrasi l'altra,

Dalla Lettera G alla Lettera H si dovrà tagliare una parte, e dall'altra p. allargar il bisogno, e ridurla più in rettitudine, onde facendo li Fossi laterali al solito, e si calcola L 13:10 il passo non compresi li Fondi - - - - - - - - L

Dalla Lettera H alla Lettera I essendo tutta in pendenza parte della quale riguarda ne monti, e parte a mezzodì dovrassi nella sua sommità avanzarla P.a 1 - almeno allargandosi il bisogno d'una parte dell'una, ed alzandola alli piani, si calcola [illegible] fatura di L 8:- il passo - non compreso il fondo che si dovrà occupare - - - L

Alla Lettera I dove traversa il Rio si farà una conca di Cogolato in longhezza P.a 6 - a traverso della Strada

Dalla Lettera I alla Lettera K si dovrà [illegible] facendo il fosso per ponerne il scolo dell'acqua e si considera [illegible] in rag.e di L 10:- il passo - - - L

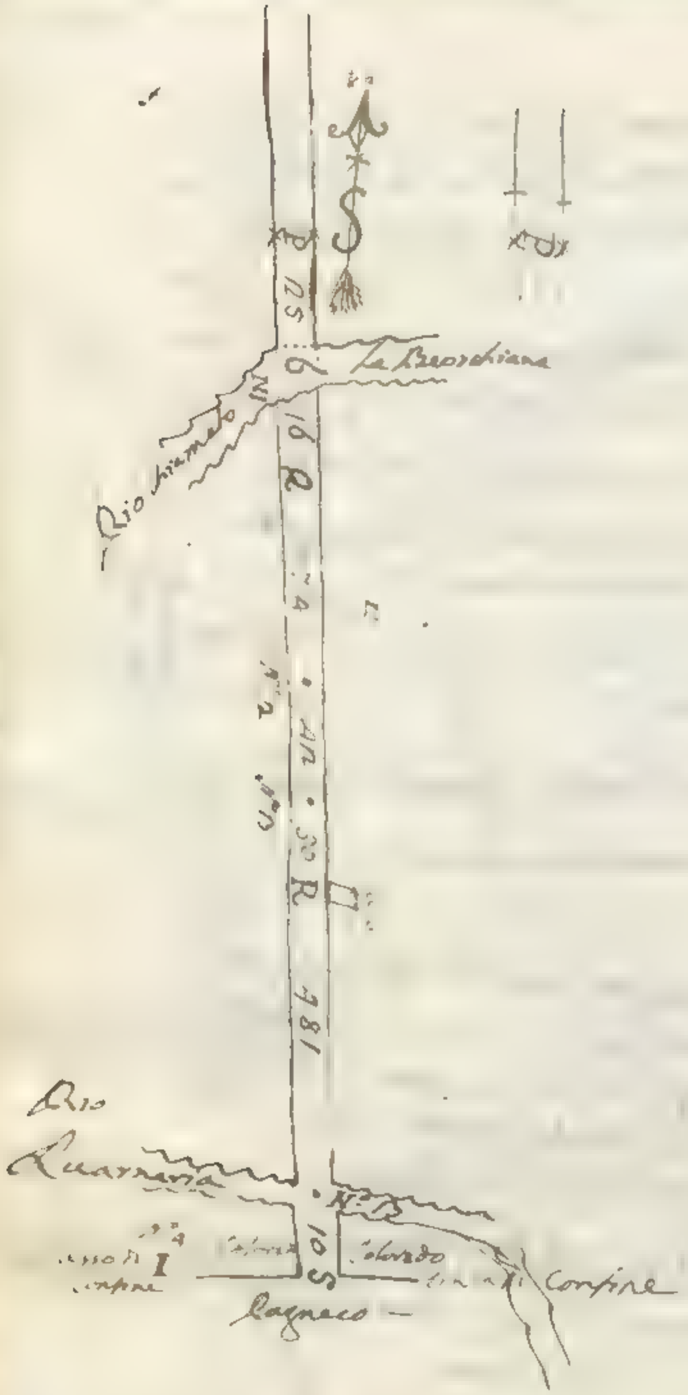
Dalla Lettera K alla Lettera L cioè fino all'incontro dell'altra strada essendo di presente di [illegible] stato [illegible] si dovrà tutta fare da nuovo dandogli la pendenza tutta ad una parte per il scolo dell'acque, e mantenimento del med.mo, e perciò si considera in rag.e di L 6:- il passo quadrato, ed essendo di longhezza P.a 166 e larghezza un mezzo per l'altro P.a 1½ che sono P.a 415 quadrati quali si calcolano L 5:10 il passo, ed importano —— L

Dalla Lettera L alla Lettera M. cioè per la Piazza si dovrà colmenare e dovendosi condurre la materia si considera a L 13:- il passo - - -

Dalla Lettera M alla Lettera N. cioè fino al terminar della pendenza esiste presentemente di [illegible] in buon stato e perciò non occorre ristaurarlo -

Dalla Lettera N alla Lettera O necessita esser colmenata in mezzo con Ghiara da condursi tutta (essendo larga P.a 4) considerarsi il ristauro a L 13 il passo abbassando alquanto il colmo alla Lettera O

Dalla Lettera O fino alla Lettera P. cioè fino dove si principierà a star [illegible] levata [illegible] si dovrà condur materia per colmenarla in mezzo, ~~[illegible]~~ uguagliando la pendenza e si considera a L 4:- il passo - - - - - L



Rio chiamato
Rio Quarnaria
Confine

Dalla Lettera P alla Lettera Q si doveranno fare d'una parte e dall'altra dal Ponte che deve erigersi al N.o 1 - doveransi principiare a Levante, per il Ponte med.mo con Macerone d'una parte, e dall'altra per il sostentamento delli Terrapieni - il Ponte si dovrà fare ad un Arco larghezza di Luca B.a 6 ed altezza di Luca B.a 12 e lungo B.a 13 ... e fondo di Mur. e sopra aperta Pietra Legno ... con ... e ... - considerato il tutto, come pure le Alle di Macerone a Levante ed a ponente dalli Piasini ... viene valutato - - - - - - - - - - - - - - - - - - £ 418 :

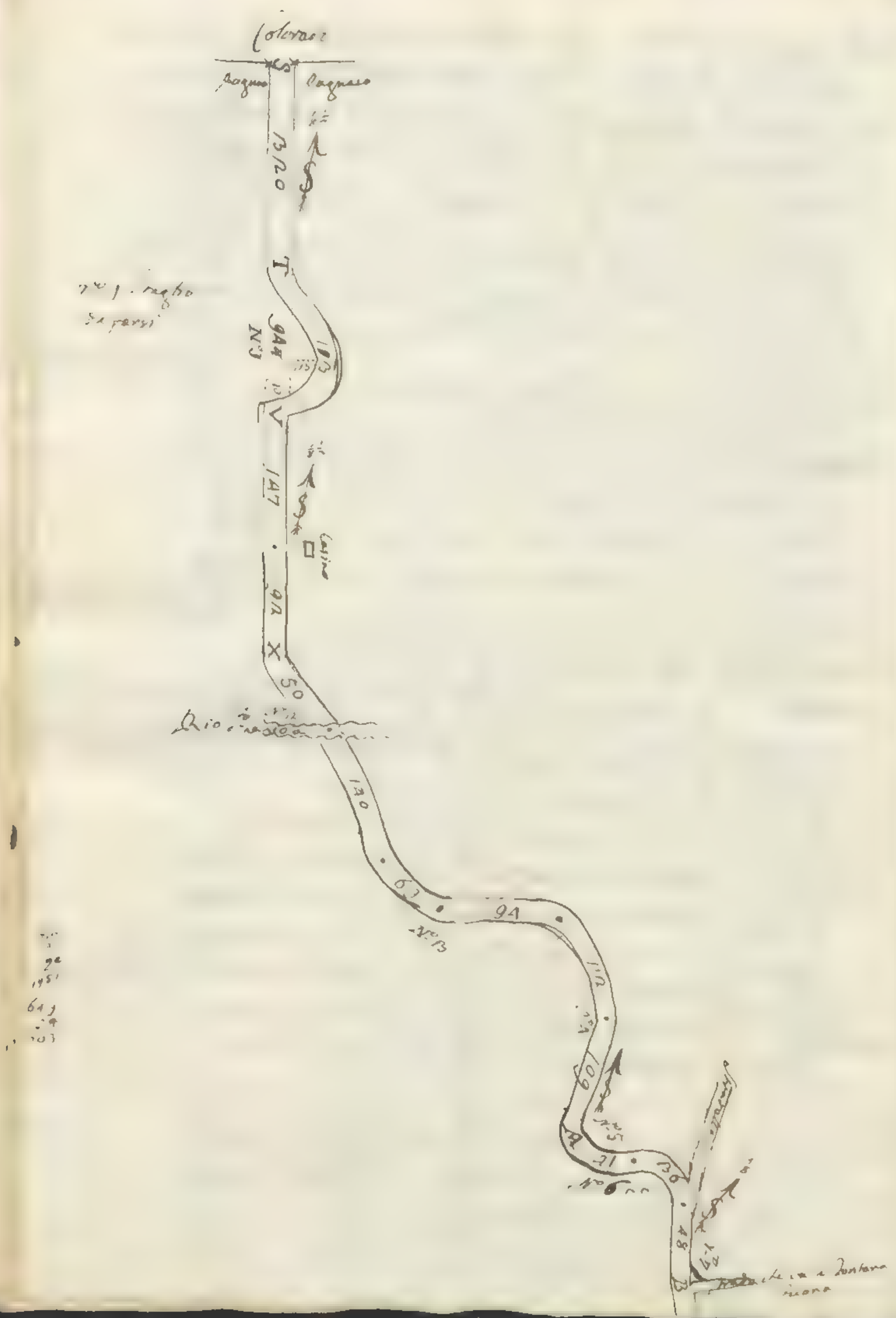
Dalla Lettera Q alla Lettera R quale è tutta in pendenza verso ... si dovrà ... in mezzo ... proffondando ... fossi laterali e al N.o 1 ... è la prima ... dovrà abbassare B.a 1 - per rendere meno sensibile la Riva ed al N.o 2 - si farà un Acquedotto Sotterraneo per il ... dell'Acqua = si ... tutta questa estensione in rag.e di £ 5 : il passo - - - - - - - - - - - - - - - - £

Dalla Lettera R. alla Lettera S. sino fine al ... si dovrà ... in mezzo B.a 1½ proffondando i Fossi laterali, e daransi il ... alle Acque verso ponente ... due Conche di ... a traverso della strada perchè scoli l'acqua ... si considera la fattura a £ 3 : il passo - - - - - £

Al N.o 3 passa un Rio chiamato ... sopra cui si farà un Ponte di Pietra ad un Arco di B.a 12 di Luca, ed altezza in corrispondenza con li ... in ponda e sue elevazioni d'una parte, e dall'altra con ... per secondar ... = tutto si considera £ 180 :

Al N.o 4. vi è un Sasso di confine che a mezzodì è inscritto. Pagnaco = Lazzaco = Brazzaco = Fontana buona = MDCVI.

Tanto potrei ... pertinenza di ... già assunta con l'assistenza di ... Geronimo ... Valentino Cerasone attual Dagano di Colorado -



1320
147
92
50
130
94

Lagnaco
Degano p Paolo Spangone assistente

Dalla Lettera S. alla Lettera T. dovrassi Colmenare in mezzo P.di 15. alargando, e profondando li Fossi, e sicome la materia è insufficiente si dovrà curare più che sia possibile considerato perciò à £ 4: soldi il passo - - - - - - - £

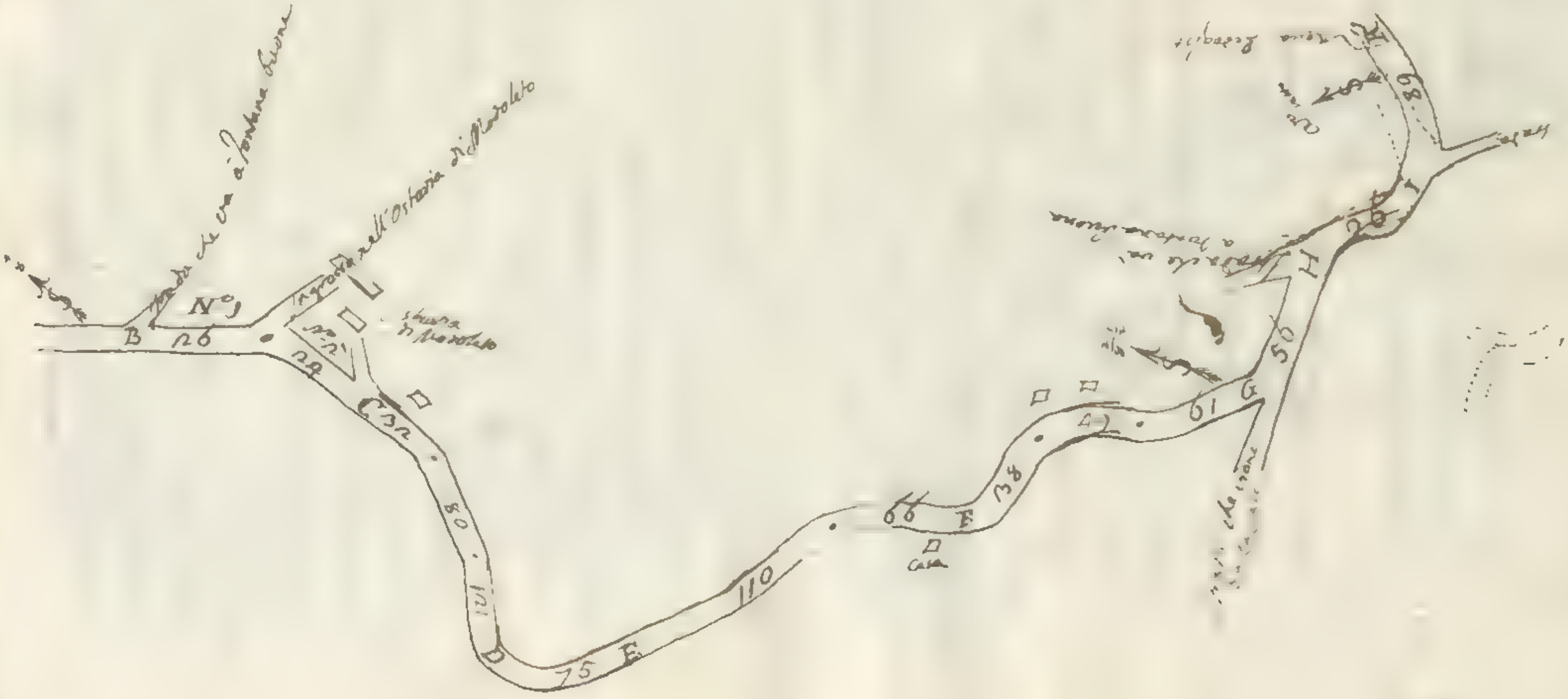
Dalla Lettera T alla Lettera V. si dovrà innalzare P.di 12 on materia, profondando li Fossi laterali, e si considera a £ 6: il passo - - - -

Per ridurla in rattitudine si dovrebbe tagliare, e traversare un Beno di particolar ragione in Longhezza di P.a 94 - come al N.o 1 calcolando non compresi li Fondi a £ 8: il passo che importano £ e per il tratto di P.a 10 in seguito fino alla Lettera V viene a Caminare sopra suddetto fondi calcolando questa porzione a £ 4:- il passo tutto importa a £ tu in tal forma fasendola si ridurebbe in linea retta, avvicinandosi P.a 9 = ed al Patrone del Fondi si potrebbe sostituire la strada vecchia. - - - -

Dalla Lettera V- alla Lettera X- si dovrà Colmenare in mezzo, ed arginare facendo lateralm.te li Fossi, profondi a £ 5:- il passo £

Dalla Lettera X- alla Lettera A si dovrà colmenare assai nel mezzo facendola larga P.a 4- e lateralm.te e ... fare li Fossi profondi il bisogno, alla A.to N. dove passa il Rio ... sarà una Conca di cuppolato di longhezza P.a 4 come pure al N.o 13 si farà una conca di P.a 12 ai N.o 4 si dovrà allargare d'una parte, e dall'altra essendo angusta, facendo anco li Fossi, tutto si calcola in ragg.e di £ 6: il passo, curandosi la materia buona per coprirla superficialm.te a £

Dalla Lettera A. fino alla Lettera B. si colmenarà al solito allargandola il bisogno al N.o 5, e N.o 7- verso Levante, ed al N.o 6- verso ponente si calcola la facitura à £ 4:- il passo non compresi li fondi



620
688
68

Dalla Lettera B. alla Lettera C. si tagliaranno i Ripari verso Levante alli N.ri 1, e 2. per allargar la il disegno, si colmenarà poi in mezzo come il solito = considerato à £ 4:- il passo . . . £ non compresi li fondi

Dalla Lettera C alla Lettera D si dovrà allargare nel suo principio alla Lettera C tagliando a Levante e ponente, dove più sarà necessario per ridurla maggiormente anco in latitudine si considera la fattura à £ 4:- il passo dovendosi colmenare in mezzo, e far li fossi laterali opure ad una pendenza sola £ come nell'eseguir l'opre sembrerà meglio . .

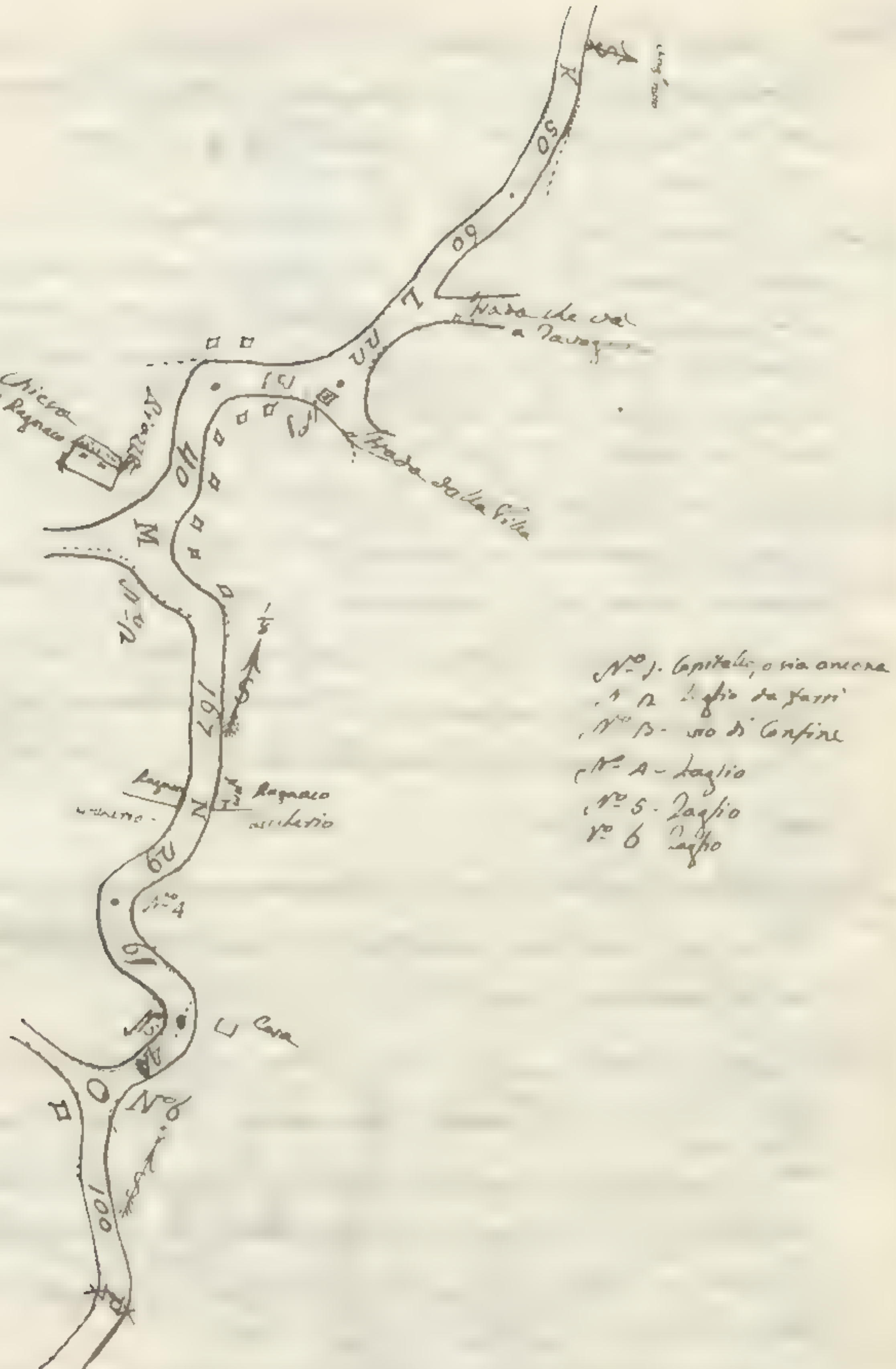
Dalla Lettera D. alla Lettera E si colmenarà i una parte dandogli la pendenza a ponente per l'Aqua, non occorrendo alcun taglio = si calcola in rag.e di £ 3: il passo £

Dalla Lettera E alla Lettera F, si allargare parte à Levante e parte a ponente alzandola B.ti 2- circa facendosi largo il quale quantitativo con li suoi fossi laterali si calcola ragg.e di £ 6:- il passo . . . . £

Dalla Lettera F alla Lettera G, si dovrano colmenare in mezzo B.a 1½ con materia sufficiente da condursi si considera col riguardo alla condotta à £ 4:- il passo . . . £

Dalla Lettera G alla Lettera H- si dovrà alzare B.ti 2- per renderla maggiorm.te orizontale secondando l'Aqua à mezzodi con suo fosso dalla qual parte si taglierà porzione di fondi particolara, si considera à £ 7 il passo ed alla Lettera H si farà traversar l'aqua con Conca di Cogolado dirigendola a mezzodi nella strada che và a Fontana Buona fredda

Dalla Lettera H alla Lettera I dovrassi colmenare in mezzo con materia sufficiente e dalla Lettera I alla Lettera K si colmenarà ad una parte verso tramontana secondando l'Aqua a mezzodi tagliando in parte fondi particolara per diriger l'aqua, e far il fosso, ed alla Lettera K si farà una Conca di cogolado in longhezza B.a 11 per l'Aqua di dargli che traversa la strada = si calcola tutto compreso la Conca à £ 8:- il passo £


Chiesa di Ragnaco
Strada che va a Tavag...
Strada dalla Villa
Casa
N.° 1. Capitello, o sia ancona
N.° 2 Taglio da Parri
N.° 3 - ... di Confine
N.° 4 - Taglio
N.° 5 - Taglio
N.° 6 Taglio

Dalla Lettera K alla Lettera L dovrassi allargare il bisogno, tagliando d'una parte, e dall' altra fondi de' particolari facendo li fossi lateralmente si considera à ₤5: il passo non compresi li fondi ₤ [illegible]

(N.° 1.°) vi è un Capitello, o sia Incona con diversi [illegible] di santi a tutti li venti

Dalla Lettera L alla Lettera M che sono [illegible] 93 si dovrà [illegible] materia, e alzarla, e colmenarla in mezzo, dovendosi rimettere, e rinovare il Cogolado nella pendenza verso mezzodì in longhezza di L.ª 18. si calcolerà la fattura della prima porzione cioè di L.ª 75. à ₤5: il passo, fanno [illegible] e la porzione di Cogolado in rag.e di ₤5: il passo quadrato essendo di larghezza con [illegible] l'altro L.ª 13 tutto fa ₤ 5A — tutto importa - - - - - - - - ₤

Alla Lettera N. verso mezzodì cioè al N.° primo si dovrà tagliar il fondo de particolari L.ª 12. per rendere la volta meno precipitosa demolindo il muro opposto.

Dalla Lettera M. alla Lettera N. si dovrà allargare il bisogno tagliando verso ponente li fondi de particolari facendovi li fossi lateralmente per il corso dell' aqua colmenandola al solito si considera à ₤ 4: il passo non compresi li fondi - - - - - - - - - - ₤

Castalevio

Dalla Lettera N. alla Lettera O. si dovrà allargare dove farà di bisogno tagliando li fondi de' particolari e adrizzo a [illegible] Sindic.e alli N.ri 4. 5. e 6. colmenandola in mezzo, e facendo li fossi laterali come il solito à ₤ 13 10 il passo non compresi li fondi - - - - - - - - - - - - - - - ₤

Dalla Lettera O alla Lettera P. si tagliarà a Levante per allargarla il bisogno alzandola e farla in maggior rettitudine, e colmenandola in mezzo, facendo li fossi si considera à ₤ 4. il passo - - - - - - - ₤

al N.o 6 - s'incontra
la strada che diri:
ge alla villa di
Dalelto —

...a Lettera P. alla Lettera Q. ... si dovrà ... in ...
...on materia sussistente considerasi à £ 13:10 - il passo —— £

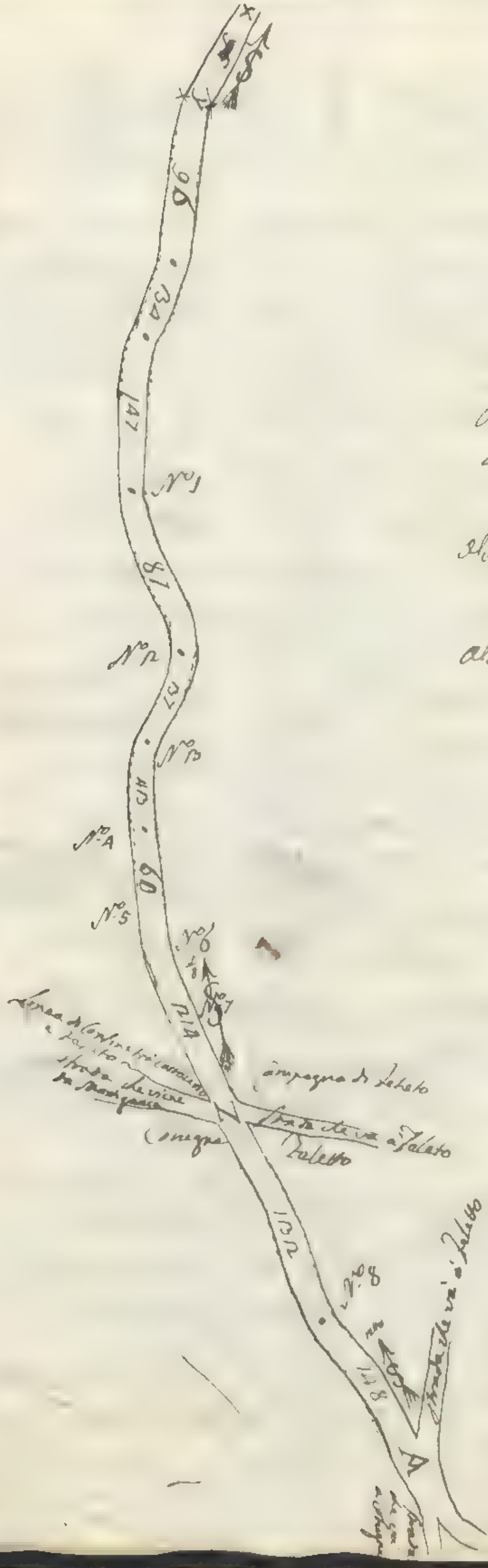
Dalla Lettera Q alla Lettera R essendo troppo in pendenza, ed una ... vasta si dovrà tagliare a Tramontana per quanto ... alzandola Pdi 13 nel suo Basso con riparo al Rivo verso mezzadì chiamato ... = al N.o 12 - si dovrà ... un Masserone in ora esistente trasportandolo in fuori P.da ... e allargare maggiorm.te la strada, ed al suo principio della ... si farà ... P.da 8 in longhezza ... = tutto si considera in rag.e di £ 11 ... passo — £

Dalla Lettera R. alla Lettera S. si dovrà condur materi... al ... bisogno ... in mezzo si considera à £ 5:- il passo ... £

Dalla Lettera S alla Lettera T. si dovrà intieram.te occupar Fondi de' Particolari, passando ... un ... quale viene a danneggiare in equal larghezza della strada da farsi venendo ad avvanzarsi P.a 105, e con ciò si ... dal Rio che scorre per la strada vecchia, sopra il quale si dovrà fare alla Lettera T un Ponte di Pietra d'un arco di larghezza di luce di P.a 12 - ed altezza P.di 8 ... si dovrà al N.o 13 - abbassar alquanto la riva P.di 4 ed alzare al N.o 4 P.di 6 circa con materia ... la facitura della strada si considera à £ 20 - il passo = £ ... che importa -

... il Ponte sarà fatto con le sue sponde di muro ... un ... Masserone per raccoglio l'... verso Tramontana ... a mezzadì d'una parte, e dall'altra, ed il muro dalle sponde si unisca con le sponde dall'altro Ponte in ora esistente sopra il ... il qual Ponte si ... £ 12000

... N.o 5. traversa il Torente ... sopra cui esiste un Ponte di Pietra sussistente ... dal quale si dovrà coprire con Pietra - si considera £ 1:- il passo .... £



Al N° 1 - si taglierà l'Angolo
Al N° 2 si taglierà l'Angolo
Al N° 3 - si taglierà l'angolo
al N° 4 - si principierà a tagliare a ponente fino al N° 5 —
Al N° 6 - si taglierà alquanto per adrizzarla, e far materia fino al N° 7
al N° 8 - dovrassi tagliar l'angolo per adrizzarla, e far materia d'alzare dove occorre.

Dalla lettera V. alla lettera X si dovrà al passo [illegible] al N.o 5 [illegible] — Facendo una conca di [illegible], [illegible] l'aqua che non capisce sotto il Ponte, e che cammina, dovendosi la restante colmenare in mezzo, facendo li fossi laterali a £ 13:- il passo - - - - - - - - - - - - £

Dalla Lettera X - alla Lettera Y. si dovrà Colmenare in mezzo facendo li fossi lateralmente, e si calcola £ 12:10 - il passo £

Dalla Lettera Y fino alla lettera [illegible] e sarà fin al confine tra Castagneto e Valetto, a lato [illegible] si taglierà all'occorrente, [illegible] spiegasi l'occorrente per adrizzarla, e far materia di colmenarla, ed alzarla, facendosi li fossi laterali, o di quella parte che inclinerà l'Aqua si considera a £ 13:10

Fu assunta con l'assistenza di [illegible] Carlo Prot. Degano di [illegible] —

Peletto

Dalla lettera [illegible] alla Lettera A. si taglierà al N.o 8 l'Angolo [illegible] dovendosi alzare nel suo basso, e colmenarla in mezzo facendo li Fossi laterali, o pure a quella parte che inclinerà l'Aqua si considera a £ 13:- il passo

Al N° 1 si taglierà alquanto
Al N° 2 si taglierà l'occorrente
Al N° 3 si taglierà l'occorrente
Alla lettera B è il confine
verso levante tra Zaletto e
Radior —
Al N° 4 - si taglierà l'Angolo
l'occorrente
Al N° 5 - si taglierà l'Angolo
* addrizzatla al possibile
Al N° 6 - si taglierà l'Angolo

Dalla Lettara A. alla Lettara B. si ~~tagliarà~~ comenerà in mezzo il bisogno, tagliando verso ponente l'occorrente gli N.i 1: B:- e verso ponente al N.o B- si calcola la Lettura à x B- il passo non impresi li fondi . . . - - - - - - - - , à x

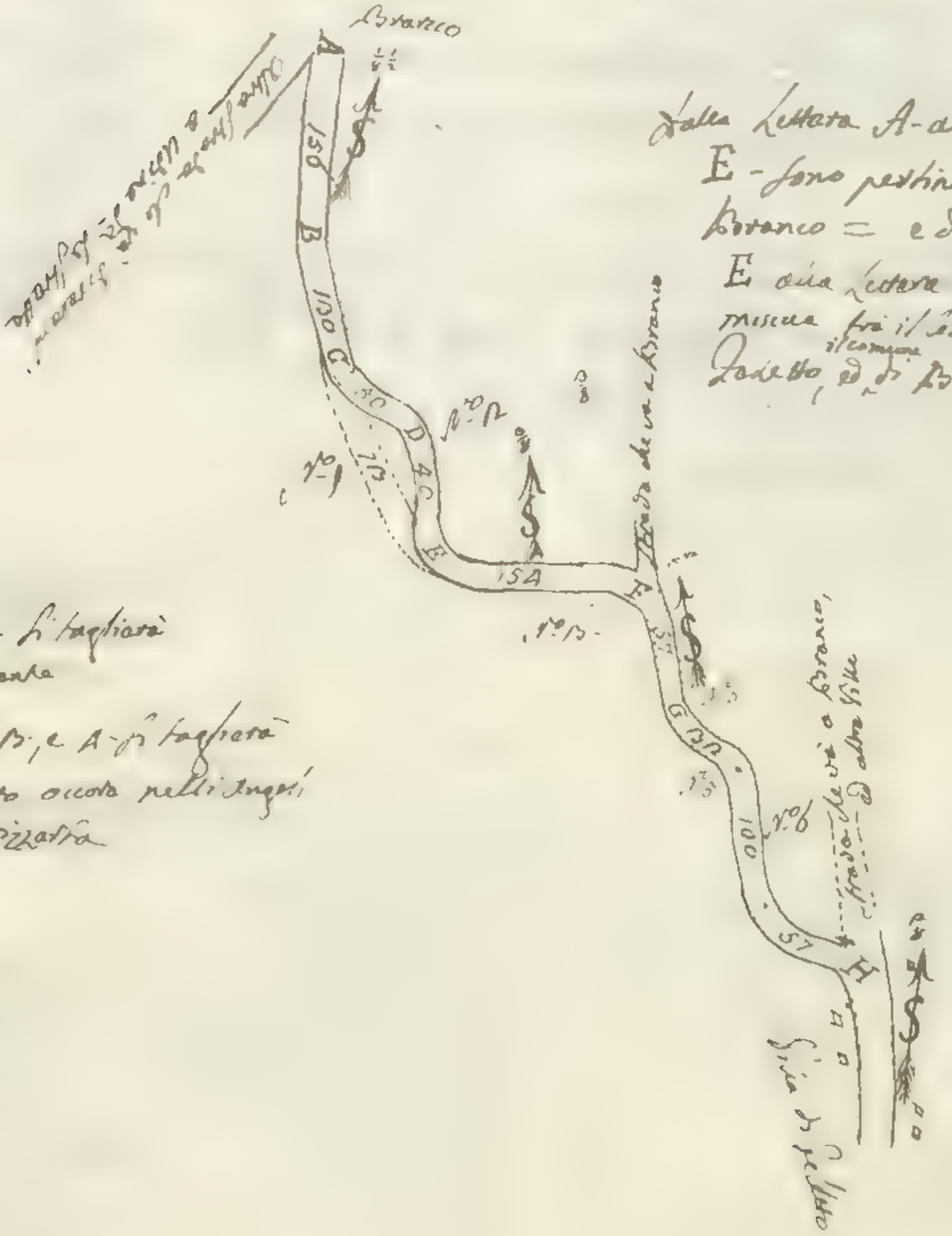
Dalla Lettara B. alla Lettara C. si comenarà in mezzo taglian-do alli N.i segnati l'occorrente ò x B:10- il passo - à

Fu assunta con l'assistenza di S. Ciario q.m Dom.co Bianco Degano di Blugna, e di ns. Sasto Faveglio icono.ta del Comune di Faletto -

Dal confine di Colugna, e Cadestro con Udine fino alla Posta di S. Lazzaro vi è la Longhezza di Passi 130.

tati alle cose
... Ducal
... contenute
... vicendevol-
secondo il
... de' quali
... Comune
... essendo llim-
nazione.
... Cicerone in
... Cesar, inter-
... um quasi
... ambi, o invè
... tutto aveva
... di rami
... do parimente
... clam
... audere
... a afferi
... dello
... quadrato
... principio
... Cecina sesti
... inme inge-

Strada che dal Cornor conduce a Solleto ed indi a Radicosa fino alla nova Strada Cucemaná



Dalla Lettera A alla Lettera E sono pertinenze di Branco = e dalla Lettera E alla Lettera F è promiscua fra il Comune di Solletto, ed il comune di Branco

N.o 13 si taglierà l'occorente

Delli N.o 13, e A si taglierà quanto occorre nelli angoli per adrizzarla

Dalla Lettera A. alla Lettera B si colmerà in mezzo facendosi ai fossi laterali in larghezza e profondità corrispondente si calcola la facitura à ₤ B: 5 - il passo - ₤

Dalla Lettera B. alla Lettera C si dovrà colmarla in mezzo tagliando alquanto d'una parte, e dall'altra e dove più sarà necessario per ridurla in rettitudine - si calcola non compresi li Fondi à ₤ B: il passo - - - - - ₤

Dalla Lettera C alla Lettera D si dovrà innalzare nel suo basso B.di B ed abbassarla nell'altro sgrossando a mezzodì l'occorrente fondo per allargarla il bisogno si calcola a ₤ A: 10 - il passo —— - - - -

Dalla Lettera D alla Lettera E si taglierà a ponente per allargarla il bisogno, e far li fossi laterali dovendosi colmare in mezzo come il solito à ₤ B:- il passo - - - - - - - ₤

Al N.o 1. si dovrebbe far un taglio traversando un Campo di (dalla Lettera C alla Lettera E) particolar ragione e ciò ad oggetto di ridurla maggiormente in rettitudine, e levate le Rive al N.o B si calcola la fattura di questo tratto che sono B.a 7 B - à ₤ B: 5 - il passo non compreso il Fondo —— à

Dalla Lettera E alla Lettera F si taglierà verso mezzodì il bisogno onde allargarla la giusta quantità, dovendosi colmata in mezzo, e far li fossi laterali si considera a ₤ B: 10 - il passo non compresi li Fondi - - - - à ₤

Dalla Lettera F alla Lettera G si taglierà à ponente l'occorrente per allargarla, e far il fosso, dovendosi colmare in mezzo come il solito - à ₤ B: 10 - il passo - - - - ₤

Dalla Lettera G alla Lettera H si taglierà d'una parte, e dall'altra dove più si giudicherà necessario onde allargarla il bisogno per far li fossi laterali, dovendosi innalzare B.e B circa nel basso al N.o 6 - si considera un luogo per l'altro à ₤ A: - il passo

H
59
100
95
74
63
184
90
230
15
120
50
K
L
M
Villa di Palleto
Croce
Dalla Lettera F alla Lettera K
sono pertinenze di Palleto
Dalla Lettera K cioè dalla Croce
alla Lettera L
Dalla Lettera K alla Lettera
L - La Strada è promisqua tra
la Villa di Paletto, ed il Comune di
Badiarno
Dalla Lettera L alla Lettera
M - pertinenze di Badiar
N° 1 - Aquedotto da farsi

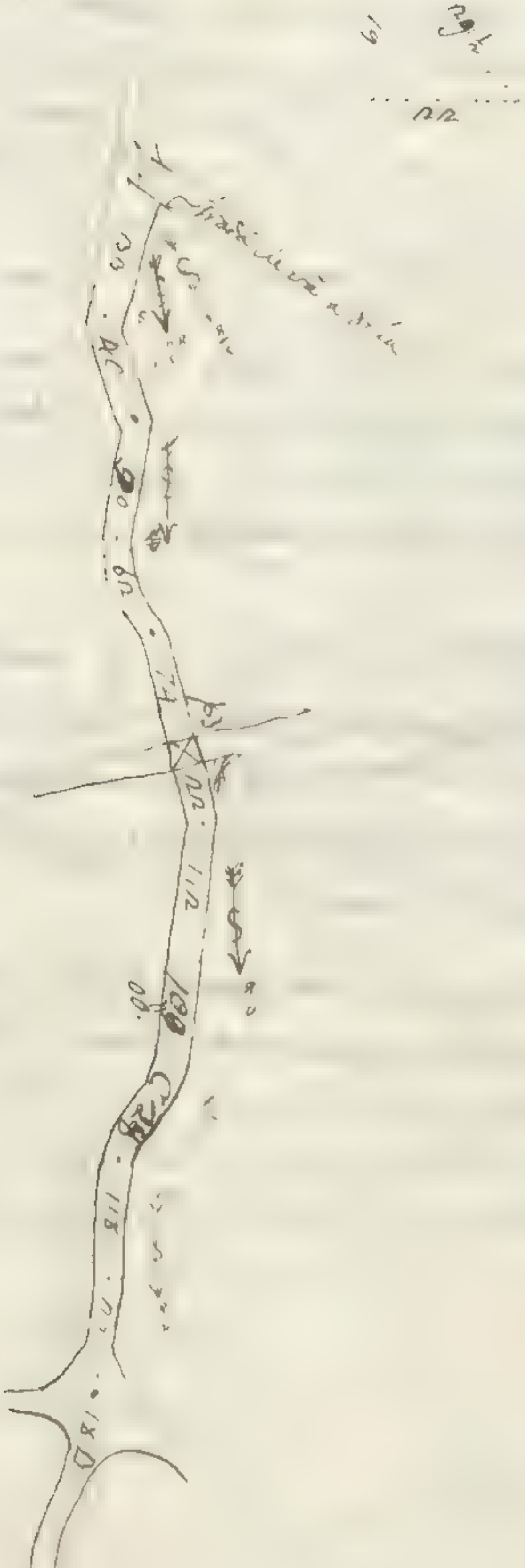
Dalla Lettera F. alla Lettera I. che è la porzione che passa x l'interno della Villa di Talebbo non merita che superficialmente essendo coperta di Ghiara e colmenatta in mezzo, chiudendo in parte la fossa al N.ro 1. x renderla meno difficile e dispendioso a ~~una~~ giusta stoquanto alla larghezza si considerarà il restauro à L.2. il passo un luogo x l'altro x

Dalla Lettera I. alla Lettera K. si dovrà similmente colmatla in mezzo con Ghiara facendo li fossi laterali lasciando la larghezza di B.a 4 circa, essendo in ora abbondante e si calcola il restauro col rifesso alla larghezza à L. 5. il passo - - - - - - - - - - - - - L

Dalla Lettera K alla Lettera L. essendo più inferiore si dovrà appianarla abbassandola ed innalzandola nelli siti ove fà di bisogno, facendosi un aquedotto sotteraneo al N.o 1 x il scolo dell'Aqua - si calcola tutto à L. 15. il passo - - - - - - - - - - - - - - L

Dalla Lettera L. alla Lettera M. si colmarà in mezzo lasciando e profondendo alquanto li fossi laterali tagliando picole porzione a levante e ponente delli fondi alli N.ro 2. 2. x allargarla il bisogno si calcola à L. 5. il passo un luogo x l'altro - L

Dall'incontro dalla Strada di Taleboo colla Trasemana, che viene ad essere alli [illegible] Corso di Longhezza Passi 1100 sino alla Porta di Gemona dalla Città d'Udine



Dalla Lettera A dal Bivio [cioè] della strada che tira al Borgo d'Avila alla Lettera B. cioè fino al Torrente Cornio si dovrà senza dar alcun tag.o o ridurre dalla larghezza di B.a 18. netti levando al possibile le vive col tagliare, ed abbassare le sommità, ed innalzare al basso si farà possibilmente retta, e in distanza dalla Lettera A Passi 160. circa si farà un Acquedotto sotterraneo per il scolo dalle Acque. A tutta l'estensione si costruiranno parallelamente li Fossi delle solite dimensioni. Poi si farà il Colmo, e la sopracoperta con materia atta — e si considera a £ 13.– il passo — £

Alla Lettera B. sopra il Torrente Cornio si dovrà fare un Ponte di Pietra che abbia di Corda Bacc.a 10, e l'altezza del vano sia di B.a 6 — circa d'una parte e dall'altra si costruiranno li Terrapieni sostenuti da Muraglioni a latere, e si procurerà di fare in forma che l'ascesa non riesca difficile. Al fine si faranno le sponde di Muratura. Costerà il Ponte - - - - - - - - - - - - - £ 980.

Dalla Lettera B. alla Lettera C. siccome [illegible] a tempo di piovane gran quantità di Acque si dovrà [illegible] costruire un Fosso verso ponente a tutta l'estensione di B.a 4 almeno di larghezza, e B.a 3. di profondità tenendo la strada a ponente, la quale si innalzerà B.a 2 almeno si farà il Colmo, e la sopracoperta al solito, si calcola a £ 6:– il passo - - - - - - £

Dalla Lettera C alla Lettera D. si ridurrà della larghezza di B.a 18. non occorrendo alcun taglio. Si colmerà al solito a £ 2:5 il passo - - - - - - - - - - - - £

D. a E. nell'ingresso alla ...
D. si taglierà a ... indirizza
da D. ... 60 si taglierà a ...
essendo ... larghezza ... e si
proseguirà a tagliare fino alla lettera
E

L'angolo G è a
squara
e l'angolo H [illegible]
... un ... d'esser a
squara

Dalla Lettera D. alla Lettera E essendo colmato della lunghezza di P.a 12 ½ circa si dovrà tagliare nel suo principio verso ponente e nel terminare verso levante, cioè da quella parte che maggiormente la renda in retitudine. Si doveranno fare i Tocci Laterali per le sorgenti. Si farà con Strato di Cotoli, indi il Colmo, e poi la soprracoperta colmata solito. Alla Lettera E si fasciarà per l'Aqua del Canalat il piano presente, e d'una parte, e dall'altra s'inalzerà onde non resti aqua petene nella Strada. Si calcola a ℒ 7: il passo - - - - - - - - - - - - - - - - - ℒ

Dalla Lettera E alla Lettera F - si condurrà materia per innalzarla tutta quale si farà ad una sola pendenza che scoli a levante - al qual tratto non si può far fosso ne si dilaterà - si considera a ℒ 4: - il passo essendo della lunghezza di P.a 12 ½ circa - - - - - - - - ℒ

Dalla Lettera F alla Lettera G si rinoverà il Seliciato esistente con li medesimi Cotoli e si riderrà equale nella sua pendanza di longitudine a ℒ 12 - il passo andante - . . . . à

Dalla Lettera G alla Lettera H non ocore che colmarla con materia da condurre - a ℒ 13. 10 -

Dalla Lettera H alla Lettera I si dovrà fare interamente di ripieno levando il presente per ridurlo equale nella sua pendenza, e non ondeggiante facendosi colmo in mezzo a ℒ 12:: il passo andante

Dalla Lettera I alla Lettera K si dilaterà alquanto verso levante tagliando picola parte di fondi privato. si colmerà al solito e si faranno li fossi dal Capitello al Corgnolo si calcola a ℒ 4:

Alla Lettera K - cioè sopra il Corgnolo si farà un Ponticello di Pietro che abbia di Corda P.a 1 ½ di altezza P.a 4 - e larghezza in superfizie P.a 12 ½ . . . . ℒ 350: -

Dalla Lettera K alla Lettera L si rinnoverà il selciato esistente rendendolo eguale nella sua pendenza di longitudine facendosi per un tratto ad una pendenza che scoli a ponente cioè per il tratto di B.ª 137-, ed il restante che scoli a levante essendo nel terminar alla Lettera L che si farà o Chiavica, o a conca — si considera a £ 12:- il passo — a

Dalla Lettera L alla Lettera N si colmerà in mezzo con materia da condursi - a £ 4. -il passo

Dalla Lettera N alla Lettera N e una porzione retta in pendenza la quale al terminar delli passi 126- s'inalzerà B.ᵈ due circa, ed intieramente si farà di selciato levando il presente per rinovarlo, e rendendolo eguale nella sua pendenza a £ 10:10 il passo - - a

Dalla Lettera N alla Lettera O s'inalzera nel suo principio. B.ª 13-, e ciò per levar la riva antecedente si prosseguirà ad innalzare proporzionatamente in retta, estensione, si farà il Colmo e la Sopracoperta come di solito si calcola a £ 4:- il passo . . - . .

Da O- a P. ed il tratto di B.ª 67- si colmerà e si coprirà al solito, la restante porzione si innalzerà a scarto e si colmerà, e coprirà - ed indene rannaggio delli due spioli si faranno due Conche a £ 4:10- il passo — — — - - - - - - — — —

Si taglierà l'Angolo al N.° 9.

Dalla Lettera P. alla Lettera Q. sarà intieramente di Selciato ~~si rinovarà il Selciato~~ esistente facendolo in tutta d.a Estensione che non sia ondeggiante a £ 1.13. il passo - - - - - - - - - £

Dalla Lettera Q. alla Lettera R. si dovrà al N.o 1 tagliar l'Angolo, ed in seguito si taglierà alquanto d'una parte, e dall'altra facendo li fossi lateralm.te ed in particolare quello di tramontana si farà della larghezza nel fondo di P.di 12 - per le Aque che scolano dalli Monti. si farà un Strato di Ciotoli, e Giarone indi si faccia il Colmo, e la sopracoperta al solito e si calcola a £ 6:- il passo non compresi li fondi - - - - £

Dalla Lettera R. alla Lettera S. non occorre tagliare si ridurà della larghezza di P.di 16. almeno tagliando la promonenzità a Levante e facendovi anco da quella parte il fosso - si farà un Strato di Ciotoli - il Colmo e la sopracoperta al solito a £ 4:- - - - - - - -
si faranno anche due aquedotti traversanti per le Aque -

Dalla Lettera S alla Lettera T. si taglieranno alquanto li Ripali laterali per far li Fossi si abbasserà la Riva al terminar delli Passi 50 -, ed al basso si inalzerà - si farà una Conca di Cogolato in prossimità alla Lettera T.
si farà il Colmo, e la sopracoperta a £ 4:10 -
Prima del Colmo si farà il Strato di Sassi ———— £

Dalla Lettera T. alla Lettera V. si dovrà condur materia per inalzarla, e colmarla, e poi si farà la sopracoperta a £ 6: il passo dovendosi fare il Strato di Sassi, e non li Fossi per esser muri a Latera - - - - - - - - £

Dalla Lettera U. alla Lettera X. Per il tratto di Passi 40.

Si dovrà levare il selciato presente, e rinovarlo formandolo a Colmo, ed alzando alquanto al basso acciochè riesca meno sensibile la discesa, questo si considera a £ 12:- il passo. Seguitando poi per il tratto di Passi 90 - si farà a ponente un fosso di P.di 12 - circa, ridurrando eguale la pendenza, ed altro picciolo fosso a levante, ed acciochè non venghi a chiudersi il fosso con la materia della Riva si farà una siepe di materia.

Seguitando fino alle Acque Sedalle si colmerà in mezzo come anco l'antecedente, si toccheranno alquanto li ripali laterali. Si continuerà il fosso di ponente, tutta questa porzione £ 4: - sopra il Rio Sedalle si faccia un Ponte di Pietra che abbia di corda P.di 10 - ed altezza P.di 4 - circa. La larghezza della Luce, o sia superficie P.a 12½ si faranno d'una parte e dall'altra li terrapieni - Costerà il Ponte £ 450: - e la restante strada fin alla Lettera X. s'inalzerà, e colmerà - a £ 4: - il passo - Tutto importerà - £

Dalla Lettera X. alla Lettera A. Per il tratto di Passi 90 si taglierà la promontuosità a Tramontana alla restante si farà un stratto di sassi ove il fondo lo richieda. Per l'acqua che scende dalla riva si farà una conca alla metà di d.ta estensione facendo che passi a levante e la strada si farà più a ponente - li Passi 90 - a £ 4:10 il passo, e la restante a £ 12: - si farà il fosso a Tramontana in fianco alli passi 90 - ed alla restante d'una parte, e dall'altra

Dalla Lettera A. alla Lettera B che sono Passi 42 - siccome di presente, corre per la strada un Rio nominato, Vedasi a questo si farà l'alveo verso Tramontana. tagliando in parte fondi privato, e la strada si estenderà a mezzodì, facendosi un

un Stradone, o sia vasta a latera tutto si
considera à £ 12: il passo - - - - - - - - - - - - £

Da B. à C. si condurrà materia per coprirla, e si toccheran
o sian taglieranno le scarpe dalli ripale a latera per far
un piccolo fosso a ponente, ed a levante doppo fatto
il colmo viene da se a scolar l'aqua nelli terreni che
sono più bassi a £ 13: il passo - - - - - - - - - - - £

Dalla Lettera C alla Lettera D cioè sino alla metà del Ponte sopra il Torrente Bosso non occorre che colmarla in mezzo, e farli la sopra coperta con altra
materie che si estraeranno dal Riancolo rri a latera
e con ciò verrà a profondarsi l'alveo del med.mo acciò
abbia libero il corso l'aqua, e non danneggi la
strada. Alla discesa de' Ponte s'inalzerà B.ti 13.
almeno onde divenghi insensibile l'ascesa. Il
Ponte è fabricato da nuovo l'anno 1787. pro=
miscuamente col Comune d'Artegna, terminando le
pertinenze di Buja alla metà del med.mo. Alla
Strada si conserverà la presentanea larghezza
di B.ti 20. circa e non occorrono fossi si calcola
à £ 12:15. il Passo - - - - - - - - £

ne contenute
vro vicenacia
e secondo il
um de' quali
i a ciascuno

a ragione
l Cicerone in
ac cjrar, inter-
dum quasi
memini, e inic
tutto avevo
ser di rami
ndo parimente
iarai,, clam
audirem,
ria after opo
utavisse, tutto
Qui, quadra

Ciceros, u
i Cecina sen
viodi

Quadricandile

ne contenute
ire vicenaria
re secondo il
uno dei quali
i · e ciascuno

l Cicerone in
lae Caesar, inter
dum quasi
membri o Tricò
tutto avevo
verdi rami
Tiana; clam
ruderem;
tia affari oper
ntavia, tutto
fa Quadrato

riodi

Ducett. d'Claqzione

160
4
640
480
750
1570

10
12
80
40
480

[illegible]

na dei [illegible]

iene contenute
loro vicendevol-
ire secondo il
jcuno de' quali
[illegible] ciascuno

v. q. [illegible] lim
na nazione
e Cicerone in
[illegible] inter
ndum quasi
[illegible]
e tutto aveva
verdi rami
ando pariment[e]
[illegible]
e uderem
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
Periodi
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

Dalla Lettera A alla Lettera B si dovrà nell'imboccatura Mezzadi tagliare verso pont.e e alargarla facendo li Fossi Laterali à £ 12:- il passo non compresi li fondi - - - £

Dalla Lettera B alla Lettera C che sono li Rio.. [illegible] à £ 12: - - - - - - - - - - £

Dalla Lettera C alla Lettera D per essere una strada assai disastrosa in cui scorrono diversi Rivoli pettra a Colino deve esser alargata p.a 12 circa, e fatti li Fossi Laterali per secondare li Rivoli med.mi come pure dovranno tagliarsi parte dalle Coline per ridurla più retta che sia possibile, considerasi perciò la fattura à £ 5:- il Passo - - - - - - - £

Li fondi son di Com.a ragione

Dalla Lettera D alla alla Lettera E deve essere abbassata nella sua eminenza, ed incolmenata in mezzo à £ 12:- il Passo - - - - - - - - - - - £

Dalla Lettera E alla Lettera F si dovranno far li Fossi Laterali e colmenare in mezzo come il solito - à £ 12:- il Passo - - - - - - - £

Alla Lettera F passa il Fiume Ledra sopra di cui si dovrà fare un Ponte di Legno di Longhezza p.a 14- di luce, ed altezza p.a 12- circa facendovi due Pilastri

Dalla Lettera F alla Lettera G non merita che alquanto colmenata in mezzo con Ghiara essendo già in buon stato à £ 1:10 -il Passo - - - - - - - - - - £

Dalla Lettera G alla Lettera H non merita che colmenata in mezzo con Ghiara tagliando alquanto nell'intr... alla Lettera I verso ponente à £ 12: - - - - - - - £

...attati ... ...
...na ... ...
...iene contenute
loro vicendevol-
...re secondo il
...giune de' quali
...lli. e Ciascuno.
... ...endo llm
...na na...
... Cicerone in
...cai Cesar, inter
...ndum quasi
...membri e Inci
...o tutto aveva
verdi rami
...uae, parimenti
...itiana:,, clam
... uderem;
...tria affen opra
...ntavice tibo
... Quadrati
... ...
...r foro al ...
...lu/ Cicina ser-
Periodi di ...
...re Periodi
... in me ...
... ...
...Quadrio, ...

Dirett. d'Elevazione

Dalla Lettera H. a Lettera I. dovrassi sterrata in mezzo
ed innalzata con giara che sia condotta almeno L.di 12 per
le parine d'acqua a L. 4:5 il Basso dovendosi chiudere,
di muovere il corso di Levanti, e maggiorm.te allargarla

Dalla Lettera I. alla Lettera K. si dovrà Continuare in mezzo
come il solito facendo li Dossi Laterali a L. 2:10 il Basso di

rattati alle cose
ra del Perido
iene contenuto
loro vicendevo
ure secondo il
ciune de' quali
lli. e Ciascuno
v.9. essendo l'im
na ragione
i Cicerone in
Cat. Cesar, inter-
ndum quasi
membri, o Tric
tutto aveva
verdi rami
ando parimente
iliana: etiam
audirem;
tria affini opra
ntavia tilbo
Quadrato
al principio:
soro al qu
Ciuina ser
Periodi di
in me inco
usar troppo
quattro mai

iene contenuto
loro vicendevol-
ero secondo il

v. g. „Quando l'im
c Cicerone in
Cai Cæsar, inter
ndum quasi
membri, o Inci
e tutto aveva
verdi rami
viziana;„ iam
e auderem
rbia asfori eper
Quadrato
Periodi
in me
on wasi troppo

[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible]
[illegible] [illegible]

Precetti d'Elocuzione

D. Che cosa è l'Elocuzione?

R. È un accomodare acconcio di parole idonee, e ai sentimenti adattati alle cose dianzi trovate.

D. Di quante parti è composta l'Elocuzione?

R. Di tre parti. Di Periodi, di Figure, e di Stile. Parleremo prima del Periodo.

D. Che cosa è Periodo?

R. È un sentimento breve e compiuto, il quale armoniosamente viene contenuto da alcune determinate parti, ossien Membri che pendono fra loro vicendevolmente, e con certo tal qual vincolo vanno fra se connessi: Oppure secondo il Bateux, si definisce „un pensiero composto di più pensieri ciascuno de' quali „ha il senso sospeso fino ad una ultima posatura comune a tutti. E ciascuno di questi pensieri, preso separatamente si chiama Membro.

D. Quante sorti vi ha di Periodi?

R. Taluni Periodi è di due Membri in Latino Bimembri, o Dicolos: v.g. „Essendo l'Im„pero di Roma da Francesi ne' Tedeschi trasportato, nacque, tra l'una nazione „e l'altra grandissima nimistà ed acerba, e continua guerra (Boccaccio). E Cicerone in „favor di Marcello: „Ergo et mihi meae pristinae vitae consuetudinem Caius Caesar, inter„ruptam aperuisti et his omnibus ad bene de omni Republica sperandum quasi „signum aliquod sustulisti. Qualcuno è di tre Membri, in Latino Trimembri, o Tricolos: di cui ecco un esempio nel Boccaccio Giornata seconda: „Già per tutto aveva „il Sole recato colla sua luce il nuovo giorno, e gli Uccelli su per li verdi rami „cantando piacevoli versi ne davano agli orecchi testimonianza, quando parimente „tutte le donne si levarono. E Cicerone nel principio della Maniliana: „Nam „cum antea per aetatem nondum hujus auctoritatem loci contingere auderem „statueremque nihil huc nisi perfectum ingenio elaboratum industria afferri „oportere omne meum tempus amicorum temporibus transmittendum putavi. Il Periodo finalmente è di Quattro Membri il quale suol chiamarsi Periodo quadrato del quale vi ha un esempio perfettissimo in favore di Aulo Cecina al principio: „Si, quantum in agro locisque desertis audacia potest, tantum in foro atque „judiciis impudentia valeret, non minus in caussa cederet Aulus Caecina Sex„ti Ebutii impudentiae quam tum in vi facienda cessit audaciae. I Periodi di maggior numero di Membri si denominano [illegible] piuttosto [illegible] come sarebbe quel principio dell'Orazione pro [illegible] Poeta: „[illegible] „[illegible] da questa si lunga durata [illegible] è per attestato di Cicerone medesimo nel suo Dialogo [illegible]

ed ha bastante estensione per appagare l'orecchio; ed è di un misura, che non è nè breve, nè lunga.

D. Che cosa è Inciso?

R. Gl'Incisi, che vale a dire Spezzati, sono picciole parti non molto distanti da' Membri; e son di due sorti. Alcuni consistono in una sola parola, come sarebbe „Adversarios, voca „[illegible] adversario [illegible] [illegible] è questo, adversarios [illegible] [illegible] Altri consistono in voci congiunte, come in questo esempio „Itaque istos „[illegible] verbis [illegible] non [illegible] [illegible] commendatio [illegible], sed studiorum „[illegible] similitudoque conjunxit. Gl'Incisi sono: non res, non ratio fino a similitudoque, essendo tutti legati e subordinati ad un Membro [illegible] cui consta tutta questa sentenza. In fine [illegible] per regola ferma che un Membro stesso a ragione della sua brevità, cioè quando non passi tre voci, diviene Inciso.

D. Quando principalmente si deono adoperare questi gl'Incisi?

R. Gl'Incisi hanno un mirabile forza, ed efficacia quando l'Oratore vuol caricare o [illegible] con maggior forza e veemenza. Cicerone contro Pisone così [illegible] ~~[illegible]~~ [illegible] per un con[illegible] di [illegible], e [illegible] per mezzo d'Incisi; „Non enim [illegible] „iste servili [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] supercilia, frons [illegible] „denique totus [illegible] [illegible] [illegible] fraudem [illegible] [illegible].

Def.e

13. Def. Figura piana chiamasi una superficie chiusa intorno da una o più linee

Def.

Base si chiama quella Linea su cui s'immagina che riposi la figura

Geometria

~~Teoretica~~ pratica necessaria
~ agli Agrimensori ~

Definizione 1.

La Geometria è la scienza o la dottrina dell'estensione in lungo, largo, e profondo ~

Def: 2.

L'estensione considerata solamente in lunghezza si chiama Linea, il cui principio, e fine è un punto, che si finge indivisibile.

L'estensione cōsiderata lunga, e larga si chiama Superficie

L'estensione finalmte riguardata in lunghezza, larghezza, e profondità si chiama solido o corpo.

Def: 3.

La linea retta è una grandezza priva di larghezza, e profondità, ed è la più curta che da un punto all'altro possa condursi come A. B. e la curva è quella che non si estende direttamte da un punto all'altro; nè è la più breve che tra li termini stessi possa descriversi. come C. D.

Scolion da ommettersi sino al

Come si tiri una linea sulla carta non v'è chi nol sappia. Si approssima possibilmte alli punti dati una Riga di legno, o d'Ottone e col lapis, o coll'inchiostro si descrive la prescritta linea da un punto all'altro: Sui legni, sulle pietre, e per la costruzne de muri si usa lo spago, ò funicella: e in campagna si demarca col Traguardo rendendola permanente al uopo conficcando nel terreno de Bastoncelli detti volgarmte Paline, le quali alla cima tengono una fessura in cui si adatta una piccola carta bianca che fa che siano agevolmte vedute dal traguardante.

~ Problema I. ~

Misurare una linea retta.

Risoluzione

I. Se la linea retta è sulla Carta si misura col Compasso, la cui apertura si fà a norma della Scala che divisa in Pertiche piedi ed once determina la misura d'applicarsi alla linea data. Come si facciano le scale si dirà a suo luogo ~

2. Se la linea da misurarsi è sul terreno ciò si fa colla pertica volgarmte detta, ò Compasso di legno grande che si apre a norma della consuetudine del Paese, ò colla Cattenella,

Avvertimento

Importa molto per fare una esatta misura il girare sì il Compasso, che la Pertica in modo che le punte caminino sulla linea retta, e non ora da una parte ed indi dall'altra; che le punte non si profondino d'avvantaggio, e che non si levi la punta dietro prima che l'altra non sia appoggiata. La ragne è chiara da per se. ~

Def:

Def: 4.

Se due linee rette come A. B. sono dapertutto egualmente distanti si chiamano Parallele. Fig: 2

Def: 5.

Se una linea cade sopra un'altra come A. B. sopra C. D. in modo che non pieghi più da una parte che dall'altra, si chiama perpendicolare Fig: 3. ~~e la C. D. Distante~~.

Def: 6.

L'unione di due linee A. B. ed A. C. in un punto A. si chiama Angolo. Fig: 4

~~Scolio~~ Annotaz.e

L'angolo si nota con una lettera dell'alfabetto: alle volte però per mag.r chiarezza s'addita con tre lettere, in modo peraltro che la lettera, la quale nota l'angolo, si proferisca in mezzo alle altre due. Così l'angolo presente si può dire l'angolo A. e l'angolo B.A.C. oppure C.A.B.

Def: 7.

L'angolo ABC. o ABD. che forma la linea Perpendicolare coll'altra C D. si chiama Angolo retto. Fig: 3

Quello che è minore del retto come A. si dice Angolo Acuto Fig: 4

Quello che è mag.e del retto come B. si dice Ottuso. Fig: 5.

Def: 8.

Se una linea G F. per un altra E H. transversalmente si conduce, si formano quatro angoli due de quali sem:

Fig: 2

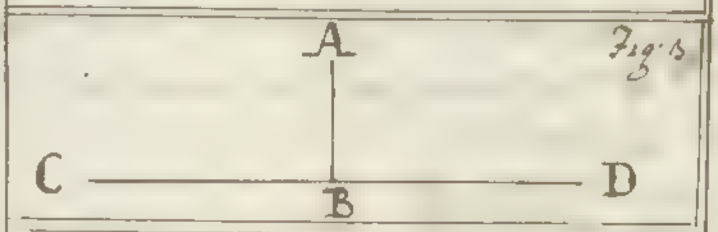


Fig: 3

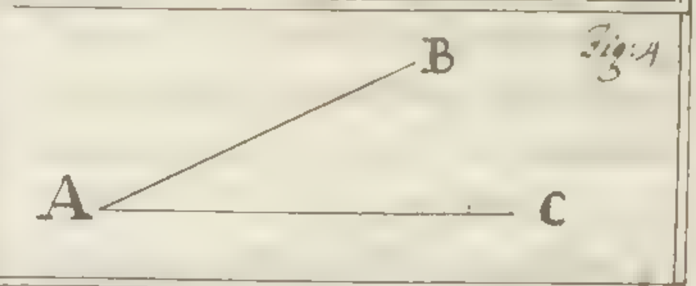


Fig: 4

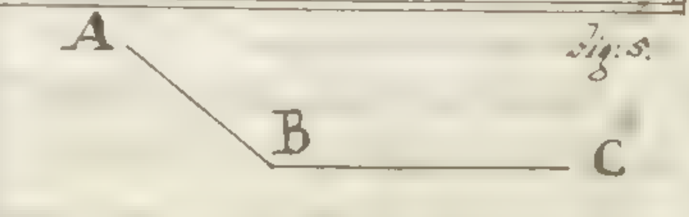


Fig: 5.

sempre tra loro hanno relazione, e da questa sortiscono i loro nomi. Gli angoli pertanto GCE e GAH. si chiamano contigui, e gli angoli GCE. e ~~GAH~~, FDH. così pure EBF. e GAH. si dicono verticali oppure opposti al vertice. Fig.a 6.

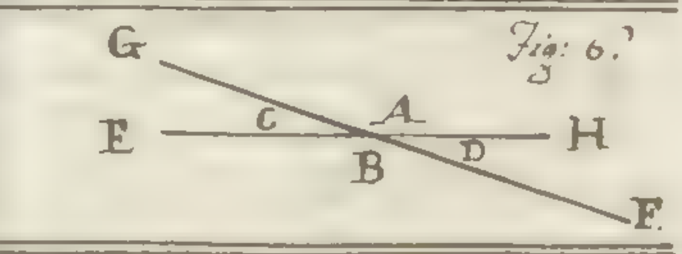


Fig: 6.

N~~ Def: 9.

Se un angolo si serra con una terza linea BC. si forma un Triangolo, il quale se ha un angolo retto si chiama rettangolo come B.A.C. Fig: 7.

Se

Se ha un angolo Ottuso, come DEF. si chiama Ottusangolo ~ Fig: 8

Se ha tutti li angoli acuti, come FGH si chiama Acutangolo ~ Fig: 9.

Def: 10.

Se li lati d'un Triangolo sono tutti eguali come ABC. si chiama triangolo Equilatero. Fig: 10.

Se due lati solamte sono eguali, come AB. e BC. si chiama Isoscele o Equicrure, cioè di gambe eguali; Fig: 11

Se poi tutti i lati sono ineguali come DEF. si dice Scaleno ~ Fig: 8

Def: 11.

Se due angoli retti serrano uno spazio con lati eguali, la figura che formano si chiama Quadrato: il Quadrato pertanto è una figura che ha quatro lati eguali, e quatro angoli retti, come ABCD. Fig: 12.

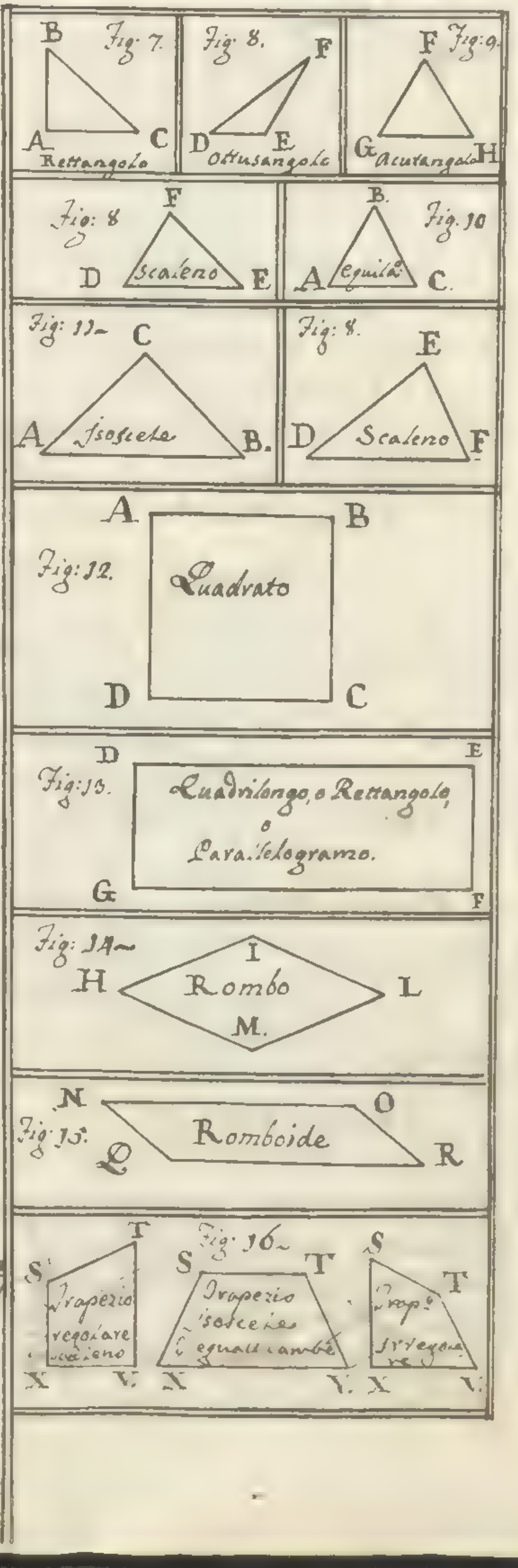
~ Il Quadrilongo, o Rettangolo ha quatro angoli retti; ma solamte i lati opposti eguali, come DEFG. Fig: 13.

~ Il Rombo ha tutti li quatro lati eguali, ma non ha alcun angolo retto; anzi due opposti acuti e due ottusi come HILM. Fig: 14.

La Romboide ha li lati opposti eguali, ma non ha alcun angolo retto, e però tiene due ottusi e due acuti tra di loro opposti, come NORQ. F: 15

Le dette quatro figure perchè hanno li lati paralleli si chiamano Parallelogrami.

Le altre di quatro lati Trapezie ~~Come STVX ~ Fig: 16.~~



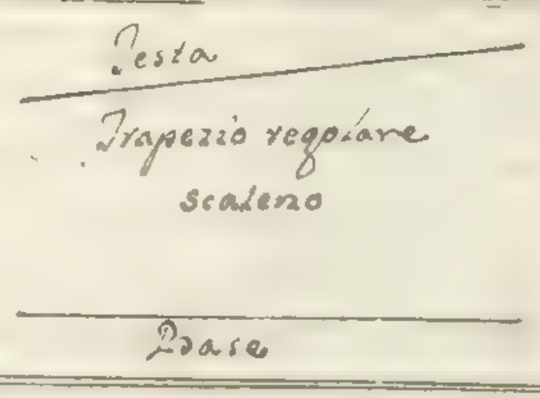
Scalio

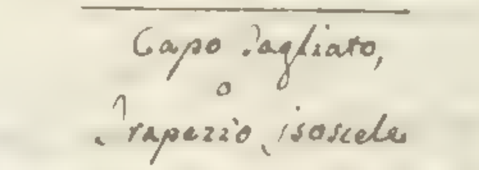
~ Sebbene tutte le figure di quattro lati ineguali generalmente si chiamino Trapezi, nonostante se ne distinguono tre e prima

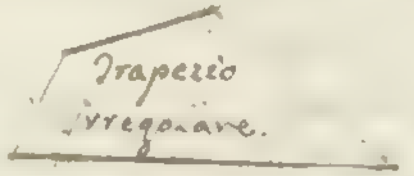
1. il Trapezio regolare scaleno è quello che ha due angoli retti e due linee parallele

2. il Capo tagliato o Trapezio isoscele è quello che ha due linee parallele e le altre due non parallelle eguali, e nessun angolo retto. come ABCD~

3.° il Trapezio irregolare è quello che non ha linee parallele, ed al più un angolo retto. Come FNOP.~







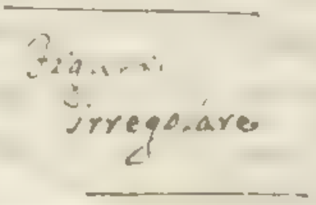
Def: 12~

Le figure angolari, che hanno più di quattro lati ed angoli, si chiamano generalmente Poligoni~ o Moltilatere

Quelle che hanno cinque angoli, si dicono ordinariamente Pentagoni. quelle di sei, Esagoni. quelle sette, Settagoni di otto, Ottangoli &c.

Se tutti gli angoli e tutti i lati sono eguali la figura si dice regolare come ABCDEF. Fig.

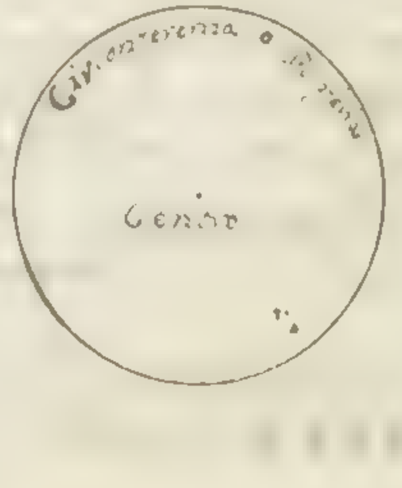
Se poi o gli angoli angoli o i lati sono disuguali si dice irregolare



Del Circolo

-- Definizione 13.

il Circolo è una figura piana compresa da una sola linea curva, che si chiama Circonferenza o Periferia, in mezzo di cui è un punto che si chiama Centro. Fig. 19. egualmente distante da tutti li punti della Periferia



La linea ABC. tirata da un punto A della Periferia all'altro C pel centro B. si chiama Diametro

La linea AB. dalla circonferenza al centro si dice Semidiametro ovvero Raggio

La linea EF. da un punto della circonferenza all'altro, ma non passante pel centro si chiama Corda ò Sottesa.

* La Linea curva EF. si dice Arco

Lo spacio compreso, e chiuso dall'Arco e dalla Corda si dice Segmento. Quello che non comprende il Centro si dice Segmento minore, e quello che lo comprende Segmento Maggiore.

* Assioma 1.

Tutti li Raggi dello stesso Circolo sono eguali

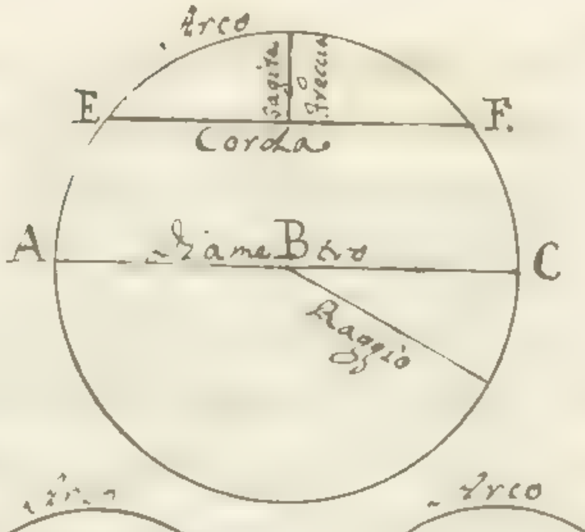
~~Scolio 1.~~

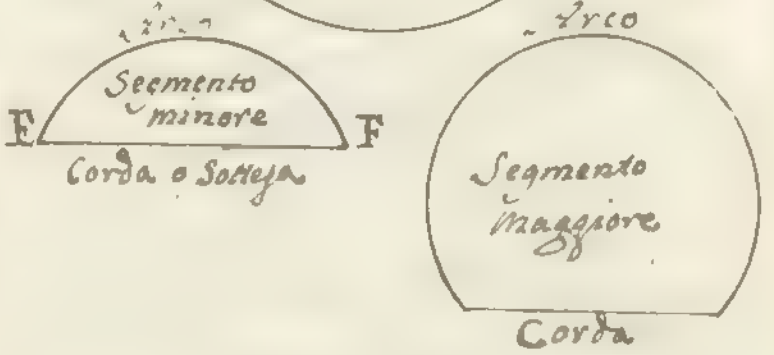
La Perif.a di ogni Circolo si divide in 360 parti, che si dicono gradi, perchè questo num.o si può esattamte dividere per 2.3.4.5.6.8.9.10.12. e per altri ancora. Ciascun grado ha 60. parti, che si dicono Minuti, e ciascun minuto ha 60. Secondi. Li gradi, li minuti, e secondi si sogliono scrivere colli segni come segue senza altre lettere

9.° 5.' 4.'' cioè gradi 9. minuti 5. e 4. secondi.

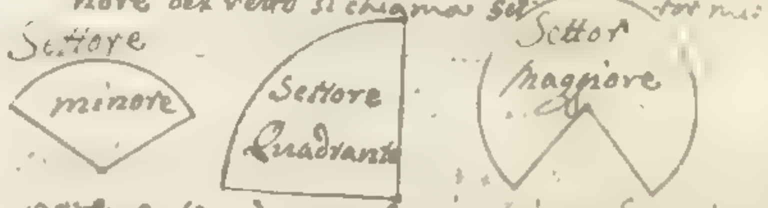
Scolio 2.

Il circolo si descrive sulla carta col Compasso, sulla Terra con una Stanga di Legno avente una punta da una parte che serva di centro, e dall'altra che imprima la circonf.a oppure con una funicella, e sui metali col Torno.





\# Settore è una fig.a formata da due Raggi, e da una porzione di Circonferenza e se l'angolo che formano li raggi è retto tal Settore si chiama Quadrante perchè contiene la quarta parte d'un circolo cioè 90. gradi, se è minore del retto si chiama Set-



tor minore, e se è maggiore si chiama Settor mag.re

Soltanto quatro angoli retti si possono formare al centro d'un Circolo ciascuno di gradi 90. che uniti compiono li 360. che contiene qualunque Periferia, e così li gradi sono la misura degli angoli, e questi la misura degli archi. Un angolo acuto dunque deve avere meno gradi di 90. e l'ottuso più di 90.

L'Elissi, detto anche ovato dalla somi:ghianza che tiene coll'Ovo è una Fig.ª formata da una sola linea curva, ~~non~~ che non ha centro da cui le line tirate sieno tutte eguali tra loro. Ha bensì quatro punti, due de quali sono più vicini, e due più re:moti dallo stesso centro.

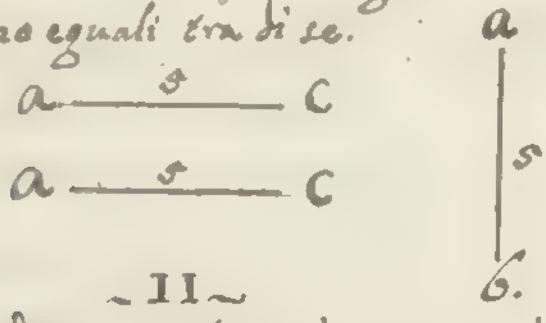
Assiomi

Gli assiomi sono verità tanto manifeste, che non v'è chi le ponga in dubio.

~ I ~

Le cose uguali ad una terza sono ugua:li fra se medesime.

Le linee a.c. ed a.c. eguali ad a.b. sono eguali tra di se.



~ II ~

Se da uguali levansi cose uguali le restanti saranno uguali

III

Se ad eguali aggiungansi cose uguali tutte saranno uguali

~ IV ~

Se da cose disuguali si levano cose uguali le restanti saranno disuguali

~ V ~

Se a disuguali aggiungansi cose uguali saranno tutte disuguali

~ VI ~

Le cose che sono il doppio, o il triplo maggiori, o minori d'un altra sono uguali tra di se

~ VII ~

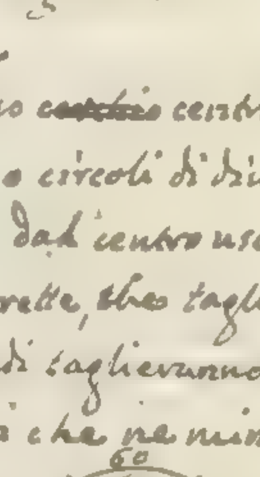
I Raggi d'un circolo sono uguali, e le linee rette sono uguali qdo han:no per misura la medesima aper:tura di compasso

~ VIII ~

Li piani che convengono fra loro sono uguali e simili ~ Se per esem:pio un foglio di carta posto sopra un altro non eccede nè in lunghez:za, nè in larghezza, e non è mino:re nè in lunghezza nè in larg.a saranno entrambi eguali.

~ IX ~

Se circa ad un istesso ~~centro~~ centro saranno più archi, o circoli di disu:guale grandezza, e dal centro usci:ranno due linee rette, che taglino gli archi tanti gradi taglieranno ne:gli archi maggiori che ne minori



Dimanda I

Descrivasi una linea retta dal punto a. al punto b.

a ———————————— b.

Pratica

Adattisi bene una Riga di Legno, o d'ottone alli punti dati, e col Lapis, o col Lineale di ferro si scorra senza scostarsi dalla Riga da un punto all'altro.

Dimanda II

~~Come si provi se una Riga sia buona.~~

~~Si descrive una linea quanto è lunga la Riga,~~

Come si provi se una Riga sia giusta.

Pratica

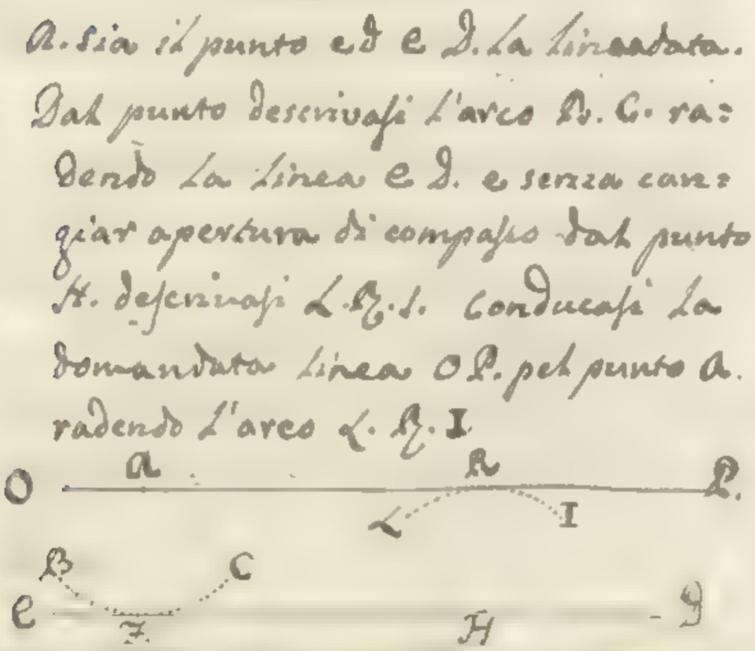
Si tiri una linea retta quanto è lunga la Riga a seconda del lato di esso che si sperimenta: si applichi lo stesso lato alla parte opposta della linea descritta e se combaccia perfettamente, la riga è retta e giusta. Q. E. F.

D. 3.

Per un dato punto condurre un linea parallela ad una data linea retta.

Pratica

A. sia il punto e d. e. D. la linea data. Dal punto descrivasi l'arco B. C. radendo la linea e D. e senza cangiar apertura di compasso dal punto H. descrivasi L. R. I. Conducasi la domandata linea O P. pel punto A. radendo l'arco L. R. I.



Dimostraz.ne

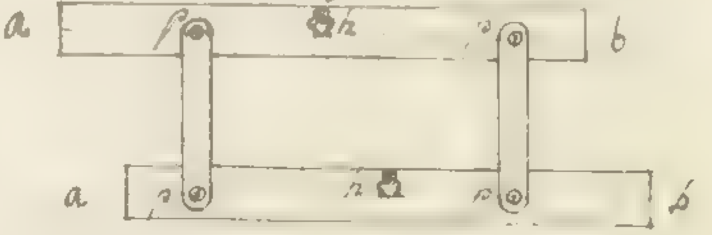
La distanza A F. è uguale alla distanza H. R. perchè sono la med.ma apertura di Compasso, e sono raggi di due circoli eguali – Ma le linee che sono equidistanti sono parallele – Dunque la linea O P. che passa pel punto A. è parallela alla data C D. Q. E. D.

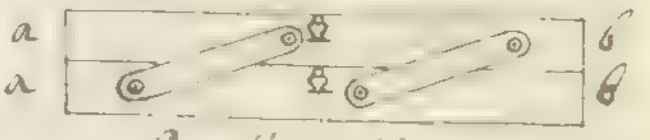
Dell'istromento d.o Parallelogramo

il Parallelo-grammo è uno Stromento, con cui facilmente si descrivono le linee parallele. Si forma in più maniere, ma la più facile è questa: Si fanno due Righe o di Legno o d'Ottone egualmente larghe lunghe, e giuste. queste s'uniscono con altre due minori d'ottone mediante quattro perni che permettono che si aprano e chiudano a piacere mediante due piccoli pomoletti fermati sulle ~~linee~~ Righe maggiori – Q.do Lo Stromento è chiuso, le minori Righe stanno obliquamente sopra le maggiori e q.do ~~sono~~ è aperto al maggior segno stanno perpendicolari come mostra la figura.

ab. Righe magg.i, pp. Righe d'ottone minori, pppp. Perni – hh. Pomoletti

Parallelo aperto





Parallelo chiuso

Prova dell'aggiustatezza o-
Parallelo-grammo.

Si descrivano più parallele coll regola insegnata coll'agiuto del Compasso: Si applichi alla linea inferiore si Parallelo-grammo. si apra sino a che tocchi la seconda, indi la terza, e le altre se vi sono descritte linee parallele. se in tutte in tutta lo lo ro lunghezza la Riga applicata combaccia, il Parallelo è giusto da quella parte. Si faccia lo stesso coll' altra Riga, e se ancor questa combac cia il parallelo è giusto d'ambe le parti.

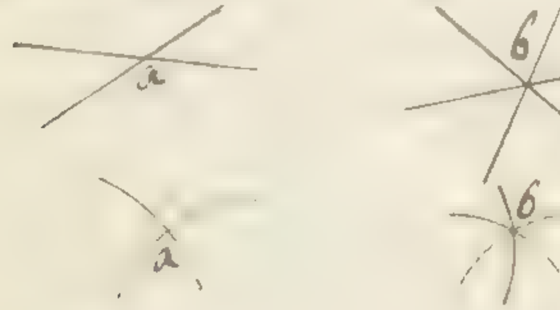
Dimanda 4.

Clevare una Perpendicolare sopra una linea a un punto assegnato

Dimanda A

Cosa s'intenda per intersecazio ne o Sezione.

Per intersecazione o sezione s'in tende il punto che reciprocamente incontrandosi si tagliano due, o più linee, due o più circoli come a b.

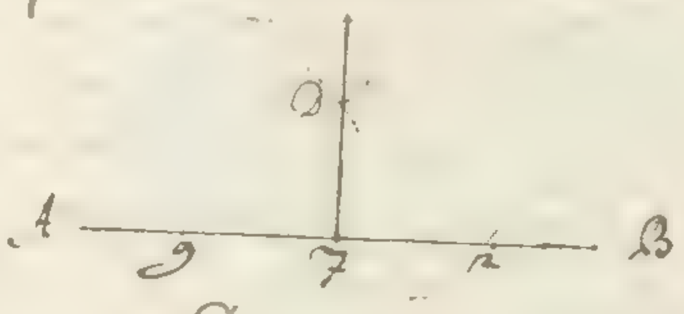


Dimanda 5.

Clevare una Perpedicolare da un punto assegnato sopra una linea

A B. sia la linea e dal punto F. s'elevi la perpendicolare

Posta una punta del compasso nel punto F. con apertura a piacere si faccia il punto h. coll'altra punta, e colla med.ª apertura si faccia l'altro pu g. Fatto centro prio in h. e poi in g. si faccia la sezione D. Dal punto della sezione al punto F. si tiri la linea D. F. e questa sarà la per= pendicolare ricercata.



Dimostrazione

Dal punto D. della sezione al punto h. è la med.ª distanza che è da D. a g. perchè è la med.ª apertura di com= passo. Dunque non piega più da una che dall'altra parte. Ma se non piega è perpendicolare. Dunque la linea elevata al punto F. è per pendicolare. Q. E. D.

Per assicurarsi nella pratica si soglio no fare più sezioni con differenti aper ture, e tutti li punti devono incontrarsi

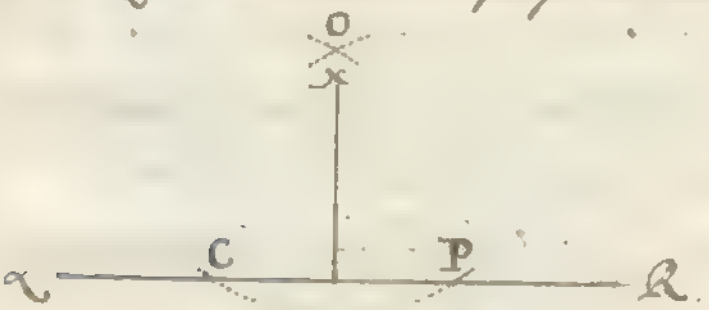
Dimanda 6.

Abbassare una Perpendicolare da un punto dato sopra una linea

Il Punto dato sia x e la linea L R

Pratica

Posta una punta del Compasso nel punto x. con apertura a piacere si tagli la linea L R per es: in C P. – fatto centro in C. ed indi in P. si faccian no le due sezioni O X. – Addattata la riga alli punti delle Sezioni che devono esser in linea retta col punto x, s'abbassi la ricercata perpendicolare



La Dimostraz.e sudetta serve ancora qui.

Per dividere una data linea in due parti uguali si fanno le due Sezzioni fatto centro alli due estremi, e la linea che taglia li punti delle Sezz. divide anco la data linea in due parti uguali – Che se la linea da tagliarsi fosse lunga sicche il compasso non giungesse a formar le Sezioni, allora si taglia tanto da una che dall'altra parte due porzioni eguali e dalli punti dei tagli fatto centro si descrivano le Sezioni.

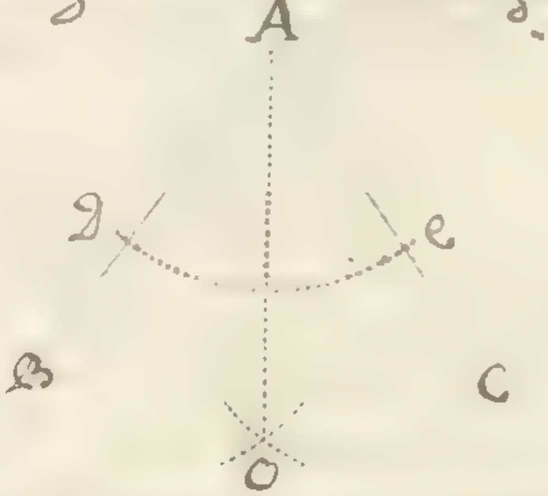
Dimanda 7.

Dividere un angolo rettilineo dato in due parti uguali

B A C. Sia l'angolo proposto ad esser divi

Pratica

Dall'Angolo A descrivasi a descriz.e l'arco D E. Dai punti D E facciasi la sezione O tirisi la linea A O. e l'angolo B A C. sarà diviso egualmente



Dimand. 8.

Elevare una Perpendicolare all' estremità d'una Data Linea

A. sia l'estremità della linea A B. sopra la quale si vuol elevare una perpendicolare.

Prat...

Fatto Centro in A. si descriva l'arco D F. Dal punto D. coll'istessa apertura di Compasso si tagli l'arco in C. – La porzione D C. si divida in due parti equali in S. – la parte D.

Pratica

Fatto centro in A con apertura a piacere si descriva l'arco DF. che il punto estremo F. del arco oltrepassi alquanto il punto A.

Dal punto D. colla med.ª apertura di compasso si tagli l'arco in C.

La porzione DC. si divida egualmente in due parti in S.

Coll apertura DS, oppure SC. si tagli l'arco dal punto C. nel punto H.

Dal punto estremo A. pel punto H. si tiri la ricercata perpendicolare.

Dimostrazione

L'angolo retto che si forma colla perpendicolare deve essere di gradi 90.

Ma l'angolo HAD. è di gradi 90. dunque è retto, e la linea AH. è perpendicolare.

La porzione dell arco DC. per esser fatta colla apertura AD. è la sesta parte del circolo, e però di gradi 60.

La porz.e CH. è la metà cioè 30.

Ma 30 e 60. fanno 90.

Dunque l'angolo HAD. è di gradi 90

Dunque la linea HA perpendicolare.

in altra maniera

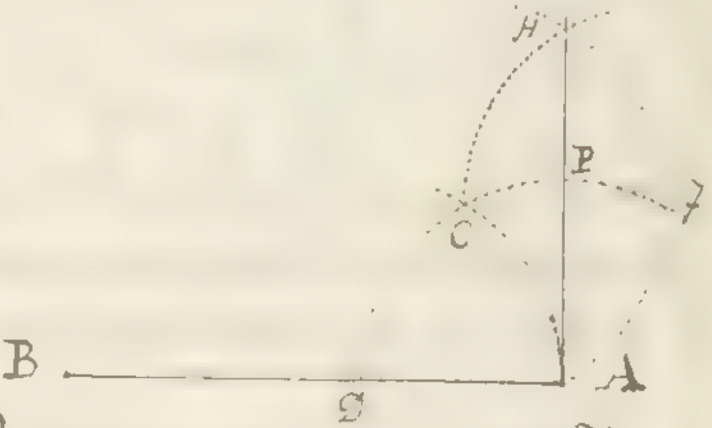
Dal punto A. descrivasi l'arco DCF.

Dal punto D descrivasi l'arco AC.

Dal punto C. descrivasi l'arco AH.

Dal punto F. descrivasi l'arco CH

Dal punto della sezione H formisi la richiesta linea HA.



Per dimostrazione serve l'oltrascritta poichè l'arco DC è di gradi 60 e l'arco CP di 30. Dunque 90.

in altra maniera

Piglisi a descrizione il Punto C sopra della linea AB. Coll'intervallo CA descrivasi il circolo DAE.

Divisi la retta DG per il punto D.

Dal punto E della sezione tirisi la linea E-A. che sarà la ricercata perpendicolare.

Annotazione

Per elevare, o abbassare da qualunque dato punto una Perpendicolare si può servirsi della Squadra, instromento notissimo che consiste in due Righe unite insieme in modo che le due linee che si formano applicando il Lapis alle medesime fanno ~~un~~ angolo retto.

Questo Stromento si [illegible] o di Legno, o d'ottone. Di legno sarebbe meglio, quando non fosse soggetto ad alteraz.ne ed a spezzarsi, perchè non deturpa la candidezza della carta, il che fa l'ottone: Ma siccome si può levare queste difetto colla Gomma elastica sarà meglio d'ottone.

Dom.a

Come si Prova ~~della~~ l'aggiustatezza della Squadra

Pocchissime sono le Squadre esatte: per certificarsi conviene prima dare la prova alle Righe che la compongono come si è insegnato, indi all'angolo, il che si fa nel modo seg.te

Si tira una Linea il doppio lunga del mag.r braccio della squara, alla metà si eleva con tutta esatezza una perpendicolare; Si applica la squara prima da una e poi dall'altra parte della elevata perpendic.re e se appuntino s'uniforma agl'angoli ed segna che [illegible] alle linee, è segno che è perfetta.

Che se la Squara ha le braccia in modo che per facilitare il tirar le linee coll'inchiostro onde questo tocchi soltanto la carta e non le Righe, siano gli angoli da una parte levati, conviene per dargli la prova formare una croce ad angoli retti ed applicarvela a tutti quatro gli angoli, se combaccia a dovere la squadra è giusta.

~~Formazione delle figure primarie~~

Dom.a ~~pr~~

Come si faccia un angolo eguale ad un ~~Come fare un angolo eguale ad un altro~~ altro propost.o

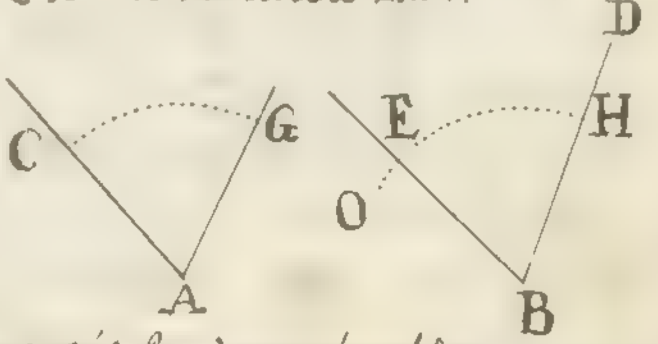
A. Sia l'angolo dato, eguale a cui se ne faccia un altro.

Pratica

Dall'angolo A descrivasi a descriz.ne l'arco C G.

Tirata la linea B.D. dall'estremità B descrivasi colla med.a apertura di Compasso l'arco H O.

Facciasi l'arco H E. eguale all'arco CG. e si tiri la linea B.E.



L'angolo B. è uguale al dato A. Q. e. f.

Formazione delle Figure Primarie

Dim: ~~II~~

Proposiz.e

Formare un Triangolo equilatero sopra una data linea retta

A B. Sia la Data linea retta.

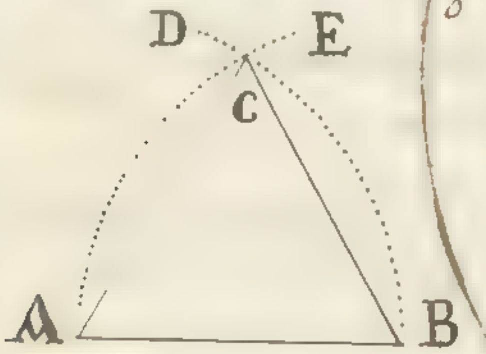
Pratica.

Dall'estremità A, e dall' intervallo A B. descrivasi l'arco B D.

Dall'estremità B, e dall' intervallo B A. descrivasi l'arco A E.

Dalla sezione C. si tirino le linee C A. C B.

A C B. sarà il Triangolo ricercato.



~ Proposizione ~~III~~ ~

Date tre linee rette che due sieno maggiori prese insieme della terza formare un Triangolo.

A B C. siano le tre date linee.

Pratica

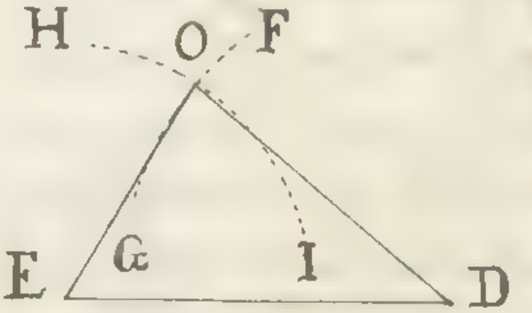
Si descriva la linea retta DE uguale alla linea data A A

Dal punto D, e dall'intervallo CC BB. Descrivasi l'arco G F.

Dal punto E, e dall'intervallo C C descrivasi l'arco H I.

Dalla Sezione O. si tirino le linee OE. ed OD.

Il Triangolo DOE sarà composto di tre linee rette eguali alle tre date ABC.



Prop: ~~IV~~

Formare un Quadrato sopra una data linea retta

A B. Sia la data linea retta

Pratica

Si elevi la perpendicolare A C.

Dal punto A. descrivasi l'arco B C.

Dai punti B C. e dall'intervallo A B. facciasi la sezione D.

Diacoi [illegible]

Laurentius, et Nazari

L. Salve mi Nazari

N. Ago gratias; te quoque salvere jubeo mi Laurenti. ut vales?

L. Paulò deterius, quam heri et nudius tertius

N. Quam ob rem?

L. Nocte istâ, quæ præcessit, proximâ haud placatè dormivi.

N. Ego vero quievi ex sententia. [illegible] forsan fragore experrectus es?

L. Fragor quidem nullus me perturbavit, sed....

N. Sed quid?

L. Mirum atque insolitum somniavi somnium.

N. Quod somnium?

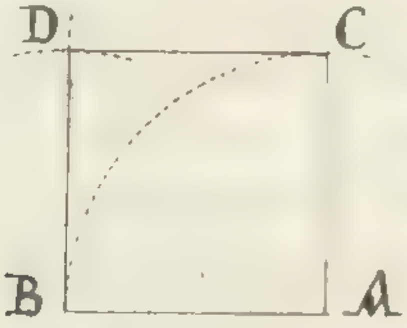
: Terriculamentorum plenissimum.

N. Apage cum isto ignavo timore, Nescis?

Somnia fallaci [illegible] temeraria [illegible],
et pavidas mentes falsa timere jubent

Da questo punto D. si tirino le linee DC, DB.

A B C D. sarà il Quadrato richiesto.



Dimostr.ne

Le due p.me proposizioni sono si chiare che non esigono dimostraz.ne ogniun vede che il Triangolo formato colla data linea A B. è equilatero. Le due Linee A E. DB. sono formate colla apertura del Compasso della A B. Dunque è Equilatero.

Il secondo Triangolo è formato colla intersecaz.ne O avendo il Compasso l'apertura corrispondente alle Line date.

Del Quadrato

La figura ~~Il Quadrato~~ qui sopra ha tutti li lati eguali perche fatti colla med.a apertura di Compasso. L'angolo A è retto per costruz.ne L'angolo B. è retto perchè B.D. parallela ad A C. [illegible]

Li Due angoli D. C. retti perche DC parallela a BA e perpendicolare ~~a B A~~.

Dunque La figura formata sopra la data linea A B. è il Quadrato ricercato.

Le altre figure Quadrilatere si forma
no coll'agiuto di queste, e colla scor
ta della costruz.e dell'angolo insegna
ta nell'ultima dimanda. Per la
formaz.e de Poligoni regolari es=
sendo più facile il servirsi del Cir=
colo sieno le seguenti preposizioni
risolte in principalità.

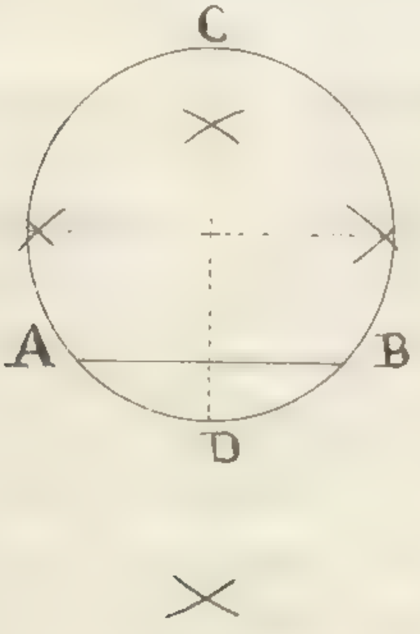
Proposiz.e

Dato un Circolo ritrovar il Centro

ABC. Sia il Circolo proposto

Pratica

Si tiri a descrizione la linea retta A.B.
che termini alla circonferenza
Dividasi detta linea colla perpendico:
lare C D. in due parti eguali
Dividasi pure questa linea C D. ugual:
mente in due nel punto F.
Cotesto punto F. sarà il centro ricercato.



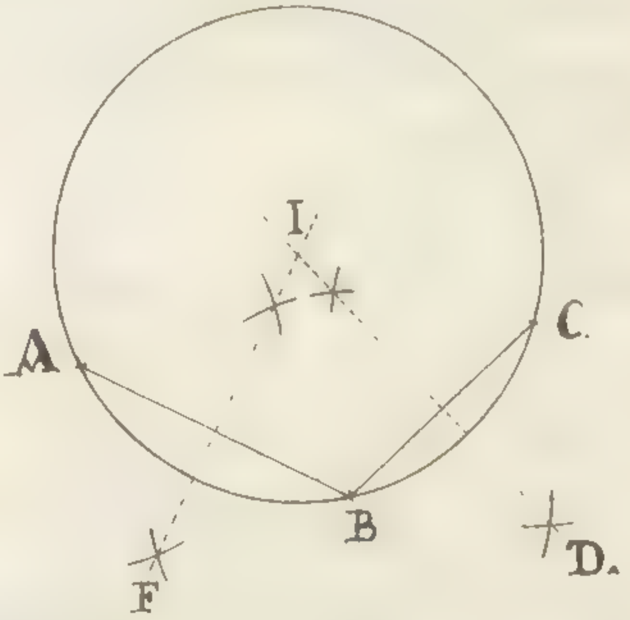
Proposizione

Dati tre punti che non sieno in linea
retta descrivere una Circonf.a che
passi per tutti tre.

A B C. siano li tre dati punti

Pratica

Si tirino le due linee A B. B C. che
uniscano li punti dati
Alla metà di queste linea si elevino
le perpendicolari I F. I D.
il punto I. dell'incontraz.e sarà il
centro per descrivere coll'intervallo
I A. la circonf.a che passi pei tre
punti dati.



Col metodo med.o si può terminare una
Circonferenza, non essendovi fatta
che una porzione, il cui centro non
si riscontri; poichè presi nella por:
zion data tre punti ad arbitrio si ele:
vano le perpendicolari che coll'in:
contraz.e determinano il centro ne:
cessario.

Proposiz.e

Descrivere un Ovato, o Ellissi dato il Diametro maggiore

AB. sia il Diametro Maggiore

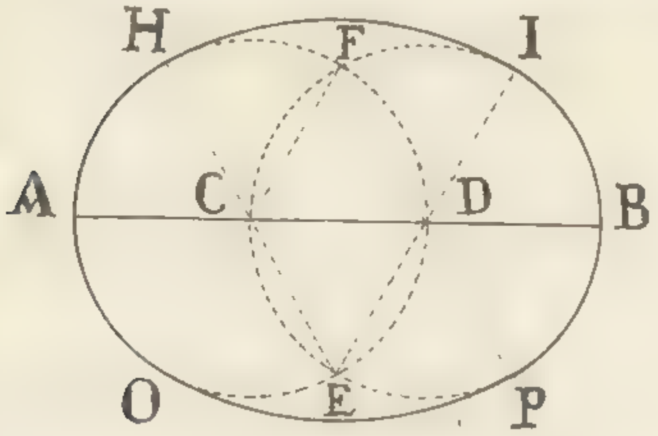
Pratica

Si divida la data lunghezza AB. in tre parti eguali AC. CD. DB.

Dai punti CD. e dall'intervallo CA si descrivano AEF. BEF.

Dalle sezioni EF. e dall'intervallo EH. si descrivano gli archi IH. OP.

AIHBPO. sarà l'ovato richiesto.



Sogliono gli Architetti servirsi di questo metodo per disegnare li Remenati de Soffitti delle Chiese, e per la costruzione de Ponti: Quindi è detto Ovato architettonico.

Proposiz.e

Dato il Diametro mag.e e minore descrivere un ovato.

ab. sia il Diametro mag.e cd. il minore

Pratica

Si dispongano li due Diametri in modo, che si taglino a vicenda perpendicolarmente in mezzo in e.

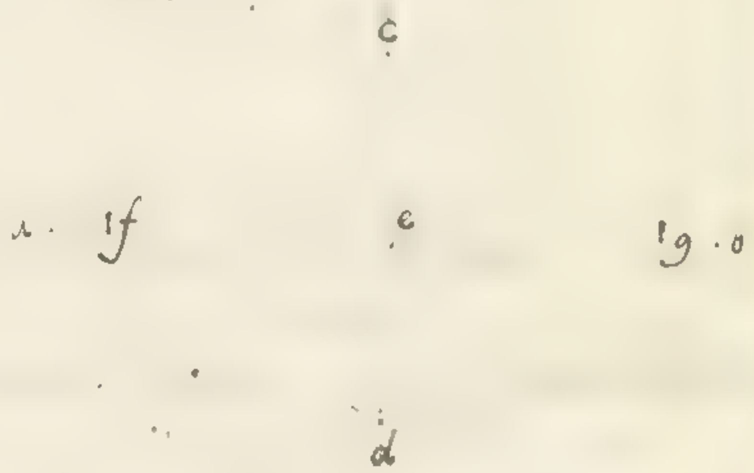
Col Compasso si prenda la distanza della metà del Diametro mag.e ea.

Con tale apertura dall'estremità c. oppur d. del Diametro minore si marchino li punti fg. sul Diam.o mag.e

a questi punti fg. si conficchino due aghi overo perni di ferro se l'ovato si dee descrivere su qualche Tavola

Si avvolga a questi perni un filo forte, che abbia la lunghezza duplicata come si vede in fig.a dal perno f. all'estremità b. al cui punto s'aggrupperà precisamente o la penna lapis, o una punta di ferro

Questa Penna, o ferro, colla direzione del filo che si farà girare attorno agli aghi, o perni, demarcherà l'Ellissi richiesto.



Prop.e

Data una linea formare un Pentagono

AB. sia la data linea

Pratica

Dall'estremità B e dall'intervallo AB. descrivasi l'arco BDF.

Si elevi la perpendicolare AC. e si divida l'arco BC. in cinque parti eguali IDLM.

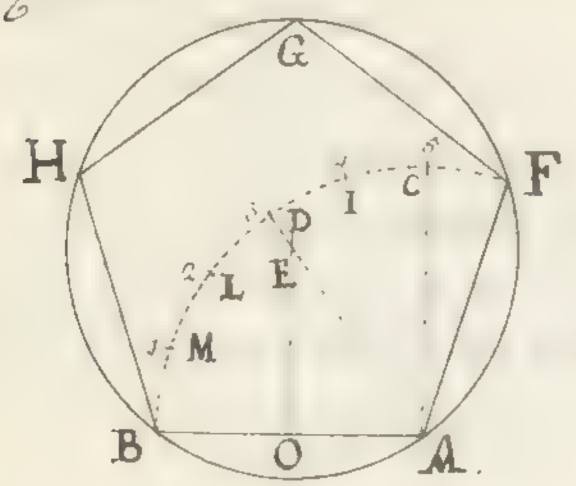
Si tiri la linea retta AD.

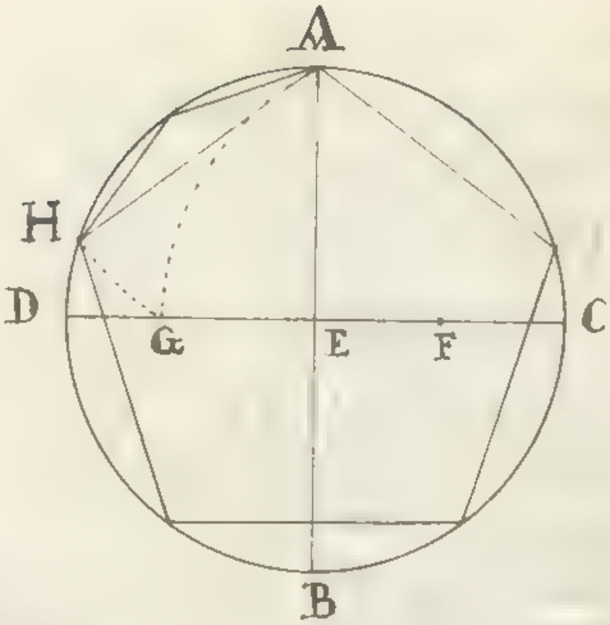
Si divida la Base AB. in O e si elevi la perpendicolare ~~OE~~ OE.

Dalli

Dalla Sezione E, e dall'intervallo EA si descriva il circolo ABFGH.

Si porti cinque volte la linea AB. sulla circonferenza del Circolo e si avrà un Pentagono regolare equiangolo ed equilatero.





Prop.e

In un dato Circolo inscrivere un Pentagono ABCD. sia il proposto Circolo

Si tirino i due diametri AB. CD. e s'incontrino ad angolo retto in E

Si divida il Semidiametro CE in due parti eguali in F.

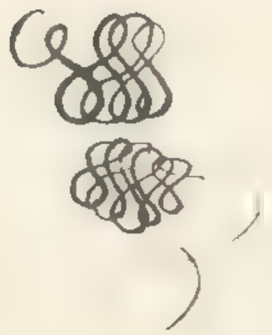
Da questo punto F. e dall'intervallo FA descrivasi l'arco AG.

Dal punto A. e dall'intervallo AG descrivasi l'arco GH.

La linea retta AH dividerà il Circolo in cinque parti eguali

Pel Decagono

Portando la linea GE. si farà il Decagono.



Fatto, e chiuso il detto giorno alle ore

goria, sono passati per le mani delli Funzionarj e Ministri del Culto, i quali non hanno presentata alcuna eccezione ed indi sono stati da noi piegati e riposti nell'urna e cominciando dal Coscritto della Gio: Batta Cesar registrato il primo in detta Lista quinta Categoria terza e progressivamente al Coscritto Piamonte Lorenzo che è l'ultimo su d'essa, abbiamo chiamate, non essendo Coscritti, le persone per essi intervenute, ed in mancanza di queste, abbiamo invitato i Funzionarj e Ministri del Culto ad estrarre per essi.

Dopo di che non rimanendo altri Coscritti abbiamo letto il Quadro del Rango essendo riempite tutte le sue, ed estratti tutti i Bollettini firmato il medesimo insieme a sunominati Funzionarj, e Ministri del Culto

Nelle Categorie IV. e V non essendo alcun Coscritto, e però terminata l'estrazione di tutte le Liste, abbiamo dichiarato, che il Comune deve giusta lo stato del riparto stabilito dal Consiglio di Leva somministrare nel contingente della Leva dell'anno 1815 ordinata col Decreto Sovrano

N.° 1 Coscritti, i quali devono raggiungere l'armata per completare i Reggimenti Italiani ed abbiamo in conseguenza dichiarato che il Coscritto   registrato al numero della Lista IV è l'ultimo a marciare destinato nel contingente richiesto, purchè fosse possibile la requisizione dei Coscritti di Lista Terza che non si sa ove esistano, nè siano abili al servizio Militare.

Poichè non è presente alcun Coscritto destinato a formare il Contingente abbiamo ordinato il rilascio delle Lettere di requisizione onde si presentino sull'istante per esser inviati al capo-luogo dipartimentale.

E siccome non si è ordinato contingente di riserva non è il caso di marcarli separatamente.

Finalmente non essendo Coscritti intervenuti si è giudicata superflua la lettura per esteso dell art.° 113. ma soltanto esposto il contenuto all'esenziale alle persone da loro destinate a rappresentarli caso che avessero qualche interesse.

Dopo di che previo le sottoscrizioni del presente Processo verbale siamo passati all'estrazione dei Coscritti della med.ª Lista dell'anno 1815.

Fatto e chiuso il detto giorno anno ecc.

zione dei Coscritti della prima Classe dell'anno 1815.—
[illegible] e chiuso il detto giorno alle ore

mente sino a quello N.° 6 che è l'ultimo corrispondente a detta Lista Terza, sono stati passati per le mani dei nominati Funzionarj e Ministri del Culto, i quali non hanno presentata alcuna eccezione, e quindi sono stati da noi piegati e riposti nell'urna a ciò destinata e cominciando dal Coscritto Baracchino Mattia registrato il primo sulla Lista Terza fino al Coscritto Cortone Vincenzo che è registrato l'ultimo di essa abbiamo chiamato, e per le persone per essi presentate e per quelli per cui non si è presentato alcuno, abbiamo invitato uno de' Funzionarj o Ministri del Culto ad estrarre per essi. Dopo di che non rimanendo altri Coscritti da chiamarsi, e tutte le Case del Quadro del Rango essendo riempite e tutti i Bollettini estratti abbiamo chiuso il Quadro medesimo e l'abbiamo sottoscritto insieme ai su nominati Funzionari e Ministri del Culto –

Estrazione dei Coscritti di Lista IV –

Non essendo intervenuto alcun Coscritto di Lista quarta, tutti li Bollettini cominciando dal N.° 1. e progressivamente sino al N.° 8. che è l'ultimo corrispondente a detta Lista IV. sono stati passati per le mani dei nominati Funzionarj e Ministri del Culto i quali non hanno presentata alcuna eccezione e quindi sono stati da noi piegati e riposti nell'urna a ciò destinata e cominciando dal Coscritto Cassinasco Pier Antonio registrato il primo in Lista IV fino al Coscritto Tonino Pier Antonio che è registrato l'ultimo in essa, abbiamo chiamate, non essendo Coscritti, le persone per essi presentate e per quelli per cui non si è presentato alcuno, abbiamo invitato uno de' Funzionari o Ministri del Culto ad estrarre per essi – Dopo di che non rimanendo altri Coscritti da chiamarsi e tutte le Case del Quadro del Rango essendo riempite e tutti i Bollettini estratti, abbiamo chiuso il Quadro medesimo e l'abbiamo sottoscritto insieme ai su nominati Funzionari e Ministri del Culto –

Estrazione dei Coscritti di Lista V –

Non essendo intervenuto nemmeno di Lista V alcun Coscritto, e nonche il [illegible] [illegible] abbiamo chiamato [illegible] tutti i Bollettini cominciando dal N.° 1. e proseguendo sino al N.° 8 della Categoria terza non essendo alcun Coscritto di prima nè di seconda Cate:

Dipartimento di Passariano — — Distretto primo d'Udine — — Cantone di Gemona —

Comune di Buja —

Classe prima della Coscrizione dell'anno 1815 quindici —

Processo Verbale dell'estrazione a sorte dei Coscritti della detta Classe —

Oggi giorno di sabato 30 del Mese di settembre dell'anno 1815 alle ore 9 — antimeridiane — —

Noi Fracesco Picoli Podestà della detta Comune in unione dei Signori Piemonte Giuliano, Forte Pietro, Calligaro Giovanni ~~e [illegible] Pietro~~ Savj della Municipalità della stessa Comune — e dei RR. Reverendi Signori Ministri di Domenico Parroco, e [illegible] di Antonio Economo [illegible] di Parroco di questa Comune ci siamo recati nel locale al N.º 1 nella sala del Consiglio Comunale per procedere giusta gli ordini superiori all'estrazione a sorte dei Coscritti della Classe dell'anno 1815 quindici —

A quest'effetto è stata a nostra diligenza nello stesso locale preparata un'Urna, stabile sopra un Piedestallo e sono stati preparati i Quadri del 1.º anno, e le serie dei Bollettini corrispondenti a ciascuna delle liste III. IV. V — Tutto q'amminizato, siamo passati alla detta estrazione presenti i Coscritti che sono intervenuti dietro l'avviso da pubblico giusto l'istruzione in corso ~~senza la presenza de' [illegible] non essendo intervenuto~~ nè nessuno ~~a [illegible] dell'Avviso [illegible] e [illegible] [illegible] [illegible] le medesimi~~ —

Estrazione dei Coscritti di Lista III —

Non essendo intervenuto alcun Coscritto di Lista terza, tutti i Bollettini cominciando da quello N.º 1 e progressivamente sino a quello N.º 6, che è l'ultimo corrispondente a detta Lista terza sono stati passati per le mani dei nominati Funzionari, e Ministri del Culto i quali non hanno presentata alcuna eccezione, e indi sono stati [illegible] nell'Urna a ciò destinata e cominciando dal Coscritto Bertolino Mattia

goria, sono passati per le mani dei funzionarj e Ministri del Culto, i quali non hanno presentata alcuna eccezione ed indi sono stati da me piegati e riposti nell'urna e cominciando dal Coscritto Lista Gio: Batta Cesar registrato il primo in detta Lista quinta Cattegoria terza e progressivamente al Coscritto Piamonte Lorenzo che è l'ultimo su d'essa, abbiamo chiamate, non essendo Coscritti, le persone per essi intervenute, ed in mancanza di queste, abbiamo invitato i funzionarj e Ministri del Culto ad estrarre per essi.

Dopo di ciò non rimanendo altri Coscritti abbiamo letto il Quadro del Rango essendo riempite tutte le sue, ed estratti tutti li Bollettini firmato il medesimo insieme a sunominati funzionarj e Ministri del Culto

Nelle Cattegorie IV. e V non essendo alcun Coscritto e resa terminata l'estrazione di tutte le Liste, abbiamo dichiarato, che il Comune deve giusta lo stato del riparto stabilito dal Consiglio di Leva somministrare pel contingente della Leva dell'anno 1815 ordinata col Decreto [illegible]

N.° 1 Coscritti, i quali devono raggiungere l'armata per completare i Reggimenti Italiani ed abbiamo in conseguenza dichiarato che il Coscritto registrato al numero della Lista IV è l'ultimo a marciare destinato nel contingente richiesto purchè fosse possibile la requisizione dei Coscritti di [illegible] [illegible] che non si sa ove esistano, ne siano abili al servizio Militare.

Poichè non è presente alcun Coscritto destinato a formare il Contingente abbiamo ordinato il rilascio delle Lettere di requisizione onde si presentino sull'istante per esser inscritti al capo-luogo dipartimentale.

E siccome non si è ordinato contingente di riserva non è il caso di marcarli separatamente.

Finalmente non essendo Coscritti intervenuti si è giudicata superflua la lettura per esteso dell'art.° 413. ma soltanto esposto il contenuto in presenza alle persone da loro destinate a rappresentarli caso che avessero qualche interesse.

Dopo di che previo le sottoscrizioni del presente Processo verbale siamo passati all'estrazione de' Coscritti della [illegible] Classe dell'anno 1816.

[illegible]

[illegible] la compilado [illegible]

to Contratto enunciato per il prezzo [illegible]

di due [illegible] condizioni

[illegible]

[illegible]

ditori di consegnar all'acquirente in forma [illegible]

[illegible] stabilit[illegible] che dovendo [illegible]

[illegible]

vocio de venditori di far formare entro un [illegible] rado e [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] d'equivalere degli aggij dati de campi dal corpo [illegible]

[illegible] in conseguenza costretti di indicar d'una distinzione [illegible]

[illegible] zione delle fazze.

Che il Sig.r [illegible] non intenzi [illegible]

[illegible]

[illegible] intelligenza del indratto interdetto.

[illegible]

ove a S.r [illegible] ritenuto di trovarsi necessario sul fatto.

[illegible] sono potuti per le mani delli rimozzioni, e miniſsi[?] ... Curzo, i quali non hanno [illegible]

[illegible]

stabili beni di Brandt.

[illegible]

[illegible]

introdotti veruno a riprova.

[illegible] pienamente provato

[illegible]

1808 e nel mese di Gennaro 180[illegible] [illegible] da terra d'erba [illegible]

[illegible]

[illegible] come sopra pienamente pro-

[illegible]

dell'apprindicato [illegible] atto di citazione e che perciò venire dichiarata la risoluzione

ne [illegible] conseguente [illegible]

[illegible] contratto stesso salvo ogni

[illegible]

[illegible]

[illegible]

~~[illegible]~~ viceversa dal [illegible]

[illegible] Luca Andrea Corner [illegible]

[illegible]

[illegible] il Tribunale [illegible]
[illegible] fatto [illegible]

[illegible] curato [illegible]
[illegible]

lettera n. [illegible] [illegible]
[illegible] la Sezione [illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible] del contratto perchè
[illegible]
[illegible] incombenze.
per la locazione furono consegnate.

[illegible]

[illegible]

[illegible]

~ Carte 18 ~

[illegible]

[illegible]

[illegible]

dimandato otto per [illegible] mora.

[illegible]

Attore:

[illegible]

[illegible] dal

attore e[illegible] delli [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] dell' [illegible]

[illegible]

[illegible] la città [illegible]

[illegible] di [illegible]

[illegible]

Contratto [illegible] Febb.° 1808 [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] idazione dei Miglioramenti [illegible]

[illegible] con [illegible] Fondo [illegible]

[illegible] che [illegible] Stati ver[illegible]

[illegible] questa [illegible]

[illegible] a scelta dal detto [illegible].

[illegible]

[illegible] Parti 15 [illegible]

[illegible] rispetto [illegible]

[illegible] mentre [illegible]

[illegible] a [illegible] determinar [illegible]

[illegible] opera [illegible]

[illegible] di [illegible]

[illegible] che oltre [illegible] introdotto [illegible] dell[illegible] conclusioni [illegible] tal grado [illegible] 1804 [illegible] terra [illegible] compagnia [illegible] contrario [illegible] medesima [illegible] questo, che [illegible] di questa [illegible] maggiori [illegible] con testimonij: [illegible] tutta [illegible] fatto [illegible] più [illegible] fosse terra [illegible] non trovarsi [illegible] cui [illegible] dita controversia.

[illegible] doveva [illegible]

[illegible] corrispondi tre anni.

[illegible] dicione [illegible] sotto [illegible]

[illegible] sia sciolto.

[illegible] che [illegible] e di con questo [illegible] [illegible]

[illegible]

Margin (vertical): [illegible] Sono [illegible] Ministri [illegible]

La [illegible] di [illegible] dal [illegible] in [illegible] ha pronunciato [illegible] contratto [illegible] per [illegible] ordinanza [illegible] per [illegible] e [illegible] altrovavano [illegible] ordinato [illegible] e [illegible] dal [illegible] e [illegible] Z.a

[illegible] giorno [illegible]

[illegible] il Presidente

Consiglieri Canally

[illegible] ordinanza [illegible] saranno [illegible] di [illegible] Procura [illegible] Procura [illegible] mano [illegible] ne saranno [illegible]

[illegible] Presidente e [illegible]

[illegible] per [illegible] 8

[illegible]

[illegible]

[illegible] li 27 detto

[illegible]

Ermelini [illegible]

[illegible] Patrocinat [illegible] entrare [illegible]

[illegible]

Carte 1 [illegible]

franzo e Tomma [illegible] li Pravieri [illegible] Comune di [illegible]

per ulteriori atti di giustizia

Udine 20 Aprile 1811

per l'originale di notificazione [illegible]

Copia sentenza — [illegible] — 4:20

C.to — — — — 1:60

Somma [illegible] L. 6:00

Presso l'Ill. [illegible] Tribunale di Prima Istanza

[illegible] civile ed ordinario [illegible] in Udine

Il [illegible] [illegible] Comune di [illegible] attor per atto di citazione del giorno 31 Genaro 1809 patrocinato dal Sig. [illegible] Trombetta, io Bernardo [illegible] presso questa Corte di Giustizia come [illegible] domiciliato [illegible] 1809 [illegible] ho notificato al Sig. [illegible] ora detto [illegible] delli Sig.ri [illegible] Lorenzo, Tommaso e Francesco Pravieri [illegible] domiciliati nella Comune di [illegible] [illegible] detto atto la Copia [illegible] sentenza [illegible] dalla Corte [illegible] il giorno [illegible] 1810 nella quale [illegible] atto [illegible] ho portato [illegible] al domicilio [illegible] detto [illegible] consegnata in sue proprie mani

L. [illegible] 5

Copia — — — :31

Registro — — — :75

L. [illegible]:31

Bernardo [illegible]

Udine [illegible] Maggio 1811

[illegible]

[illegible]

[illegible] tanto [illegible] detta intavendosi il [illegible] [illegible] signo [illegible]
[illegible] costo [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] facente in [illegible] giorno 1° Xbre 1800 [illegible]
[illegible] Girolamo [illegible] [illegible]
Padre, Lorenzo Francesco e Tommaso Figli [illegible] possidenti domiciliati
nella Comune di [illegible] pure [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] del contratto di compra e vendita
[illegible] 1868 [illegible] venditori [illegible]
Luigi da [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] contratto [illegible]
Luigi [illegible] [illegible] Antonio al N.° 524, e Matricolato al N.° 4
[illegible] [illegible]
Lorenzo, Francesco e Tommaso [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible] la somma di [illegible] [illegible]
[illegible] contratto [illegible] originale
[illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]

Ed i detti Sig.ri Padre, e Figlio Picoli avendo ricusato all'atto della consegna del precetto di pagare la detta somma di £ 3055.01, gli ho dichiarato che si procederebbe al pignoramento dei suoi stabili ad istanza del detto Sig.r da Rio.

A quest'effetto l'istante medesimo elegge il suo domicilio nella Comune d'Udine presso il Sig.r Domenico Trombetta Patrocinatore presso la Corte di Giustizia Civile e.

Criminale del Passariano, la quale [illegible] coronere del Pignorant.to medesimo.

Dopo di aver lasciate quattro copie del presente Precetto, e della summentovata Sentenza, al domicilio delli detti Sig.ri Padre, e Figlio Vicoli, consegnandole [illegible] [illegible] suddette ho portato una quinta copia del Precetto e della Sentenza al Sig.r Podestà di Buja, il quale ha vidimato l'Criminale.

Carlo dei Bon Usciere inter.

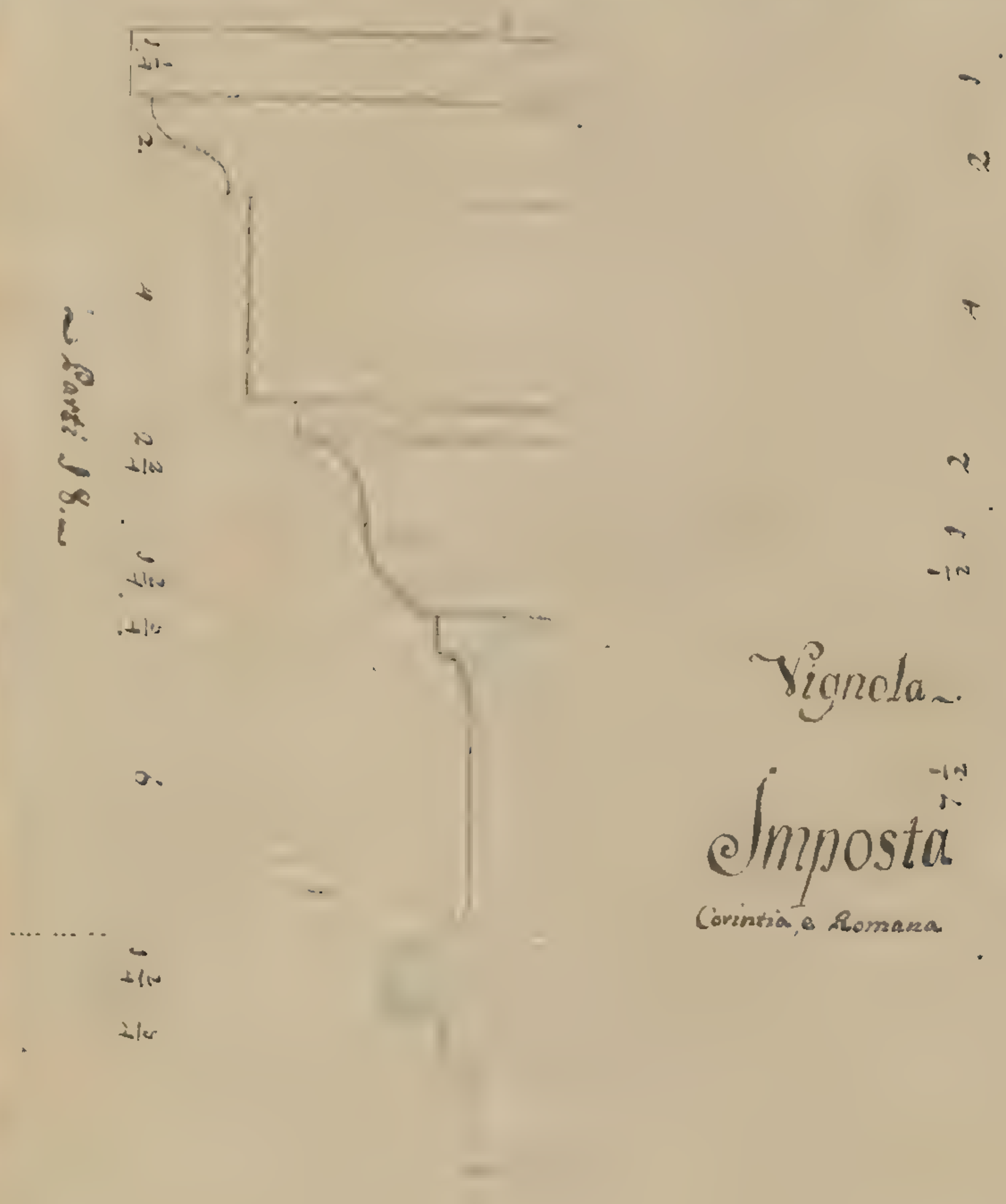
Tassa

Copie cinque della Sentenza	—	L 8 : 15
Carta B. per esse copie	—	: 6 : —
Originale del Precetto	—	: 1 : 25
Copie cinque di detto	—	: 1 : 55
Carta d'orig.le, e di copia di detto	:	1 : 20
Registro	— —	: 4 : —
Transito	— — —	: 4 : —
		L 26 : 25

Vignola

Imposta

Corintia, e Romana



Criminale, del Passariano, la quale deve concorrere del Pianoraint.do medesimo.

Geometria Pratica

Dell'ordine Jonico

L'ordine jonico è il più usitato di tutti, perche è più galante delli due Toscano, e Dorico e più forte e meno dispendioso del Corinto e composto. e per queste ragioni le si dà il luogo di mezzo.

La Colonna di quest'ordine varia in altezza come le altre tra gl'autori. Volfio le fà, compresa Base, e Capitello, otto teste, Scamozzi otto e tre quarti, Paladio, e Vignola nove.

La Base tutti la fanno mezza testa. Il Capitello varia, e così si conseguenza il Fusto.

Il migliore tra tutti li comparti sarà di farlo con Capitello e Base $8\frac{3}{4}$

La Base mezzo Diametro

Il Fusto con Tondino e cinge sotto e sopra si farà mod: $7\frac{1}{2}$

e per il Capitello resteranno $\frac{3}{4}$.

Della Base

e così si farà quella di sopra al Fusto; ma sarà meglio così.

Cinge - - - i - - r

Tondino - - - r - - - i

Il Primo membro che si farà, sarà il Plinto, e questo sporterà fuori dal vivo della Colonna parti 6 $\frac{1}{2}$ parte sichè in lunghezza mod: i. e p: 16. Dall'estremità di questo si tirerà una linea a piombo del Fusto, e tra questa e li membri lasciarete tante parti di spazio quante saranno segnate sotto ciascun membro.

Plinto - - altezza 6.

Tovro inferiore - - - $4\frac{1}{2}$

Listello - - - - - - - - - $\frac{1}{2}$ - - - p $\frac{3}{4}$

Scozzia - - - - - - - - 3 - - - 6

Listello - - - - - - - - $\frac{1}{2}$ - - - $4\frac{1}{2}$

Tovro superiore - - - - $\frac{1}{2}$ - - - p $\frac{3}{4}$

Del Fusto 18:

Tondino - - - - - - p: - - 6

[illegible] - - - - - - - - - - 8

lta p: 30

otto la

così

Del

Centimetres
Inches
Color chart
Sachverständigen-Zubehör.de
Blue Cyan Green Yellow Red Magenta White Grey Black